CHRONICA

DE LE VITE DE PONTEFICI ET IMPERADORI ROMANI,

Composta per. M. Francesco Petrarcha allaquale sono state aggiunte q̄lle che da tēpi del Petrarcha insino alla eta nostra mancauano.

Dissimiliuz infida societas.

❧ Al Reuerē. Mō. Theodoro pio Vescouo di Manopoli huomo scientiato & prudentissimo. Nicolo Garāta.

CHI legge l'ātiche historie. R. M. trouera nō rade volte che gli huōi si d'īgegno, et dottrina cōe di charita di sangue eccellēti hebbero semp̄ dilettatione grādissima di veder varie citta, & diuersi costumi de l'humana gn̄atiōe, ilche veramēte parmi d'hauer cōtēplato nella nobile & virtuosa p̄sona vr̄a, Perciochè ne li passati giorni essendo venuta la signcria V. isconosciutamēte a Vinegia, & q̄ cōuersando spesso nella nr̄a libraria mercatātesca, quātūq; ignaro io fussi della mirabil cōditiōe d'un signor cosi nobilissimo, nōdimeno, dalli tēperati, & modesti mouimēti vr̄i, dalla dottrinata & elegāte fauella, et vltimamēte dalli ornatissimi costumi etiādio cō mediocre iudicio si potena pōderar & cnoscere la rara virtu & nobilita di. V. S. Dalla cui humanita & gētilezza nella cōuersatiōe q̄ cō esso noi, ho riceuuto io nō solamēte diletto, & cōsolatiōe; ma etiādio cōmodi & frutti larghissimi. Per laq̄l cosa essendomi al p̄nte venuta alle mani vna opa del venerabile poeta & oratore Messer Frācesco Petrarcha, nellaq̄l egli hebbe a trattar delle vite de Pōtefici, et ipatori i sin alla eta sua. Hora essendo state aggiūte p̄ nr̄a idustria alcune vite successiuemēte delli p̄deti dal tēpo di esso Petrarcha i fin alli nr̄i giorni, & hauēdo vn libro tale ad vscir in luce stāpato sotto la nr̄a ancude. io distinsi che nella p̄ria frōte egli dimostrasse alli cādidi lettori la celebrita & fama illustre del nōe degno di. V. S. alla sapiēza dellaq̄l io humilmente q̄sta opa (che che si sia) come seruo fedelissimo dedico. Picciolo inuero è il dono, ma l'affetto ardēte di mia seruitu, & osseruāza

verso. V. S. per vostra cortesia & molta bonta istimere-te di qualche prezzo. Alla cui gratia col capo chino sanza fine mi Racomando.

PROEMIO DI MESSER FRANCESCO Petrarcha nel libro de gli Imperatori & Pōtefici.

ESsendo gli humani igegni naturalmēte desiderosi conoscere gli egregii fatti de passati alcuni scrittori le vite di molti diffusamēte discrissono. Ma pche la magior pte de gli huōi da diverse & varie cure ipedita, tanti numerosi volumi nō puo rivolgere, actioche anchora quegli che nelle facē-de occupati sono, qualche cognitiōe de passati possino havere brevemēte ī qsto libro ho ristretto le vite de Pōtefici & Imperatori Romani concordando cō diligente ordine e tempi, & descrivendo in che millesimo e pōtefici il papato & gli imperatori limperio piglioreno, quanti anni in qgli vissono, quale fussi la vita loro, che degni & santi huōi in quali tēpi fiorireno. Nō ho anchora lasciate varie cerimōie da gli ecclesiastici trovate, ne miracoli aduenuti ne molte cōsuetudini della sedia apostolica ordinate. Alla fine nessuna cosa che degna di memoria mi sia paruta, et che brievemēte si sia potuta toccare ho pretermesso. p la qual cosa se i lettori lutilita di questa mia opera diligentemente considerarano, nō ricercando lornato & elegante sermone, cōciosia che la varieta della materia nō lo richiede, nō dubito che la mia utile & honesta faticha cōmendaranno, Ilquale desideroso giovare a molti habbia cō brevita & diligētia le vite de gli imperatori & Pōtefici Romani dalla prima origine infino a tēpi nostri compreso.

❧ INCOMINCIANO LE VITE DE PONTEFICI ET IMPERA⸗ DORI ROMANI, COM⸗ POSTE DA MES⸗ SER FRANCE⸗ SCO PETRAR CHA.

❧ VITA DI CAIO IVLIO CE⸗ SARE DITTATORE.

AIO IVLIO CESARE Dittatore, dalquale tutti glimpera⸗ dori Cesari sono chiamati, nacque de la famiglia de Iulii, laquale da Vene⸗ re Dea i questo modo trasse origine. Che hauendo ella hauuto a fare con Anchise cittadino di Ilio citta i Troia ingrauidata partori Enea, ilquale do⸗ po la rouina della patria sua con Iulio Ascanio suo figli⸗ uolo venne in Italia, dalquale poi la nobile famiglia de Iulii discese. Ma la materna origine (come lui medesi⸗ mo testimonia) hebbe da Ancho Martio Re de Romani. Si che la paterna da gli dii, la materna sua origine da i re discese. Il padre suo chiamato Cesare A Pisa vna mati⸗ na mentre si calzaua, non si veggendo alcuna cagione di repentina morte della presente vita passo. Onde Cesa⸗ re rimasto danni.xvi. dipoi molti honori, & magistrati consegui, & essendo questore in Hispagna scadde che ca⸗ pitato a Gadi vide nel tempio di Hercole vna imagi⸗

ne d'Alessandro Magno Re di Macedonia, laquale vedu
to grandemente suspiro, concio fussi che in quella eta nel
laquale egli era Alessandro gia il mondo sottomesso ha
uessi, onde p questo stimolato che lui gia nulla di memo
ria degna fatto haueua, & per cagione anchora che nel
la vegnente notte gli parue hauere affare colla madre. sen
do interpretato che quella significaua, che gli in sua po
testa & balia il mondo harebbe, conciosia che la madre
la quale gli era paruta hauere sottoposta, non altro signi
fichi, che la terra, che di tutte le cose madre e tenuta, gran
demente inanimi. Perlaqual cosa tornato a Roma a mol
te imprese si misse, pel mezo dellequali fattosi grande
molti magistrati ottenne. Fra quali fatto Consolo con bi
bulo ogni cosa a suo piacere sanza la volunta del compa
gno aministro. Et ueggendosi da i nobili inimicare si con
giunse con Pompeio Magno, alquale dette poi per donna
Iulia sua figliuola, hauendole fatto rifiutare Seruilio Ce
pione, a cui primamente maritata lhaueua. & con Mar
co Crasso, iquali in quel tempo erono e principali cittadi
ni, accordandosi insieme che nulla nella republica si fa
cesse, che ad alcuno di lor tre dispiacessi, onde poi ogni co
sa a suo volere ottenne in tal modo che contradicendogli
vna volta Catone lo fe trare della Curia & mettere in
prigione. Dopo il consolato gli fu dato administrare la
gallia, ne laquale circa danni noue imperando grandissi
me battaglie fece, & fu il primo de Romani, che co ger
mani che dila dal Rheno habitano cõbattere ardissi a qua
li grandissima rotta dete. Combattendo anchora cõ gli in
glesi, iquali inanzi erono al populo Romano sconosciuti,
gli supero & vinse. Et sendo da gli aduersarii suoi a Ro

ma pseguitato, ragunato lessercito desideroso (come mol ti stimono) dimperare: (Imperoche elgli vsaua dire, che se sa auiolare la iustitia, si debbe violare per regnare nel laltre cose si vuole obseruare la pieta) venne a Roma di poi perseguitato in macedonia Pompeio, ilquale da lui di scostatosi & col senato congiuntosi, i nome della patria combattere diceua; in farsalia lo scaccio & vinselo ilqua le in Alessandria fuggendosi da Achilla, & Photino per comandamento di Ptholomeo Re fu morto. Ilche intese Cesare, & conoscendo che allui Ptholemeo quel medesi mo ordinaua contra a lui combattẽdo lo vinse. Dipoi pas sato in Syria & in Ponto Farnace Re figliuolo di Mithri date fra cinque di che fu giunto i fra quattro hore che sab bocorono, supero. Andato dipoi in Africa Scipione & Iuba Re & i hispagna e figliuoli di Pompeio vinse. Ami nistrate tutte queste guerre tornando a Roma cinque vol te triumpho. Il primo & piu eccellentissimo triumpho fu di Gallia Il secundo dalessandria. Il terzo di ponto. Il quarto dafrica. Lultimo di spagna. Fu inuerso, i suoi sol dati & il populo molto liberale in modo che gli assegno loro certi campi dando a ciascheduno certa somma di de nari, & oltra cio fece al populo molti & varii giochi.

Della morte di Pompeio.

Delli triũphi di Cesare.

Voltatosi poi a ordinare lo stato della republica accon cio lãno accõmodãdolo al corso del Sole. Fu i libidine lu surioso impoche esi legge, che corrupe molte nobile don ne Romane, et hebbe affare etiãdio con molte Reine, fra lequali di cleopatra Reina dalexandria hebbe vn figliuo lo, che si chiamo Cesarione. Fu etiandio rapace, molti da nari ne magistrati riceuendo, & spesse volte nelle guer re le citta & castelli saccheggiaua, piu per cagione della

preda, che per errore che gli huomini conmesso hauessi no, & molti ornamenti de templi in Gallia tolse, perla qual cosa ricchissimo diuenne. Era non dimeno mansueto & piaceuole ne delle ingiurie riceuute vendicatore, & gliodii facilmente diponeua. Fu anchora doppo le guerre ciuili contro a quegli che superati & vinti haueua moderato & clemente. Era di statura grande, de colore candido, & haueua belle membra, ma vn poco la bocca grossa gliocchi neri & desti & fu di prospera sanita fuori che da vltimo pure due volte nelle facende il male maestro segli dette. Nel viuere fu moderatissimo, & maximamente diuino, in modo che Catone vsaua dire che Cesare veniua sobrio a guastare la republica. Fu eloquentissimo & molte opere da se composte lascio, fra lequali furono i cōmentarii delle guerre sue. Hebbe prima per donna Cornelia figliuola di Cinna dellaquale hebbe Iulia, dipoi tolse pompea, laquale stimando da Clodio essere stata adulterata, ripudio, & prese Calphurnia figliuola di Lucio Pisone, ne di loro alcuno altro figliuolo hauēdo, si trouo poi che nel testamēto, Caio Ottauio suo nepote di che disoto diremo adoptato shaueua. Ma molte cose grā biasimo gli detono Imperoche oltre alla dittatura che in perpetuo si prese, & oltre al prenome dellimperio el cognome dessere chiamato Padre della patria, & oltre la statua che gli haueua fra Re. & oltra che gli haueua fatto chiamare dal suo nome il mese Iulio, che prima Quintile si chiamaua, pati anchora che nella curia vna sedia doro posta gli fussi, & molti altri honori che sopra la grandeza humana erono tenuti. Onde & p queste cagioni & perche stimauano che desiderassi il regno Bruto & Cassio cittadi

Della statura di Cesare.

ni con molti altri congiurati nella Curia di Pompeio con xxiii. ferite lamazzorono, sendo deta dāni. lvi. La cui morte tanto grauemente la plebe sopporto, che correndo con fiaccole a casa di bruto et Cassio a pena si pote scacciare che la nō gli vccidessi. Et fu poi nel numero de gli dii riputato, ipoche facēdo in suo honore Ottauio Augusto da lui adottato certi giuochi. vii. Zorni vna cometa appue la q̄le essere stata laīa di Cesare ī cielo riceuuta si riputo

OTTAVIANO AVGVSTO I. IM. RO.

Ottauiano Augusto imperadore Romano figliuolo di Ottauio d̄lla famiglia ottauia anticamēte da Velletri, et di Accia, di Macio balbo et di Iulia sorella di Caio Cesare dittatore figliuola, nacq; i Rōa adi. xiii. di. Setēbre presso ad vn luogo, che si chiama Capita bubula. doue poi fu fatto vno Sacrario. Era nel tempo della sua natiuita. Marco Tulio Cicerone, & Antonio consoli, Apresso a Valletri fu nutricato, & primieramente Thurino gli fu posto nome, ma dipoi per cagione di Cesare fratello della sua auolla dallato di madre, Caio Cesare fu chiamato, oltra questo volēdo molti che anchora Romulo secōdo il nome di quello, dalquale la citta di Roma fu chiamata, si ponessi nome, Numacio planco cittadino otēne che si chiamassi Augusto, che significa accrescimēto dalquale poi tutti glimperatori Augusti si chiamorono. Prima con Marco Antonio & con Marco lepido dipoi circa dāni. xii. con Antonio impero, a lultimo circa danni. xliiii. solo si che venne adimperare fra solo & accompagnato anni. lvi. Costui administro cinque guerre ciuili a Modena. A perugia, a philippi, in Sicilia, in Actio dellequali vincitore contra Dalmati e Cantabri combattendo domo la Cantabria l'Aquitania, la Pannonia, &

Della vitoria di Otauiano.

la Dalmatia con tutto lo illyrio, anchora la Retia e Vin. delici e Salassi e Germani di la da Albi fiume promosse. dequali e Sueui e Sicambri dandosigli in gallia gli meno & fegli presso al Rheno fiume habitare. Tre volte doppo queste guerre triumpho, primo di Dalmatia, secondo d'Asia, vltimo di Alessandria, doue Marco Antonio superato houea La citta Romana alla inundationi & incendii sottoposta in tal forma acconciãdo orno, che ragioneuolmẽte hebbe da gloriarsi lasciarla di marmo hauẽdola di mattoni riceuuta. Molti edificii bellissimi anchora edifico il foro col tẽpio di Marte doue e fe vn portico con vna libreria et greca et latĩa. La casa di Gioue nel capitolio. et molti altri edifici. Furono ãchora a suo tẽpo cõfortãdo lo lui molte belle marauiglie fatte, come da Marco Agrippa suo genero Pãtheõ tẽpio, ilquale alla madre di tutti gli dii cõsecrato fu, che oggi sctã Maria ritõda e chiamato delq̃le disotto diremo qñ a catholici fu donato. Lãno, ilq̃le dal suo padre Cesare era stato ordinato, cõciosia che p certo spacio si fussi guasto raccõcio, nelq̃le el mese che pria el sextile si chiamaua. dal suo cognome Augusto fe noiare Lessere chiamato signore cõe bestemia semp̃ mai hebbe i odio onde molti dicono, che gliteruẽne, pche gli era nato il prĩo et grãde signore Christo nel gouernare cõ grãdissima pace liperio suo resse, et si gratamẽte et benignamẽte col popolo si porto, che padre d̃ la patria il popolo isieme col senato lo saluto, et eẽndo ãchora uiuo, diuini honori come a Dio gli celebro. Prese piu mogliere, la prima fu Claudia laq̃le inãzi che la menassi la ripudio, La secũda Scribõia dellaq̃le hauta Iulia p la puersita d̃ costumi similmẽte la lascio, lultia Liuia Drusilla, che a Tiberio nerone

maritata era & di lui grauida onde cosi grauida fattogli ripudiare Tiberio la prese, & grandemente lamo, nondimeno di lei non hebbe alcuno figliuolo. ilperche Tiberio suo figliastro sadotto, sendo i morti Caio & Lucio suoi nepoti, che prima adottati shauea. Nella vita fu alquanto lasciuo & libidinoso, molto di stuprare le vergini dilettandosi, i modo che a quello anchora. hauere adoperato il mezo della moglie si dice, Nellaltre cose si egregiamente & con tanta pace limperio, resse, che molti Re spontaneamente lamicitia gli offerirno. Alla fine mori a nola citta di campagna di sua morte naturale, sendo deta danni: lxxvi. meno. xxxv. giorni hauēdo iperato anni. lvi. anchora in vn bellissimo sepulchro tra la via Flaminia & la ripa del Teuero posta, fu sepulto. Sotto el suo imperio q̄l chiaro & risplendente lume della eloquētia Marco Tullio Cicerone Oratore singulare da popilio soldato fu morto. Ouidio Nasone poeta da sulmone nacque. Salustio historiographo singulare in Roma & Virgilio mantouano excellentissimo poeta a brandizio, morirono le cui ossa furono a Napoli portate, & fuori della citta sepulte, & Horatio poeta venusino fini anche il suo corso naturale. Marco Antonio cittadino Romano & Cleopatra Reina dalessandria, combattendo contro alloro Augusto se medesimi amazorono. Antonio con vn pugnale. Cleopatra con gli aspidi alle poppe accostatisi. Numatio planco oratore egregio disscipolo di Cicerone reggēdo la Gallia edifico la citta che hoggi si chiama Lione. Obscuro il sole: Trouossi il corso della luna secondo i Romani. NEL: QVadragesimo & secondo anno de limperio suo nacque il Redemptore della humana generatione IESV.

Della morte di Cicerone.

Del nascimento di Christo.

CHRISTO in Bethelem della vergine Maria sposa di Ioseph, & dal tempo che fu Adamo per insino alla sua sanctissima natiuita, anni cinque mila cento nonanta noue & mesi noue intercessono, & dal tempo che fu edificata la nobile citta di Roma anni settecento cinquanta dua. Doppo la cui natiuita per tutto il mōdo fu grandissima & vniuersale pace. Ma della vita sua nulla trattaremo, conciosia che sendo lungo & numerosa opera e confini delle nostre promesse, passerenmo.

IMP. II. ANNO DOMINI. XV.

Tiberio impatore Romano figliuolo di Tiberio Nerone et di Liuia Drusilla nacque i Roma adi xvi. di Nouēbre. Costui come di sopra dicemo fu da Augusto adottato, Nelle guerre fu molto auēturato et patiēte in modo che cō la sua patientia cōbattēdo co Retii & co Vindelici & co Pannonici & cō germani, legēti da lalpe & i Brenni et i Dalmatici sottopose & .xl. milia Germani cōdusse in Gallia facēdogli ꝑsso al fiume Rheno ordinate loro le stanze, habitare. Dipoi tutto lillyrio chī da Romani ribelato sera, domo. Nel principio dellīperio suo alquanto gli abomineuoli et grandissimi suoi uitii tenne occulti, dipoi sfrenatamēte ogni generatione di intemperanza & di crudelta exercito, & ogni libidine con mascbi et femine a luoghi et a tempi illicitissimi vso La morte etiādio a suoi nepoti & amicissimi et cōgiunti in alcun modo nō perdono, & Allultimo nellisola caprea laquale e dirimpetto a Napoli posta, richiusosi, ogni sceleratezza in ogni modo secondo il suo disordinato appetito & maluagia volūta ad effetto mandaua. Fu nondimeno literato & in greco & in Latino, & alcune ope-

Della guerra di Tiberio.

re compose. Alla fine prese a Miseno in vna villa di Lu-
cullo mori, Alcuni dicono di febre, alcuni altri che fu aue
lenato, certi affermono che sendo posto nella malatia cō
vn pimaccio fu afogato. Era quando e mori d'età danni
lxxviii. hauendo anni. xxiii. imperato. Nessuni edificii di
memoria degni lascio, fuori che vn tempio ad Augusto
suo padre consecrato Al tēpo suo mori a cōfini Ouidio Na
sone da Sulmona poeta chiarissimo, ilquale da Augusto
in Getia era stato confinato. Nel suo tēpo anchora Chri-
sto fu da Giouanni baptista batezato, il quale il battesmo
della penitentia a predicare cominciato haueua anno dō-
mini. xxxi. Nel. xviii. anno del suo imperio. Adi. xxv di.
Marzo in venerdi. IESV CHRISTO fu da giu-
dei crucifisso. Sendo preposto in quel tempo alla giudea
Pontio Pilato, & dal principio del mondo insino alla cru
cifissione di Christo anni. intercessono cinque milia du-
giento trentadua. Leggesi che in questo tempo alla sexta
hora del di fu grandissima oscuratione di Sole in modo le
stelle si vidono, & in Bitinia fu si grande tremuoto, che
molte case rouinorono. et in molti altri luogi si truoua es
sere state grandissime cōmotioni & suoni & boci vdite;
lequali cose. essere state nella hora che Christo pati e
manifesto. Ma Iosepho fattore & maestro delle historie
de giudei di lui trattando & ponendo Laudabile testimo
nio di Christo, molte cose della sua passione diffusamen-
te raconta. In questo tempo medesimo, Stefano adi. iii. da
gosto fu lapidato, et santo Giouanni presso a iordano pre
dicaua, & Saulo persecutore de christiani conuertito ala
fede de Christo Paulo dipoi fu chiamato, Pontio Pilato
per molte accuse fattegli contro da Tiberio a confini isie

Della passiōe del redentore nostro.

me con Herode che Giouanni fatto morire haueua a Vie-na fu mandato, doue molte miserie sopportate colle pro-prie mani succise. Tiberio doppo la passione di Chri-sto anni.v.impero.

PIERO PRIMO PONTEFICE ANNO DOMINI. XXXV.

BEato Piero figliuolo di Giouanni della prouincia di Galilea della contrada di bessaida fratello di Andrea tēne cathedra di Sacerdote nelle parti di Oriente, anni.iiii.doue gli celebro la prima messa, dicē do solamēte il pater nostro. Anno dñi.xxxix. Poi venuto in Antiochia quiui tēne cathedra presso ad anni sette. Vl timamente al tēpio di Claudio īpadore ne gli anni domi-ni.xlv.venne a Roma, & quiui tenne il pontificato, & resse la santa chiesa per anni.xxv. & mesi sette, & di otto, p̄dicando fede di salute, & honoro la chiesa di mol te potissime virtu di. Quiui scrisse dua epistole, lequali si chiamano canoniche & appruuo il vangelio di Marco. Fece ordinationi del mese di Decembre di tre vescoui et x.preti & sette diaconi, & mando Apollinare a Rauen-na, laquale allhora era famosissima citta, & Siro a Pauia & Marco suo interprete, poi che in Italia & aquilegia il vangelio hebbe scritto, mando in egitto, ilquale prima la chiesa in Alessandria fondo. Mādo anchora in Frācia i di uerse citta molti discepoli si cōe santo Sauiniāo, Potētiāo Altino. Martiale, liquali secondo che si truoua furono se cento settātadua discepoli & molti altri per diuersi luo-ghi & citta di Frācia et altroue. Ordino anchora Lino et Cleno vescoui a Rōa, liq̄li cō sacerdotale ministerio a fe-deli Rōani et a q̄lli che sopraueni̅ssino sēp̄ mai seruissi

Della vita de Santo Piero.

no. Attendendo egli alle prediche & orationi. Commisse etiandio a beato Clemente la cura della cathedra, ilquale a lui succedere douessi dicendo. Come dal mio Signore Iesu Christo mi fu data la podesta di legare et sciogliere cosi io te la cõmetto et che tu sia dispositore di tutte le chiese di dio, & dogni atti ecclesiastici, & attenda alle prediche & alle orationi. Fu dipoi sotto di Nerone dopo la passione di Christo anni. xxxviii. cõ Paulo di martyrio coronato. In questo tempo si legge in egitto essere apparita la Phenice, laquale e vno vcello, della cui specie vn solamente per tutto il mondo si truoua, era anni settecẽto prima apparita in Arabia dellaquale si dice che viue anni cinquecento, dipoi nel suo nido ardendo rinasce. La sua grandezza e come laqla ha il capo crestuto, & il collo di splendore doro il dosso purpureo & la coda rossa.

Del nascimento dela Phenice.

IMP. III. ANNO DOMINI. XL.

Caio Caligula ĩpadore Rõano nepote di Tiberio Cesare sendo nato di Germanico figliuolo di Druso ilq̃le era Tiberio fratello ĩpero a Romani anni tre & mesi. x. & di otto. fu ĩ libidine spettatissimo, ĩpoche cõ le sue sorelle giacque, leq̃li poi allessilio dãno, & molte altre nobili dõne Romane stupro. Fu etiãdio crudelissimo & in modo che molti suoi amici cõ lũghi et vari tormẽti fe morire. Et riuocato vna volta vno da lo essilio domãdãdolo q̃l che facesse & rispõdẽdo io pregauo ogni giorno che Tiberio morissi sperando che ĩperando tu mi restituissi alla patria, lui stimato che quegli che sbanditi egli haueua quel medesimo facessino, gli fe tutti amazare. Fu anchora superbissimo in modo che si poneua tra gli Dii. & non altrimẽti, che loro voleua esse

Della libidine & seuerita di caligula.

re adorato. Amo grandemente Cesonia laquale ne di co-
stumi ne di bellezze era ornata, ma era di perdita &
sfrenata libidine. Ma piu tosto duno monstro a volere
raccontare di lui che dhuomo sarebbe a parlare. Al fine
con trenta ferite nel palazzo da suoi fu morto, sendo d'eta
danni.xxix. In questo tempo Matheo Apostolo primo
scrisse il vangelio.

IMP. IIII. ANNO DOMINI XLIIII.

CLaudio ĩpadore nepote di Tiberio figliuolo di
Druso ipero a Rõani ãni.xiii. & mesi.viii. &
di.xxiiii. secõdo alcũi altri anni.xiiii. fu i libidi-
ne di fẽie sfrenatissimo: ma di maschi al tutto alieno. Fe-
ce molti belissimi edifici a Roma, iquali piu tosto p belle-
za che p necessita edifico. Cõbatte con q̃lli d'Ingbilterra,
& agiunse alimperio certi isole lequali si chiamano Or-
chades. Amo grãdemente i suoi libertini, aquali grandissi-
mo thesoro dono. Ne fu disutile Imperatore. Benche Mes-
salina sua moglie vccidessi, laquale fu di tanta & si sfre-
nata libidine che prima occultamente a ciaschaeduno il
corpo suo expose, dipoi in tanto furore di Venere incor-
se, che publicamente come le meretrici nel lupanare stã-
do quiui la sua intemperata libidine adempicua, & quin
di anchora straccha ma non satia si partiua. Fu nõdimeno
Claudio di mangiare et di bere in ogni luogo molto sfre
nato, & sentẽdo che vna volta in un conuito vno p ver
gogna volẽdo ritenere il petto, sera morto se legge, che
fussi concesso a ciaschaeduno che simil cosa ne cõuiti faces
se. Alla fine di Aggrippina sua dõna & madre di Nerõe
fu ne fonghi auelenato sendo deta danni.lxiiii. Doppo la
cui morte fu consecrato, & idio appellato. In questo tem-

Delli edificii di Cla udio.

po si legge che santo Piero venne con simone mago a Roma. Et Marco euãgelista predicando delle optime opere di Christo in Alessandria scrisse il vangelio. Fu anchora a Hierosolima a suo tempo grandissima discordia in modo, che si legge che ne luscire impetuosamente fuori delle porte vi morirono. xxx. migliaia di giudei. Imperando etiandio Claudio fu grandissima fame, & fiori a suoi tẽpi Palemone grammatico.

IMP. V. ANNO DOMINI. LVIII.

NErone iperadore figliuolo di Domitio della antica famiglia de Domnii ipero a Rõani ãni. xiii. & mesi. viii. & di. xix. fu figliuolo adoptiuo di Claudio fatto p lusinghe d'Agrippina sua madre laq̃le era a Claudio maritata. In ogni sceleratezza fu mostruoso ne conuiti suoi dal mezzo di p infino a mezza notte durauano. Nello spendere fu profusissimo & di q̃sto grãdemente dilettandosi incredibile & innumerabile quãtita di thesoro spese. Vsaua di pescare con rethi doro, lequali cõ corde di seta si tirauono, la mula fatta ferrare cõ ferri dariento, & molte spese strauaganti fece. Nessuna vesta mai duo volte si misse. Et massime fu dannoso nello edificare, perciochè del suo palazo la grandeza, & la statura & lornamento de loro & ariento & gemme fu marauiglioso. Ma in libidine nuoui & disusati & efferati modi cercaua, iperoche oltra lhauere molte nobili dõne corrotte, & molte altre lussurie essercitato, si sforzo di trasfigurare un suo seruo, elquale si chiamaua Sporo in femmina facendogli tagliare i granegli & iscambio di dõna secondo la loro vsanza allhora lo meno & tennelo in luogo di moglie, & essendosi in tutte le parti del corpo cõ-

Della pdigalita di Nerõe.

taminato

taminato, a costume di femina si marito a vno suo seruo
che si chiamaua Dorifero contrafacendo le vergini quan-
do la prima notte dormano col marito. Giacque anchora
colla sorella & colla madre laquale riprendendo poi a
suoi costumi se morire. Dilettosi grandemente del cantare
& in questo grandissima opera vilmente fuori della grā
deza imperatoria consumo. Allultimo in ogni crudelta
non fu ad alcuno inferiore, conciosia che gli amazo, gran
parte del senato & inimico di tutti e buoni molti cittadi
ni crudelmente se morire. Non perdono anchora a suoi pa
renti proprii hauendo fatto morire il fratello la moglie la
madre & la zia, Hebbe piu donne la prima fu Ottauia,
laquale repudiata penso molte volte strangolarla, dipoi sot
to falsa cagione dadulterio la se morire. La seconda, Pom-
peia Sabina laquale grandemente amo, nondimeno essen-
do grauida cō vn calcio lamazo. Lultima fu Statilia Mes-
salina, laquale per poterla pigliare per donna se tagliare
a pezi Tauro suo marito, ilquale in quel tempo era conso
lo. Alla fine a nessuno suo parente o amico la morte per-
dono. Fe morire anchora Seneca optimo philosopho il-
quale era stato suo maestro, & Lucano da corduba opti-
mo poeta di Seneca Nepote. Et acciochè in nessuna scele
rateza non mancassi se mettere fuocho in gran parte di
Roma conciosia che gli fussi venuto Annoia lantichita de
gli edificii vecchi, & la brutezza delle vie torte, volen-
do anche vedere lincendio simile a quello di Troya, ne la
sciando soccorrerle stando in vna torre altissima, laquale
si chiamaua la torre di Mecenate cantaua. Alla fine da
tutti e suoi per gli efferati, & horrendi vitii abandonato
si fuggi in vna villa presso a Roma a quattro miglia, &

La cru delta d Nerone

quiui per non capitare alle mani viuo a suoi nemici, se medesimo con vn pugnale vccise. Sedo deta danni.xxxii & in lui manco la stirpe de Cesari, & fu il primo che dette la persecutione a Christiain. Al tempo suo mori Persio da luni poeta famoso. Fiori Statio Napolitano. Leggesi anchora che fu imperando lui grandissimo tremuoto, & obscuratione di Sole. Ribellossi anchora giudea da Romani, contro allaquale Nerone mando Vespesiano. Paulo si come negliatti de gli apostoli si contiene, imperando lui, per la prelatione venne di giudea a Roma & fuori della cittade tolse vn luogo, doue poi conuerti alla fede molta gente tratta alle sue parole. Per la cui vita fu assai a Romani manifesto & per li segni & per maraueglia di sua santita. Et leggesi che molti della famiglia di Nerone & daltri Romani allui andauano. Fra quali Seneca suo maestro si truoua esser stato molto suo amico, onde spesso luno a laltro lettere si mandauano non potendosi fauellare. Imperoche santo Paulo dinanzi a Nerone hauendo detto, che la figura del mondo per fuocho si doueua disfare Nerone comando che fussi cacciato lui con tutti e suoi seguaci, iquali erano suoi discepoli huomini santi et buoni cioe Tito. Timoteo. Trosino et Onesimo, & molti altri equali in diuerse parti mando a predicare El sexto anno dellimperio suo Iacobo cusino di Christo, ilquale da tutti era chiamato giusto da giudei fu lapidato. dipoi con vna pertica morto. Marco euangelista si mori. Flauio Iosepho essendo da romani assediato fu preso, ilquale sendo condannato alla morte predisse innanzi della fine che haueua affare Nerone, & come Vespesiano haueua imperare. Del ponficato & della morte di Pie

ro scriue Gelasio Papa dicendo che la chiesa Romana e soprapostà a tutte laltre chiese del mondo sanza constituto del concilio, Ma per la bocie dello euangelio del nostro Signore Iesu Christo, elquale disse sia donna de laltre chiese, quando anchora disse, Tu sei Pietro & sopra questa Pietra edificherò la chiesa mia. A cui data fu la compagnia Paulo apostolo, equali dua furono in un medesimo tempo, & non in diuersa come glheretici maladetti vogliono, et furono in Roma sotto Nerone Imperadore per la fede combattendo con Simone mago lultimo anno dello imperio suo amendua di martyrio coronati doppo la passione di Christo anni.xxxviii. Piero fu crucifixo i Vaticano nella via aurelia lungo el palazzo Neroniano & iui fu sepulto. A Paulo fu tagliata la testa a lacqua salina nella via Dostia, & a questo modo furono martyri & sacrati, & la predetta chiesa Romana & per le loro virtudi, & per la loro corporale presenza & venerabile vittoria, a tutte laltre chiese del mondo, e per dignità superiore. Ben che quella Dantiochia sia prima per tempo. Ma de corpi de gli Apostoli si legge che al tempo di Cornelio Papa i greci glimbolorono per portarnegli in grecia ma che de glidoli s'udi vna voce che fortemente gridaua. Soccorrete Romani che gli dei vostri ne sono portati, & intendendo e fedeli de corpi de gli apostoli, & glinfideli de loro dei corsono & luna & laltra moltitudine ragunorono. Dipoi seguitandogli i greci veggiendo questo, in vn pozzo a catacūbe gli gittorono, ma dipoi luno & laltro dal beato Cornelio Papa ne furono tratti. Et concio fussi cosa che fussi dubio quali fussino lossa di ciaschuno, adorando

Della morte de San Piero & Paulo.

& digiunando e fedeli hebbono risponso diuino, che le maggiori ossa erono del predicatore, & le minori del pescatore onde se dice che Santo Saluestro Papa dipoi con diritte & giuste bilance le peso, & faciendo la chiesa ad amendue. l'ossa di ciascuno i quella a lui consecrata solemnemente ripose, & questo sia a bastanza da gli apostoli & de loro corpi.

PAPA II. ANNO DOMINI LXXI.

Della vita de Lino põtefice.

LINO Ditalia della regione di toscana figliuolo di Scolaio cominciando il pontificato a tẽpi di Nerone, sede Papa anni. xi. & mesi. iii. & di. xiii. El quale per comandamento di Santo Piero ordino che la femina entrassi nella chiesa col capo velato, & fu coronato di martyrio al tempo di Vespesiano adi. xxiii. di Settembre, & sepulto inuaticano, lungo il corpo del beato Piero.

IMP. VI. ANNO DOMINI. LXXI.

GALBA Vecchio, nato della nobile stirpe de Sulpitii regno nello iperio di Roma mesi. vii. Fu molto vitioso, & a libidie illecite prontissimo ala fine da soldati di Otone nel foro fu morto Visse anni. lxxiii. Raccõtano quelli che diligẽtemẽte hãno letto de la cathedra de la chiesa Romana, che Lino & Cleto, di che disotto diremo, nõ sederono cõe Põtefici, & papi, ma come coaiutatori de gli apostoli. iquali santo Piero a sua vita fece dispensatori de le cose ecclesiastice. Attẽto lui solamente a le orationi, & predicationi. Et percio dotati di tanta auttorita meritorono d'essere posti ne memoriali de pontefici, hauendo Santo Piero constituito Clemente suo successore ilquale drieto a Santo Piero sarebbe a porre.

Delli miracoli fatti.

Beato Lino alla fine caciando i demoni & resuscitando

i morti, & altri miracoli facendo & molte gente batezando, liberata dal Demonio la figliuola duno che haueua nome Saturno, che la teneua in prigione ilquale credendo che questi miracoli per incatamenti facessi, doppo molte afflittioni di pene da lui fu dicollata. El corpo suo fu sepuro in Vaticano, benche poi fu portato da Gregorio vescouo di Hostia, con grandissima solemnitade di chiericato ne la chiesa maggiore di santo Lorenzo. Nel tempo del sopradetto Galba Hierusalem da Tito & Vespesiano fu disfatta, & furono tolti tutti gli ornamenti del tempio, & rechati a Roma. Et posti nel tempio de la pace.

IMP. VII.

OTHONE Figliuolo dun cauagliere Romano regno ne lo iperio Romão. lxxxxv. giorni a la fine da Vitellio vinto, cõ vno pugnale sucise, Visse anni. lviii.

La vita di ottone.

IMP. VIII.

VITELLIO Nato de la nobile famiglia de Vitelli regno ne lo iperio Romão mesi. viii. Fu golosissimo alafine fu morto nel furore del popolo. Visse ãni. lvii.

IMP. VIIII. ANNO DOMINI LXXII.

VESPESIANO De la gente Flauia. Regno ne lo imperio de Roma anni. viiii. & mesi. xi. & di xxii, ma secõdo alcũi altri. x. mesi. viii. & di. x. & fu vtile Imperadore a la republica. Dal senato & populo Romano fu molto amato. Mori di fluxo di ventre, & sentendosi stringere a la morte, rizzandosi disse. Debbe lo iperatore vscire del mondo giacendo in terra? Et cosi ritto si mori, Costui fu mandato da Claudio in Romania & in inghil terra tredici volte. Et co nemici due volte combatte, aggiugendo allimperio di Roma fortissime

La morte di Vespesião

genti. Visse anni. lxviiii. mese vno, alcuni dicono. iii. & di sette.

IMP. X. ANNO DOMINI LXXXI.

TITO Imperadore figliuolo di Vespesiano regno ne lo iperio di Roma anni. iii. & di. xii. ma secondo alcuni altri anni. ii. & mesi. ii. & di. xx. Costui disfece Hierusalem, doue vi mori tra darme & di fame centinaia de migliaia di giudei, sanza quelli che furono venduti che circa a cento miglia, furono, Conciosia cosa che nel tempo de la pasqua si fussino tuti ragunati ne la citta & quiui furono assediati. Fu marauiglioso huomo in tutte le virtude in tal modo che era chiamato, richeze & dilichateze de la humana generatione. Quelli che in guerra & in battaglia vinse lascio i quella medesma maniera che prima. Et fu di tanta cortesia, che a nessuno nego alcuna cosa che gli adimandasse, & vsaua di dire, che nessuno si doueua partire da lo Imperadore manincomioso, & anchora ricordatosi nel cenare che pel passato vn certo di non haueua fatto nulla per persona mando fuori quella memorabile & meritamente laudabile parola. Io ho perduto il di amici. Fu etiamdio litterato & dotto in greco & in latino. Et benche il padre fussi virtuoso nō dimeno di lungo lauanzoe. Mori di febre la cui morte il popolo con molte lachryme & pianto molestamente sopporto. Visse anni. xli. ma secondo alcuni altri. xl.

Della virtu & humanita di Tito.

C PAPA III. ANNO DOMINI. LXXXII.

CLeto nato i Roma de la cōtrada di Vico patricio figliuolo đ Meliāo tēne il pōtificato āni. xi. mesi. i. & di xi. Vaco la chiesa ianzi che laltro pōtefice si creasi, di xx. Costui per comandamento di. S. Piero ordi

gio nella citta di Roma.xxvi.preti del mese di Decembre. Nel tempo di questo Pontefice mori Tito Imperadore & fu sepulto doue il padre. Et tanto pianto fu in Roma doppo la sua morte in modo che ciascheduno piangeua. Fu il detto Cleto di martyrio coronato & in uaticano lungo il corpo di.S.Piero sepulto. Adi.xxiii.di.Febraro.

De lordine sacerdotale.

IMP. XI. ANNO DOMINI. LXXXV.

DOMITIANO Imperadore fratello di tito & figliuolo di Vespesiano, regno ne lo imperio di Roma anni.xiii.mesi.v.& di.ii.alcuni dicono anni.xv. Ne primi anni fu assai temperato, ma tosto saltato in grandissimi vitii scoperse & desto inse cose, donde spense il merito del padre & del fratello. Vcise i gentili del senato, & molti ne sbandi comando desser chiamato Signore & Dio. Non volle & non sofferse che in campidoglio, gli fussi posta alcuna figura, se non doro ò dargẽto Fe morire i consobrini suoi. Doppo a Nerone fece a christiani. La seconda persecutione & benche fussi figliuolo di Vespesiano & fratello di Tito in nessuna cosa le loro egregie opere imito. Ma somiglio Nerone & Caligula. Dicesi ancora che lui mando. S. Giouanni Euangelista a confini in vna Isola chiamata Pathmos. Et comando che tutti i giudei che fussino della schiatta di Dauid, fussino morti perche nonne rimanessi alcuno che fussi di schiatta regale. Alla fine da sua ministri in camera fu morto, & ignobilmente sepolto ne gli anni della eta sua xlv.

La matteza de Domitiano.

PAPA. IIII. ANNO DOMINI XCIII.

CLemẽte nato i Roma ne la cõtrada di Celio mõte figluolo di Faustino tẽne il põtificato ãni.ix.

& mesi.ii. & di.x. Vaco la chiesa di.xxxi. Costui scrisse molti libri de la christiana religione. & fecie diuidere in sette regioni Notari, iquali ciaschedun o ne la sua, e fatti di martyri scriuessino. Fecie.ii. ordinationi nel mese di decembre.x. preti.ii. diaconi, & .xv. Vescoui per diuersi luoghi. Questo auenga che fussi eletto da. S. Piero successore a se, nondimeno inanzi a lui sono scritti. Lino, & Cleto, & cosi fu dopo. S. Piero per elettione il primo ma p grado fu terzo. Onde egli scrisse ne la epistola a Iacopo dicendo Simon Petro presumendo lultimo fine de la vita sua, mi sopraueune standomi io ne la ragunata de compagni e pigliandomi per la mano disse Fra(t)egli miei lo ordino questo Clemente Vescouo di Roma, conciosia che a me e stato in ogni cosa compagno dal comnciamento insino, a la fine. Et io gittandomegli a piedi volendo fuggire lhonore de la cathedra Lui mi rispose. Tu fuggi la cathedra temendo il pericolo del peccato. Ma habbi per certo che tu fai maggiore peccato, conciosia che tu puoi aiutare il popolo di Dio posto como in tempesta, & tu lo fuggi hauendo piu di te che del commune bisogno consideratione. In questo tempo regnando Domitiano Imperatore secondo Dionisio Ariopagita Santo, Luciano discepolo di Santo Piero con suoi compagni fu coronato di martyrio iquali il Pontefice haueua ragunati per mandare in Gallia.

Dellordine di Pa. Clemente.

IMP. XII. ANNO DOMINI LXXXXVIII.

NERVA Da narni Imperadore Romano impero vno anno & mesi.iiii. fo nobile & honesto & nel gouernare & reggere liperio fu modesto, a ogni vno molto era facile & commune. Cioche Domitiano haue-

ua fatto colla volunta del senato dan no. & non haud figliuoli per egregia sua virtu sadotto Traiano. Alla fine di sua morte naturale fini el corso de la vita sendo di.xxii anni.

IMP. XIII. ANNO DOMINI. C.

TRAIANO Imperadore de la famiglia Helia di hispagna, impero a Romani anni.xviiii. & mesi.vii. Fu Imperadore liberale & tranquillo, & di somma iustitia et clementia, & molto cō ognuno com mune, ilquale domandato da vno perche cagione fussi co si facile & con tutti commune rispose, che l'imperadore debbe essere a priuati, quale il priuato lo desidera. In guer re fu anchora egregio & hauendosi sottomessa lasia an do in Babilonia dipoi a confini dellindia, oue fe fabrica re bellissime naue per saccheggiare i loro cōfini. Et distese liperio de Romani per isino nelloriente a Romani & a tutte le prouicie fu accetto & molto col popolo beniuo lo. Liperio ilquale grādemēte era indebolito confermo et amplio. Mori alla fine presso a Seleucia citta di Syria tor nando di Persia, di fluxo di vētre, sendo vissuto ām.xliiii. mesi.viiii. & di.iii. Le cui ossa furono in vn vaso doro col locate, & messe sotto vna colonna alta piedi Cento. Po sta nel foro. Nel tempo dellimperio suo fu di martyrio co ronato Santo Clemente Papa il cui corpo gran tempo in mar e lungo Chersona giacque, la doue era stato con vna macine al collo legata viuo i mare gittato, sendoui a cōfi ni. Ma dopo molti āni il corpo dallonde marine ributtato si ritrouo, & al tempo di Nicolao Papa fu recato a Roma doue con grandissima solennita dal pontefice insieme cō tutto il popolo Romano ne la Chiesa di .S. Clemente fu

Della virtu di Traiāo

posto. Nellaquale quiui a pochi giorni il Beato Cirillo fu sepulto. Pel quale Iesu christo molti miracoli fecie. In questo tempo anchora mori. Santo Ignatio discepolo di. Santo Giouanni Euangelista, Vescouo d'Antiochia, delquale si legge che faccendosi a Traiano Imperadore incontro, ilquale da la vittoria minacciando e Christiani tornaua, & confessando d'esser Christiano fu menato a Roma legato, & non molto dopo di Martyrio Coronato. Onde Iesu Christo per lui grandissimo miracolo mostro per, che sendogli tratto fuori del Corpo il cuore, & in molte parti diuiso in ciascheduna di quelle il nome di Christo a lettere doro si trouo scripto. Fiori anche imperando, Traiano Eustachio, ilquale prima Placido fu chiamato. Ilquale fu Optimo Chaualiere di Traiano. & di lui si racconta che sendogli apparito Christo in Croce lui insieme colla moglie & con figliuoli alla fede catholica conuertito si battezo. In questo tempo anchora Panteon tempio, diche disopra trattamo su percosso da saetta & in gran parte arse, onde non molto doppo fu rifatto Leggesi anchora che Plinio scrittore de la Historia naturale mitigo molto l'Imperadore contro a christiani incrudelito, scriuendogli, che in loro nessuno male si trouaua se non che non sacrificauano glidoli, ma adorauano & sacrificauono a Christo & leuandosi la notte innanzi al giorno dicendo loro vfici illaudauano. Onde di poi Traiano fe cotale e ditto, che tale generatione non si doueua cercare, ma offerendosi si voleua punire. Ne tempi di Traiano anchora Simone figliuolo di Cleofas Vescouo di Hierosolima fu crucifixo. Et Galieno Medico nato di pergamo fiori.

PAPA. V. ANNO. DOMINI. C.II.

ANACLETO Di natione greco de la citta d'Athene figliuolo de Nocho tenne il pōtificato anni.viiii.& mesi.ii.& di.x.Vaco la chiesa senza pontefice.xiii.di costui fu ordinato prete dal beato Piero apostolo,& fece ordinatiōe nel mese di Decēbre di.v.preti.iii.diaconi,sei vescoui per diuersi luoghi & compose il luogo,doue e Vescoui fussino sotterati.Statui & ordino anchora che nessuno chierico porti chioma o barba.Di lui Eusebio ne le sue Historie dice che Anacleto & Cleto fu vn medesimo. Ma Damaso Papa ne le croniche de Pontefici di Roma,lequali scrisse a Ierommo,ne pone due Et dice che Cleto fu Romano & Anacleto Greco, & non in questo solo ma in molte altre cose la Historia di Eusebio,da quella di questo beato pontefice discorda. Costui per la sua epistola amoni tutti e fedeli che e preti fussino honorati piu che glialtri huomini dicendo,che sacrificando loro a Dio,debbono essere pregiati & da tutti honorati,& volle quando i preti sacrificano hauessino con seco i testimoni,& specialmente i vescoui acciochе sia approuato perfettamēte a Dio sacrificare.Mori adi.xii.di Iuglio & lungo il corpo di.S.Piero fu sepulto,

Del precetto di Anac. Ponte.

PAPA. VI. ANNO DOMINI. C.XI.

EVARISTO Greco di padre giudeo de la citta di Bethlem tenne il pōtificato anni.x.& mesi.vii.& di.ii.Vaco senza pontefice la chiesa.xviii.di. Costui ordino che i preti & diaconi guardassino il vescouo predicante pel la verita, acciochе per errore, da gli inuidiosi non fussi infamato,& de la parolla di Dio detto male,et ordino che il matrimonio sia pria efficacemē

te da parenti sposate, & poi solemnemente dal prete benedetto. Fece ordinationi di.xv.preti due diaconi. & .xv.vescoui. Fu a la fine sotto la psecutione di Traiano fu di martirio coronato & sepulto inuaticano presso a.S.Piero.

IMP. XIIII. ANNO DOMINI C.XIX.

ADRIANO Imperatore nato duna Consobrina di Traiano, & suo figliuolo adottiuo, gli antecessori delquale furono in Italia a tempi de Scipioni, regno ne lo Imperio di Roma anni.xx. & mesi.xi. Fu huomo di profonda sciētia & di mirabile eloquētia distese liperio Romano infino allo Eufrate fiume, Siugingo i giudei la seconda volta ribellatisi, & rifece Hierusalem, doue non rimase giudei ma altra gente, & dal suo nome Helia la chiamo. in tutte le cose fu marauegliioso. Molte buone leggi compose, & fecie fare in Roma vna colonna a suo nome, & auenga che fussi Nepote di Traiano hauēdo iuidia alla gloria sua rende tre prouincie de lo riēte a Persi, lequali Traiano haueua acquistate cioe Syria Mesopotamia, & Armenia, & voleua anchora lasciare Dacia ma non parendo a gli amici suoi lo sturborono, pche Traiano haueua mandate gēte di tutto limperio di Roma per lauorare & habitare le terre di Dacia, Costui hebbe pace per tutto il suo tempo, & fu in greco & ī latino dottissimo & sapientissimo & obseruatore de la disciplina militare & aglathemesi, iquali gliele adimandorono, compose le leggi. Mori apresso Abaia ne gli anni.lxxii. & mesi.viii. de la sua eta. Molti dicono che visse anni.xcii. Ne suoi tempi fu Basilide heretico.

Lo augumento delli perio Roma.

PAPA VII. ANNO DOMINI. C.XXI.

ALESSANDRO Nato in Roma figliuolo di Alse

sandro, de la contrada di Campidoglio tenne il pontificato anni.viii. & mesi.v. & di.ii. Vaco la chiesa senza pontefice di.xxxv. Costui statui che de prima lacqua si dovessi benedire col sale, & spargere per le case, doue le gente habita, Fu messo dipoi in carcere sotto Adriano imperadore, & Ermes prefetto di Roma, percioche haueua creduto in lui & Iuuentio prete & Theodolo diacono, iquali col Papa Alessandro & con molti altri afflitti furono di martyrio coronati., Alessandro alhora fu sepulto ne la via nomentana, & poi trapportato ne la chiesa di santa sabina. Costui in memoria de la passione di Christo aggiunse alla parola secreta, questo. Pridie quam pateretur hoc est enim corpus meus, & statui. Che nel vino si mescolassi lacqua ne la messa a disegnare la vnita di Christo & de la chiesa, & che le hostie fussino dazimo, dicendo questa oblatione quanto piu e tonda tanto e migliore, fecie anchora nel mese di Decembre tre ordinationi di sei preti due diaconi & cinque diuersi vescoui.

Delle parole d'Alessandro Pōtefi.

PAPA VIII. ANNO DOMINI. C.XXIX.

SIXTO Nato in Roma figliuolo di Pastore dela cōtrada di via lata, tēne il pōtificato anni.x.mesi.iiii. & di.xxi. Vaco la chiesa sanza pontefice mesi.ii. Costui ordino, che ne la messa si dicessi. Sāctus. Sanctus. Sāctus. Dominus deus sabaoth. & c: & che le cose sacrate de lo altare non fussino tocche se nō per gli ministri. Fu poi dicollato fuora della porta appia. Doue Christo apparue a. S. Piero. Quando gli disse. Doue vai & egli rispose. Vengo a Roma vnaltra volta a crucifiggermi, & fu sepulto inuaticano lungo. S. Piero. Al tempo di costui sendo molto crudele la psecutione de Chistiani, si che pochi

Della ordinatione di Sixto Ponte.

se ne trouano, che christiani chiamar si volessino, fu mandato da christiani di Gallia a Roma, a pregare che douessi essere loro mandato vno ilquale, la lucerna della fede christiana, che era quasi spenta, raccendesse. Onde il pontifice vi mando Petrigno vescouo nato in Roma da piu Christiani accompagnato, elquale molti di coloro alla fede conuertiti quiui fu di martyrio coronato. Ordino anchora costui che il corporale nō si facesse di seta, ma di lino purissimo non tinto, & che la donna non toccassi i vasegli sacrati dello altare. Ordino anche che qualunche vescouo fussi citato alla sedia apostolica, tornando a casa nō fussi senza lettera papale nel suo vescouado riceuuto. Fecie del mese di Decembre tre ordinationi di.xi.preti. iiii.diaconi &.iiii.vescoui. In questo tempo imperando Adriano fu rifatto Hierusalem, & comandato che nessuno giudeo hauessi licenza rientrarui, & il luogo della passione di Christo che era di fuori fu messo dentro, & perche si chiamaua helio Adriano volle che Hierusalem hauessi nome per lui Helia, come disopra nella sua vita tratamo: Sotto Adriano riceue passione la beata vergine Serafina, che era d'Antiochia, & staua in casa de olinia, gentilissima donna, che si chiamaua Sabina, laquale colla sua dottrina gia cōuertita haueua. Onde perche.S. Sabina fu accusata che lhaueua ricolte & riposte lossa di.S. Serafina fu anchora lei di martyrio coronata. A q̄sto tēpo fiori Aquila nato in pōto interpretatore secōdo, della legge di Moyse. Dicesi anchora che in quel tempo Adriano per epistola acomando, che nessuno condannassi i christiani se non per accusa, & pruoua di peccato. Al cui tempo anchora si dice che lofficio christiano fu celebrato

alla vsanza greca nella chiesia doriente facendosi prima in Hebreo.

PAPA, XI. ANNO DOMINI. C.XXXIX.

TELESFORO Greco tenne il pontificato anni.xi. & mesi.iii. & di.xxii. Vaco la chiesa senza Papa di.viii. Al tempo suo mori Adriano imperadore in campagna. Costui ordino che sette settimane innanzi pasqua si celebrassi il digiuno & che niuno presuma di cantare messa inanzi terza, & che si cantassi lhymno augelico inanzi al sacrificio, & che nella natiuita di Christo si cantino tre messe col hymno. Gloria in excelsis deo. Fu alla fine coronato di martyrio, & sepulto in vaticano lungo il corpo di.S.Piero. El digiuno delle sette settimane compiute comando spetialmente a chierici, dicendo che la vita de chierici debbe essere partita da la vsanza de laici, & cosi debbe hauere partimento nel digiuno adunche sette settimane ne debbono i chierici digiunare astenendosi dalle carne & da ogni diletto. Le tre messe del natale ordino, la prima nel cantare del Gallo a mezza notte, quando Christo degno nascere in Bethelem. La seconda tral di & la notte. quando Christo fu adorato dai pastori. La terza alla hora del zorno, quando a noi risplende della chiareza del nostro signore Iesu Christo, cioe del nostro ricomperamento. Fecie di decembre tre ordinationi.xii.preti noue diaconi.xiiii.Vescoui.

La istitution de Telesforo pontifice.

IMP. XV. ANNO DOMINI C.XL.

ANtonio Pio regno cõ Aurelio & Lucio suoi figliuoli nello ĩpio di Rõa anni.xxii. et mesi.iiii. & di.i. al uni dicono anni.xxiii. Fu genero di Adriano,

& suo figliuolo adottiuo. Fu di bella forma, di grande ingegno di molta eloquēza, moderatissimo & benignissimo & racontasi che dete cotale ordine, che in ogni luogo casso el debito del censo che Ottauiano haueua ordinato.

Della pieta di Antonio ip.

Onde gli fu posto el nome di piatoso. Dicesi anchora esse re stato verso e Christiani piaceuole, & tanto humanamente & con tanto riposo amministro il gouerno, che meritamente il nome di pieta gli fu dato. Vsaua dire. Io voglio inanzi ad essemplo di disciplina saluare vn cittadino che amazzare mille huomini. Mori di febre quasi dormendo. In vna villa discosto da la citta circa di miglia. xi. deta danni. lxx. Il corpo suo fu recato a Roma, & tra gli dei consecrato non altrimenti che Romulo fu coltiuato, al tempo suo viueua anchora Galieno medico nato di Pergamo. Fu anchora Iustino ilquale le Historie di Pompeio Trogo nato di Hispagna che compose da Nino Re de gli Assirii per infino allimperio di Cesare, distinguendole in libri. xliiii. abreuio & mandolle ad Antonio piatoso. Furono etiamdio a suo tēpo Valentino & Martione heretici

PAPA. X. ANNO DOMINI, XL.

Dellordine de Egino Ponte.

IGINO Philosopho greco nato in Athene, tenne il pontificato anni. iiii mesi. ii. & di. vii. Vaco la chiesa senza pontifici. iii. di Costui ordino il chiericato, & distribui e gradi. Fecie anchora. iii. ordinationi di. xv preti. v. diaconi. vi vescoui Fecie anche che si riceuai luogo di padre & madre colui che ti leua dalla fonte del battesmo nel confermare & dare la fede, Fecie etiamdio statuto che nessuno metropolitano eccetto il Papa oda il piato del vescouo della sua prouincia, ne il condanni, se il piato nō e prima veduto i presenza de glialtri vescoui della prouincia.

uintia. Fu alla fine di martyrio coronato, & nella chiesa di santo Piero sepulto.

PAPA. XI. ANNO DOMINI. CLIIII.

PIO Italiano della citta d'Aquilegia figliuolo di Rufino, tenne il pontificato anni.xi. & mesi.iiii. & di.xvi. Vaco la chiesa senza pontifice di.xiiii. Sotto il vescouado di costui. Hermes cōpose il libro, nel quale si contiene, che la resurrettione di Christo, non sia celebrata, se non in dominica. Costui ordino che lo heretico che venissi de giudei fussi riceuuto, & batezato, et fece cinque ordinationi nel mese di Decembre di.xix. preti.xxi.diaconi, & .xii.vescoui. Al tempo suo Policarpo vescouo d'Efeso discepolo di. S. Giouāni euangelista venendo a Roma, riuoco molti della heresia, equali dalla dottrina di Valentino & Martione erono stati corrotti. Di Hermes di che sopra habbiamo detto, cosi scrisse Pio papa vna epistola dicendo che in que tempi a Hermes dottore della fede & delle scritture apparue vno angelo di Dio in habito di pastore, & comando che la pasqua fussi celebrata in Dominica, laqual cosa dice noi pronunciamo con apostolica auttorita.

El precetto d Hermes dottore.

IMP. XVI. ANNO DOMINI. CLXII.

MArco Antonio vero genero d'Antonino Piatoso tēne limperio di Roma anni.xix. & di.x. ma ipero insieme con Lucio Aurelio suo fratello anni.xi. & qsti duo frategli furono i primi chiamati Augusti. Fu Antonio ipadore ottimo, & sauiamēte sopporto i vitii di Lucio suo fratello. In latina & i greca lingua dottissimo. Sōmo philosopho, et nella sātita della vita da pporlo a ciascūo. Seuerissimo i modo che i nessun

La temperātia & virtu de Marco antōigi.

tempo si legge che mai mutassi il volto. Immodestia an chora tēne il principato, & i suoi cittadini & le prouin cie benignamente tratto. triumpho de parti & de Persia Et fu huomo di tanta virtu che si sare potuto dire felice, se non hauessi hauuto la mogliera Faustina, & il figliuo lo Cōmodo. Mori alla fine in Pānonia di febre d'eta dan ni.lxi. Al tempo suo fu mosso a christiani la quinta pse cutione. Et pio pontefice fu di martyrio coronato, & in vaticano lūgo il corpo di. S. Piero fu sepulto. Et Sā Iusto vescouo di Viēna & S. Forzio vescouo di Leone cō grā dissima multitudine, i Asia furono di martyrio coronati. & Santo Polycarpo cō anche.xii. cō lui di Philadelphia, in Gallia fu simılmente coronato. A suo tempo fu monta no auttore de gli heretici chiamati catafrigi. & Zizano.

PAPA.XII.ANNO DOMINI. LXV.

ANiceto nato di Syria. figliuolo di Ioāni dauico di Syria, tēne il pōtificato anni.ix. & mesi.iii. & di.iiii. Vaco la chiesa senza pōtefice di.xv. Costui or dino che i chierici al tutto nō portassino capegli, ne bar ba grāde, & che i sul capo si facessino vna chierica ritō da. Fece anchora che nessuno vescouo potessi eēre cōsecra to da meno di tre vescoui. p o che secōdo che dice gliapo stoli tal cosa osseruorono, & quādo larciuescouo si sacra che tutti i vescoui della puincia vi debino essere, si come sono tenuti a vbedirgli. Ordino anche che sel vescouo ha differētia col suo arciuescouo, che nō debbino essere a pa tire se nō dinā zi alla sedia apostolica dal suo primato. Sta tui ancora che nessun arciuescouo sia chiamato primato ne patriarca, ma solo quegli che tēgono le prīe citta o pa triarchie, et glialtri sieno detti metropolitani. Fece anche

La ordi natiōe de Ani ceto pō tefice.

nel mese di Decē. ordiatiōi di pti. diaco. & .xii. Vescoui.

PAPA. XIII. ANNO DOMINI. CLXXV.

SOter Nato di cāpagna figliuolo di Cōcordio della citta di Fondi tēne il pontificato anni. ix. & mesi iii. & di. xxi. Vaco il pontificato di. xxxi. Costui ordino che nessuna monaca possa toccare la palla sacrata ne porre icēso, nella chiesa & che ogni monaca porti velo. Fece anche che la moglie nō fusse legittima se pria nō fussi stata benedetta dal sacerdote, & maritata da piu pssimi & migliori parēti, et qsto fece p cessare molti pericoli che nel matrimonio scadeuono. A questo tēpo fiori Egisippo scrittore d'historie, & due beatissime vergine Potētiana & Prassedia, laquale Prassedia sopellēdo i corpi de martyri pregaua idio chella chiamassi a se. & cosi da lui exaudita mori nella eterna pace di Christo: In qsto tēpo l'Impadore Marco fece grādissime battaglie cōtra Gergani Scoti & Sarmati, & mācādogli che dare a caualieri, nō volēdo ad alcuno fare molestia, vēde i vasi suoi dell'oro & dello argēto, & tutto lornamento della moglie, & molti altri i suoi ornamēti, p nō agrauare il Senato, & le puincie & ottenuta la vittoria nō solamēte qlle cose ricōpero ma a tutte le puincie dono il tributo. Dipoi morēdo in Pannonia, da tutti largamente pianto, fu recato a Roma & tra gli dei consecrato.

Precetto in le monache & i lo matrimonio.

IMP. XVII. ANNO DOMINI. CLXXXI.

COmmodo figliuolo d'Antonio vero, tēne lipio di Rōa āni. xiii. & fu al tutto delle virtu del padre inimico et di molta lussuria. Cōbatte non dimeno co Normāni assai felicemēte. Sforzosi che il mese di Setēbre dal suo nome Cōmodo fussi chiamato. Et a tutti incōmo-

La vita di Cōmodo ipera.

do, Alla fine fu strangolato con gran cõmodo di ciascuno Cadde a suo tempo insul Capitolio una saetta, & arse la libreria con molte altre case uicine. Et Soter Papa fu di martyrio coronato, & inuaticano lungo. S. Piero sepulto Leuarensi anchora nel suo tempo gli heretici catafrigi. iquali furono nominati dalla citta di Frigia doue cominciarono, dicendo che lo spirito santo non fu dato a gli apostoli, fu a suo tempo. Teodotione da epheso, terzo interprete, et Herme vescouo da Lione huomo egregio in dottrina anchora uiueua.

PAPA. XIIII. ANNO DOMINI. CLXXXIII.

SOter greco figliuolo di Bindo da Nicopoli tẽne il põtificato ãni. xv. & mesi. vi. et di. v. Vaco la chiesa senza Papa di. vi. Costui riceue lettere da Lucio Re dinghilterra, ilquale voleua per suo comandamento essere christiano. Alquale il pontifice mando dua religiosi cioe Fridiano & Damiano, iquali lo battezzarono insieme con tutto il popolo. Erano allora i inghilterra. xxviii. pontefici didoli equali si chiamauano Flamini. onde i detti Santi huomini i loro scambio ordinarono vescoui & arciuescoui. Al tempo di costui fiori Apolinare vescouo & Dionysio vescouo di Corynthe. Ordino anchora questo beato Põtefice, che nessuno del suo grado fussi diposto, se pria nõ fussi accusato, allegando che il nostro signore Christo, sapea che Giuda era traditore & ladro, & perche non fu accusato tra gli apostoli nella dignita delloffício stette fermo. Vieto anche che la sententia nõ fussi data se nõ in presenzia di colui, di cui fussi il piato. Fecie anchora, che nessuno cibo fussi da gli fedeli christiani repudiato. Al tempo suo Cõmodo imperadore fu strangola

Del Re Lucio battizato.

to, & dopo la morte sua nimico de la humana generatio ne giudicato. Dicesi anche che in questo tempo Philippo Romano fu mandato da lo imperadore prefetto in Alessandria, delquale si recita che la figliuola sua Eugenia chiamata, preso labito di maschio nascosamente si parti da lui & feciesi battezzare, chiamandosi Eugenio, ne dopo molto fu eletto Abbate, ilquale sendo di bella forma, vna femmina chiamata Melantia vedutolo grandemente di lui si namoro. Egli non le volendo aconsentire mossa da disperatione lo infamo dicendo che Eugenio la voleua sforzare. Onde lui insieme con tutti i monaci infamati furono. Et spargendosi questo per la citta peruenne agliorechi del Prefetto ilquale fattigli pigliare et giudicatigli a morte Eugenia sendo al tormento menata, dinãzi al Prefetto straciandosi e panni mostro d'essere femina. Laquale cosa fatta il Prefetto conosciuta chellera sua figliuola con grandissima allegrezza la riceue insieme con tutta la sua gẽte battezandosi. Melantia, laquale era stata infamatrice da una saetta percossa arse. Soter alla fine fu di martyrio coronato & ne la chiesa di San Piero sepulto.

Dela figliuola de Philippo Romano.

IMP. XVIII. ANNO DOMINI. CXCIIII.

HElio pertinace tẽne liperio di roma mesi.vi. et di.xxv. Fu di vile generatiõe ĩpoche il padre fu libertino, ma per virtu & costumi fu nobile, et fu fatto per cõmandamẽto del senato Imperadore, ilquale dipoi pregandolo che facesse la moglie Augusta, & il figliuolo Cesare, ricusando rispose eglie abastanza chio regno contro a mio volere. Fu temuto vn poco auaro. Ma fu amato dal popolo, & a caualieri fu in odio, Onde poi dal loro p opa di Iuliano nela sua camera fu morto. d'Eta dan

ni.lxxi. Al suo tempo fu Symmacho quarto interprete, & Narciso vscono di Hierusalē & Tertuliano d'Africa. & il grāde Origene i Alessādria maestro de gli studi

IMP. XIX.

IVliano Di dio figliuolo di Iuliano magno iuris consulto, e cui antichi furono Melanesi tēne limperio di Roma mesi.ii. fu auarissimo miseramente viuēdo onde hauuto inodio dal populo. con auttorita del senato, fu delo imperio priuato & nel palazzo vcciso, sendo d'eta danni.xlvi. & mesi.iiii.

IMP. XX.

La vita de Seuero imp.

SEuero Nato d'Africa, de la prouincia tripolitana del Castello lepti. tēne liperio di Roma anni.xvii. secondo alcuni.xviii. o vero.xix. Fu huomo forte & molte guerre fecie. impero che euinse parthi gliarabi & molte genti a limperio de Romani sottomisse. lultima volta cōbatte in ingbilterra & fu nelle guerre molto auēturato & famoso. Al senato et el populo Romano fu terribile, a caualieri amabile, ꝑcio che glaueua dato loro magior soldo che nessuno altro. Del quale il senato disse o che nō doueua mai nascere, o che nō doueua mai morire. Volle in honore di Pertinace che Iuliano haueua fatto morire, essere chiamato ꝑtinace. Mori alla fine in ingbilterra deta dāni.Lxxxix. & nella morte sua lascio tāta vettouaglia, che sarebbe.vii.anni basta alla citta. & fu lultimo imꝑadore d'Africa, del q̄le āchora oggi si vede a Roma vno arco. Al suo tēpo fu data la Sesta persecutione achristiani nellaquale molti santi di molte prouincie furono morti, a Leonide padre Di Origenes fu mozzo il capo, Onde Origenes di tenera eta cō sei fratelli rimasto et colla madre ve

dona in.xvi.anni sendo in gramatica dotto, tenne schuola & tutta la famiglia in quel modo sostentaua.

PAPA. XV. ANNO. DOMINI. CXCIX.

VIttorio Nato d'Africa figliuolo di Felice, tenne il pōteficato anni.x.et mesi.ii.& di x.Vaco la chiesa senza pōtefice di.xii.Costui ordino di celebrare la pasqua di resurrettiōe semp̄ i domenica ipoche domādādo i preti del termine de la pasqua ordino cōcilio et pcio fu fatto cōcilio i alessandria,nelq̄le fu il detto Pōtefice et Narciso patriarca di Hierusalē.& Theofilo vescouo di Cesare & Retio vescouo di leone et qui sordino che semp̄ la pasqua fussi i domenica celebrata, seruando la quartadecima luna del mese daprile, infino alla vigesima prima pcio che molti vescoui di Asia & doriēte celebrauono la pasqua cō giudei. Ordino anche ch̄i p necessita ogni huomo si potessi battezzare in fiumi,i fonti. in mare chiarificādo la cōfessione de la christiana credēza. Fu alla fine di martyrio coronato & i Vaticano alla chiesa di.S. Piero sepolto adi.xviii.di luglio. Fecie anche ordinatione di Decembre di.xii.preti.diaconi.& vescoui.

La confessione ordinata

PAPA. XVI. ANNO. DOMINI. CCVIII.

ZEferino Romano tenne il ponteficato anni.ix.et mesi.vi.di.x.Vaco la chiesa.vi.di Costui ordino che tutti i christiani fedeli da anni.xii.insu si douessino communicare il de la Resurrettione di Christo et che tutti iuasegli dello altare fussino distagno o di vetro non gli possendo fare doro o dariento . In questo tempo Alessandro vescouo di Capadocia per diuotione venne in Hierusalem sendo anchora viuo Narciso vescouo. Costui ordino anchora che ne patriarca,ne primate, ne metro-

La comuniō instituita

politano possino dare contra vescouo accusato sentēza, se prima nō hāno lapostolica auttorita, & che lordinationi de preti & de leuiti si faccino in tēpi ordinati solēnemente in presenza di molti buoni & approbati huomini.

IMP. XXI. ANNO DOMINI. CC.XII

BAsiano figliuolo di Seuero chiamato antonio Caracalla da vna specie di veste che fece succedēdo al padre impero a Romani anni vii. meno di.xx. Fu piu aspro di lui, & molto piu libidinoso, ilquale fece amazzare Papiniano iuris consulto, perche egli lo riprendeua, che degli haueua preso Iulia sua matrigna per mogliera, & fu al tutto pessimo Imperadore, & alla fine fu morto appresso acarra citta per opa di Macrino prefetto. Ne.xliii.anni.de la eta sua. Al tēpo suo mori Zeferino papa & fu sepulto nel cimiterio di Calisto in via Appia.

PAPA XVII. ANNO DOMINI CCXVIII.

CAlisto Romano figliuolo di Demetrio tenne il pontificato anni.v. & mesi,ii. & di.x. Vaco la chiesa di.vi. Costui fece la chiesa di santa Maria transteuero. Et ordino le degiuna quatro tempora. Et fece il cimiterio de la via appia, ilquale fu chiamato di Calisto doue e sepolto grandissima multitudine di martyri. fu alla fine di martyrio coronato. Al tempo di costui fu morto Antonio Caracala imperadore.

Le quatro tempore ordinate.

IMP. XXII. ANNO DOMINI. CCXIX.

MAcrino, Vcciso Basiano fu fatto di Prefetto īperadore et tenne liperio vno anno & di.xxviii, fu huomo vilissimo et vitiosissimo, et crudelissimo alla fine per inuidia appresso ad Antiochia per opera di Helio gabalo col suo figliuolo fu morto.

IMP. XXIII. ANNO DOMINI. CCXX.

MArco Aurelio Antonino Heliogabalo tenne limperio di Roma anni.iii.o vero.iiii. Fu reputato figliuolo di Antonino Caracalla, d'una vulgatissima meretrice, che si chiamaua Semrama, alla volunta de laquale fece molte dishonesta, & nessuno modo di lussuria nela sua abomineuole vita pretermisse, fece vna oratione, laquale egliebbe alle meretrice, che anchora ne nostri tempi si vede. Fu alla fine morto lui con Semramia sua madre a Roma nel tumulto de soldati, et gittato in una fogna di sterco. Ne tēpi suoi si troua il sesto componimēto a Nicopoli. cominciosi anchora regnāte lui, vna gñone di heretici, che si chiamauano Sabelli, fu ētdio Calisto papa di martyrio coronato, & nel cimiterio, da lui poi denoïato sepulto.

La vita de marco Aurelio impera.

PAPA. XVIII. ANNO DOMINI, CCXXIII.

VRbano nato i Roma figliuolo di Pōtiano de la cōtrada di via lata tēne il pōtificato āni.ix. & mesi.x.et di.xiii. Vaco la chiesa di.30. Fu di nobile stirpe, & ne le virtu ētdio nobilissimo, & i castita et astinētia fu tenuto singulare. Ordio che i vasi che al misterio diuio sadopassino, fussino doro et dariēto. Cōuerti molti al battesmo, fra quali fu Valeriano huomo gentilissimo sposo di scā Cecilia, iquali condusse insino alla corona del martyrio. Fece anchora nel mese di Decēbre ordinatiōe di otto preti diaconi, Et vescoui, et incrudelēdo molto la psecutiōe de xpiani, spese volte fu di Roma acōfini mādato.

La temperātia & opa de Vrbano pontifi.

IMP. XXIIII. ANNO DOMINI. CCXXIII.

ALessandro figliuolo di Vario consobrino di Heliogabalo, & Mamea dōna christianissima tēne limperio di Rōa āni.xiii. Costui dala multitudie fu

chiamato Cesare & dal senato Augusto. Ne la militare disciplina fu seuerissimo, et vinse gloriosamente i Persi. Fu molto fauoreuole et virtuosamēte amministro la Republica, con cōsiglio di Vlpiano principe della sciētia delle leggi. Alla fine Amoganza citta in Gallia, da soldati per opera di Massimino fu morto, sendo d'eta dāni xxxviii. & mesi, iii. & di. vii, la cui morte molto al populo dispiacque. Nel suo tēpo essendo Vrbano papa da confini da i fedeli nascosamēte rimenato. et seguitādo lui le predicationi del battesmo. fu i carcere rinchiuso et quiui dicollato. In q̄sto tēpo, doppo gliapostoli sopra tutti glialtri fiori Origenes et di sciētia & di costumi, & allhora comincio a coporre diuersi volumi. iquali furono infinita moltitudine, senza lepistole, lequali a diuerse gēti scrisse. Et fu di lui volgato vn puerbio che tale era la sua vita, quale la sua dottrina, Cociosia che nō giacessi i letto, ne portassi calze, ne mangiassi carne, ne beessi vino, come nello ecclesiastico si legge. Et bēche fussi di marauigliosa dottrina & di santissima vita, nō dimeno gli fu aposti molti errori de q̄li grādi dottori lo scusano, si cōe Eusebio di Cesarea, & Rufino prete di Aquilegia sciuendo a Hieronymo. Molti dicono, che doppo la morte sua, gli heretici ne suoi libri molti errori mescolorono, per oscurare il suo chiaro lume. In questo tempo fu. S. Ipolito vescouo di porto

De origene virtuoso

PAPA. XIX. ANNO. DOMINI. CCXXXII.

La vita de Pontia. pō.

Pontiano nato i Roma figliuolo di Calphurnio tēne il pōtificato anni. v. & mesi. ii. & di vno. Vaco il pōteficato di. x. costui fu mādato a cōfini in Sardigna & qui di martyrio coronato. il cui corpo Beato Fabiano dipoi per mare recato a Roma, nel cimiterio di

Calisto sepelli. A questo pontefice si dice essere succeduto Cyriaco tenendo il pontificato vno anno et mesi.iii. Ma perche gliera stato fatto cõtro alla volũta del chiericato, sostituendo a se papa Antero, con molte vergini, le quali a Roma haueua battezate, & con Agrippina partendosi, non fu posto insu libri de pontefici, credẽdo anchora molti che non per diuotione, ma per diletto le tenessi. Non dimeno lui insieme con tutte loro, come nel libro delle vergini si legge fu di martyrio coronato.

IMP.XXV. ANNO. DOMINI. CCXXXVI.

MAssimino nato della regione di thracia p padre et p madre barbaro, regno nelo imperio di Roma anni.iii.ilq̃le senza lauttorita del Senato fatto da soldati imperadore, fu chiamato Augusto. Fu grãde di corpo fortissimo, fiero, aspro, & superbo. Il perche i soldati fecíono in Africa vnaltro imperadore che si chiamaua Gordiano, huomo vechio & grauissimo. Ma subitamente Massimino fattolo morire venna con suo figliuolo contro a Romani. Onde il senato fecie cõtra di lui tre ipe radori cioe Pupieno, Albino, & Gordiano minore. nipote di Gordiano vechio. Dipoi Massimino fu morto insieme col figliuolo suo da soldati in aquilegia. Alcuni dicono da Pupieno. Costui vinse i Parti & i Germani. & fu grandissimo perseguitatore de christiani.

PAPA. XX. ANNO. DOMINI. CCXXXVII.

El comãdamento de Antero pont.

ANtero Greco tẽne il põtificato anni.iii, et mesi.i. & di.xix. Vaco la chiesa di. xiii. Costui ordino che i uescoui si potessino mutare di sedia in sedia. & diligẽtemẽte fe scriuer i fatti de martyri, comãdãdo che fussino leti fe ãcora vn vescouo dla cita d fõdi el mese d Decẽ.

IMP. XXVI. ANNO DOMINI CC.XXXIX.

Della vita de gordiano iperatore.

GOrdiano Imperadore regno ne lo imperio di Roma anni.vi.meno di.xx.ilquale fu chiamato dal senato Augusto insieme con Pupieno. Et Albino, equali hauendo imperato dua anni p fraude de soldati morti, lui solo rimase ne lo iperio. Fu giouene amabile et gratioso. Combatte co Persi & vinsegli et cõbattendo ne lo oriẽte col consiglio di Museo suo suocero. huomo prudẽtissimo, fu morto da soldati con inganno di Filippo de la Arabia, et fugli edificato presso allo Eufrate vn sepulchro, bẽche lossa si mãdassino a Roma. A suo tempo Antero papa fu di martyrio coronato, & nel cimiterio di Calisto sepulto leggasi anchora che Imperãdo lui la colomba ne la elettione di Fabiano põtefice se gli pose in capo. Alcuni altri dicono che questo interuenne a Zeferino.

PAPA XXI. ANNO DOMINI. CC. XL.

Del miraculo a Fabiano pontefice

FAbiano Romano dela contrada di Celio mõte figliuolo di Fabio tenne il pontificato anni.xii. mesi.ii. & di.xi. Vaco la chiesa di.vii. Costui tornando dal tronde. Essendo morto il papa, & trattandosi de la elettione vna colomba biancha sciesa dal cielo in sul capo se gli poso. Onde stimandosi questo essere interuenuto a cagione che si manifestassi la volunta diuina fu creato pontefice ilquale dipoi ordino.vii. Vescoui, equali diligentemente i fatti de martyri inuestigati a notarii gli dessino, & che ogni anno ne la cena domini si benedicessi et consecrassi la cresma. Fu a la fine di martyrio coronato, & nel cimiterio di Calisto sepulto. Al tẽpo suo Nouato heretito molto nominato venne d'Africa.

IMP. XXVII. ANNO DOMINI. CCXLV.

Filippo di Arabia primo imperadore christiano regno nello imperio di Roma con Philippo suo figliuolo anni.vii.fu nello iperare superbissimo, & nessuna cosa laudabile fece. Alla fine amendue furono dal tumulto militare per opera di Decio morti. il padre a Verona, & il figliuolo a Roma, Nel suo tẽpo si legge che dal principio di Roma p insino allora intercessono mille anni. Onde i Romani a memoria di quello feciono grãdissima Solẽnita & festa. & celebroronsi certi giuochi che gli chiamono theatrali: iquali durorono tre giorni, & tre notte continue, vegbiando il populo per vedergli.

PAPA.XXII.ANNO DOMINI. CCLII.

Cornelio Romano figliuolo di Giustino tenne il põtificato anni.iii. mesi.ii. & di.x. Vaco la chiesa di.xxvi. Costui ordino che il prete p certa cagione se volesse potesse giurare. Fecie etiãdio a preghiere di santa Lucina che i corpi di.S.Piero, & Paulo apostolo fussino tratti da catacũbe, & posono il corpo, di.S.Paulo nella via di hostia, & q̃llo di Sãto Piero p̃sso al luogo doue fu crucifisso, nel tẽpio d'Apolline in vaticano nel palazo di Nerone. fu alla fine sotto Decio ĩperadore di martyrio coronato. Dobiamo qui notare acciocbe meglio possiamo p lauenire essere ĩtesi, che ogni vno che fatto & chiamato Augusto e Cesare. ma non pel contrario. ipero che Cesare e chiamato vno o dal principe o dalo esserato ma Augusto quãdo e dal senato cõfermato.

Lo giuramento concesso.

IMP.XXVIII.ANNO.DOMINI.CC.LII.

Decio nato della pãnonia ĩferiore di burdalia regno nel ĩpio di Roma anni doi & mesi quattro. Fu huomo di militare industria. ma odio molto i po-

La psecutione a christiani fatta.

ueri, & fece la settima persecutione a christiani, & molto grandemente gli perseguito per lodio che gli haueua cõtro a Filippi ĩperadori christiani, iquali lui haueua fatto morire. Alla fine fu morto da barbari ĩsieme col figliuolo ilquale lui haueua fatto Cesare. Al tempo suo fu S. Antonio primo padre monaco nello egitto.

IMP. XXIX. ANNO DOMINI. CCLIIII.

GAllo hostiliano ĩpero a Romani ĩsieme cõ Volusiano suo figliuolo ãni. ii. a suo tẽpo fu la heresia Nouatiana, nellaq̃le negauão la penitẽtia de peccati. Cõciosia che Nouato p̃te di Cipriano venẽdo a Rõa seminassi q̃sta heresia, & fiori. S. Ciprião vescouo di cartaginesi, et ẽtdio fu fatta grãde psecutiõe a xp̃iani.

PAPA. XXIII. ANNO DOMINI. CCLV.

LVcio Romano figliuolo di Porfirio tẽne il põtificato ãni. iii. mesi. iii. et di. iii. Vaco la chiesa. xxxv di. Costui ordino che. ii. preti & . iii. diaconi non abandonino mai il vescouo per lo stilo dello errore. Ordino anche Stefano suo archidiacono per tutta la chiesa. andando lui alla passione. fece etiandio. iii. ordinationi di decembre di. vii. preti diaconi, & vescoui. Alla fine fu sotto Valeriano dicolato.

IMP. XXX. ANNO DOMINI. CC.LVI.

VAleriano cõ Galieno suo figliuolo regnorono nelo ĩpio di Rõa anni. xv. Valeriano fu chiamato dallo essercito Augusto rallegratosene anchora il Senato, ipero che e fu buõ nobile, & ĩ sciẽtia, & eloquẽtia chiaro, ma fu ĩfelicissimo di tutti. Impero che cõbattendo in Mesopotamia fu preso da Sapore Re de Persi, et tradusse sotto lui miseramẽte la senettu. cõciosia che ogni

olta che il Re montaua à cauallo, colle spalle il sostene
a. Fu grãdissimo perseguitatore de christiani. Al suo tẽ
o igothi saccheggiorono, la Grecia la Macedonia Lasia
& il ponto, & fu dicollato Lucio papa. S. Cipriano fu
morto, & credesi che. S. Paulo primo heremita entro nel
lo heremo regno anni. vi. Doppo ilquale Galieno suo figli
uolo chiamato dal Senato Augusto p̃se limpio, ilq̃le da
tosi a ogni lascivia, i Germani vẽnono p isino a Rauẽna,
Glialamãni guastate le gallie. in Italia & molto la repu
bli. Rõana sindeboli. legytto la Sytia la Retia el norico et
la Pãnonia da Romani si ribellorono, Fu nõdimẽo ottimo
poeta, et alla fine a melano fu morto. Al tẽpo suo Cipria
no prio rhetore dipoi vescouo fu di martyrio coronato.

La decollatione d S. lucio.

PAPA. XXIIII. ANNO DOMINI. CC. LVIII.

STephano Rõano figliuolo di Giuliano, tẽne il põti
ficato anni. iiii. mesi. iii. & di. xxv. Costui ordino
che i Sacerdoti, et leuiti nõ potessino vsare vestimẽ
ti di festa, se nõ nella chiesa. Dipoi hauẽdo cõuertiti molti
gẽtili, & sopelliti molti corpi di martyri, fu di martyrio
coronato, nel cui tẽpo hebono grãde p̃secutiõe e xp̃iani.

PAPA. XXV. ANNO DOMINI. CC. XXII.

SIsto. II. nato di grecia tẽne il põtificato anni. ii. et
mesi. xi. et di. vi. Vaco la chiesa di. xxxv. Costui or
dino che la messa fussi celebrata i su laltare & nõ
altroue, laqual cosa allhora non si osseruaua. Alla fine con
Agabito fu dicollato. iquali beato Lorenzo & Hippoly
to con molti altri per martyrio gli seguitorono.

PAPA. XXVI. ANNO DOMINI. CC. LXV.

DIonysio monaco, la cui generatiõe non si truo
ua tenne il pontificato anni. ii. mesi. iiii. di. i.

La ordinatione circa le chiese & parochie.

Vaco la chiesa di.viii. Costui dette le chiese a preti, & ordino le parochie & le diocesi.

PAPA.XXVI.ANNO DOMINI.CC.LXVII.

FElice Romano figliuolo di Cõstantino della cõtrada di campidoglio, tenne il põtificato anni.ii mesi ix. & di.xxvii. Vaco la chiesa di.iii. Costui ordino che in memoria de martyri fussino celebrate le messe. et fecie vna chiesa nella via aurelia discosto a Roma un miglio. Dipoi coronato di martyrio quiui fu sepulto.

PAPA.XXVIII.ANNO.DOMINI.CCLXX.

La benedittiõe de le biade.

EVticiano di Toscana de la citta di luni figliuolo di Martino tenne il pontificato anni otto, & mesi x. & di.iiii. Vaco la chiesa di.xi. Costui ordino che le biade ĩ su lo altare fussino benedette. & fu di tãta charita, che colle sue mani ĩ diuersi luoghi circa. ccc.xlii martyri sopelli. Fu alla fine di martyrio corõato. Al tẽpo suo fu morto Galieno ĩpadore p fraude di Aurelio duca.

IMP.XXXI. ANNO. DOMINI. CCLXXI.

CLaudio secondo imperadore regno nello imperio di Roma anni vno & mesi noue fu fatto p volunta del senato, & dicesi che gli hebbe in se e beni di tutti glimperadori. Cõbatte co ghoti, & vinti gli fu posto a suo honore nella curia vno scudo doro: et nel campidoglio vna statua doro. Alla fine mori a Smirna. Doppo la cui morte Quintilio suo fratello huomo ottimo preso limperio.xvii. giorni solamente il tenne. impero che ad aquilegia fu morto.

IMP.XXXII. ANNO.DOMINI.CCLXXIII.

AVreliano nato di parenti barbari di Datia, regno nellimperio di Roma anni cinque, & mesi sei. fu

si sei. fu huomo fortissimo, & in ogni generatione darme essercitato, amministro molte guerre nello oriente. Combatte co goti & vinsegli. Nondimeno non era Clemēte. che e la prima virtu, laquale debbe hauere vn principe. E muri de la citta di Roma amplio & fegli maggiori & piu begli che nessuno altro o prima o poi. Tornādo di gallia psequito grādemēte ichristiani onde vccise Santa Colōba con molti christiani, et in quel tēpo papa Euticiano fu di martyrio coronato, & nel cimiterio di Calisto in via appia sepulto, nō molto discosto da antiochia vinse Zenobia dōna magnanima, laquale magnificamēte saueua aquistata la siria & triunfando poi dinanzi al carro cō molte catene doro legata la meno. Dicesi che fu il primo che a Roma porto corona di varie gēme ornata, & che gliordino al populo luso de la carne del porco. Fe chiamare vna citta di gallia dal suo nome Aurelia. Dicesi anchora che doppo la psecutiōe che fece a christiani fu da saetta percosso, benche non ne morissi, edifico anche il tēpio del sole, doue misse molti ornamenti doro & argento. alla fine fu morto p fraude dun suo seruo tra costantinopoli & heraclea, & dipoi tra li dei consecrato.

Lamorte de S. Colomba.

IMP. XXXIII. ANNO DOMINI. CCLXXVIII.

TAcito ipadore Regno nellimperio di Roma mesi vi. fu huō cōsolare vecchio & graue, & fu fatto iperadore cō grā cōsentimēto di caualieri & del popolo. Fu tēperato, sobrio, & molto di leggere si dilettaua. Nō fecie alcuna cosa magnifica p la breuita del tēpo.

IMP. XXXIIII.

FLoriano Imperadore regno nello imperio di Roma ottātanoue giorni. Fu fratello di tacito, & molto a

lui simile & doppo la morte sua preso limperio di poi fu morto per opera de caualieri.

PAPA.XXIX.ANNO DOMINI. CCLXXVIII.

GAio nato di dalmatia, de la generatione di Diocletiano figliuolo di Gallo tene il pōtificato āni xi. & mesi.iii.& di.viii. Vaco la chiesa. di.xi. Costui statui che gliordini de la chiesa cosi salissino: cōe fussi degno che doppo il sodiacono il diacono & il prete, & vltimo il vescouo. A suo tēpo Manicheo heretico nato di Persia si leuo, ilquale era di sotile ingegno, ma di costumi barbaro. Costui diceua che glierono dua principi, Luno di luce & laltro de le tenebre, et in q̄sto si sottilmēte disputaua, che lascio molti successori nel medesimo errore. Ordino anchora q̄sto pontifice che gleretici pagani nō potessino accusare christiani, ne fare cōtro di loro testimoniāza. Fecie etiādio che nessuno huomo presumessi di accusare vescouo, o altro prelato o chierico dinanzi giudice secolare. Oltra di q̄sto cōstitui per le regioni idiaconi che i fatti di martyri scriuessino, Scrisse anchora vna Epistola cōtro a gli heretici della īcarnatione de figliuolo di dio nellaquale pienamente la fede cattolica si contiene.

IMP. XXXV. ANNO DOMINI. CCLXXIX.

PRobo nato di Pānonia dūa citta che si chiama Sirmio regno ne l'iperio di Roma anni.vi. & mesi iiii. Fu huō veramēte buono, & a iudicio di tutti e buoni fu creato īperadore. Libero le gallie che da barbari erono state occupate. Alla fine apresso a Sirmio da caualieri fu morto, cōciosia che lui troppo i battaglia gli strac cassi. A suo tēpo cōmicio la bestiale heresia di Manicheo.

IMP. XXXVI. ANNO DOMINI.CCLXXXVI.

CAro Romano, Secondo alcuni melanese altri dicono che fu dello illirio altri da Narbona, regno ne l'impero di Roma anni.iii. Fu mezzano tra principi buoni & cattiui, et hauēdo presa la citta di Carra, & poi guasta le regioni de parthi & ponēdo dila dal Tigri fiume in cāpi di saetta percosso mori. Hebbe dua figliuoli Cesari, de quali Numeriano minore fu grāde oratore, & poeta nel suo tēpo sanza pare, ilquale p opera di Apro suo suocero fu morto, & Carino maggiore buō contaminatissimo, ilquale fu vinto & veciso da Dioclitiano.

IMP.XXXVII.ANNO DOMINI.CCLXXXIX.

DIocletiano Nato di Dalmatia figliuolo dun cācellieri regno nello īperio di Roma āni.xx. Fu huomo magnanimo & prudēte, & īperando liberamente solo, p grādissime guerre che erono nate si fece cōpagno ne l'imperio Massimiano & fello chiamare Augusto, hauendolo fatto prima Cesare. Dipoi si elesse Constantino padre del grande Constantino, & Galerio & fegli Cesari Constantino fu figliuolo di Eutropio & duna figliuola di Claudio, & prese per donna Theodora figliastra di Herculeo dellaquale hebbe.vi. figliuoli & Galerio prese Valeria figliuola di Diocletiano, & amendua furono costretti a lasciarle. Diocletiano fecie grādissima persecutione a christiani, immodo che ardendo i loro libri diuini & rouinando le loro chiese, & amazando iprelati, & qualun che trouauano fu la maggiore distruttione di christiani, che in alcū tempo fussi mai stata, & Diocletiano nello occidente, & Massimiano nello oriente infinita multitudine fecione morire, fra quali fu di martyrio coronato Papa Marcellino. Alla fine

La persecutione fatta a christiani.

Dioclitiano vecchio doppo molte vittorie, a vita priuata presso a Salona citta di Dalmatia, si ridusse, & Massimiano a Melano quel medesimo fece. Diocletiano fu il primo che nelle veste & ne calzari se mettere & ricamare gemme, vsando glialtri principi solamente la purpura, alla fine saueleno sendo d'eta d'anni.lxviii. A suo tēpo apresso alingono furono morti da Constantio Cesare, lx.milia alamanni.

PAPA. XXX. ANNO DOMINI. CCLXXXIX.

La persecutione di Dioclitiano.

MArcellino Romano figliuolo di Piero della cōtrada di Cāpidoglio tēne il pōtificato ānni.vii et mesi.vi.et di.xxv. Vaco la chiesa anni.vii. & mesi.v.& di.xxv.p cagione de la psecutione di Dioclitiano. Costui fu cōstretto da Diocletiano iperadore, che ponessi a glidoli incēso. Dipoi fatto il cōcilio incōpagnia dinanzi a.clxxx.vescoui si penti, & ponendosi cenere in capo, & vestēdosi di cilicio fece penitentia dicēdo d'hauere grauemente peccato.dipoi andato allimperadore cōfessando lerrore suo.lui adirato lo fece dicollare, legesi q̄sto di lui, che quando si sottopose nel concilio al giudicio de Vescoui, dicendo chera apparechiato dubbedire a ogni cosa, che loro glimponessino, i Vescoui risposono che nō era conueniente che il sonmo pontefice sia da veruno giudicato, & dissono. Tu ai negato Christo, & anche S.Piero tuo maestro lo nego, & nondimeno nessuno degli apostoli fo ardito di giudicarlo. Ma lui vscendo fuori conosciuto il suo errore grandemente pentitosi amaramēte pianse, & tu cosi con lui medesimo il tuo peccato colla tua boccha giudica. Allhora il beato Marcellino rispose, & io pel peccato della idolatria mi giudico essere di-

sposto, & scōmunico qualunq; il mio corpo sepellira. dipoi cosi piangendo ando a limperadore confessando dessere christiano. et cosi corse nella sentenza del capo. Doppo la cui morte il suo corpo stette nella piazza circa di. xxx. ad essemplo de christiani. & doppo. xxx. di nō sendo sotterato. S. Piero apostolo appari in uisione a beato Marcello: che nel pontificato era succeduto, dicendogli io sono il principe degli apostoli, perche nō soppellisci tu il mio corpo? intēdēdo del corpo di Marcellino dipoi agiūse. Qualūche si humilia sara essaltato, & lui molto grandemente si humilio giudicandosi indegno di sepultura percio va & soppelliscilo lungo me. Accio che cō coloro aquali io ho giustificato la gratia, non diuida la sepultura In quel tēpo in Hispagna presso a Valenza. S. Vincentio fu di martyrio coronato, il cui corpo doppo lassalto de Saracini fu portato in prouenza in vn luogo che si dice Castro ilquale santo corpo i frati predicatori tengono. In quella ꝑsecutione furono morti ꝑ martyrio Anastasia vergine. Vincētio di Hispagna, Vito et Modesto. S. Biagio vescouo. Giorgio di Cappadocia. Sebastiano. Agnesa. Barbara. Lucia. Humiliano, Geruasio et Protasio. Agatha vergine. Grisogono. Soffersono anche passiōe Cosimo et Damiano in vno medesimo di generati & binati di carne & di spirito. In quel tēpo anchora in Frigia vna citta de christiani fu atorniata a fine che quegli che dentro verono fuggire non potessino, & dipoi con tutti fu arsa. In inghilterra quasi tutta la christianita fu distinta.

MPAPA. XXXI. ANNO. DOMINI. CCCIIII

Arcello Romano della contrada di via lata figliuolo di Benedetto tēne il pōtificato anni. v.

& mesi.vii.& di.xxi.Vaco la chiesa di.xxx.Costui ordino.xxv.cardinali pel battesmo et per la penitentia, & per la sepultura de martyri. Al suo tẽpo mori Diocletiano imperadore di veleno, & Massentio dipoi fatto imperadore volẽdo che marcello sacreficasse a glidoli et lui ricusando lo fe mettere a guardare in vna stalla le bestie, i chierici veggendolo si vituperosamẽte seruire nascosamẽte nel trassono.per laqual cosa Massentio fe fare de la casa di santa Lucia, di che e christiani naueuono fatto chiesa, vna stalla, & quiui cõ guardie lo rinchiuse doue lui gouernando le bestie, di Cilicio vestito miseramente la vita tradotto, mori di poi fu sepulto in via Salaria.

IMP. XXXVIII. ANNO. DOMINI. CCCIX.

COnstantio & Galerio Cesari, fatti dipoi Augusti tra loro diuisono limpio, impoche Costãtio presesi la Gallia & la Hispagnia, laltre prouincie lascio a Galerio. Fu Constantio figliuolo di Eutropio nobile Romano huomo dottima constantia bẽche molti dicono che fu dinghilterra. Doue dipoi mori lasciando Constãtino figliuolo ilquale (hauẽdo Constantio preso Helena) figliuola secondo molti del Re dinghilterra, & toltosela per concubina di lei nacque. Ma Galerio imperando nello illyrio, e caualieri feciono a Roma imperadore Massentio figliuolo di Massimiano. Contro alquale Galerio mando vn cierto Seuero, elquale cõ incredibile moltitudine assedio Roma Non dimeno pel tradimento de suoi vinto da lui. fuggiendo fu morto ꝑ laqual cosa Massentio nellimperio cõfermato, diuẽto crudelissimo tyrãno. Sotto ilquale beata Chaterina ꝑ la fede di Christo fu di martyrio coronata. Ma Galerio doppo molti & isiniti mali che contra a christiani

fatto haueua apparechiandosi peruenire in Italia, dal morbo putrefatto, concio sia che del continuo mandassi fuori i molti vermini, pel tormento alla fine stracco, se medesimo uccise, hauendo imperato solo anni.ii.

PAPA. XXXII. ANNO. DOMINI. CCCX.

EVsebio Nato di Grecia figliuolo di Giouãni medico tẽne il põtificato ãni.ii. & di.xxv. Vaco la chiesa di.vii Fu ne tempi di Constantio. alquale segli monstro in cielo il segno della croce andando egli cõtro a Massentio Costui trouando gli heretici nella citta Ponendo loro la mano adosso gli reconcilio fece ordinationi nel mese di Decembre di prete.xiiii. & diaconi. & vescoui.

Il segno de la Croce

IMP. XXXIX. ANNO. DOMINI. CCCXI.

COnstãtino magno figliuolo di Cõstãtio et di Helena regno nello impio di Roma anni.xxx. mesi.x. Costui risplẽdendo dogni virtu, ꝓgato dal senato, et dal popolo Romano che liberassi suoi cittadini da la seruitu di Massentio, chiamato Licinio che in Hispagna impaua cõ grãde apparechio vẽne di Gallia a Roma contro a Messẽtio, ilqle cõ grãdissimo cõbattimẽto vito, fu nel Teuero afogato, onde Cõstãtino cõ grã gloria et cõ molta allegreza de Romani nella citta fu riceuuto & ribellandosi poi da lui Licinio lo fe amazzare. Dipoi da Saluestro papa battezato grãdemẽte alla chiesa Rõana fauoreggiãdo, cõfermo la religiõe christiana. et tutta la parte occidentale diede al beato Piero et a suoi successori, et i tutto il mõdo ordino che la sedia Rõana a tutte laltre fussi ꝓposta. Alla fine trãsferito limperio a Bizãtio citta i grecia, laquale poi dal suo nõe fu chiamata Cõstãtinopoli qui apparechiãdo la guerra cõtro a Persi, iqli spõtaneamẽte segli detteno feli

Constatino batizato

cemente il corso della vita finì, sendo d'età d'anni.lxxvi. Al tempo suo si leuo la heresia Ariana, & anchora la Donatista, laquale trouata da vn certo Donato poneua i gradi nelle persone della trinità. Di Constatino qui apio nella vita di Saluestro qual cosa tratteremo.

PAPA. XXXIII, ANNO. DOMINI. CCCXI.

Lordine de Melciade ponte.

MElciade d'Africa tenne il pontificato anni.iii. & mesi.vi. & di.viii. Vaco il papato di.xvi. Costui ordino che nela dominica ne il giouedi per nessun modo si digiunassi, percio che i pagani lo celebrauano. Fecie anchora nel mese di dicembre ordinationi di preti, diaconi. & .xi. vescoui.

PAPA. XXXIIII. ANNO. DOMINI. CCCXV.

Le opre laudabile de siluestro ponte.

SAluestro Romano figliuolo di Rufino tēne il pōteficato anni.xxiii. mesi.x. & di.xi. Vaco la chiesa di xv. Per suo comādamēto si raguno il cōcilio Niceno di ccc.xviii. vescoui cattolici, iquali la fede cattolica dispo sono, & feciono molti decreti. Fu ne tempi di Cōstantino imperadore, ilquale sendo di lebbra coperto, Saluestro battezzatolo, subitamente della lebbra guarrito mondo rimase. per laqual cosa Constantino diede licenza a Christiani che liberamente si ragunassino & predicassino. & fece del palazo suo laterano la chiesa del nostro Saluatore, doue si legge anche lui essere voluto interuenire affondarla, statuendo chella fussi madre di tutte le chiese del mondo. Dipoi ordino che fussino edificate le chiese al beato Piero. & Paulo, lequali di molto oro & argento adorno. & il loro corpi mirabilmente conditi in preciosissime casse di lungezza da ogni lato di cinque piedi, ripose sopra ciascuno ponendo vna croce doro di cēto cinquanta li

bre. & molti altri belli adornamẽti. Fece anchora la chiesa del beato Lorenzo martyre nella via Tiburtina adornandola di molti bellissimi gradi, nellaquale fece vna cassa doue pose il sacrato corpo ornata di marmo & di porfido chiudẽdola di sopra con oro purissimo, & ordinoui vn cancello, & dinanzi da la grata vna lucerna doro purissimo, & intorno al corpo vno adornamẽto darięto cõ certi dalphini artificiosamente acõci. & molti altri adornamenti nelle chiese fece. Dipoi hauendo donato (come disopra nella vita sua dicemo) a Pietro & a suoi successori tutti e regni occidentali, & cio che da questa parte del mare haueua, oltra dicio pose la corona imperiale in capo del beato Saluestro, & colla sua mano volle menare il cauallo doue sedeua. Et hauendo essaltato & amplificato la chiesa Romana, & il piu che glaueua potuto arrichitala, transferri il suo imperio a Constantinopoli. & quiui secondo che molti vollono affermare si ribattezo da Eusebio vescouo di Nicomedia, sendosi in quel mezzo conuertito ala dottrina ariana, laqual cosa non e vera. conciosia che. S. Gregorio parlando con Mauritio appelli Cõstantino di buona memoria, & i suoi fatti si truouino buoni & la chiesa d'oriente mette Constantino nel numero de Santi, & fa di lui festa adi. xxi. di maggio. & sopra il xiiii. psalmo dice di lui. S. Ambruogio che Constantino fu doppo Christo di gran merito, conciosia che fussi il primo imperadore, che lascio a principi la via della fede & diuotione, Non pare anche verisimile, che gli hauesse sprezato il battesmo dipoi ribattezandosi, hauendo veduto corporalmente essere stato mondo dalla lebra. Ma bene e vero che quello molti infedeli cõtra lui falsamẽte trouoro

no che si ribattezassi, fu vero i Cōstātē suo figliuolo, bēche alcuni altri dicāo di Cōstātio suo, fratello. Papa saluestro doppo la cōuersione di Cōstātino pati molte angoscie da giudei, iquali, poi che gliebbe risuscitato il toro īsieme cō Helena imperatrice tutti si cōuertirono. Dipoi molti altri si battezorono hauēdo lui liberato la citta di Roma dalla pestilenza del Drago ilquale si dice che quottidianamen te, col fiato dalla lunge molti huomini vccideua, onde Sal uestro fatta oratione a Dio col segno de la croce lo lego et rinchiuselo, Ordino anche questo beato pontifice che nes suno Laico possa biasimare chierici, & che diaconi por tassino dalmatiche, & che il sacramēto dello altare nō si celebrasse sopra seta o pāno tinto, ma in pāno di lino pu rissimo. Si come il corpo đl nostro signore Iesu Christo ī sindone di lino fu nel sepulcro rinuolto a suo tēpo molte genti crederono in christo. & la gēte tiburtina si cōuerti per vna christiana che presone, Similmēte in India fu an nūciato christo. A q̄sto tēpo anchora fiori beato Antonio Padre & abbate di molti monaci, La cui vita. & fatti. S. Hieronymo diligētemēte nella vita de santi Padri scrisse. A suo tēpo Helena madre di Cōstātino vestita di coltura di reglizīōe andata ī Hierusalē, raguno i giudei, et facēdo cōtra loro tormēti trouo la croce di Christo, laquale anda ua cercando. In quel tēpo fiori il btō Nicolao vescouo di Myra et Eusebio di Cesarea, il q̄le scrisse la historia de la chiesa. Pa. Saluestro fece ordinationi nel mese di decēbre di. xlii. p̄ti. xxvi. diaconi, et. lxv. vescoui ī diuersi luoghi.

PAPA. XXXV. ANNO. DOMINI. CCCXXXVIII.

MARCO Romano figliuolo di Prisco tenne il pon tificato anni. ii. & mesi. vii. di. xx. Vaco la Chie

sa di.xx. Costui ordino che il vescouo d'Hostia consecras se il papa. & per maggiore honore stabili che gli vsasse di portare il pallio, fece nel mese di Decembre ordinationi di preti, diaconi & vescoui. xxvii.

Lordine de Marco pont.

PAPA. XXXVI. ANNO. DOMINI. CCCXXXIX.

IVlio Romano figliuolo di Rustico tenne il Pontificato anni. xv. mesi. ii. di. vi. Vaco la chiesa di xxv. Costui cõfirmo che nessuno chierico fusse cõdotto a nessuno piato seculare, se non alla chiesa. Et a tẽpo suo si fece il secõdo cõcilio a Nicena di. ccc. xviii. vescoui, nel quale fu dannata la heresia di Ario, che diceua chel figliuolo era minore che il padre. Costui pati molte cose, & stette confinato mesi. x. dipoi con grãdissima gloria a la sedia apostolica ritorno. Al tempo suo fiori Anastasio. S. Pannucio. Epiphanio, & S. Giouãni chrisostomo, ilquale fu chiamato. S. Giouãni boccadoro, & molti altri romiti & santi si come Sisois, & Pastore abbate & massimiano. Al tẽpo suo Constãnno imperadore mori a Nicomedia & poco inanzi alla sua morte appari la stella cometa.

La disputa dela heresia

IMP. XL. ANNO. DOMINI. CCCLXI.

COnstantino, Constãtio, & Cõstante fratelli, & figliuoli del grã Constantino regnorono nello imperio de Roma anni. xxiii. Cõstante cõ Cõstãtio morti che gliebbono Constantino fratello loro dua tenneno limperio. Constãte fu huomo cattiuo et arriano, ilquale psequito grãdemẽte i cattolici, ma hauẽdo molte guerre contra Persi fatto diuenuto intollerabile fu morto hauẽdo imperato anni xviii. Onde Constantio solo ottenne limperio, ilquale fu huomo temperato & piaceuole, ben che a seguito la setta arriana, & per tutto il mondo perse

La vita de Cõstãte.

guito e christiani, Pel cui aiuto Arrio fidatosi andato a Constantinopoli per combattere contro a fedeli & sendo insul mercato di Constantio quindi per necessita dal corpo partitosi mentre che si vuole purgare il vētre tutte le interiore mandando fuori si mori. A suo tempo Donato grammatico fiori precettore di Hieronimo. & Antonio monaco passo della presente vita. Lossa di. S. Andrea, & di. S. Luca euangelista furono traportate in Constantinopoli. Constantio tra laltre sue persecutioni cōtro a fedeli sbandi il difenditore della fede Athanasio d'Alessandria ilquale riceue beato Massimano i transteueri, doue, lui fece il simbolo della cattolica fede, che comincia. Quicunq; vult saluus esse ante omnia opus est, vt teneat cattolicam fidem. & cetera. & sbandi Stefano da Vercielli & Hilario da pittauia iquali dipoi furono riuocati. & Dionisio melanese & Paulino datreueri morirono a confini, Constantio alla fine hauendo fatto Iuliano suo nipote Cesare lo mādo i gallia: ilquale insuperbito venne per occupare il regno in Italia, essendo Constantio nella guerra de Perthi impedito. Il perche tornando fu morto hauendo imperato solo, anni. vi, essendo d'eta de anni. xlv. A suo tempo nacque la heresia degli antropomorphiti,

PAPA. XXXVII. ANNO. DOMINI. CCCLIII.

Liberio Romano della contrada di via lata figliuolo di Legusco tenne il pontificato anni. xv. mesi vii. & di. iii. Vaco la chiesa di. xxv. Costui fu ne tēpi di Cōstātio figliuolo del grā Cōstantino, del quale fu mādato a confini, perche non volle cōsentire alla fede arriana. onde il chiericato Romano, & i sacerdoti creorono pontifice prete felice huomo venerabile & religioso il

quale facendo concilio, & trouādo dua preti arriani cioe Vrsatio & Valente, che familiari di Constantio imperadore nella fede di Arrio con lui consentiuono gli caccio del concilio, & condannogli, hauendoui. cxlviii. vescoui. Ma loro contra di lui grauemēte adiratisi pregorono Constantio che facessi tornare da confini Liberio per che alla loro volunta consentirebbe, & mandassi via Felice. ilper che Liberio dallo essilio riuocato alla perfida heresia di Arrio ꝑ cōmādamēto dello īperadore cōsenti. Per laqual cosa Constantio fece concilio con gli heretici Arriani & cō Vrsatio & Valēte, & caccio Felice del papato: ilquale era cattolico & religioso, riponēdo Liberio che alla heresia cōsentito hauea, nella pontificale sedia, & cosi questo perfido Liberio ꝑ forza tenne la chiesa di. S Piero, & di. S. Paulo & di. S. Lorēzo poi. vi. anni & il beato Felice dal pontificato diposto sando ad habitare in uno suo cāpicello & quiui si riposo. Ma dipoi fu tanta persecutione contro a fedeli, che nō erono riceuuti, ne nelle chiese ne ne bagni, & molti chierici, che erono a Liberio contrarii, furono di martirio coronati. infra quali fu morto Eusebio prete. ilquale apertamente mostraua che Liberio era heretico perduto. Fece nondimeno Liberio ordinatione del mese di Decembre di preti diaconi & . xviii. vescoui. Gli anni di Felice si cōputano in quegli di Liberio.

IMP. XLI. ANNO DOMINI. CCCLXIIII.

IVliano īperadore nepote del grā Cōstātino regno nel īperio di Roma anni. i. & mesi. vi. fu chiamato apostata ꝑche solo doppo Cōstātino si parti dalla fede christiana, & hebbe grandemente e fedeli ī odio & perche di cherico fatto imperadore diuēto pagano, et

de gli idoli cultinatore, fu huomo litterato eloquente & memorioso, & di gloria cupido, fu nõdimeno ingrato cõtro a Cõstantio, & cõtro alla fede perfido. Costui in questo modo diuẽne ĩperadore, che sendo ne libri secolari, et ecclesiastici dotto abandonato la fede et vita de monaci fu fatto da Cõstantio Cesare & mandato in Gallia, doue gloriosamẽte cõbattendo molte gente si sottopose, il pche insuperbito si leuo contro a Constantio, & morendo lui fu fatto imperadore, ilquale dipoi comnciãdo a perseguitare i christiani & lusingandogli a seruire glidoli prima p amore dipoi p forza molti cõmandamenti fatti loro cõtro isiniti ne corono di martyrio, intra quali furono i beati Giouanni & Paulo che furono di Constantio figliuolo del gran Constantino, cubiculari, & Cirillo diacono, & molti altri. Diede anchora licenza a giudei di rifare il tempio di Hierusalem, iquali da ogni parte ragunati, quello con grande sforzo edificare singegnauano. Ma gittati i fondamẽti, vna notte vn grãdissimo & horrẽdo tremuoto e sassi de lultime parte suelti, ogni loro opa rouinando & spargẽdo, fe loro abandonare la impresa . Viddesi anchora vn gran fuoco da cielo, ilquale compreso coloro che edificauano gran parte narse, onde quegli che scãporono hauẽdo del medesimo caso paura confessorono Christo, ma accio che e nõ credessimo che a caso tal cosa et nõ studiosamẽte & p voluntta diuina fussi auenuta la notte seguente appari il segno della croce ne loro vestimẽti. Iuliano dipoi andando p cõbattere contro a Persi, & passando di Cappadocia & p la citta di Cesarea fece molti disonori al beato Basilio in quella citta vescouo, minaciãdo etiãdio molti christiani, che verono, ma Basilio insieme cõ lo

Cõtra ala fede nostra.

ro orando & digiunando vidde in sogno la beata vergi-
ne Maria che comandaua che fussi fatto vendette di Iulia
no, laqual cosa non molto doppo segui. Impero che cõbat-
tendo co Persi fu ferito & morto, essendo d'eta d'anni
xxxii. Al tempo suo beato Martino lasciata la caualleria
mori. Et Iulio papa poco inanzi essendo stato mandato
in essilio doppo molte tribulationi che sostenne ritorno
con grande gloria alla chiesa di S. Piero, & dipoi edifico
due Chiese luna nel mercato, laltra da. S. Valẽtino i via
flammia, & quiui finito beatamẽte la vita fu sepulto nel
cimiterio di Calisto tre miglia di lungi da Roma.

IMP. XLII. ANNO DOMINI. CCCLXV.

IOuiano Nato di Pãnonia regno nello ĩperio di Ro-
ma mesi. vii. & secõdo alcuni. i. anno. ilquale sendo
bello di corpo, lieto danimo, scientiato, & largo, &
veggẽdosi il secõdo di doppo la morte di Iuliano essere da
lo essercito fatto imperadore disse che essendo christiano
non poteua imperare a pagani dimonstrando ĩ questo di
volere renunciare. Allhora lo essercito grido come noi a
cagione di Iuliano lasciamo il nome di Christo, cosi vo-
gliamo con teco essere christiani, laqual cosa udita prese
lo sceptro de l'imperio, & coi persi fermo la pace, & fe-
ce, subitamente, che tutti e priuilegi fussino a christiani rẽ
duti, chiudẽdo i tẽpi de pagani. Dipoi si mori sendo d'eta
d'anni. xxxii. & secõdo Sesto Ruffo dal principio del
limperio di Ottauiano per insino A Iouiano intercedono
cccc. vii. anni il che si concorda con esso noi.

Lo es-
sercito
cõuerti
to alla
fede no
stra.

IMP. XLII. ANNO DOMINI. CCCLXVI.

VAlentiniano ĩpadore nato di Pãnonia regno nel
ĩperio di Roma, col suo fratello Valente anni. xi

fu huomo buono, prudente, & di bello corpo, & etiādio christianissimo & simile ad Adriano & Aureliano, & militando sotto Iuliano imperadore riceue cōmandamento da lui conciosia che fussi christiano, o che gliadorassi a glidoli o che diponessi la militia, & non volendo lui la fede di Christo abandonare partitosi da lui, dopo la morte sua & Iouimano fu fatto imperadore, ilquale dipoi cō mirabile prestezza vinta nellisola delloceano la gēte di Sansogna a Romani la sottopose. Di poi fatto Augusto Gratiano suo figliuolo con Valente suo fratello, doppo molte guerre di subita effusione di sangue si mori. essendo d'eta danni.lv. A suo tēpo si legge che da cielo pioue si vehemēte gragnuola insieme collacqua mescolata che lamazaua chiunchella giugneua. & Hilario pittauise si mori, & circa.lxx. migliaia di borgognoni (laqual cosa non era piu interuenuta) vennono al fiume Rheno, & a suo tempo anchora dopo la morte di Aussentio Ambruogio fu ordinato vescouo a Melano.

Grā cōstantia in la fede de Christo.

PAPA.XXXVIII. ANNO DOMINI. CCCLXIX.

FElice.II. Nato di Roma figliuolo di Anastasio tēne il pōtificato anno vno, & di.iiii. Vaco la chiesa di.xxxviii. Fu huomo cattolico et ordino che ogni vescouo chiamato a cōcilio sia tenuto ādarui. Fu di martyrio coronato. adi.xxix. di Luglio fece ordinatione nel mese di Decembre di preti, diaconi. & xviii vescoui.

PAPA.XXXIX. ANNO DOMINI. CCCLXX.

DAmaso nato di Hispagna figliuolo di Antōio tēne il pōtificato āni.xviii. mesi.iii. & di.xi. Vaco la chiesa.di xxxi. Fu huō di ottimo ingegno & cōpose molti versi et molte altre ope mādo fuori.

era nel

suo tempo. S. Hieronimo, ilquale molte cose della religio-
ne, ecclesiastica scriuendo compose questi due versi cioe
Gloria patri, & filio, et spiritui santo. Sicut erat in prin
cipio & nunc & semper, & in secula seculorum: Ordi
no anchora il pontifice che i salmi si cantasino di di & di
notte, & che nel choro stessino i chierici diuisi a parte a
parte, il diuino vfficio solennemẽte cantando. In quel tem
po fiori in india Iosafat figliuolo del Re, ilquale sera fat
to romito: & Balaam, ilquale lhaueua cõuertito, & Apo
linare di Antiochia nelle sacre scritture ottimo maestro
ilquale. S. Hieronimo con grandissima reuerentia vdendo
da lui fu di buona & perfetta dottrina erudito. Fu etiam
dio allhora. S. Ambruogio fatto vescouo. Mori anchora
Valentiniano imperadore, & in italia quasi tutti si con-
uertirono alla dritta & vera fede di Christo. Fiori anche
allhora Basilio di cesarea Gregorio nazanzeno amendua
compagni in iscuola adatena, & paconio abbate in egyt-
to Fiorirono anchora monaci nelo heremo cioe idua ma-
charii, & idua Pauli. isidoro. Moises & beclide. Hieroni-
mo anchora in questo tempo corresse il saltero di. lxxii. in
terpetri, che si cantauano in tutte le chiese, il quale era
corrotto. Composcne etiamdio di nuouo, Onde Damaso
Papa da lui pregato ordino che si cantassi nelle chiese gal
licane, & pero da galli il saltero si chiama Gallicano con
ciosia che da romani si chiami saltero. di poi Damaso or-
dino anche che dopo i fini d' salmi si cantassi ql verso che
gli haueua composto, cioe Gloria patri & cetera, Et am
bruogio trouo il modo, di cãtare lantifane. Fu questo pon
tifice accusato di adulterio, & fatta la congregatione di.
xliiii. vescoui fu asoluto, & condannorono Concordio et

De la opa de S. Hie-ronyma

Calisto, che laueuono accusato. Fecesi anche a suo tempo il concilio a constantinopoli di. CL. santi padri, nel quale fu Donato macedonio il quale negaua lo Spirito santo essere idio, onde quiui sottilmēte fu prouato lo spirito santo essere consustantiale & equale al padre & al figliuolo dando la forma del credo in deo ilquale la confessione latina nella chiesa predica.

IMP. XLIII. ANNO DOMINI. CCCLXXVII.

Valente fratello di Valentiniano con Gratiano figliuolo di Valētiniano regno nellip erio di Roma anni. iii. Castoro ottimamēte le dignitadi in Roma & il regimēto aministrorono. Ma Valente sendo Arriano grandemente perseguito i cattolici christiani, la qual cosa haueua tentato viuēdo il fratello. & di poi comando a monaci che militassino, se nō che sarebbono tormentati, & molti religiosi cōfino. Ma vltimamēte pentito si, gli richiamo dallo essilio. Dipoi combattendo in Tracia co Gotti fu dalloro rotto, & perduto lo essercito fedito si fuggi in vna certa casa, et quiui da loro fu viuo arso. A suo tēpo fiori. S. Ambruogio vescouo di melano, et beato Hierony. et Augustino, et Fotino et Eunomio et apollinare heretici la loro pfida heresia p̄dicādo seminorono.

La persecutione in li catolici

IMP. XLV. ANNO DOMINI. CCCLXXXI.

Gratiano imperadore doppo la morte del zio regno col fratello Valētimano ne līpio di Roma anni. vi. il quale fu buō grato, fedele et cattolico & felicemente contro a glialamāni in Gallia combattendo presso ad Argentina castello cōfidandosi molto nella buona & vera fede di christo con grā vittoria gli vinse doue si scriue che ne mori piu di. xxx. migliaia. Sendosi

La grā fede ha uuta in dio.

anchora grā parte de la Italia inuiluppata nella fede Ariana, quasi tutta da cotale maluagia fede & perfidia di Arrio la fe dipartire. Dipoi veggendo molte genti essere inimiche alliperio Rōano elesse ipadore delloriēte Theodosio suo fratello, huomo i fatti darme nobilissimo. ipero che sendo di.xxxiii. anni haueua tre volte viti e Tartari che da limperio Romano serono ribellati, et cō molti altri cōciliatosi era diuenuto a Cōstātinopoli glorioso. Gratiano alla fine cōbattēdo con Mecimo tyrāno, ilquale haueua preso in ingbilterra limperio, presso a leone fu morto. Al tempo suo fu famoso in Gallia Martino vescouo. Et priscilliano sparse la heresia, & Ausonio poeta fiori.

IMP. XLVI. ANNO. DOMINI. CCCXXXVII.

Valentiniano secondo fratello di Gratiano, regno nellimperio di Roma cō Theodosio suo fratello āni.viii. & Valētiniano ipero nellocadēte et Theodosio nelloriēte, Ma Valētiniano sendo da mecimo tyrāno cacciato, della gallia Theodosio con piccolo apparato felicemente con lui combattendo, benche fussi potente & grāde essercito hauessi, non dimeno presso ad Aquilegia vintolo & presolo gli fe tagliare la testa, & rende il regno doccidente al fratello, ilquale non molto doppo fu secondo molti presso a Vienna per fraude di Arbagasto suo compagno strangolato, alchuni dicono che simpicco se medesimo. Onde rimase nellimperio Theodosio, ilquale hauendo co fratelli imperato. xiii. anni. regno di poi nello imperio d'Oriente, & occidente anni iii Costui fu huomo ottimo & imperadore Christianissimo, simile a Traiano, dal quale egli hebbe Origine onde Santo Ambruogio, Marauigliosamente

La vita de Valentiniano ipe.

lo loda, conciosia che p suo aiuto e cacciassi gliarriani di melano, di poi combatte contro a eugenio ilquale susurpa ua limperio nelle Gallie, & dimandato prima consiglio da Giouanni anachorita che in quel tempo era famoso: et profetãdogli la vittoria Theodosio confidatosi nella vir tu di Christo, inuocato cõ efficaci prieghi il nome suo di scese dallalpe contro a lui, et subitamente venutone grandissimo furore di venti con crudelissima tempesta dacqua non con molta vccisione de suoi lo vinse & vcciselo. A suo tempo essendo tra giudei & pagani grãde questioni lui fece disfare i tẽpi deglidoli. S. Hieronimo essendo nel tẽpo suo ĩ bathlẽ in grãdissimo honore, si lege che trãsla to il testamẽto vecchio, Ambruogio doppo Hilario mori & fiori a Rõa Arsenio, ilquale fatto di senatore monaco visse circa danni. xl. nello heremo, Beato Damaso papa sendo di. lxxx. ãni si mori, Augustino cõcio fusse cosa che fusse manicheo alla vera fede di xp̃o si cõuerti, et fu fatto vescouo di Hippõa fecesi il cõcilio a Cõstãtinopoli di. cl. santi padri, nel quale tutti gliberitici furono dãnati. Priscil liano fu tagliato a pezzi. A suo tempo anchora fu portato il capo di. S. Giouãni battista a Constatitinopoli: et fu posto. vii. miglia discosto dalla citta. Era Theodosio pie no dogni virtu in tal forma, che da nimici medesimi era amato, onde molte gẽte p suo indotto lasciarono gli errori et glidoli, et alla fede di xp̃o si cõuertirono. Alla fine sendo d'eta dãni L. felicemente si mori presso a melano, lasciando Augusti Arcadio & Honorio suoi figliuoli.

S PAPA. XL. ANNO. DOMINI. CCCLXXXVIII.

Siricio Romano figliuolo di Tiburtio tẽne il ponteficato anni. xv. & mesi. xi. et di. xxv. Vaco la chie

sa di xx. Costui ordìo che gli heretici manichei nō cōuer sassino co fedeli, & comādo che se niuno di quella setta si cōuertissi et volesse tornare alla chiesa, che nō sia riceuto se non allegame di monasterio o ordine, sottoposto tutti e tempi della vita sua, & che fussi con digiuni macerato et con orationi, et sotto ogni cosa prouato, cosi riceua il viatico. A suo tēpo si fe il concilio a Constātinopoli di .cccl. vescoui contra Macedonio & Eudosio. In quel tēpo anchora Paula gentilissima dōna di Roma con Eustochia sua figliuola ando in Hierusalē. Leggesi etiandio che in questo tempo: in vno castello che si chiamaua Emaus nacque vn fanciullo diuiso dal bellico in su in modo che gli haueua dua petti & dua capi. hauendo ciascheduno suoi proprii segni, & vissono non dimeno buono pezzo, dipoi ne mori vno soprauiuendo laltro circa di .iiii. Fiori anchora in questo tempo Rufino prete daquilegia, et Theodosio mori a Melano. il cui corpo in quel medesimo anno fu portato a Constantinopoli. Syricio fece nel mese di Decembre ordinatione di .xxxi. preti xvi. diaconi. & .xxxiiii. vescoui. In questo tempo anchora S. Hieronimo tradusse la Bibia di hebreo in latino,

Ordine posto ī li heretici.

IMP. XLVII. ANNO. DOMINI. CCCXCVI,

ARcadio & Honorio frategli succedendo a loro padre Theodosio regnorono nel īpio di Roma anni. xiii. Arcadio ipero nelloriēte & Honorio nelloccidēte. Costoro furono imperadori buoni, & niente dal padre loro degenerorono. Nel decimo āno de limperio loro. Alarico & Radagasio duchi de Gotti con grandissima multitudine di Barbari vennono in Italia, & volsono occupare Roma. onde i Romani con loro combatten

La battaglia fatta.

do, Radagasio cõ molte migliaia di huomini fu in Toscana da Stilicone genero di Theodosio huomo in quei tẽpi famoso superato & vinto, & lui con gran pte de suoi & di fame & di freddo si mori, & quegli che di sua gẽte vi restorono, furono presi & menati i Roma, & come bestie venduti. Alla fine Arcadio si mori in Cõstantinopoli, lasciando il suo figliuolo Theodosio imperadore nel oriẽte. In questo tempo fiori Donato vescouo da Rezo, huomo venerabile & per virtu & per miracoli et Zeferino vescouo delquale si legge che essendo nel paese vno grandissimo dragone, che tutta la regione guastaua, lui sputandogli in bocca luccise, & volendolo poi ardere acciochè il puzzo nõ corrumpesse, & non auelenassi quelle parti, otto paia di buoi affatica al luogo de lincendio lo tirorono. Nel medesimo tempo anchora si trouorono e corpi di S. Abacuch & Michea propheti. Fiorirono etiandio allhora Giouanni da Constantinopoli & Theophilo di Alessandria vescoui preclarissimi, iquali hebbono tra loro grandissime discordie, onde Giouanni stette buono tempo in essilio. Sotto questi imperadori anchora gli Vãdali & glialani passato il Rheno vennono in Gallia. Fu anche allhora Constantino tyranno in inghilterra, & Claudiano poeta a Roma, & Martino vescouo de Turroni mori essendo d'eta d'anni. lxxxi. hauendo retto il vescouado anni. xxvi.

Circa lo ordine clericale modo.

A PAPA. XLI. ANNO DOMINI. CCCCIIII.

Anasio Romano figliuolo di Masino tẽne il põtificato anni. iii. & di. x. Vaco la chiesa di. xxi. Costui ordino che nessuno, che hauessi meno alcuno mẽbro si douessi fare chierico, et che sacerdoti quãdo si dice

il vangelio non sedessino, anzi stessino ritti, & alquanto curuati. Fece anchora che nessuno chierico transmarino fussi riceuuto se non con vna letera di mano del suo vescouo, impero che allhora e manichei erono stati trouati a Roma. Fece etiandio nel mese di Decembre ordinatione di.xxx.preti.xii.diaconi, & .liiii.vescoui.

PAPA.XLII. ANNO DOMINI. CCCCVII.

INnocentio nato dalbania figliuolo dinnocentio tenne il pontificato anni xv. & di.xx. Costui ordino che si digiunassi il sabbato cōciosia che xp̄o giacēdo il sabbato nel sepulchro e discepoli digiunorono & fece ordinamēto della chiesa & delle regole de monasteri & de giudei & de pagani, & dāno molti heretici. Cōstui anchora che chi nascesse duna xp̄iana fatta grauida; o i qlūche altro mō si douessi battezare. Laql cosa Pelagio dānaua. Dicesi etiādio chegli scōmunico Arcadio imperadore ilqle cōsentito haueua che. S. Giuāni Chrisostomo fussi cacciato della chiesa sua di Cōstātinopoli da Eusebia sua moglie, p cagione de vna p̄dica, laquale cōtra lei fatto haueua. Fece oltra di q̄sto che alla messa si desse il baccio della pace, & che lolio cōsecrato del vescouo p vso si desse a glinfermi, & nō tāto a p̄ti, ma a tutti e xp̄iani. Et essendo in q̄l tēpo Pelagio heretico in inghilterra, Innocētio lo dāno insieme cō la sua pfida heresia, ipero che e diceua che lhuomo si poteua saluare senza la gratia di dio, & che ciascuno per gli suoi meriti & p sua propria volunta & per sua Iustitia si reggeua, affermando oltra di cio che i fanciugli nascono senza il peccato originale, Danno anchora Celestino & Giuliano, iquali cō la falsa credenza di pelagio consentiuono. Et fece ordinationi

Del digiuno del sabbato ordinato

nel mese di Decembre di.xxx.preti.xii.diaconi: & .liiii. vescoui. A suo tempo fiori a Roma.S.Alessio. Et Radagasio Re de Gotti in toscana presso a fiesoli fu rinchiuso doue con molte migliaia d'huomini fu preso & morto, iquali dipoi furono dissipati: & parte di loro ne fu presi & vilmente venduti. Fiori anchora nel pontificato suo Arsenio el quale poi che hebbe allimperadore anni.xl.seruito si fece monaco, & nello heremo fini il corso della vita.

IMP. XLVIII. ANNO DOMINI. CCCCX.

HOnorio Imperadore ilquale haueua gia cō Arcadio suo fratello.xiii.ānni impato regno di poi nel liperio di Rōa cō Theodosio minore figliuolo di Arcadio ānni.xv. Nel tēpo loro Alarico Re đ Gotti venendo con grandissimo furore prese Roma & spogliola fatto prima comandamēto, che tutti quegli che fugbissino nelle chiese specialmēte in quella di.S.Pietro & di.S.Paulo fussino sicuri, gli Vandali & Glialani presono la spagna. in questo tempo anchora Pelagio heratico, contro a la gratia di dio la dottrina de suo errore predicaua. Contra ilquale si fe concilio a Cartagine. di.cc.xiiii.vescoui nel quale del suo errore fu riprouato & condannato. Fiori anche regnanti loro Cirillo vescouo di Alessandria. Attalo fu fatto dipoi a Roma imperadore, & essendo non molto doppo dellimperio priuato si congiunse co Gotti. Constātino etiandio tyranno presso Adarelante castello fu vinto & preso, da Constantio & Vfula, iquali erano capitani di Honorio, il cui figliuolo regnando solamente in Hispagna fu morto da Gerontio suo compagno. Et essendosi partito Alarico Re de Gotti da Roma et andatosene per la puglia & per calauria passo in Africa & quiui di

ſubita morte ſi mori. onde igotti fecіono Re Athaulfo ſuo parente, elquale ſi legge che torno a Roma & ſe nulla ve ra rimaſto, guaſto et arſe, di poi ne venne & occupo la Gallia. in queſto tempo anchora ſi legge che Eradiano ve gnendo d'Africa, con molte migliaia di huomini & di na ue fu ſconfitto da Conſtantio, il quale Honorio haueua fa to, capitano, il perche Eradiano a pena de la battaglia ſcampato ſi fuggi i vna ſola naue a Cartagine, & quiui non molto poi mori, onde in quel tempo p comandamen to & fauore di Conſtantio gliheretici d'Africa tornoro= no a pacie colla chieſa beato Auguſtino veſcouo d'Hip= pona della prouincia d'Africa della citta da tagaſto, in queſti tempi nel diuino eloquio grandemēte fiori, & Hie ronymo paſſo della preſente vita, eſſendo d'eta dāni. LXX XXI. negli anni Domini. CCCCXIX. Nel tempo di Honorio benche molte guerre ſurgeſſino & naſceſſino, non dime no con piccolo o quaſi niente ſpargimento di ſangue ſi ſe dorono & pacificorono, & tutto queſto interuenne per la benignita de limperadore, la quale lui a tutta la gente moſtraua, percio che quando gliera detto che non vccide ua erubeli, & lui riſpōdeua, Dio voleſſi che mi fuſſi poſ ſibile a reſuſcitare tutti quelli che ſono morti, & rēdergli alla vita. Nel tēpo ſuo anchora mori Papa Innocentio & fu ſepulto a Roma adi. XXVIII. di Luglio Alla fine mori a Roma ſenza figliuoli.

PAPA. XLIII. ANNO. DOMINI. CCCCXXII.

ZOſimo Greco tenne il pontificato vno anno et me ſi iii. & di. ii. Vaco la chieſa di. xi. Coſtui ordino che il ſabbato ſanto ſi bñdica il cero, et che neſ= ſuno ſeruo altrui poſſa eſſere chierico et chi niūo chierico

ministri a tauola in nessuno modo se nõ per grandissima necessita, fece anchora nel mese di Decembre ordinatio= ni di.x.preti.iii.diaconi.viii.vescoui.

PAPA. XLIIII. ANNO. DOMINI, CCCCXXIII.

BOnifacio Romano figliuolo di Giocõdo prete tenne il pontificato anni.iii.mesi. viii.et.di.vii. Vaco la chiesa di.ix. Manello.viii.mese & nel xv.di del papato suo fu discordia nel chiericato, impero che e sera ordinato papa Eulalio, laqual cosa vdendo Pla= cidia Augusta, con Valentiniano suo figliuolo, che erono a Rauẽna, auisorono Honorio ĩperadore, ilquale era a me lano. Onde per consiglio & per imbasceria di Honorio amendua se nuscirono, & i vescoui dipoi aiutati da lim= peradore cacciorono fuori in campagna Eulalio & riten nono Bonifacio come papa, ilquale poi ordino che nessu= na donna toccassi palla sacrata dello altare, o vero pones si incenso, & che il seruo o chi fussi obligato alla corte, non si facessi chierico. A suo tempo Honorio imperado= re lasciando in tranquilla pace limperio Romano si mori & lungo la chiesa di.S.Piero fu sepulto ilquale per co= stumi et per religione fu simile al padre suo Theodosio, & alla morte non lascio alcuno figliuolo.

IMP. XLIX. ANNO DOMINI. CCCCXXV.

THodosio minore figliuolo di Arcadio regno solo ne l'iperio oriẽtale anni.xxvi.elquale nel secon do ãno fe Placidia sua Zia ĩperatrice nellocadẽ te. Valẽtiniano anchora suo genero & cugino si fe ne lim rio compagno. Nel tempo suo i Vandali cõ Genserico Re uennono d'Hispagna & passando i Affrica presono Car tagine & guastorõla, & quiui macularono la fede catto

lica p cagione della impieta arriana. Et Nestorio vescouo di Cōstantinopoli sparse lerrore della sua heresia, contro alla fede nostra predicando, che i Christo era solamēte humanita, contro alquale si fe la congregatione a efeso. In questo tempo anchora, il diauolo apparendo in creta in specie di Moise, & promettendo a giudei di recargli in terra di promissione molti ne fece affogare, & quegli che iscamporono poi alla fede de Christo si conuertirono S. Augustino vescouo dippona eēndo d'eta d'āni lxxvi. & hauendo retto il suo vescouado anni. xxix. scriuendo e libri cōtro a Iuliano apostata si mori. Eutyche archimādrita heretico essendosi fatta la congregatione a Constantinopoli sotto Flauiano vescouo fu condannato. Dipoi fauoreggiandolo Dioscoro Alessandrino, & Theodosio, si fece la seconda congregatione a efeso, nellaquale Eutyche aiutato da gran moltitudine & di monici & di gēte darme, fu restituito. Ma leone allhora pōtifice Romano ogni cosa annichilo, & p sua ambasciadori dispose Dioscoro alessandrino. In quel tēpo Attila saccheggiaua tutta la Italia, ma riceuuta la imbascieria del beato Leone papa, ben che fussi crudelissimo, nō dimeno cesso dal saccheggiare & cōceduta gli la pace, di la dal dānubio ando ad habitare. Theodosio iperadore al lultimo mori a Cōstantinopoli, al cui tēpo si legge che sordino guardare la festa di. S. Piero in vincula a suo tēpo andādo Placidia in Italia, et trouatasi in mare si boto di fare vn tēpio a. S. Giouanni euangelista, ilquale poi fece edificare a Rauenna.

La predicatione de nestorio p la fede.

PAPA. XLV. ANNO DOMINI. CCCCXXVII.

CElestino nato in campagna tenne il pontificato anni. viii. et mesi. x. et di. xviii. Vaco il pōnficato

Lotti mo ordine de Celesti nopon.

di.xxi.Costui ordino che psalmi di Dauit si cantassino innanzi al sacrificio con antifane.Impero che innanzi solamente si leggeua il vangelio, & mando beato Patricio imbernia,ilquale que populi conuerti,et Germano vescouo aglinghilesi,che sendo dello errore pelagiano macchiati gli purgassi, & Palladio vescouo in Scotia a quegli populi che ferono conuertiti.

PAPA.XLVI. ANNO. DOMINI. CCCCXXXVI.

SIsto.III.Romano della contrada di celio monte . figliuolo di Prisco,tenne il pontificato anni.viii.et di xviiii.Vaco la chiesa di.xxii.Costui doppo.i.ãno et vii.mesi del suo põtificato fu accusato da vno che si chiamaua Basso,il perche valentiniano imperadore fece ragunare il concilio,& con grandissima ragunata di vescoui fatto disaminare Sisto papa & non trouando,in quel che Basso laccusaua hauere errato,il papa fu assoluto & Basso condannato.Per laqual cosa limperadore sbandi basso donando tutti e suoi beni & la sua roba alla santa chiesa il quale di poi fra tre mesi,morendosi,il papa per non mostrare essere con lui adirato,il suo corpo comspetierie colle sue proprie mani condito,fe sepellire.Fece anchora che nessuno cherico nellaltrui parochia ordinare si presuma. Leggesi anchora che lui edifico la chiesa di Santa Maria maggiore,la quale e deta ad presepe,orno anchora molte chiese doro & argento, & molte dellentrate sue dette a poueri.Ordino Piero vescouo di Rauenne.

La donatione ala sãta chiesa.

PAPA. XLVII. ANNO DOMINI. CCCCXLIIII.

LEone Toscano figliuolo di Quinciano tẽne il põtificato anni.xxi.mesi vno.di.xiii.Vaco la chiesa di.viii.Fu dottore et ordino chi inãzi al sacrificio

si dica, Sanctum sacrificium & immaculatam hostiam &c. Fece anchora che la monaca non riceua la beneditio ne del velo in capo, sella non e prouata in virginita. Al tempo suo, si fe la congregatione & concilio calcedonese nel martyrio di santa Eufemia doue vennono. cc.lvi. vescoui conniscritte di proprie mani di.cccc.viii. vescoui i quali corporalmente interuenire nō vi poterono. Fuui anchora, martiano Augusto per amore della cattolica fede equali tutti esposono la cattolica fede affermando essere ī christo due nature et due operationi cioe di dio et huomo, Onde limperadore con Pulcherria Augusta sua donna, la lor fede innanzi al concilio espose, e per volūta de uescoui, a beato Leone papa a Roma la mando, danando tutti li heretici. Onde poi il pontifice molte notabili pistole tutte le heresie danando compose. A suo tempo sendo Atilia Re deli huni hauēdo morto Bebla Re suo fratello venuto in Italia cō grādissimo essercito et apparechio ossediata Aqlegia et p̄sela molte altri citta p̄se et guasta come Verona Vicēza Bergamo Brescia melano. Leone papa acciochе e nō venissi a fare il simile a Roma psonalmē te ando a lui i lūgo il Po, doue dimoraua et ī tal modo lo p. suase, che nō solamēte il saluamēto di Roma de lui ipetro ma anchora di tutta la Italia, et marauegliādosi i barbari come il Re cōtro alla sua vsāza hauea riceuuto cosi honoreuolmente il papa et dipoi essaudito, Rispose a molti et disse che vno signore molto terribile gli apparue in uisione minaciandolo di farlo morire, segli non essaudissi i prieghi del Papa, onde subitamente usci ditalia & ritornato si in Pannonia quiui mori In questo tempo fiorirono Germano Lupo & Fulgentio Vescoui.

M IMP. L. ANNO. DOMINI. CCCCL.

La con firmatiõe del saluadore.

Artiano et Valentiano imperadori iperorono ãni.viii.nel cominciamẽto delliperio ꝙ q̃li fece il quarto concilio a chalcedonia di DC.xxx.vescoui nel quale fu riprouata la heresia di Eutice abbate di constantinopoli & fu condanato Dioscoro vescouo d'Alessandria & Neostorio, & fu refortificata & confermata la fede del nostro saluatore iesu Christo. Onde il põtificato poi vna epistola cõtro a falsi heretici cõpose, et similmente a Martiano et alla moglie ne scrisse vnaltra nella q̃le tutta la fede di Christo dispose. Mãdo ãcora molte altre epistole a Flauiano vescouo di cõstantinopoli, tralle q̃li ne scrisse vna molto chiara cõtro a Eutiche de la ĩcarnatiõe di Iesu xp̃o cõprehẽdẽdo la sua heresia. Valẽtiniano alla fine a rõa ĩ cãpo martio fu morto p igãni duno che si chiamaua Massimo & di Eraclio, ma Massimo dipoi se medessimo cõstitui impadore, ilq̃le dipoi venẽdo gẽserio re de gli vãdeli p entrar i Roma. da suoi Romani fu tagliato a pezzi et gittato nel teuero, Onde il terzo di, poi Gẽserico entrato ĩ Roma ogni cosa a suo piacere administrãdo ne meno prigioni le figliuole et la moglie de limperadore et volendo ãchora ardere la citta pe prieghi di Papa Lione cõmosso, dallicederla si riuoco, et andatone a nola, & a capoua le p̃se et messele a sacco, et menõe seco gli huomini prigioni ĩ Africa. Al tẽpo di martiano ãchora Theodorico Re de Gotti cõ grãde essercito entro ĩ hispagna. Santa Genoferia a parigi fu famosa. Vndici milia vergini p̃sso a colonia furono dagliuni martoriate. Et. S. Paulino vescouo di nola, hauẽdo ogni cosa p ricõperare i prigioni speso, diede se stesso per ricõperare vno figliuolo duna vedoua, il qua

le era ſtato preſo, et fu me nato i Africa il cui fatto, ſanto Gregorio nel dialogolo ſcriſſe. Martiano ala fine per tradimento de ſuoi a conſtantinopoli fu morto, & leone quiui fu fatto imperadore. Nel ſuo tempo anchora fiori Epifanio veſcouo di ticino, huomo in ſantita famoſo.

IMP. LI. ANNO. DOMINI. CCCCLVIII.

LEone maggiore cõ Leõe minore ſuo figliuolo imperò nelloriẽte anni. xvii. al tẽpo de quali La beresia ḋ gli acephali ſi leuo cõtraſtãdo al cõcilio che a calcedonia ſera fatto laquale in q̃ſto modo ſi chiamaua per che chi ſi fuſſi linuẽtore & capo di quella nõ ſi trouaua, ma per cotale errore molti delle parti orientali languirono. Al tempo ſuo Maiorino ſoccupo limperio occidentale, ilquale hauendo anni. iiii. imperato fu morto. Et dopo lui fu fatto imperadore preſſo a Rauenna Sauero, ilquale doppo. iiii. anni. a Roma ſi mori.

PAPA. XLVIII. ANNN. DOMINI. CCCCLXV,

Hilario nato di Sardigna tẽne il põtificato anni ſei meſi. iii. et di dieci, Vaco la chieſa. di x. Coſtui Ordino che neſſuno papa poteſſi eleggere laltro papa. che doueſſi allui ſuccedere et fece. S. Lorẽzo vno monaſterio nel q̃le poi fu ſepolto lũgo il corpo del detto mortyre leggeſi che in q̃ſto tẽpo regnaua in inghilterra lo re Artusrio ilq̃le p la bõta et benignita ſua frãcia et fiandra et dacia et molte iſole ſotto la ſua ſignoria riduſſe, ilq̃le ſendo ĩ vna battaglia mortalmẽte ferito, et dipartẽdoſi p curare la ferita, dipoi di ſua vita nõ hebbono glingleſi alcuna certezza, ne i chẽ mõ ſi moriſſi, i q̃ſto tempo leõe ĩpadore tutte le imagini che trouo a Roma porto a Cõſtãtinopoli, et quiui larſe. A ſuo tempo ãchora il corpo di. S. Marco fu por

circa al pontificato ordine fatto.

tato in Vinegia, prospero equitanico etiandio, in questi tẽpi fiori, & per dottrina & per miracoli fu chiaro.

PAPA. XLIX. ANNO DOMINI. CCCCLXXI.

Lordine diuiso infra sacerdoti dal pont.

SImplicio tiburtino tenne il põtificato anni. xv. mesi vno & di vii. Vaco la chiesa di. vi. Costui fece la chiesa del beato Stefano lungo q̃lla di. S. Lorenzo. Et ordino che a. S. Piero & a. S. Paulo stessono. vii. preti p ciascheduna settimana p cagione di quegli che a penitẽtia vogliono tornare & battezarsi, et fecie compagnie di preti, che diuidere si douessino, la prima compagnia a. S. Piero, la seconda a. S. Paulo. la terza a. S. Lorenzo. la quar a. S. Giouanni laterano. La quinta a Santa maria maggiore. In questo tempo si legge essere stato merlino nato in ingbilterra duna figliuola del Re di mezia monacha, la quale diceua che carnalmente con nessuno mai hebbe a fare, ma che vno, vna notte in molta bella forma glipparue, & molte volte baciandola spariua & di poi appariua onde poi ingrauidata essere stato il demone si disse. In questo tempo si truona anchora essere stato da Simplicio papa condennato Pietro heretico dalessandria sendo stato accusato da Accio vescouo di Constantinopoli, Simplicio alla fine si mori & presso a. S. Piero in vaticano fu sepulto. Nel cui tempo anchora fiori maniero vescouo di Viẽna, ilquale trouo il digiuno inanzi allascesione.

IMP. LII. ANNO. DNMINI. CCCCLXXV.

ZEno genero di Leõe impadore, impero nelloriẽte anni. xvii ilquale dipoi mãdato Augustolo ĩ Italia lo fece ĩperadore delloccidẽte. Costui cercãdo di Leone figliuolo di Leone Augusto, et volendolo amazzere Adriagne Augusta sua madre gliene dette vnaltro a

lui

a lui simile, & Leone nascosamēte riserbato lo fece chie richo, ilquale insino al tempo di Iustino Imperadore visse. Ma nō molto tempo doppo Basilisco col suo figliuolo marco prese tyrannicamēte limperio, & caccio Zenone ī bisauria donde egliera nato, ilquale dipoi ragunato grandissimo essercito doppo il ventesimo mese torno a Cōstātinopoli, & vinto & preso Basilisco cō la moglie & co figliuoli miseramente inessilio fe loro la vita finire di Zeno anchora si legge, che facendo co Gotti pacie hebbe ꝑ stadico Theodorico fanciullo del Re de Gotti, ilquale sendo poi d'eta danni. xvii limperadore insieme colla sua gēte lo mando in Italia contro a Odonatio Re de Torcilingi, ilquale superato Augustolo imperadore delloccidēte, occupata lhaueua, onde Theodorico con lui preso ad Aquilegia combattendo lo supero & vinse, & fuggendosi egli con pochi a Roma, nol volendo il popolo riceuere se nando a Rauenna, per laqualcosa Theodorico quiui vintolo di nuouo, pacificamente ogni cosa regēdo, prese per moglie la figliuola del Re d'Affrica, & maculatosi de la heresia di Arrio a molti vescoui chiuse le chiese, in Sardigna confinandogli. In questo tempo anchora la gente di Sansogna doppo molte & crudele battaglie, lisola dinghilterra occupādo, possede Zeno alla fine de la feccia della heresia euticiana macchiato, a Constantinopoli si mori. Doppo la morte delquale Anastasio, promettēdo a Eufimio vescouo di Constantinopoli, di non fare cōtro alla sedia Romana, fu fatto imperadore, ma questa promessa poi non osseruo. Nel tempo anchora di Zeno si trouo il corpo di. S. Barnaba, col vangelio di Mattheo scritto di sua mano in hebreo.

La inuentiōe del corpo de S. Bernaba.

PAPA. L. ANNO DOMINI. CCCCLXXXVI.

FElice tertio Romano tenne il pontificato anni.viii. mesi.xi.& di.xix.Vaco la chiesa di.v. Costui fece la chiesa di.S.Agapito lūgo la chiesa di.S.Lorenzo martyre & ordino che le chiese del vescouo consecrare si douessino,mādo etiādio.S.Germano con molti altri in inghilterra che la heresia pelagiana sturbassino,et venēdo anchora a suo tempo nouelle di grecia che Pietro dalessandria heretico era stato da Acacio riuocato, Acacio insieme con Pietro condanno,& doppo il terzo anno hauēdo,relatione da Zenone imperadore come Acacio sera pētito ordino Meseno & Vitale vescoui, quali andassino a Constantinopoli imponendo loro che trouando in quel medesimo errore Acacio che Pietro,non si pētendo di nuouo il condannassino,iquali venuti a Constantinopoli furono con danari corrotti, & nulla che il papa comandato hauessi fereno.Di poi tornati a Roma il papa fatto il concilio & trouandogli corotti gli condanno Et Meseno confessando lerrore, del concilio, il tempo della penitenzia gli fo imposto,in questo tempo Honorico re de gli vendali figliuolo di genserio sendo in Affrica, grandemente i cattolici perseguitaua, Al tempo suo anchora Fiori Fulgentio & per fede & per scientia charo & Boetio Romano in philosophia prestante.

IMP. LIII. ANNO DOMINI. CCCC.XCII.

ANastasio genero di Zenone impadore, impo anni. xxvii.ilq̄le p tutti e modi che pote psequito,il cōcilio fatto a Calcedonia psequitādo et affligēdo et sbandēdo idefensori di tale cōgregatione.A suo tēpo vn certo machiato derrore di Arrio heretico che si chiamaua bar-

ba volendo battezare vnaltro, & dicendo Barba ti batte teza nel nome del padre pel mezzo del figliuolo nel spirito santo. lacqua subitamente, rottosi il vaso doue ellera spari, il che vedendo colui che a battezare s'haueua, corse alla chiesa cattolica et secondo la uera regola fu battezato, in questo tempo anchora infinita moltitudine degitti & da lessandria da immondi spirti in tal modo tocchi forono, che le lor mani si rodeuano ma lāgelo apparendo a certi disse che questo interueniua per che e pareua che glimpugnassino alle deliberationi fatte nel concilio di calcedonia, il perche cierti tardamente pentitisi furono da cotale furore sanati. Et perseguitando Anastasio grandemente ichristiani, molti mali alla citta sua interuennono, impe roche leuatesi contra lui grande moltitudine di Prasini gran parte della citta arsono, & Vitaliano suo compagno con valorosa moltitudine di huommi contra constantinopoli venendo, non altrimenti ad Anastasio pregantenelo, pace concedere volle, che limperadore giuro di reuocare & assoluere tutti quegli, equali difensori del concilio di Calcedonia dannati & confinati haueua. A lultimo nel suo palazzo da saetta percosso mori, & senzale consuete essequie dipoi fu sepulto. In quel medesimo tempo anchora presso a Cartagine vn certo che si chiamaua olimpio seguitatore dela heresia arriana sendo nel bagno et bestemmando la trinita da tre saete di fuoco da lo angelo visibil mēte mādate arse. Fulgentio vescouo p la fede fu morto.

Devno conuertito alla fede christiana p uero miraculo,

PAPA. LI. ANNO DOMINI. CCCC.XCIIII.

GElasio Nato afro figliuolo di Valeriano tēne il pōtificato āni.iiii. mesi.viii.et di.xviii Vaco la chiesa di.vii. Costui fe d'hauere le scritte de manichei et ināzi

El modo che tenne Gelasio pontifice.

alla porta di. S. Maria larse, & comando che loro fussino in essilio portati. Riuoco Meseno vescouo condãnato, & alla pristina sedia lo ristitui. Libero dalla fame Roma. Et venendo di nuouo relatione come Pietro & Acacio molti mali faceuano, fece cõcilio, & p tutti e luoghi delloriẽte mãdãdo, ĩ ppetuo dãno Pietro & Acacio se nõ si pẽtissino & sodisfacessino. Fece anchora molte oratiõi. Cõpose hymni al mõ di santo Ambruogio cioe Vere dignũ & iustũ est &c. equali inanzi ala messa dire si douessino. A suo tẽpo fiori Cassiodoro da Rauẽna hõ nobile et chiaro.

PAPA. LII. ANNO DOMINI. CCCCXCIX.

Deli officii & hore in termesse comandamento.

ANastasio. iii. Nato ĩ Roma tẽne il põtificato vno anno mesi. xi. di. xxiiii. Vaco la chiesa di. vii. Costui ordino che nessuno chierico p niuna cagione lasciasse di dire le hore & lofficio suo, se non la messa. Contra lui molti chierici si leuorono perche volse riuocare Acacio & non pote. onde poi da diuino giudicio fu percosso, conciosia che andando al secesso gittate fuori le intestine miseramente si mori.

PAPA. LIII. ANNO DOMINI. D. I.

Diuisione ĩ el senato p imp.

SYmmacho nato di Sardigna tẽne il põtificato anni. xv. mesi. vii. & di. xvii. Vaco la chiesa di. vii. Costui fu eletto & ordinato in vno medesimo di con vno che si chiamaua Lorenzo. Ma Symmacho nella chiesa di Costãtiana, & Lorenzo in qͣlla di santa Maria maggiore. Per laqͣl cosa si diuise il clero dal Senato, et certi cõ luno, certi collaltro teneuano, dipoi p comporre & achetare tanta discordia nandorono luno & laltro a Rauẽna a Theodorico Re che giudicassi chi douessi eẽre papa, onde Symmacho fu confirmato, & dipoi fatto cõcilio

per misericordia fece Lorenzo vescouo di Nuceria. Et dopo alquanto tẽpo il papa fu accusato da certi chierici, & massime de Fausto & Probino Senatori aquali subornando falsi testimonii a Theodorico Re gli mandarono, et occultamente riuocarono Lorenzo. dipoi chieggendo al Re che mandassi vno visitatore della sedia apostolica. il Re mando Piero vescouo de la citta di Altino. Ma Symmaco ragunati. c. xv. vescoui, & nel concilio dalla falsa accusa purgatosi fu assoluto, il perche furono condannati. Piero d'Altino & Lorenzo vescouo di Nuceria: conciosia che viuo anco il papa la sedia apostolica assalito hauessino onde Symmacho fu raffermato pontifice. Ma Fausto et Probino cogli altri comminciorono nella citta a combattere, & molti chierici & santi huomini vamazorono. traquali furono Dignissimo & Gordiano preti beato Symmacho dipoi essercitando il suo officio pastorale scaccio & sbãdi e manichei, quali nella citta trouati haueua, & ogni loro imagine, & scritte arse. Et ordino che per ciascuno di domenica et in tutte le feste de martyri nella messa si dicessi Gloria in excelsis deo. In questo tẽpo Turismõdo Re de gli Vandali, secondo figliuolo di Genserico, perseguitãdo e christiani, & fauoreggiando gli Arriani, chiuse le chiese a catholici, & molti vescoui confino in Sardigna Fioriua anchora in questo tempo Boetio, ilquale da Theodorico Re d'italia sbandito molti begli libri compose, & dipoi con molti altri cattolici da Theodorico fu fatto morire a Pauia, doue si vede il suo sepulchro. In questo tempo similmente Sigismondo Re di Borgogna ad honore del beato Mauritio & de suoi compagni fece vno monasterio dotandolo di belle & grandi possessioni. Fiori an-

Gloria i excelsis Deo ordinato.

chora.S.Remigio, & .S.Quirenrio abbate & .S.Lodogomio. & .S.Armulfo.

PAPA. LIIII. ANNO DOMINI. D.XVI.

Hormisda di Cāpagna ḋla citta di frusione figliuolo di Giusto tēne il pōtificato anni.ix.et di. xvii.Vaco la chiesa di.vi.Costui cōpose il clero & erudigli et maestrogli di psalmi. Assolue e ricōmunico mosso da pieta i greci,iq̄li ꝑ cagione di pietro alessandrino vescouo et di acazio scōmunicati erono.Mando imbasciadori ad Anastasio imperadore accio che esastenessi dalla heresia Eutychiana, & confessassi la cattolica & apostolica fede,il quale non volendo singegno con prezo di corrōpere glimbasciadori,et nō potēdo gli dette a guardia a suoi soldati,cōmādando loro che ꝑ nessuna citta gli lasciassino entrare.ma loro occultamente, a tutte le citta donde e passauano presso, mandauono pistole della fede, delle quali molte ne vennono a constantinopoli. Ma limperadore rispose al papa,trallaltre cose dicendo che voleua commandare & non che a lui fussi cōmandato.ilquale poi da saetta percosso per volunta diuina si mori, onde Iustino cattolico preso limperio mando al papa nobili & preclari imbasciadori volendo colla chiesa fare pace:il ꝑ che il pontifice anchora lui li mando apostolici imbasciadori,iquali lui assai beneuolmente riceue andando loro con grande multitudine fuori della citta incontro, & cosi insieme diuennono amici.A suo tempo fu il caso di barba di che di sopra trattamo.Alla fine doppo molte limosine che fece a poueri & molti ornamenti alle Chiese lasciati si mori,fu sepulto nella chiesa di S.Piero.

Limbasciadori mandati a limperadore dal pontif. hormisda,

IMP. LIIII. ANNO DOMINI. D.XIX.

IVstino magiore impero anni.ix.Costui essendo amatore della cõgregatione fatta a Calcedonia danno la heresia degli Acefali,impo che gliera nipote di Eufemia dõna christiana,laqual era moglie duno certo cattolico grandemẽte del concilio a Calcedonia fatto amatore. A lui mando Hormisda papa in Constantinopoli.S.Germano vescouo di Capua et molte altre sante persone per riuocare i vescoui,che Anastasio cacciati haueua,& con limperadore farsi amico,iquali honoreuolmente riceue,et acceso della fede cattolica gagliardamente, per spegnere gliheretici p la fede combatte.Dipoi vinto da prieghi de Senatori fece benche contra suo volere Iustiniano suo nipote Cesare,ilquale doppo lui prese limperio.

PAPA. LV. ANNO DOMINI. D.XXV.

GIouãni Toscano figliuolo di Costãte tẽne il põtificato anni.ii.mesi.vii.di.xviii.Vaco la chiesa di iii.Al tẽpo suo Iustino impadore christianissimo hauẽdo ordinato,che le chiese degli heretici,in ogni parte secõdo la fede di Christo si consecrassino, & vdendo q̃sto Theodorico Re de Italia,ilquale era Arriano,mãdo per Giouanni papa & per gli altri cattolici essendo lui a Rauẽna & mãdogli a Constantinopoli a Iustino imperadore significãdogli che se nõ rendessi le loro chiese agli heretici Arriani,tutti e christiani ditalia & con fuoco & con ferro farebbe morire, & tutta la Italia guasterebbe iquali furono da Iustino honoreuolmẽte riceuuti,iperoche egli ando loro icontro circa.xv.miglia infinita moltitudine con limperadore & tutto il clero con torchi accesi & con la croce & [illegible] allhora i greci che dal tẽpo di Cõstãtino et di.S.Saluestro,non furono mai alcuni imbascia-

La consecratione dele chiese.

dori o Vicario di Piero con tanta gloria riceuuti. Et limperadore gittatosi in terra, adoro il pontifice, ilquale di poi pregandolo, che misericordia della Italia hauessi con grandissimo pianto, impetro da lui quel che chiese et cosi fu liberata la Italia, Onde dipoi limperadore di mano del papa fu coronato, rellegrandosene egli molto dhauere meritato di riceuere il vicario di Piero. Et tornato dipoi il papa a Theodorico, Theodorico parendogli che fussi stato vn poco troppo, insieme cõ coloro, che con lui a Cõstãtinopoli andati erono a fare morire, et temendo lo sdegno di Iustino imperadore lo mando a Rauenna, & quiui lo fe tenere in guardia, ilquale poi doppo molte afflittioni si mori. ma glialtri che con colui guardare faceua fe amazzare. Fe anchora morire Symmacho huomo ottimo, suocero di Boetio. Et doppo questa crudelta fatta nõ molto poi contra di lui la vendetta & giudicio diuino seguito, impero che lui di subita morte si mori. In questo tempo Hilderico Re degli Vandali figliuolo di Turismõdo, nato duna figliuola di Valentiniano imperadore, laquale fu menata prigione, quando Roma fu dagli Vandali presa, lasciato lerrore del padre si conuerti alla fede cattolica. & S. Remigio vescouo battezo Clodoueo. V. Re di Francia, il quale fu il primo christiano di que Re. In questo tempo anchora tutta la belleza della citta d'Antiochia p tremuoto fu guasta; & la beata Brigida mori in Scozia. Fu etiandio battezato Leonardo da Remigio, ilquale di poi in santita fu relucente.

FELICE. PAPA. LVI. ANNO. DOMINI. DXXVII.

Felice nato di Sanio tẽne il põficato anni. iiii. et di. xiii. Vaco la chiesa di. iii. Costui ordino che aglin-

fermi fussi dato lolio santo inanzi che morissino, et scōmunico il patriarcha di Constātinopoli. In q̄sto tēpo Athalarico Re de Gotti hauendo prima gran tēpo in Italia regnato si mori, alquale successe Amalasunta Reina sua madre, allaq̄le poi sendo stata strāgolata successe Theodato

Lolio santo i stituito

IMP. LV. ANNO. DOMINI. DXXVIII.

IVstiniano figliuolo duna sorella di Iustino iperadore, tēne limperio anni. xxxviii. Costui fece leggi, et abrauio il codico et il digesto, et molte altre lege. A suo tēpo Belisario patritio Rōano cōtra Persi hebbe grā vittoria, dipoi mandato da iustiniano di giudea in Affrica, La gente de vandali distrusse. Fiori Aratre poeta mirabile, et Prisciano grāmatico. Fu anchora grande mortalita a Constantinopoli. In questo tēpo etiādio. S. Benedetto dimoro comonaci apresso al monte cassino nel monasterio. dopo la stretta et singulare vita: che prima nello heremo tenuto haueua Fu ritrouato anchora il corpo di. S. Antonio, et i alessādria nella chiesa di. S. Iouām battista trāsportato.

Prisciano grāmatico

PAPA. LVII. ANNO. DOMINI. DXXXI.

BOnifacio. II. Rōano tēne il pōficato anni. ii. & di. xxxvi. Vaco la chiesa mesi. ii. et di. xxv. Costui fu ordinato pōtifice cō Dioscoro et fu scisma tra il Senato el Clero, Ma nō molto poi morto Dioscoro rimase pōtifice bonifacio. ilquale ordino che i chierici mētre che si canta la messa fussino da laici diuisi.

La diuisiōe de li chierici.

PAPA. LVIII. ANNO. DOMINI. DXXXIII.

GIouāni. ii. Rōano della cōtrada di Celio mōte il q̄le prima si chiama Mercurio, tēne il pōtificato āni. ii. mesi. iiii. et di. vi. Vaco la chiesa di. vi. A suo tēpo fioriua ācora. S. Bñdetto et Mauro suo discepolo

APAPA. LIX. ANNO DOMINI. D.XXXV.

AGapito Rõano tẽne il põtificato vno ãno et mesi.iii.et di.xviii. Vaco la chiesa mesi vno, et di. xix. Costui fu mãdato da Theodato Re de Gotti.ĩ Constãtinopoli a Iustiniano impadore, ilquale cõtro a lui grãdemente era sdegnato p la morte d'Amalasunta Reina, & p purgare Theodato & p riconciliarlo con limperadore, & giuntoui con grãdissima allegrezza da limperadore fu riceuuto era allhora ĩ Cõstãtinopoli Anthenio vescouo heretico: onde limpadore volẽdo conoscere la cõstãtia del papa disse Põtifice o tu ci cõsenti o io ti faro portare in essilio. Ache il papa lietamẽte rispose. Io me crede uo essendo peccatore venire a Iustiniano imperadore christianissimo, ora io to trouato heretico, nõdimeno a nessun modo, temo tuoi minacci. Et aciochе tu sappia che tu nõ sei idoneo alla religiõe christiana, il tuo vescouo confessa in Christo due nature. Et dipoi fe chiamare Anthemio, il quale non volendo a nessuno modo lerrore suo confessare, & consentirgli il papa con ragioni cõuintolo il condãno Per laqual cosa limperradore rallegratosi ala sedia apostolica humliandosi adoro il Papa, & dipoi sbandito Anthemio, il põtifice consecro quiui vescouo vno, che si chiamaua Menna. Et oltra cio ottenuuto cio che da limperadore voleua, quiui non molto poi in Constantinopoli si mori. il cui corpo fu portato a Roma. Fece ordinationi di quatro diaconi, & .xi. vescoui. & ordino anche che le dominiche si facessi processioni.

la risposta de Agapito põti.

SPAPA. LX. ANNO DOMINI. D.XXXIX.

SIluerio nato di Campagna tenne il pontificato anni.iii. Vaco la chiesa di vno. Costui fu fatto põtifice

da Theodato tyrãno de Gotti senza deliberatione o decreto, conciosia che corrompessi con danari il clero minaciando di far morire qualũche nõ gli consentissi, et nõ molto doppo mortosi Theodato fu fatto Re de gli Gotti Guitigise ilquale ivi a pochi mesi ando a campo a Roma & ossediolla essendovi drento rinchiuso Belisario mandato da Iustimano ĩperadore cõtra lui & p vno anno in modo la tẽne ossediata che nessuno vi poteva ĩtrare o vscire dove fu tãta Fame che secõdo che si legge la madre i loro figliuoli si mãgiorono. Era i questo tẽpo Vigilio diacono a Cõstãtinopoli dimorãdo nel palazzo, col quale Theodora Augusta dõna de limpadore dolẽdosi come Anthemio heretico era stato cõdãnato, con lui si cõvẽne, che se fussi fatto papa Anthemio restituirebbe, Adũche scrivendo al papa p q̃sto diacono gli disse, Põtifice o tu vieni a noi o tu restituisci Anthemio. Alla q̃le il papa rispose che nõ rinocherebe mai colui, che giustamẽte heretico cõdãnato era. Allhora ella sdegnata si scrisse a Belisario, che o p qualche ocasiõe diponessi il papa o a se lo mãdassi, et facessi papa Vigilio, cõciosia che restituire Anthemio p messo gli havea. Ilche inteso Belisario disse, Io faro q̃llo che me stato cõmãdato: ma guardino q̃l che fanno ipoche e narãno a rendere ragione a dio. Regunati adũche falsi testimoni, iquali dicevano che il papa mãdava letere ai re de gotti, et volevagli aprire, la porta che si chiama Asinaria, ne lisola põtia il cõfinorono, dove miseramẽte mori. A suo tẽpo Arcolano vescovo di Perugia dal re de gotti fu dicollato.

Li figlinoli p[er] pri, mãgiati p[er] fame.

PAPA. LXI. ANNO DOMINI. D.XLI.

VIgilio Rõano tẽne il põtificato ãni. xvii. mesi. vi. et di. xxvii. Vaco la chiesa mesi. iiii. et di. v. A suo tẽ-

po Belisario patritio di Roma, combattendo contro a Guitigise Re de gotti lo supero & vinse & libero la citta di Roma da illoro ossedio, & marauigliosamente crebbe la grandezza delimperio di Roma si in oriente come in occidente, & auenga che Iustiniano imperadore fussi molto intento a far leggi, nondimeno per mezzo delsopradetto Belisario, ilquale in molte parti combatte, hebbe grandissime vittorie, imperoche hauuta che gli hebbe vna grandissima & marauigliosa vittoria cōtro a Persi se nādo in Affrica contro a i Vandali, & con molte altre genti vintigli & rihauuta Cartagine, allopata laueuano venne in Sicilia dipoi a Napoli, ma pche inapolitani nol vollono riceuere per cagione de gotti che dentro verono iui a Pochi di ossediando Napoli la prese, & non solamente contra gotti crudelmente si porto, ma etiandio tutti e cittadini Napolitani vccise, & maschi & femine & grandi et piccoli ad un medesimo modo trattando, a nessuno perdono tolse dipoi tutti illoro beni & ornamenti de tempi et acostatosi a Roma, che igotti dentro verono di notte lasciate le porte de la citta aperte, verso a rauenna si fugirono & iui con Belisario abocchatisi per battaglia da capo furono vinti, fu preso illoro Reguitigise. ilquale Belisario finita la guerra con grandissima gloria meno pregione a Constantinopoli. In questo tempo anchora fiori Cassiodoro senatore di Rauēna, ilquale poi fu monaco di sciētia & eloquentia ornato. Fu anchora in questo tēpo in vna citta di Sicilia Theophilo achidiacono, ilquale negando Christo et la sua madre si dette al nimico de l'humana generatione, pel mezo del quale gli honori che desideraua ottene, & non molto doppo conosciuto il suo grande

La destrutione de Napoli

per che Theophilo se

errore a cõscientia con pianto & afflittioni tornato con grandissima penitentia collaiuto di Maria vergine otten-ne gratia, & perdono. A questo pontifice mando Theo-dora imperatrice, pel mezzo dellaquale era stato fatto papa, chieggendoli che secondo che gli haueua promesso riuocassi Anthemio heretico. Allaquale rispondendo il Papa che non lo voleua fare, conciosia che prima insipiē temēte promesso gli hauesse, & hora sendo indegno vica rio del beato Piero apostolo nō riuocherebbe ma vno he retico, da. S. Agapito & Siluerio suoi anticessori cōdāna to. Allhora liperadore insieme colla iperatrice scrissono a Roma, che hauēdo Vigilio fatto, che Siluerio era stato dal papato disposto che gliele mandassino, ilquale preso nella chiesa di. S. Cicilia sendo menato alla ripa p porlo i su vna naue i Romāi lo seguitauano cheggiēdo, chegli gli bñdicessi dipoi bñdetti che glebbe, & mossa che si fu la naue, gli cominciorono a trare cōtro sassi et legni dicē-do, la fame et la mortalita cō esso teco ne vēga, pche tu hai mal fatto a Romani, male habbi doue tu vai. & giū-to in Sicilia quiui fu lasciato fare ordinationi nel mese di decēbre di pti & diaconi, dipoi nauigādo la vigilia del nostro signore Iesu christo, entro in Cōstantinopoli, doue limperadore isieme colla imperatrice singegnorono di fa re, che riuocassi Anthemio, a che non volendo a nessuno modo consentire, gli fu legato vna fune alla gola & per tutta la citta strascinato dipoi rinchiuso et quiui gli daua no māgiare pane & acqua. onde lui medesimo confesso che gli era fatto q̃llo che meritaua. In questo tempo igot ti di nuouo colloro Re Totila presono Roma, ma nō mol to doppo per sospetto di Belisario duca di Iustiniano,

dete al nimico Pentito poi.

imperadore quindi si partirono. Ma veggendo limpera-
dore che i gotti non dimeno tutta la Italia sacchegiauano
mando Narsete Romano, ilquale amazzo il Re insieme
co suoi soldati. Il perche il Clero prego Narsete, che in-
sieme con loro pregassi limperadore che rendessi il papa
con molti altri chierici, iquali sbanditi haueua: laqual cosa
ottenuta. Vigilio tornando in Sicilia del male dela prie
ta si mori, il cui corpo fu dipoi a Roma portato, leggesi
che in questo tempo si fe vn concilio contra gli heretici
che affermauano che santa Maria solamente vno huomo
generato haueua, & non Dio & huomo. In questo tem-
po anchora mori Theodoro vescouo di Nicena, ilquale
con grandissimo honore del Re di Sicilia fu sepulto. Mori
anchora. S. Remigio ilquale per. lxxii. di la chiesa di fran-
cia retto haueua

PAPA. LXII. ANNO DOMINI. D.LVIII.

PElagio Romano tēne il pōtificato āni. iiii. mesi. x.
di. xiiii. Vaco la chiesa mesi. ii. et di. xxvi. Costui
nō si trouādo vescoui, che volessino ordinare pa-
po. Giouāni da perugia & Bene ferētino vescoui & An
drea prete da hostia lo feciono ma il clero & i saui et no
bili huomini non gli voleuono vbedire, dicendo, che nelle
afflittioni delle pene di Viglio papa, sera mescolato. Per
laqual cosa lui venendo a. S. Piero col vangelio, & colla
croce postasi sopra il capo schusandosi, che nelle pene di
vigilio consentito non haueua. sodisfe a tutto il populo, di
poi soggiunse, io voglio che voi tutti insieme con meco
stabiliate & cōfermiate, che nessuno possa peruenire a ve
scouado o ad altro vfficio per doni, & per promesse con
ciosia che glie atto simoniaco ma colui, che faciendo nel-

lopera di dio buona & santa vita nelle scritture e dotto & erudito. A suo tempo sendo grande mortalita in constantinopoli sordino di far festa della purificatione della vergine Maria. S. Brandano fiori iniscotia, & lossa del beato Stephano primo martyre furono a Roma recate, & con quelle di. S. Lorenzo riposte, & regnando anchora in questo tempo Iustiniano imperadore i giudei co saracini adunati, tutti e christiani, che erono nella citta di Cesare la pelestina uccisono, laqual cosa intendendo limperadore mando in palestina vno che si chiamaua Adalmazio ilquale di loro fecie grandissima vendetta, fiori anchora Santa Eufragia a parigi.

Festa de la purificatione dela Vergine Maria instituita.

PAPA. LXIII. ANNO DOMINI. DLXII.

GIouanni terzo Romano figliuolo danastasio tenne il pontificato anni. xii. & mesi. xi. & di xxvi. Vaco la chiesa mesi. x. & di. xiii. Costui crebbe & racconcio il cimiterio de Santi martyri A suo tempo Fori Fortunato poeta eloquentissimo, che scrisse la historia di. S. Martino ilquale dipoi fu fatto vescouo pi Ctauese, Beato Mauro discepolo di. S. Benedetto andando ditalia in gallia. & quiui honestamente viuendo di poi presso a parigi si mori, & quiui fu sepulto. Iustiniano imperadore poi che ad honore di dio hebbe il magnifico tempio edificato in Constantinopoli & la chiesa di. S. Vitale a Rauenna & quella di. S. Apolinare in molta pace si mori. S. Germano vescouo di parigi fini il corso dela vita & quiui fu sepulto del quale si legge, che per gli suoi meriti gli fu riuelato il tempo della morte, Fiori Agnello Arciuescouo di Rauenna, & Cassiodoro monaco & apparí la stella Cometa,

La opera de io anni pontifice.

IVstino iuniore figliuolo di Vigilanzia sorella di Iustiniano īpadore cō grandissima tranquillita del popolo preso lo scettro impero anni.xi. Narsete patritio Romano i q̄sto tēpo, poi che il Re de gotti hebbe vinto sendo spauentato da minacci de limperadore & di sophia imperatrice, conciosia che apresso a loro per inuidia era stato falsamente accusato, ordino che lōgobardi venissino in Italia, & benche fussino di Pānonia nondimeno. Narsete, con Albino loro re & dipoi cō Rotomio suo successore prese grandissima amicitia, che in tal maniera samauano come frategli fussino stati, & a questo modo congiunti feciono consiglio in che forma potessino occupare il regno d'Italia, & succedēdo prosperamēte loro, cio che ordinato haueuano, lo regno d'Italia occuparono disobrigandolo da quegli di Cōstantinopoli, onde da quel tempo si fece, il regno d'Italia habitatiōe de longobardi, iquali hauēdo scacciato e melanesi, e cremonesi, e bresciani, et bergamesi, ne dette luoghi prima cominciarono ad habitare. Vsauano i lōgobardi cotale habito, portauano lūghi vestimēti & specialmente di lino, le calze pendenti insino a talloni di qua & di la cō coreggie legate a Rotomio loro re molti re succederono fra quali Grimaldo, & il suo figliuolo Romualdo, ilquale a sanniti signoreggiaua, il tēpo delquale auenga che longobardi fussino battezati non dimeno adorauano glidoli & massime lidolo del serpente, delquale errore. S. Barbaro vescouo di beneuento poi gli ritrasse cōuertendo loro di che era quel serpente in calici. Nelloro regno poi successe Astulfo re contra ilquale venne Pipino Re di Francia chiamato per lo papa, secon

La origine de lumbardi.

do che

do che di Pipino si tratta, ma nel tẽpo del detto Romoaldo il corpo di. S. Bartolomeo venne d'India prima alipari dipoi fu in beneuẽto trãslato. In q̃sto tẽpo. Giouanni papa poi che hebbe cõpiuta la chiesa degli apostoli Philippo & Iacopo si mori, & fu sepulto a. S. Piero, in q̃sto tẽpo anchora gliarmeni alla fede christiana si conuertirono, Iustino alla fine fatto Tiberio, Cesare si mori.

PAPA. LXIIII. ANNO DOMINI. DLXXV.

Benedetto Romano figliuolo di Bonifacio tẽne il põtificato anni. iiii. mesi. i. di. xxix. Vaco la chiesa mesi. iii. et di. x. Nel suo tẽpo Iustino ĩperaua ilquale fu huomo cattolico, ma in maggior pace sarebbe vissuto, se nõ fusse stata la moglie, conciosia che Narsete suo patritio nõ l'hauerebbe molestato, ilquale poi che da lui si fu partito, sendo p le grandi & innumerabili vittorie, che hauute haueua molto temuto partendosi dalla sua diuotione molta gente contro se gli volse, dõde molte battaglie adosso gli risultorono. In questo tẽpo hauendo i lõgobardi vinta tutta Italia & ossediando Roma & sendo gran fame & mortalitade il detto papa in quel dolore & afflittione si mori et fu sepulto in. S. Piero. La chiesa di. S. Seuero fuori di Rauenna fu edificata.

IMP. LVII. ANNO DOMINI. D.LXXVII.

Tiberio ĩpadore ĩpero anni. vi. Costui fu ĩperadore christianissimo, et ne poueri fu molto misericordioso, dãdo largamẽte a loro il suo tesoro. In q̃sto tempo i gotti che erano pagani heretici si feciono christiani, & al tẽpo suo anchora in molte parti si diuisono, & fra loro molte volte de luna parte, & de laltra distruggiendo crudelmente cõbatterono. Tiberio alla fine si mo

La misericordia hauuta i li poueri.

ri hauendo dato vna sua figliuola per donna a Mauritio maestro de suoi caualieri & hauēdolo fatto imperadore.

PAPA. LXV. ANNO DOMINI. DLXXX.

PElagio Romano tenne il pōtificato anni.x.mesi ii. & di.x. Vaco la chiesa mesi.iii.et di.xxv. Costui fu ordinato papa senza saputa de liperadore cōciosia che lōgobardi ossediata la citta hauessino, in q̄sto tēpo fu terribile pioua con venti & grangnuola, doppo la quale seguito grandissima rotta. In q̄sto tēpo anchora beato Gregorio mandato in Constantinopoli per prieghi di Leandro vescouo di Campagna cōpose i libri morali.

IMP. LVIII. ANNO DOMINI. DLXXXIII.

MAuritio ipadore ipero anni.xx. Fu huō molto cattolico, & allimperio grādemēte vtile. ipero che cōdotti i franciosi i Italia contro lōgobardi il secōdo anno delimperio suo combatte, nellaquale battaglia luna & laltra parte grandissimo danno riceue. dopo questo fece il suo figliuolo Cesare, ilquale dipoi cō lui fu fatto imperadore. Al tempo suo Rechare do Re de gotti cō tutta la sua gente si fece christiano, & diuenne huomo religioso, ilquale dipoi contra Franciosi combattendo insieme con Claudio duca del suo essercito con trecento huomini vinse marauigliosamente quaranta milia Franciosi Al cui tempo si fece la celebratissima cōgregatione presso a Tollet di.lxxii.vescoui, nellaquale la heresia Arriana con tutte laltre fu condānata. Combatte anchora Mauritio col Re de Persi, ilquale dipoi fatto pace con lui si fece Christiano. In questo tempo fureno tante piene & si grāde, che ogni persona diceua che gliera venuto il diluuio, & il Teuero per abondanza delle ditte piene in tal for-

El re de gotti cō tutti e suoi ba tizato.

ma crebbe che correndo per la citta di Roma gran parte delle contrade allago, & traheua seco molte bestie fra le quali trasse serpenti & altri animali, iquali doppo il diluuio infracidati & corrotti laria in tal forma apuzorono, che grandissima mortalita segui, tale che nessuno simile a quella hauere vdita mai raccontaua, onde molte case rimasono vote infinite & inumerabile giente morendo, fra quali mori il papa. Nel detto tempo una femina partori vno fanciullo senza occhi & senza mani et braccia, & era da lombi in giu simile a vna coda di pesce: Mauritio alla fine co figliuoli da Foca collaiuto de Soldati suoi fu morto.

PAPA. LXVI. ANNO DOMINI. DXC.

GRegorio Romano figliuolo di Gordiano tēne il pontificato anni xiii. mesi.vi. & di.x. Vaco la chiesa mesi.v. & di.xviii. Costui fu maestro & dottore, et essendo archidiacono p cōsentimēto di Mauritio imperadore fu fatto papa, fu pontifice vigilante, & delle diuine scritture cercatore, & molto facile & benigno. Compose circa.xl.homelie & espose il libro di Iob & dezechiel, & compose il libro, che si chiama Dialogo & molti altri libri. Costui nella sua propria casa fece monasterio per laqual cosa meritamēte in terra fu angelo chiamato, cōciosia che celestiale vita tenessi. Fece a tutte le imagini che erono de glidoli statue, e capi & le mēbra taglare accio che di velta la radice della heresia la vittoria della virtu ecclesiastica, piu pienamēte essaltata fussi: Agiūse ētdio q̄ste parole nella messa. Dies q̄ nr̄os ī tua pace disponas, et fece sopra icorpi di Piero et Paulo apli cotidianamēte celebrar la messa et loffício ordio ā che le le

Cōpositione de Gregorio pōtifi.

Lordinatiõe de letanie. tanie, lequali sette forme si chiamano, acciochе lira di dio si mitigasse, & a q̃sta cagione sette forme sono dette, che nel primo ragunamento a cantarle furono tutti e chierici nel secondo abbati & monaci, nel terzo le Abbadesse colla loro congregatione, nel quarto tutti e fanciugli, nel quinto i laici, nel sesto le vedoue, nel settimo le maritate, & laltre femine. Costui fu anchora il primo põtifice, che nella so scrittione delle sue lettere incomincio adire seruo de serui di Dio, laqual cosa da gli altri pontifici se poi osseruata. In q̃sto tempo in Iosaphat non molto di lunga a Hierusalem fu trouato il vestimento di Christo da Gregorio Vescouo di Antiochia, et da Thomaso Vescouo di Hierusalem. Mando anchora questo pontifice, Augustino monaco i Sãsogna per fargli ritornare alla fede di Christo, iquali molto tempo inanzi ꝑ opera di Lottieri papa serono conuertiti. In questo tẽpo tra il sopradetto pontifice & Mauritio imperadore nacque grandissima discordia, in modo che doppo molte detrationi & abominationi, che il detto iperadore contra beato Gregorio fatto haueua lo minaccio anchora di amazarlo. Per laqual cosa nella citta di Roma vno certo di apparue vno huomo in habito di monaco, ilquale andando per la citta con vno coltello ignudo in mano gridaua, che cotale coltello in quel medesimo anno Mauritio imperadore vcciderebbe. laqual cosa intendendo Mauritio grauemente pentitosi de mali, che contro al pontifice fatti haueua, humilmente prego idio facẽdo anche fare a molti altri per se prieghi, che la diliberata sententia contra di se ritrahesse, & non molto doppo vna certa notte dormẽdo vna voce, laqual dal cielo essere mandata gli parue vdi in questo tenore.

La inuentiõe del vestimento di christo

O vuoi chio ti perdoni qui, o nellaltro mondo. Alla quale limperadore rispose. Dio amatore de miseri rendimi qui il mio male accio che nellaltro mondo mi perdoni. Et bẽ che questo pontifice di vita & di costumi buono fussi et in scientia chiaro, non dimeno molti abominamenti & massime doppo la sua morte soporto, in modo che i suoi santi & degni libri sarebbono stati arsi se non fussi stato piero suo diacono. Ma tenẽdo anchora egli il pontificato, Mauritio imperadore essendo nelle parti d'Oriente et costringẽdo i suoi caualieri per furti & per rapine nõ dando il soldo, che era vsato, essi contra lui adiratisi. Foca per loro signore eleggẽdo, imperadore la ferono la qual cosa Mauritio vdendo in vna Isola fuggitosi quiui lui, & la moglie & dua suoi figliuoli furono amazati, & fu il primo imperadore greco che limperio resse. In questo tempo anchora per fraude di Agisulfo Re de Longobardi fu arsa Padoua et i cittadini andorono ad habitare a Rauẽna Cremona & Mantoua da longobardi fu distrutta. la gente danglia si conuerti alla fede di Christo. il di della festa di. S. Geruasio Protasio si fe pace tra Romani e longobardi. Theodolinda Reina de lõgobardi fe edificare presso a Modena vna chiesa a. S. Giouanni battista.

IMP. LIX. ANNO DOMINI. DCIII.

FOca Impadore regno nel limperio anni. viii Costui per discordia tra caualieri & limpadore Mauritio ilquale insieme con molti altri amazo, fu fatto impe radore. Al tempo del quale venendo i Persi contra Romani molte & grauissime battaglie ferono, nellequali non dimeno i Romani ferocemente combattendo fortemente gli superorono & vinsono, iquali dipoi superati et sconfit

infino al fiume Eufrate, molte prouincie dell'Oriente et hierosolyma perderono. In questo tẽpo i Vinitiani anche loro, con gente d'Oriẽte combatterono: nella quale battaglia gran multitudine dalluna & laltra parte vi mori,

PAPA. LXVII. ANNO DOMINI. DCIIII.

Le hore de loffi cio ordi nate.

SAbiniano Toscano tẽne il põtificato vno anno & mesi.v.& di.viii. Vaco la chiesa mesi.xi.et di.xx vi. Costui ordino che le hore dellufficio sanunciassino nelle chiese p suono di campane. Ma detrahendo & biasimãdo S. Gregorio papa suo antecessore, conciosia che specialmẽte dicesse che gliera troppo largo & datore de beni della chiesa, & percio ristringẽdosi lui nelle limosine & dãdo molto poco a poueri. S. Gregorio tre volte i visione apparẽdoli di questo grãdemẽte il riprese, & pseuerãdo nõ dimeno in quello, ne p cotale riprẽsione di pũto mossosene, si trouo che vna notte ĩ tal maniera fu battuto, che di quelle battiture non molto poi si mori.

PAPA. LXVIII. ANNO DOMINI. DCVI.

La Signoressa chiama la chiesa Romana.

BOnifacio.iii. Rõano tẽne il põficato mesi.viii. & di.xxii. Vaco la chiesa mesi.x.& di.vii. Al tempo suo imperando Foca, Bonifacio impetro da lui che la sedia ecclesiastica da Constantinopoli, laquale diceua essere la principale fussi alla sedia Romana sottoposta et quella da Cõstãtinopoli cessassi da cotale supbia di chiamarsi la pria. onde la chiesa Romana fu pnũciata Signoressa et madre di tutte le chiese. Costui ordino che viuẽdo il papa di Roma, o vescouo di qualunche altre citta, nessuno ardischa parlare del vescouado, & che il terzo di doppo la morte del põtifice regunato il clero et i figliuoli dela chiesa, la elettione sia fatta monda & volũtaria colla vulũta

di dio. Fece anchora che ciascheduna chiesa habbia licentia de leggersi il sacerdote, & questo sotto scommunicatione, nel concilio di. xxxii. vescoui & di molta altra multitudine di preti & di chierici fu ordinato.

PAPA. LXIX. ANNO DOMINI. DCVII.

BOnifacio. iiii. Nato de marsi figliuolo di Giouanni medico tēne il pōtificato āni. vi. et mesi. vii. di. xiii. Vaco la chiesa mesi. vi. & di. xxv. Costui cō molti fedeli christiani prego Foca, il quale ī quel tēpo imperaua, che gli donassi Pantheo tēpio ilquale Marco Agrippa genero di Ottauiano, Augusto primo imperadore de Romani (come disopra dicemo) edificato & consecrato haueua a Cibele, la quale stimauano esser madre di tutti gli dii, & impetrata da Foca tale domanda lui con tutto il populo il di di calendi di Nouēbre lo dedico & sacro a Maria sempre Vergine & a tutti e martyri, ilquale oggi. S. Maria ritonda si chiama, et ordino anche che in cotal di il papa sollennemente di cantassi la messa, & che la Vergine Maria cō tutti i santi spiriti celesti, et con tutti glialtri santi fussino venerati & honorati, & tutto il populo Christiano ciascuno anno in tal di ne faccia sollēnitade & festa. Ordino anche che il di sequente a questo, cioe, il secondo di de Nouembre p̄ tutte le chiese de christiani si celebri luffîcio & il sacrificio per tutti quegli, che della presente vita sono passati, & nelle pene del purgatorio Constituiti. Al tempo suo prisco fratello di Foca imperadore, non volendo sopportare limperio del fratello mando in Affrica ad Heraclio dicendogli che mandassi contra Foca ilquale di poi per mare con grande nauilio venendo; colla sua forte & gagliarda gente vinse & vccise Foca.

La dedicatione de vno gran tēpio a Maria vergie festa ordiata p̄ tutto il mōdo.

IMP. LX. ANNO DOMINI DCXI.

El legno dla croce. santa porta to in psia.

HEraclio imperadore impero anni.xxxi.Al cui tẽpo Sise buto re de Gotti,cõbatte i Hispagna cõ Romani,nella q̃le battaglia i caualieri Romani furono scacciati & uinti.dipoi egiudei del suo regno conuertiti alla fede christiana fece battezare,ma doppo la morte sua p̃se il regno il gloriosissimo Re Sintbilia, il quale lultima volta cõ Romani combatte,di poi prese la monarchia di tutta la Hispagna.A suo tẽpo anchora i Persi presono la Syria & legytto & molte altre prouincie.

PAPA. LXX. ANNO DOMINI. DCXIII.

DIodato Romano figliuolo di Stephano sodiacono tenne il pontificato anni.iii.& di.xxiii.Vacõ la chiesa mese.i.& di.xvi.Costui grandemente amo il clero,& sommamente la ricchi.A suo tempo furono tante infermita di scabbia,che ciascuno quegli che di loro moriuono non riconosceuano.Leggesi anche di lui,che baciando egli vno lebroso subitamente fu dalla lebra mondo & diuenne sano.Nel suo tempo & imperãdo Heraclio Cosdre Re di persia gran parte della grãdezza Romana prese,& guastando Hierusalem,i uenerabili luoghi arse,& molti christiani col patriarcha Zacharia presi,tolto oltraccio il legno della santa Croce insieme con loro lo porto in Persia.

PAPA. LXXI. ANNO DOMINI. DCXVI.

BOnifacio.V.Nato di campagna tenne il pontificato anni.v.Vacõ la Chiesa di.xiii.Costui statui che quegli che furassino fussino scõicati, & che nessuno porti reliquie di santi se non e prete.A suo tempo il Re de Persi.a Constantinopoli fu battezato.

HOnorio. I. Nato di cāpagna tenne il pōtificato āni. xii. et mesi. xi. et di. xvii. Vaco la chiesa mesi. vii. et di. xxviii. Costui ordino che ogni sabbato si cātassino. a. S Piero le latanie. et dette molti buoni pcetti, et amaistramēti a cherici. Fu anchora verso i poueri pietoso dādo loro assai elimosyne. In qsto tēpo. S. Anastasio monaco fu di martyrio coronato del quale si legge che nella pueritia molto dette opera allarte della necromanzia ma dipoi della fede di Christo da certi Christiani amaestrato subitamēte nando in Hierusalem, doue con grandissima diuotione batezzato diuēne religioso monaco, il quale poi preso da saracini cō diuerse pene fu martyrizato. doppo la cui morte si scriue che vno certo monaco ilqle era amalato vestitasi la sua coppa subitamēte, sano diuēne; Ma il suo venerabile & santo corpo da Heraclio ipadore fu recato a Rōa et nel monasterio di. S. Paulo adacqua salina riposto, questo pōtifice molte chiese doro & dargēto adorono fra lequali furono le chiese di. S. Piero et di. S. Paulo, le quali doppo molti altri ornamēti, di piastre di rame le coperse. Fece āchora inuia aurelia la chiesa di. S. Agnesa doue e riposto il sacro corpo di. S. Paulo, & i corpi de quatro coronati. Leggesi etiandio che i questo tēpo Cosdroe Re di persia da Heraclio imperadore fu vinto, onde Heraclio trasse Zacharia insieme cō tutti glialtri christiani di pregione, iquali Cosdroe messi haueua & col legno della santissima croce, che lui similmēte tolto haueua, nel rimeno in Hierusalē, doue con grandissimo triūpho entrādo poi fu ordinato che ogni anno si facessi festa de la croce, laquale si chiamassi la essaltatiōe.

Li boni Precetti dati da honorio ponti. et ope sua laudabile.

Nel detto tempo anchora si legge essere stato in Arabia Maumetto propheta de saracini in necromãtia potentissimo. In questo tẽpo etiãdio fiori Isidoro vescouo di Hispagna successore del beato Leãdro, ilquale sendo dotto scrisse il libro che si chiama Etymologie, & le historie del tẽpo di Hieronymo ĩsino al tẽpo dela morte sua. Fiori ãchora. S. Gallo abatte, & discepolo di. S. Colombano della magna. Nellanno quintodecimo dellimperio di Heraclio i saracini iquali sotto il Re di persia essere soleuano, furono a limperadore sottomessi. Nel detto tempo anchora mori Maumetto alquale si dice esser succedutto Albior. In questo tẽpo etiandio hauendo guerra limperadore co saracini: & temẽdo di nõ essere superato, il legno della croce di Christo di Hierusalẽ fe in Constãtinopoli portare, della q̃l croce poi vna parte adistantia di Lodouico Re di Francia xp̃ianissimo, fu a Parigi trãslatata nel. M. cc. xlvii. Honorio papa alla fine si mori & in. S. Piero fu sepulto Fece tre ordinationi di preti diaconi, &. lxxxi. vescoui.

PAPA. LXXIII. ANNO DOMINI DCXXXV.

SEuerino Romano tẽne il põtificato mesi. xi. & di. iiii. Vaco la chiesa mesi. iiii. et di. xxix. A tẽpi di costui fu messo a sacco il vescouado Lateranese de Mauritio Carculario et Isacio patritio, sendo egli gia papa eletto, et i q̃sto Sacrilegio i soldati et il populo Rõano dal maggiore p̃ insino al minimo vi missono le mani, cacciando in essilio e primati della chiesa, acioche nessuno si trouassi che potessi loro resistere. dellaqual preda gran parte ad Heraclio imperadore ne mandorono. Seuerino fu santo & benigno Pontifice, & grandemente de poueri amatore, & fautore massime della Chiesa in modo che

Amore hauuto ĩn li poueri.

molte & grandi passioni a quella aquisto.

PAPA. LXXIIII. ANNO DOMINI.DCXXXVII.

GIouāni.iiii.Nato di Dalmatia tēne il pōtificato anni.iii. mesi.viii. & di.ix. Vaco la chiesa mese vno di.xiii. Costui del thesoro della chiesa molte migliaia di buomini ricōpro, iquali erono in seruitu in Dalmatia & in histria. Reco anchora in Roma da i Dalmati & histri delle reliquie di Vincentio & di Anastasio martyri et di molti altri santi, & lungo le fonti di laterano nello oratorio di Giouāni battista le ripose. In questo tēpo i saracini iquali cōtra limperadore serono ribellati distrussono Hierusalem, et presono Antiochia, essendo Heraclio infermato, & diuenuto ritruopico, ilquale poi si mori maculato di heresia de manichei, iq̄li negauano, che in Christo erono due volūtadi, et prima hauēdo egli in Hierusalē il legno della Croce portato, dimorādo col patriarcha degli acoliti, haueua nella fede cominciato a claudicare. Gliacoliti sono christiani. iquali. S. Iacobo alla fede cattolica conuerti, non dimeno male della fede christiana sentono, conciosia, che bene affermato, Christo essere nato della vergine, & essere morto & risuscitato, & andato in cielo ma percio non essere stato idio. In q̄sto tēpo anchora il regnio di Persia, il quale da Heraclio imperadore era stato prima vinto, fu di nuouo da saracini per quegli darabia vito, & discacciato il loro Re, che Hormisda si chiamaua & Silebrido Re de Gotti: in Hispagna molte cittadi, che Romani teneuano, prese, & da questo tempo inanzi limperio de Romani, in ogni parte comincio a mancare, non riauendo mai la dignita & il nome pristino, Giouanni al la fine si mori & in. S. Piero fu sepolto.

La recuperatione de christiani de la seruitu

La beneditione del cero al sabbato scõ.

TEodorio greco della citta di hierosolima tenne il pontificato anni.vi.& mesi.v.& di.xix. Vaco la chiesa di.iii.Costui cõfermo che il sabbato santo si benedicesse il cero, & compose vn libro de penitentia.Ma nel suo tempo Mauritio auttore,della sacrilega rapina latranese. fu preso & tagliatagli la testa.In questo tempo anchora Pyrro,ilquale era stato patriarcha di Constantinopoli venne d'Affrica a Roma & offerse vn libello alla sedia apostolica presente il clero & il populo, nel quale e condannaua tutte quelle cose, che erono state fatte o dette da se o da suoi seguitatori contra la fede di Christo, alquale il papa fe porre vna catedra presso allaltare honorandolo come sacerdote di citta regale. Ma di poi cõtradicendo il papa ragunato il clero sotto scomunicatione nella chiesa di.S.Piero apostolo il condanno. & cosi Pyrro nelle parti d'Oriente si torno.In questo tempo anchora Paulo patriarcha della medesima sedia di constantinopoli, ilquale non solamente la sua mala & heretica dottrina predicaua,ma aperta persecutione contra la fede cattolica faceua, tormentando anchora glimbasciadori a sua correttione mandati,conciosia che certi ne battessi certi ne mettessi in prigione,fu in perpetuo dal papa condannato hauẽdolo prima molte volte a se chiamato & ammonitolo,che da cotale errore sastenesse.

Prediche contra alla fede christiana.

IMP. LXI.ANNO DOMINI. DC.XLII.

COnstantino tertio figliuolo d'Heraclio impero anni.xxviiii.Fu imperadore pessimo & nimico de christiani,impo che e si truoua che acordato si cõ paulo cõstãtinopolitano, ordino vno,ilq̃le si chiama

ua Typo, che amunissi la gente che non credessi che in Christo fussino due volōta & due operationi, cioe diuina & humana. & non volendo alla sua falsa heresia acōsentire molti ne sbandi, molti altri con varie pene fe tormentare. Al suo tempo la grandezza di Roma in gran parte abassata, molto grandemente da saracini fu diminuita iquali in questo tempo anchora vinsono l'Affrica. Imperando lui, etiandio, il figliuolo del Re dinghilterra lascio il reame & le dilicatezze reale, & fecesi romitto. Leggesi anchora che in questo tempo Edradio vescouo Augustano vēne a Roma pregādo il papa che gli facessi hauere e libri morali di gregorio per transcriuergli, & prolungandolo il papa, gran pezzo nella citta dimoro. Ma di poi vegiando vna notte in. S. Piero, gli aparuono Beato Piero & Paulo con grande moltitudine di pontifici Romani, & in questo vēne si gran baleno, che quasi morto cadde. A cui poi. S. Piero disse. Io sono il primo vescouo di questa sedia, et questi sono tutti imiei successori. Dipoi S. Gregorio vscito alquanto della moltitudine de santi incomincio. Io sono Gregorio, pel quale tu ti se tanto affaticato, ma tu non ti partirai inuano, allhora questo vescouo gli domando se fra loro anchora era. S. Augustino, & egli rispose che Augustino era in vn luogo piu alto, & detto questo tutti sparirono. Et in quella medesima notte langelo di Dio gli apparue mostrandoli la cassa, in che era posto il libro che cercaua. Lequali cose nonficandole al Papa impetro cioche volle, & da tutti in grande veneratione fu tenuto. Constantino alla fine per discordia de suoi a Siracusa fo morto.

Qualmente aparseno. S. Piero & Paulo con gran multitudine ad Augustano.

PAPA. LXXVI. ANNO DOMINI. D.CXLVII.

Martino Toscano tenne il pōtificato anni.vi.mesi vno di.xxvi. Vaco la chiesa mese vno. A suo tēpo hauēdo Paulo vescouo di Cōstantinopoli ordinato Typo che contra la cattolica fede a glialtri il suo errore persuadessi, dipoi rouino & guasto vno altare della santa sedia, ilq̄le era i casa di placidia cōsecrato, vietando che nessuno de nostri vi sacrificassino, ne i sacramēti della comunione vi prēdessino, & amonendolo i christiani cō molti religiosi, che da cotale errore cessassi, alcuni ne sbādi alcunaltri ne batte. Per laqual cosa papa Martino fatto cōcilio di.C.v. vescoui il condanno insieme cō Pyrro & sergio. Ma limperadore di poi fatto Olympio suo Cubiculario rettore della Italia gli comando, che ciascheduno che non consentissi a Typo, che prima Paulo ordinato haueua, condanassi, se bene fussi il papa. Ilquale trouando tutti i vescoui colloro papa a Roma ragunati, veggendo di non potere adempiere per forza quello che gliera stato imposto, dette ordine con inganni damazare in questo modo il papa. Che vn suo famiglio porgēdogli la notte della natiuita di Christo nella chiesa di Santa Maria al p̄sepe, il papa la comunione lamazassi, ma Christo suo defensore non labandono conciosia, che colui, che ordinato era lamazassi accecο. Et nō gli riuscendo il disegno fe pace colla chiesa pregando dessere assoluto dal papa, di poi andatosene in sicilia contra saracini, gran parte dello essercito Romano vi perde, & quiui amalato si mori. Onde limperadore mando altri imbasciadori a Roma equali trouando il papa nella chiesa del saluadore il presono & menoronglene & nō volēdo egli consentirgli fu mandato in essilio, in un luogo, che si chiama Cersona.

El cōcilio fatto da Martino pontifi. per la fede christiana.

doue santamente viuendo si mori.

PAPA.LXXVII. ANNO DOMINI. DCLIII.

EVgenio Romano della contrada auentina tenne il pontificato anni.ii.mesi.viii.di.xxiiii. Vaco la chiesa mese vno di.xix. Costui infino da pueritia fu buono cherico, dipoi fatto pontifice fu benigno & amoreuole & in santitade eccellente.

PAPA.LXXVIII. ANNO DOMINI.DCLVI.

Vitaliano nato di Campagna della cõtrada di signia tenne il põtificato anni.xiiii.mesi.vi.Vaco la chiesa mesi.ii.& di.xii.Costui cõpose il canto della chiesa, di Roma & concordo gliorgani. Mando anchora imbasciadori in Constantinopoli allimperadore secondo che era vsanza significandoli come era suto papa ordinato, iquali dalui honoreuolmente riceuuti furono loro dallimperadore tutti e priuilegi rinouati in fauore dela chiesa, iquali per lo adrieto haueuano dipoi con molti doni equali a santo Piero ponessino al papa gli rimando, & non molto doppo partitosi da Constantinopoli con gran nauilio venne in Italia, volendola trarre di mano a Longobardi, & essendo gia nelle parti di beneuento venuto, con Romoaldo ilquale era allhora loro duca combatte, & non faciendo alcuno profitto conciosia che Germoaldo Re de Lõgobardi suo padre gli porgessi aiuto, si dirizo verso Roma doue il papa molte miglia facendosegli incõtro, & acõpagnandolo cõ tutto il populo di Roma, cõ grãde honore lo riceue, menãdolo a.S.Piero & a molte altre chiese, & stando quiui circa.xii.zorni dipoi si pti, & andosene i sicilia, & qui facẽdo molti mali al popolo, nel bagno da suoi caualieri fu morto, dopo la

Del cãto dela Chiesa cõpositione.

morte del quale fu fatto imperadore un suo caualiere darmenia, ilquale Masentio si chiamaua, ma nō molto poi cōstātio suo figliuolo hauēdo gia preso la porpora col nauilio al detto luogo vēne, & Masentio cō tutti quegli, che morto il padre haueuano fe morire. In q̄sto tempo il principe de saracini rifece in hierusalem il tempio, ilquale si diceua essere stato da Vespasiano edificato. Nel detto tēpo anchora lessercito de frāciosi tornando di prouenza, co Longobardi saboccorono, & faciendosi loro incontro Germoaldo loro re dipoi finse dessere vinto & di fuggirsi, & lasciati ipadiglioni d'huomini voti, et pieni di vettouaglia & di molte altre cose. I franciosi credendo, che Lōgobardi fuggiti si fussino disordinatamēte a padiglioni corsono, doue trouādo grāde abōdanza & massime di vino, delquale cotal gente auidissima, molto bene sempierono, come e loro vsanza dipoi agrauati dal sonno per que luogi nō pensando a nimici, come venne lor fatto adormire si posono, iquali poi germoaldo colla sua gēte, nel vino & nel sonno sepulti, assaliti, quasi tutti gluccise. Alla fine Vitliano si mori, & nella chiesa di. S. Piero fu sepulto. Fece. iiii. ordinationi di preti & diaconi, & xxvii. vescoui. Fra quali ordino vescouo in inghilterra in vna citta, che si chiama cōturbia, teodoro greco, che allhora era monaco, ilquale dipoi scrisse & cōpose un libro, doue tutti e modi di peccati comprese, delquale, ne decretali si fa mētione. Ordino etiandio Martino Romano vescouo di Ferrara, hauendola prima fatta Citta.

PAPA. LXXIX. ANNO DOMINI. DCLXXI.

Diodato. ii. Romano fatto di monaco papa tenne il pōtificato anni. iiii. mesi. ii. & di. v. Vaco la chiesa

mesi

iiii. & di.xv. Costui fu di molta benignitade et con ogni no facile, & ciascheduno, benignamente riceuẽdo, ne alcuno o grande o piccolo o alto o minimo ricusando, tutti consolati & bene contenti da se ne mandaua. Al tempo suo il corpo di. S. Benedetto, & quello di Sãta Scolastica furono da monte Casino portati a Ferrara.

IMP. LXII. ANNO. DOMINI. DCXXI.

COnstãtino. iiii. figliuolo di Cõstantino impadore regno nellimperio ãni. xviii. Costui fu imperadore Cattolico & fedele, et amico a christiani, nel viuere tẽperato, nellimperare sempre il cõsiglio de buoni prese, fece fermissima pace cõ quegli di arabia, che in damasco habitauão. Rifece le chiese. che al tẽpo d'Heraclio suo auolo erono tutte guaste, perseguito dipoi grãdemẽte i manichei heretici, iquali da molti passati Imperadori erono stati diffesi, & sforzandosi di reprobare la loro falsa opinione fece fare vniuersale concilio a Constantinopoli di. cl. vescoui, nelquale, fu confirmato essere stato in christo redentore dua volontadi, & dua nature cioe di Dio & huomo. Nel tempo suo i saracini presono la Sicilia, & di tutti gliornamenti spogliatala & rubatala, si partirono. Imperando anchora lui Grimaldo Re de beneuentani hauendosi fatto trarre sangue, iui a pochi giorni affaticandosi, la uena laquale era anchora fresca segli ruppe, in tal maniera che non ristagnando ricorso allaiuto de medici da loro fu morto, conciosia che loro per quella occasione sotto cagione di fare stagniare il sangue, in su la fedita medicine velenose ponessino. In q̃sto tempo anchora la moglie del Re di Persia, laquale Cesarea si chiamaua con alquanti fedeli di persia vẽne in cõstãtinopoli, doue hono-

La regina de p si battizata.

reuolmēte da limperadore riceuuto si battezo. Ma cercan-done diligentemēte il marito, cōciosia che nascosamēte si fussi partito, a lultimo īteso doue lera voll e chella tornassi, & ella p nessun modo volle mai a lui tornare, se prima nō si battezassi, p laqual cosa il Re cō grāde moltitudine di gēte venuto in Cōstantinopoli, doue da limperadore benignamēte fu riceuuto, cō sōma deuotione nel nome di Christo si battezo Cōstātino alla fine sendo da suoi perseguitato fugitosi nel palazzo, ne fu gittato a terra.

PAPA.LXXX. ANNO DOMINI. DCLXXV.

DOno Rōano figliuolo di Maurino tēne il pōtificato āni.I.Mesi.v.et di.x.Vaco la chiesa mesi ii.di.v.Costui adorno et accōcio ql luogo, ilqle si chiama paradiso dinanzi alla chiesa di.S.Piero. A suo tēpo la chiesa di Ruēna, laquale era insupbita & dalla chiesa Romana ribellata, alla sedia Rōana fu sottoposta.

PAPA.LXXXI. ANNO DOMINI.DCLXXVII.

AGatho Siciliano figliuolo di Frāciesco tenne il pōtificato anni.ii.mesi.vi.di.iiii.Vaco la chiesa anni.I.mesi.vii.& di.v.In qsto tēpo Theodoro arciuescouo di Rauēna si rapresento alla sedia apostolica sendosi molti anni da quella discostato, celebrossi anchora sotto il papato di Agatho, la congregatione a Constantinopoli con imbasciadori del papa, doue fu condannato Machario vescouo d'Antiochia con tutti quegli, che lo seguitauano, dipoi furono a Roma confinati, ma nellhora nellaquale e furono confinati & maladetti, tante tele di ragnateli & si nere caddono nel mezzo del populo, che tutti si marauiglioron0, & in luogo Machario fu ordiato vescouo Thephanio. A gl imbasciadori apostol

La congregatiōe fatta i constantinopoli

fu attribuito tante lode che Giouãni vescouo di porto fe celebrare nella chiesa di santa Sophia le messe publice, standoui alla presentia limperadore con tutto il populo.

PAPA. LXXXII. ANNO DOMINI. DCLXXXI.

LEone secondo Siciliano figliuolo di Paulo tenne il pontificato anno vno mesi.ix.& di.xxvii. Vaco la chiesa di.xxii. Costui fu fatto papa da tre vescoui cioe da Andrea vescouo d'hostia, & da Giouanni di Porto, et da placentino. ilquale ordino, che nella messa, a fedeli christiani la pace si desse & comãdo che drento vi si dicesse Agnus dei &c. Fu sotilissimo predicatore dela diuinita, & in lingua greca & in latina dotto & amatore grandemente de poueri, con ogni studio & sollicitudine fauoregiandogli & aiutandogli. Nel suo tempo la chiesa di Rauẽna fu ridutta sotto lordinatione della chiesa Romana secondo lanticha consuetudine.

PAPA.LXXXIII.ANNO DOMINI.DCLXXXIII.

BEnedetto secondo Romano tẽne il põtificato anni.i.mesi.x.& di.xxii. Vaco la chiesa mesi.ii. & di.xv. Costui riceue le isegne de limperadore & fece che subito che vno fussi eletto nella sedia apostolica fussi senza tardita põtifice ordinato, laqual cosa inãzi nõ si faceua, ma doppo la elettione si cercaua il cõsentimẽto de limperadore. Fece ordinatione.xii.vescoui.

La pace ordinata i la messa da leone põtifi.

PAPA.LXXXIIII. ANNO DOMINI.DCLXXXV.

GIouanni quinto nato di Syria tenne il pontificato ãni.ii.mesi.viii Vaco la chiesa mesi.ii.et di.xviii. Costui fu consecrato & ordinato papa da medesimi tre vescoui, da quali fu fatto il suo antecessore Leone.

PAPA.LXXXV.ANNO DOMINI.DCLXXXVIII.

COnon di padre thraciense, alleuato in Sicilia tenne il pontificato anni vno. Vaco la chiesa mesi vno et di.xviii. Costui fu creato pontifice sotto intentione di dua altri impche certi voleuano vno che si chiamaua Piero, certi altri, vnaltro chiamato Theodoro. Ma la piu sauia parte d sacerdoti et del clero, giudicãdo che il fare scisma nõ era bene, si volsono a qsto Conon, et salutoronlo põtifice. Fu di santa et laudabile vita. A suo tẽpo fu morto Cõstantio impadore cattolico, & cognobbesi Beda Prete.

IMP. LXIII. ANNO DOMINI. DCLXXXIX.

IVstiniano.ii. imperadore succedendo al padre regno nellimperio ãni.x. Costui co saracini & per mare & per terra assai tempo in Afrrica cõbatte & da loro la libero. Fu buono, & liberale & sauio imperadore & allimperio vtilissimo, & quello grandemente acrebbe Molte buone legge compose. & sommamente lecclesiastico officio honoro. Nel cui tempo fiori Beda prete in bonita perfetto & .s. Colombano venne di Vienna in Borgogna, vltimamente per opera di Leone, il quale dipoi prese limperio, fu de limperio priuato, & non dimeno di poi lo riebbe come di sotto diremo.

PAPA. LXXXVI. ANNO. DOMINI. DCLXXXIX.

SErgio Nato di Siria figliuolo di Tiberio tẽne il põtificato ãni.ix. mesi. viii. di. xxiii. Vaco la chiesa mese vno di.xx. Inanzi che costui fussi eletto papa dua per contentione erono prima stati eletti, ma dipoi si volsono a beato Sergio. A tempi suoi Iustiniano imperadore fece celebrare concilio nella citta sua regale, nel quale certe nouita cõtra la fede nacquono, le qli mandãdole limperadore scritte al papa acioche vi consentissi il papa elesse

prima morire che a cõsentirui la qual cosa cõ laiuto di dio fece, concio sia che tutti e suoi minacci & le sue insidie superassi. Fece et ordino Damiano arciuescouo di Rauenna & ordino anche arciuescouo Hercoaldo, & Clemente della gente de fressoni. Confermo etiandio che tre volte si cantassi alla messa Agnus dei qui tollis peccata mundi & cetera. quando si rompe il corpo del nostro signore. Nel tempo suo. S. Galgano nel distretto di Gallia co suoi compagni fu di martyrio coronato. Sergio allultimo hauendo tradotto laudabilmente la vita si mori, & nella chiesa di. S. Piero fu sepulto.

Origine de agnus dei tre volte replicato.

PAPA. LXXXVII. ANNO DOMINI. DCXCIX.

LEone Romano figliuolo di Nicolaio diacono tenne il pontificato anni. ii. mesi. xi. Costui non si pone nel numero de papi conciosia che dal patritio di Roma senza consentimento del clero fussi ordinato. In questo tempo. S. Lamberto vescouo fu morto. Et laffrica fu di nuouo da saracini occupata.

IM. LXIIII. ANNO DOMINI. DCXCIX.

LEone. ii. preso tirannicamente limperio, conciosia che cacciassi Iustiniano, impero anni due. il qual poi Tiberio, cacciandolo dellimperio cõ verii tormenti il perseguito confinandolo a Ciersona, doue miseramente mori, & lui si prese & occupo limperio. Nel suo tempo fu grandissima diuisione nella chiesa conciosia che i chierici daquilegia non voleuono allhora riceuere, quello che sera ordinato nel concilio generale in Constantinopoli per Iustiniano primo & Vigilio papa celebrato. La qual cosa il pontifice compose & quieto.

PAPA. LXXXVII. ANNO DOMINI. DCCI.

Giouanni.vi.Nato di grecia tēne il pontificato anni.iii.mesi.ii. & di.xii. Vaco la chiesa mese vno, & di.xviii. Costui cōbattēdo i Romāi cogreci essēdo iferiori gli libero dalle loro mani: di poi vnaltra volta, cōbattēdo essendo inferiori egreci gli libero delle mani de Romāi et molti altri prigioni cō Prieghi, et cō prezzo da Longobar di ricōpero, a suo tēpo fiori Beda Prete eccellēte in anglia.

IMP. LXV. ANNO. DOMINI. DCCI.

Tiberio chiamato bysmaro, leuatosi cōtra Leone ip radore lo caccio dellimpio, et di poi presolo lui impero āni.vi. Nel tēpo suo Ghisolfo duca di beneuēto saccheggio la Italia, & Giouāni papa fu di martyrio coronato, et da.S. Sebastiano acatacūbe sepulto, Fecesi anchora la cōgregatione ad aquilegia cōtro a Theodoro nella quale si cōfermo che Santa Maria si chiamassi madre di dio.

PAPA. LXXXVIII. ANNO DOMINI. DCCIIII.

Lorato rio de S. Ma ria fi to da Cio uanni pont.

Giouanni.vii. Nato di grecia figliuolo di Gregorio tenne il pontificato anni.ii.mesi.vii.di.xvii. Vaco la Chiesa mesi.iii. Costui fu sauio & eloquente. el quale si dice hauere fatto loratorio di Santa Maria, nella chiesa di Santo Piero apostolo, doue dinanzi allaltare sepulto. Fece ordinatione di.xix.vescoui.

PAPA. LXXXIX. ANNO DOMINI. DCCVII.

Sisimo Nato di Syria tēne il pōtificato.xx.di. Vaco la chiesa mesi.ii. Fu pōtifice sauio, ma di corpo mal sano cōciosia che fu gotoso, mori di repētina morte Fece ordinatione duno vescouo di Corsia. In q̄sto tēpo regnādo Tiberio imperadore, Iustiniano ilquale da lui era stato dellimperio priuato & a Ciersona confinato, ingegandosi pel mezzo di Sisimo papa ricomperare limpe,

rio, et non gli fauoreziando il papa si fuggi al principe di Turchi, alquale dette la Sirocchia per moglie, onde da lui aiutato ricompero limperio, & prese Leone, ilquale del limperio cacciato lhaueua, & Tiberio ilquale di poi cacciato Leone limperio occupato si haueua, & fe di loro insieme con tutti e suoi nimici grande vendetta.

IMP. LXVI. ANNO DOMINI. DCCVII.

IVstiniano tertio rihauuto limperio impero in quello anni. vi. Costui ordino che Ciersona: la oue era stato cõfinato fussii diffatta, si che ragunato gran nauilio lossedio & espugnatala grãde multitudine di gente vccise perdonando solamente a fanciugli & alle donne.

PAPA. XC. ANNO DOMINI. DCCVII.

COnstantino nato di Syria tẽne il põtificato anni vii. & di. xv. Vaco la chiesa di. xl ilquale Iustiniano impadore fece venire a se in Cõstãtinopoli, doue honoreuolmẽte lo riceue: cõciosia che il figliuolo cõ Cyro patriarcha, et cõ tutti epatritii sette migliagliã do incontro, & dipoi limperadore coronato da lui gli basciò i piedi. per laqual cosa si fe gran festa & della humilta del principe, & della gloria & essaltatione del papa. si che poi la domenica celebrando la messa colle sua mani il pontifice lo cõmunico pregandolo humilmente inginochioni, che per suoi peccati pregassi, dipoi gli rinnouo tutti ipriuilegi della chiesa Romana, i questo tempo Philipico heretico vennuto a Constantinopoli & morto Iustiniano imperadore col suo figliuolo prese limperio.

Renouamento il priuilegio de la chiesa.

IMP. LXVII. ANNO DOMINI. DCCXIII.

PHilippico imperadore regno nellimperio mesi xviii. Costui amazato Iustiniano col figliuolo pse

limperio al quale, essendo heretico non gli volendo i Romani vbidire, nacque fra loro grauissima guerra, & se nõ che il pontifice la sedo, gran parte ne sarebbe morta. Costui mando lettre al papa Constantino contra la fede le quali il papa sprezzatele fe dipignere nel portico di. S. Piero le imagini, le quali contengono cioche si fece. vi. vniuersali concilii, & lui tutte le dipinture sacre di christiani fe disfare. Alla fine fu da Anastasio cacciato dellimperio, & cauatogli gliocchi

IMP. LXVIII. ANNO DOMINI. DCCXV.

ANastasio Ortodoxo imperadore priuato Philippico dellimperio impro. anni. iii. Costui scrisse letere al papa & mandogli imbasciadori dimonstrandosi professore della sacra fede onde dal papa & da Romani lietamẽte fu lodato. Ma di poi leuatosegli cõtro Theodosio lo dispose dallimperio, & fecelo prete. A suo tempo Pipino si mori, il quale duna sua concubina chiamata Alpaide Carlo Marcello generato haueua.

PAPA. XCI. ANNO DOMINI. DCCXV.

Ordine in lo degiuno et a la messa constituito da Gregorio ponti.

GRegorio. ii. Romano, tẽne il põtificato ãni. xvi. mesi. viii. di xxii. Vaco la Chiesa di. xxxv. Costui ordino che la quinta feria di quaresima si digiunasi, et che si cãtassino le messe. Cõuerti anche alla fede cattolica di Christo i germani pel mezo di bonifacio vescouo di maganza il quale poi fu di martyrio coronato. A suo tẽpo Limperãdo Re de Lõgobardi ꝑ amunitione del papa certe terre, che gliaueua a. S. Piero tolte, rẽde, dipoi hauendo i Lõgobardi preso certi luoghi presso a cuma, & nõ gli volendo pel comandamento del papa lasciare, il papa scrisse a Giouãni Duca di Napoli & a

Theodotio sodiacono rettore dello essercito, che facessino di riauergli, iquali andatiui amazorono piu che. ccc. Longobardi, & circa. D. ne memorano presi. In questo tẽpo anchora i saracini assalirono la Hispagna, ma combattendo contra di loro i franciosi furono vinti, In questo tempo anchora Leone, che allhora imperaua volse fare amazare il papa, ma i Romani fatto pace co Longobardi per lui combattendo da tal pericolo lo scamporono. & il medesimo imperadore fe ardere le imagini di christo & de santi & molti che non gliubbidiuono confino. in questo tempo fiori. S. Egidio greco, & Albino vescouo, & Beda prete anchora fioriua.

Le maigine de christo arse da Leone imperato.

IMP. LXIX. ANNO DOMIMI DCCXVIII.

THeodosio tertio regno nelliperio anno. i. Costui leuatosi cõtro ad Anastasio presso a Nicea lo vinse, & priuatolo dellipio lo fe ordinare prete. Fu imperadore benigno & cõmune tenendo con grande honore limperio. Imperãdo lui fu a Roma grãde inundatione del Teuero in modo che gran parte della citta allago.

IMP. LXX. ANNO DOMINI. DCCXIX.

LEone Hismaro tertio regno nellimpio ãni. xxv costui fece suo cõpagno nellimperio Cõstãtino suo figliuolo, Fu perseguitatore de christiani, cõciosia che fece portare da Roma a Constãtinopoli le imagini de santi et & arsele. A suo tẽpo i saracini assediorono circa tre ãni Cõstãtinopoli, doue et di fame et di peste vi mori gran multitudine, i saracini allultimo partitisi ferono in mare neufragio, ma dipoi andatisene in sardigna, nel qual luogo erono lossa di. S. Austustinc: tutta la distrussono, et udẽdo questo Luiprando Re de longobardi mando vno

Le osse de santo Agustino in patria portate.

imbasciadori,ilqual delle dette ossa cercassi,onde ritroua
tole con grandissima riuerenza le porto in Pauia,& qui
ui honoreuolmente nella chiesa di.S.Piero apostolo le ri
puose.Imperādo anchora lui Carlo martello padre di pi
pino della casa di Francia passando il fiume Rheno vin
se glialamanni & molti altri populi infino al fiume Dan
nubio soggiogo,hauēdosi sottomessa la Bergogna e freso
ni.& molti altri luoghi.Nel detto tempo etiandio i sara
cini essendo venuti con infinito numero di genti occupo
rono la Hispagna,& dipoi volēdo prendere la Aquitania
& prouenza il detto Carlo colloro aboccatosi gli supe
ro:nella quale battaglia grande multitudine damendua le
parti morirono.In questo tempo anchora Gregorio.ii. pa
pa hauendo molte cose a monasterii.& al chiericato di
stribuite si mori,& nella chiesa di.S.Piero fu sepulto.

PAPA. XCII. ANNO. DOMINI. DCCXXXI.

Delle chiaue de San Piero eēndo ossediato Roma.

GRegorio.iii.nato di Syria tēne il pōtificato āni.
x.mesi.viii. & di.xxiiii.Vaco la chiesa di.xx.
Costui aggiunse q̄sto alla segreta della messa. Vt
incōspectu diuinæ maiestatis tuæ.&c.et fece partire tu
ta Italia dalla diuotione di Leone imperadore heretico di
struggitore delle imagini di Christo & de santi , Fece an
chora a Viena arciuescouo.& dipoi hauendo i Lōgobar
di cō Luiprando loro Re ossediato Roma Gregorio man
do per mare le chiaui della cōfessione de.S.Piero a Carlo
padre di Pipino,p̄gādolo che douessi liberare la chiesa di ro
ma da Longobardi iquali partitisi ossediorono Rauenna et
dipoi andatine a Faenza la destrussono.

PAPA. XCIII. ANNO DOMINI. DCCXLI.

ZAcharia greco tēne il pōtificato anni.x.mesi.iiii. di.xiiii. Vaco la chiesa di.xi. costui trāslato il dialogo di.S.Gregorio di latino ī greco. dādolo a leggere a greci. Et fece pace cō Luiprādo Re de Lōgobardi, il quale venendo a Roma offerse molti doni a.S.Piero a prieghi del quale il papa fece vno vescouo, et di poi morto si successe nel regno Rachis, ilquale dipoi ossediādo perugia pe preghi del papa lascio lossidione, onde il pōtifice la riceue nel dominio di.S.Piero et non molto poi Rachis rinunciando al secolo insieme colla moglie & co figliuoli fu fatto da Zacharia monaco, succedendo Aistulfo suo fratello nel regno. In questo tēpo il corpo di Santa Maria magdalena fu transflatato per Gerardo conte de borgognoni in uerzolaio: benche molti dichino che sia inefeso molti in italia nellisola dellago di Santa Christiana.

Il corpo de santa Maria Magdalena.

IMP. LXXI. ANNO DOMINI DCC.LXIII.

COnstātino.v. figliuolo di Leone regno nellimperio di Roma anni.xxv. Costui in malitia & in crudelta auanzo il padre: perseguitando e christiani, & dai lo opera allarte magica, nella quale gran tēpo consumo & molti pel mezo di quella nella catholica fede fece errare aconsentendogli Anastasio, il q̃le indegnamente da Leone suo padre era stato fatto a Constantinopoli patriarcha, hauendo prima disposto Germano il quale al suo errore consintire non voleua. In questo tempo Carlo fratello di Pipino, il quale sendo il maggior figliuolo di Carlo Martello Re di Francia, gliera nel regno succeduto, venne a Roma & rinunciando pel consiglio di Zacharia papa al mōdo si fe monaco nel monaste-

La heresia de constantino impado.

rio di monte Casino, & hauẽdo preso il regno, Iderico Pipino scrisse al papa domandandolo, che piu tosto douesse essere chiamato Re, o colui che solamente tiene il nome de la signoria, o colui che ha il carico del regimento, et rispõdendogli il papa, che colui debbe essere nominato Re che piu era al gouernare il regno vtile, onde Iderico per sua dapocagine fu da lui disposto, & Pipino fu costituito re di Francia. In questo tempo anchora Aistulpho Re de Longobardi regnando a Pauia con tributi molestaua la Italia & ancelmio duca fratello della sua mogliera lasciato il secolo si fece monaco, & presso a Modena edifico de le sue richezze vno monasterio intitulato degli apostoli, doue dopoi fe venire da roma il corpo di. S. Saluestro papa. In q̃sto tẽpo anchora mori Beda prete venerabile.

PAPA. XCIIII. ANNO DOMINI. DCCLI.

STephano secõdo Romano figliuolo di Cõstantino tenne il pontificato anni.v. & di.xxviii. Vaco la chiesa di.xxxv. Insieme cõ lui fu eletto vnaltro Stephano, ilquale sendosi doppo iduo di morto. Questo Stephano fu cõsecrato. In questo tẽpo Aistulpho Re de Longobardi haueua molto cominciato a infestare la Italia saccheziando & ardendo molti luoghi. Per laqual cosa Stephano papa non potendo per imbasciadori farlo cessare dalla guerra, ne potendo per alcun altro modo mitigarlo hauendogli fatto scriuere da Pipino Re di Francia, lui personalmente ando in Francia a Pipino, dalquale benignamente riceuuto lo chiese della liberatione de la italia, ilperche Pipino razunato lesserato venne in Italia cõtro Aistulpho & ossediollo in Pauia, per laqual cosa Aistulpho si Pattizo col Re & col papa, & rende la pace a

El viazo de stephano põtifice al Re de frãcia.

Romani. Et partitosi Pipino Aistulpho non stando nella fede et rompendo i patti seguitando il papa nando a Roma & ossediolla, ilperche il papa rimando imbasciadori drieto a Pipino, iquali trouandolo a Marsilia gli nunciorono quello chera seguito, onde Pipino tornato indrieto & di nuouo ossediatolo, fe cõ lui nuoui patti, che tutte le cose che gliaueua tolte alla chiesa, le fussino rẽdutte. Ne molto dopo mortosi Aistolpho fu creato re de Longobardi Desiderio. Nel pontificato suo il corpo di. S. Vito per Falcondo abatte di. S. Dionysio fu portato da Roma in Francia. In questo tempo anchora Constantino imperadore comando che tutte le imagini si disfacessino & detta gran persecutione a christiani. Stephano papa lultimo ãno del suo pontificato translato limperio di Romani ne Francio si et cominciorono a reggere hauendo linsegne imperiali, & non essendo anchora coronati, de quali piu disotto trataremo cominciandosi a Carlo Magno ilquale fu il primo da Leone terzo coronoto.

PAPA. XCV: ANNNO DOMINI. DCCLVI.

PAulo Romano figliuolo di Constãtino fratello di Stephano papa suo antecessore tẽne il pontificato ãni. x. mesi. i. Vaco la chiesa anno. i. et mesi. i. Costui fu fatto papa insieme con Theophilatto archidiacono nõ dimeno lui superandolo ottenne il põtificato ilquale ordino che le messe si dicessino inãzi terza, & inanzi mezzo di di quaresima. Fu põtifice humile & misericordioso et de Poueri amatore, in questo tempo in Scythia congelo in tal modo il mare chil ghiaccio vera alto piu di. xxx. cubiti, & in molte altre regioni fu grandissimo gielo.

Lordine circa alla messa fatte da Paulo ponti.

PAPA. XCVI. ANNO DOMINI. DCCLXVII.

Vita d Cōstātino pōtifice.

COnstantino secondo Romano tēne il pōtificato vno anno. Costui sendo laico fu subitamēte fatto prete & p forza & malitia dastuti et cattiui et potēti huomini di Ottōe duca nepesino suo fratello, ottē ne il papato, & p cio fu grande scandolo & tribulatione nella chiesa di dio. Delquale si legge essergli stato da fedeli tratto gliocchi & del pontificato priuato.

PAPA.XCVII.ANNO DOMINI.DCCLXVIII.

STephano tertio nato di Sicilia tenne il pontificato āni.iii.mesi.v.di.xxvii. Vaco la chiesa di.ix. Costui fece cōcilio & raguno a Roma i chierici di Francia & ditalia, & tutto quello che Constantino papa secō do haueua fatto disfece escetto il battesimo, digrado anche quel che da lui era stato ordinato, in questo tempo mori Pipino Re di Francia anno domini.DccLxix.

IMP.LXXII. ANNO DOMINI. DCCLXIX.

La pazia de LEone pomi.

LEone meca zaro quarto figliuolo di Constantino succedendo al padre impero anni.v. Costui essendo impazato volle vna corona, laquale era vna chiesa cō secrata, & posesela in capo, & non molto doppo presagli vna grandissima febre si mori.

PAPA.XCVIII.ANNO DOMINI. DCCLXXII.

La venuta dl Re de Frācia.

ADriano Rōano figliuolo di Theodoro di via lata tēne il pōtificato anni.xxiii.mesi.x.di.xvii. Vaco la chiesa di xx. Nel tēpo suo sacheggiādo & cō fuoco et cō ferro Desiderio Re de Lōgobardi e luoghi ꝓsso a Roma, il papa scrisse a Carlo Re di Frācia che venisse in Italia & soccorressi alla chiesa, & non venendo sintendessi scommunicato. Per laqual cosa Carlo commosso non hauendo potuto ottenere da Desiderio, che

dessi cio che egli alla chiesa haueua tolto, venne collesser cito a Pauia, doue i longobardi per paura sirono fugiri, et quiui preso desiderio Re cõ Hidalgari sua moglie & mã dandonegli in Francia egli ottenne il regno de Longobar di. Dipoi venuto a Roma, doue dal papa benignamente fu riceuuto, rende alla chiesa tutto quello che gliera stato tolto, dandogli ciocbe era dalla mano destra & dalla si nistra per infino al mare collisola corsica, & infino a cõ fini della Italia con tutto quello che era di Rauenna & infino a buon conuento. Ma molti scriuono che Carlo la sciato parte dello essercito a Pauia venne a Roma prima che gli espugnassi la citta & che pigliassi Desiderio, & di questo disotto trattarremo. Ma il Papa fece dipoi un concilio a Roma di.cliiii.vescoui, nelquale fu datto po desta & balia a Carlo de leggere il pontifice, & de or dinare la sedia apostolica, & de ordinare arciuescoui per tutte le prouincie della sua iurisdittione. Celebro anche il.vii. concilio a Constantinopoli di. ccc.vescoui. Questo pontifice rifece anche la chiesa di Santo Anasta sio ad acqua salinia, laquale era stata arsa. Reidifico etiandio alla citta di Roma le mura, & bellissime tor ri, & fece le grandi porte del mettallo a.S. Piero. In questo tempo fiori beato Egidio Abbate, alquale Carlo magno confesso tutti e suoi peccati. Sono celebrati ancho ra in questi tempi dua huomini amicissimi cioe Amelio & amico, iquali nella battaglia con Longobardi presso a Mortaria perirono. In questo tempo etiandio nel. Dcc. lxxxiiii. furono concesse le laude imperiali a Carlo ma gno & amministraua lufficio dello imperadore, non di meno non era anchora coronato.

Per la recupe ratione della chiesa.

IMP. LXXIIII. ANNO. DOMINI. DCCLXXIIII.

CONstantino figliuolo di Leone, con Irene sua madre imperatrice impero anni. x. dipoi spregiata la madre, & priuatala del limperio, impero, solo anni. vii. laquale da ira feminile stimolata occupo limperio & accecatolo, impero con leone suo figliuolo di Constantino anni tre. in questo tempo oscuro in talmodo il sole, che stette parecchi giorni che non apparue. Si che molti diceuano che gliera stato, per che la madre haueua accecato il figliuolo. Onde irene accio che piu sicuramente reggere lo imperio potessi fece anche a suoi nepoti trarre gli occhi.

Oscuratione del Sole.

IMP. LXXIIII. ANNO DOMINI. DCCXCIIII.

TAuritio figliuolo di Irene imperatrice regno nelimperio di Constantinopoli anni. ii. alquale successe nellimperio Nicephoro.

PAPA. XCXI. ANNO DOMINI. DCCXCVI.

LEone tertio Romano tēne il pontificato anni. xx. & mesi. v. & di. xvi. Vaco la chiesa di. x. Costui dinanzi al monasterio di. S. Saluestro, ilquale era stato da papa Paulo edificato, fu preso & furongli tratti gliocchi & la lingua. Ma nō molto doppo (come gli ecclesiastici scriuono) p la gratia di dio, il vedere & lofficio del parlare ribebbe, onde lui partitosi di Roma nando in Frācia a Carlo magno, ilquale honoreuolmente riceuuto lo gli dette molti suoi vescoui et duchi, equali lo acompagnassino a Rōa & come e meritaua nella sedia apostolica lo ponessino. Ne molto doppo Carlo seguitādolo venne a Roma, & de suoi nimici fece grā vendetta, purificādo il papa dal peccato chegliera stato apposto. dipoi Leo

Como fu tratti li occhi a leone pōtifice.

ne il di

ne il di della natiuita di Christo anno dñi. Dcccii. corono il detto Carlo magno della imperiale corona. alquale si cantauano queste laude. a Carlo piatosissimo & pacifico coronato imperadore idio vita & vittoria presti, onde lui fe Carlo suo figliuolo Re di Frãcia, & oltracio molti belli doni a Santo Piero offerse, & tutti e priuilegii rinnouo & amplio alla chiesa Romana. Questo põtifice fece un portico alla chiesa di. S. Piero, & per cagione degli assalimẽti de saracini ricon,se & raconcio meglio le mura della citta, Onde poi vna parte di q̃lla dal suo nome. Leonina e chiamata. Ordino anche le letanie tre di inanzi al lascensione del signore, lequali inanzi Marineto vescouo di Vienna haueua trouate, constituendo che il papa & gli altri chierici vadino il lunedi dalla chiesa di santa Maria a presepe a q̃lla di. S. Saluadore, laquale e chiamata Cõstãtiniana cõ cãti & cõ hymni, & il marte di dala chiesa di. S. Sauina a q̃lla di. S. Paulo, & il mercoldi da quella di Hierusalẽ a santo Lorẽzo fuori della mura.

IMP. LXXV. ANNO DOMINI. DCCXCVI.

NIcephoro succedendo a Tauritio regno nellimperio di Constantinopoli anni. v. in q̃sto tẽpo che resse limperio orientale, limperio quasi vẽne meno. Fu imperadore auarissimo, nocendo per la sua auaritia a molti, a cui successe nellimperio Michele.

IMP. LXXVI. ANNO. DOMINI. DCCCI.

MIchele imperadore regno ne limpio di Constantinopoli anno vno. Fu huomo cattolico, buono piaceuole, & commune ristorando coloro a cui era nociuto lauaritia di Nicephoro, tutti gli nimici della religiõe christiana sommamẽte singegno spegnere. Alquale

le successe nellimpio Lodouico. Ma passiamo hora a carlo magno, ilqle da leone papa i qsto tēpo fu coronato, hauē do prima molti anni inăzi limpio occidētale aministrato.

IMP. LXXVII. ANNO DOMINI. DCCCII.

CArlo Re di Frăcia ilquale per le sue egregie virtu fu chiamato Magno, da Leone papa con sommo fauore del Senato et del populo di diadema imperiale coronato, regno nellimpio occidētale di Roma anni. xiii. Ma bē che noi disopra et di Pipino suo padre & de suoi egregi fatti trattato habiamo di Carlo con maggiore ordine, acciochè i lettori meglio gli egregii fatti della vita sua racogliere possino, tratteremo. Pipino poi chē gli hebe Hilderico Re di Francia, et collauttorita del pontifice Romano, & col sentimento de Franciosi cacciato, regno anni. xv. Doppo la morte del quale al regno vgualmente diuiso dua figliuoli successono cioe Carlo & Carlo mano. Et non molto doppo mortosi Carlo mano tutto il regno a Carlo rimase. ilquale primieramente co gli aquitani combatte. E la aquitania vna parte della gallia, laquale, secondo la descritione de gli antichi, tiene dal fiume Carunna per insino a monti Piranei, & a quella parte del locceano, laquale in verso hispagna, et e volta trallocaso del sole & septentrione. Questi aquitani prima haueua vinti Pipino colloro duca Vaifirdo. Ma doppo la morte suo Vnuldo huomo potēte gliaueua fatti rubellare. Cōtra lui adūche Carlo andato lo vinse, & fuggēdo egli in guascogna a Lupo, ilquale quiui allhora signoregiaua insino la preseguitădolo fermato vn poco discosto lessercito p imbasciatori tentando lupo se louossi dare luno & laltro i sua balia riceue. Et compostoui le cose si ritorno nel

La vita et virtu egregia de Carlo impe.

regno. Di poi sendoli mandati imbasciatori da Adriano papa, ilquale Desiderio Re de Longobardi era vessato, nõ potendo egli per suoi imbasciatori fare Desiderio dalla vessatione del papa cessare, ragunato lesercito passo lalpe e nel campo Taurino si fermo, nel qual luogo si dice Hannibale cartaginese superato che gliebbe lalpe, essersi fermo. Et quiui inteso come Desiderio Re presso a Verce gli sera a campato, partitosi venne nel contado di Vercegli, doue appiccata la battaglia, sendo lessercito de Franciosi & per virtu & per peritia militare superiore, benche di numero fussi inferiore, i Longobardi furono vinti, Onde Desiderio con quegli che vi rimasino si fuggia a pauia, la qual citta era il capo del regno suo. Carlo seguitandolo non potendo al primo impeto pigliare la citta, la incomincio ossediarla doue lasciatoui parte dellessercito egli col resto si volto a transpadani, de quali molte citta intesa la sua fama segli dettono & molti alui spontaneamente andorono, fra quali furono i figliuoli di Carlo manno suo fratello, iquali dopo la morte del padre seguitando il temerario consiglio della madre a Desiderio re serono fuggiti: quali Carlo benignamente riceuuti in luogho di figliuoli per lauenire tenne. Desiderando oltracio Carlo dandare a salutare il pontifice Romano & di vedere il celebratissimo tempio di. S. Piero (come voglino molti) nando a Roma, & quiui dal papa Adriano fu benignamente riceuuto. Et doppo pochi di partitosi, a Pauia alla ossedione si torno, doue i longobardi doppo il sesto mese che furono ossediati segli dierono preso adunche Desiderio Re colla moglie & co figliuoli negli mando in Francia. Allhora comincio a respirare, la Italia, im-

peroche poi che la sedia dellimperio Romano fu transl a-
tata a Constantinopoli, primieramente i gotti, dipoi in di
uersi tempi gli huni euandali glieruli, vltimamente i lon-
gobardi nationi barbare, tenuta occupata lhaueuano. E
quali Carlo vinti tutte le citta che dal põtifice ribellate se
rono, alla sedia apostolica ristitui azignendole il cõtado
di buoncõuẽto & dispoleto. Pe quali meriti il papa fatto
cõcilio di molti et grãdi priuilegi lorno. Carlo cõposte i
Italia le cose, si torno in Gallia, alla guerra di sansogna, la
quale due anni inãzi che venissi in Italia cominciata ha
ueua, & in ql tẽpo pe prefetti suoi sera leggiermẽte ami-
nistrata. Era la gẽte di sansogna la piu bellicosa di Germa
nia. Carlo adũche la prima volta cõ loro presso a Onegio
mõte, ilqle glhabitatori theomille chiamano cõbatte la se
cõda presso al fiume Hesa, doue i sansogni scõfitti ogni co
sa alla podesta di Carlo cõcessono. A quali Carlo impose
che lasciati i loro falsi idii la fede christiana pigliassino.
Dipoi dieci migliaia di loro colle dõne & co figliuoli ne
fe i Gallia venire. Amministraua Carlo le guerre qsi sola
mente p questa cagione, che la religione & la fede chri-
stiana le sue forze accrescessi, & hauẽdo i barbari a chri-
stiani inimicissimi la Hispagna oppressa Carlo voltatosi
a liberarla subitamẽte passati i mõti pirenei, ne confini de
nimici peruenne, doue molte citta spontaneamente dan-
dosegli, Augusta & Pampilonia quasi le piu ricche ricu-
sando darsegli, per forza furono prese & messe a sacco,
dellequali luna infino in terra spiano, laltra sfascio delle
mura, il perche laltre citta per paura segli detteno. Et cosi
quasi tutta la Hispagna nella podesta de Franciosi perue
nuta Carlo fe loro pigliare la fede della nostra legge. Et

tornandoſi colleſſercito in Francia preſſo amonti pirenei. nelle inſidie diſaueduttamente de guaſconi traſcorſo, grã rotta da ſuoi nimici riceue, nellaquale molti degni buomi ni de ſuoi vi furono morti, fra quali fu Anſelmo et Egibor do preſtantiſſimi duchi nellabattaglia. Molti anchora di cono che vi mori Orlando figliuolo duna ſorella di Carlo huomo in forteza preſtante. Queſto e quello Orlando de le cui forteza tutti i luoghi del mondo riſuona. Ma non molto di queſta rotta iguaſconi ſi rallegrorono, conciofia che poco tempo poi Carlo vintigli faceſſi portar loro le debite pene delle ordinate inſidie. In queſto tempo furo no anchora da lui ſuperati e brettoni, dipoi Araiſo ducha di buonconuento aparecchiando di far guerra al papa. Carlo di nuouo colleſſercito nando in Italia, & fermato ſi a capua Araiſo & quegli di buonconuento ſpauriti gli mandorono iloro figliuoli per iſtadico promettẽdogli & giurandogli di ſtare alla deuotione della chieſa. Mentre che queſto in italia Carlo aminiſtraua Taxillo duca di Bauiera concitato da gli ſtimoli della mogliera, la quale era figliuola di Deſiderio Re de longobardi, che Carlo haueua vinto & teneua prigione, congiuntoſi cogli huomini, quali habitono quella parte di Bauiera, che, inuerſo ponente, e volta, occultamente la guerra apparechiaua il che inteſe Carlo nando colleſſercito ne confini di bauiera, & quiui preſſo al fiume Leco, che diuide e bauieri da gli alamanni accampatoſi mando imbaſciadori a Taxillo che ſi voleſſi dare. Per la qual coſa Taxillo impaurito deliberando dubbidirgli, gli mando per ſtadico Theone ſuo figliuolo con molti altri. In queſto tempo gliabodriti confederati de franciosi ſendo da uellatabi loro vicini veſſati

mandorono a chiedere aiuto a Carlo, habitono costoro ne confini della germania presso a vn golfo del mare oceàno: ilquale dallo caso verso loriente volto, & circa, cento mi glia si distende, intorno al quale etiandio e Normanni et altre barbare genti habitano. Per la qual cosa Carlo colles sercito andatoui, e confederati suoi dalle scorrerie de nimi ci libero. Et fatto questo, delibero muouere contra gli Hu ni guerra, iquali a suo nimici haueuono prestato aiuto. Furono gia gli Huni di scytia & sopra la palude meoti da habitorno, dipoi ragunata gran multitudine & venu tine in Pannonie quiui le loro stanze se lessono. Contra co storo adunche Andato alla fine lottauo anno gli supero, non senza gran rotta delluna & laltra parte, conciosia che Henrico & Geraldo dua chiarissimi duchi de Fran ciosi vi perissino, dipoi con molte belle spoglie de nimici tornatosi in Francia, & intendendo come Adelgiso figli uolo di Desiderio Re de Longobardi sera leuato per ri comperare il regno paterno, sendosi inanzi alla espugna tione di pauia fugito i grecia, Carlo andatogli i contro lo vinse. Doppo costui vinse e Boemi & dipoi e Nor tomani, iquali hauendosi sottomessi gliabodriti con Go tofrigo loro Re andauono predando co nauili le riuie re della Germania & della Gallia minacciando di sot tomettersi la frisia & la Sansogna, & di venire tosto ad Aquisgrani doue il Re Carlo habitaua, ne in questa guerra duro troppo fatica, conciosia, che in brieue spa cio amazato Gotofrigo loro Re se glie dessino. In q̃sto me zo hauẽdo i Romani cacciato papa Leone della citta & Carlo sendone auisato, ragunato subitamente lessercito nando in Italia, doue si date le discordi, et tormentati i

colpeuoli, con gran gloria ristitui il pontifice nella citta. Del quale per suoi meriti & benefici verso la christiana fede fu chiamato Augusto, & con grande consentimento del populo, & del senato il nome & la dignita imperiale gli fu data, & in questo tempo la dignita del sommo imperio, che piu di.ccc. anni era cessata per egregia virtu di Carlo fu alloccidente ristituita, imperoche poi che Constantino imperadore lasciata ROMA sando ad habitare nell'Oriente si fe per consuetudine che l'imperio si diuidesse, & che quello di Constantinopoli si chiamassi l'imperio Orientale & questo occidentale, di poi guastãdo l'italia i barbari dal tempo che oderico Re de toralingi ilquale Augustolo imperadore delloccidente (come di sopra nella vita di Zeno imperadore trattamo) supero limperio occidentale per insino a questo tempo di Carlo era cessato. Carlo adunche Re di Frãcia & imperadore de Romani tornando in Gallia, & passando da firenze, la quale i Gotti in gran parte haueuano disfatta, con nuoue mura la cinse & di molti belli ornamenti lorno. Scriuesi anchora che sendo hierosolyma grauemente da barbari occupata, che Carlo mosso da prieghi di Constantino imperadore collessercito andatoui. & liberatola la rende a christiani. Dipoi andando a Constantinopoli con gran letitia da Constantino imperadore fu riceuto, ilquale volendogli molti doni fare, lui ogni cosa sprezato solamente riceue doni sacri cioe parte della corona di Christo & vn chiouo della passione & parte de la croce & il sudario: il quale poi lascio a Roma, & la camisa della vergine Maria: et il braccio di. S. Simeone, La qual cosa se e vera bisogna che fussi buon pezo inãzi che

venissi a ristituire LEONE Papa. Tutte queste guerre in xlvii. anni che regno aministrando, il regno grandemente amplio. Et questo delle sue guerre basti. Fu di statura grande haueua il petto & glomeri larghi, gliocchi grandi et desti, el naso vn poco grande, portaua la barba lunga & ne di festiui vna vesta doro intessuta cinto con vn pugnale di varie gemme ornato. Fu in verso Pipino suo padre inanzi che morisse piatosissimo, & similmente verso Berta sua madre, laquale lungo tempo a pipino sopraui uēdo benignamēte sempre tratto. Sopra tutte laltre cose coltiuo la fede di Christo confortando iuescoui che disfacessimo itempi degli idii, & lui edifico ad Aquisgranni doue era la sedia del regno suo vn tēpio a Sancta Maria, il quale di bellissime colonne marmoree & di molto oro & argento adorno. Fece etiam dio altri edificii fra quali fe vn ponte nel Rheno presso a Maguntia doue la larghezza del fiume passaua cinquecento passi, & molte altre cose & tempi in varii luoghi, & in diuerse citta. A tanto splendore non mancorono gliornamenti delle latine & greche lettere, hauendo hauuto per precettore Albino, ilquale per cognome fu Alcuino chiamato, huomo eruditissimo & sommo philosopho per la cui opera si dice essersi incominciato da Carlo lo studio a Parigi. Hebbe di Hidelgari sua donna nata apresso a sueui di nobile stirpe, tre figliuoli Carlo Pipino & Lodouico, & altrettante figliuole, Rotunde, Berga, & Galla. Ma Pipino nello ottauo āno del suo imperio hauendo soggiogato Fiorenza mori a melano, nel cui luogo Bernardo suo figliuolo, fu sustituito, Nel nono anno mori Carlo. Onde essendogli rimaso Lodouico nello vndecimo anno dellimperio

con sommo consentimento del populo chiamatolo Augusto se lo fe nellimperio compagno. Ne molto doppo essendo (secondo la sua vsanza) ito a cacciare tornato con vn pocho di febre a casa, & sopraziugnendogli il male del fiancho si mori adi.xiiii.di Gennaio sendo deta danni lxxii.anno domini.dcccxv.El cui corpo fu nella chiesa d'Aquisgrani da lui edificata, honoreuolmente sepolto, & sopra il mommento fu fatto vn arco doro, nelquale era la sua imagine con cotale epitaphio. Qui e il corpo di Carlo Magno christianissimo imperadore Romano. Tre anni inanzi che morissi fe testamento & fatto tre parti de suoi vasi doro & argento, & daltri belli ornamenti, dua ne lascio a.xxi. citta del suo regno, lequali i greci chiamono metropolitane, & alloro vescoui per rifare chiese & dare a poueri. La terza lascio a figliuoli & nopoti & serui. Erono fra suoi thesori tre mense dargento, & vna doro di buona grandezza, ma di quelle tre vna, nellaquale era la similitudine di Constantinopoli mando a Roma San Piero. La seconda douera sculpita, Roma alla chiesa di Rauenna dono. La terza con quella doro lascio a figliuoli, Questo e cio che di Carlo habiamo trouato, & benche fuori delle promesse ci siamo distesi non dimeno per la grandezza de benefici, iquali verso la nostra religione sempre mai acrescendola vso, la nostra disusata lungezza molto minore che benefici di Carlo nõ meritono ci fia concessa.

IMP. LXXVIII. ANNO DOMINI DCCCXV.

LOdouico figliuolo di Carlo Magno succedendo al padre impero anni.xxv. Fu buono imperadore, & delle uirtu paterne imittatore Hebbe

tre figliuoli cioe Lotteri Pipino et Lodouico, de quali Lotteri primogenito chiamo Augusto, commettendogli oltra cio a reggere la Italia. Pipino fece Re daquinia. Et Lodouico chera il terzo re & principe di Germania & di Bauiera, il quale dipoi assalito la Brettagna quiui hauendo glinimici sconfito con fuocho & con ferro la guasto. Questi suoi figliuoli sendo da molti principi incitati, & per la maluagita dalcuni lo dispuosono (secondo che si legge) de limperio, partendosi il populo da lui. Ma non molto doppo & il populo & i figliuoli conosciuto loro graue errore, chieggendoli perdono, nellimperiale sedia honoreuolmente lo riposono. A cui etiam dio si truoua che limperadore di Constantinopoli gli mando e libri del beato Dionysio delle gierarchie de gli angeli. A suo tempo lossa di Santo Vito martyre furono da Parizi in vn monasterio i sansogna transportate, per la qual cosa ifrãcio si grandemente sene turborono. Imperando lui anchora si legge che vna fanciulla danni. xii. hauendo nella pasqua, il corpo di Christo preso dal prete, sei mesi poi nullaltro mangio & beue che pane & aqua, dipoi per spacio di tre anni niente mangiando visse. In questo tempo anchora inanzi al solstizio estiuo sendo venuta gran tempesta cadde dal cielo, in Francia vn pezzo di giaccio la larghezza del quale era di. vi. piedi, la lunghezza di. xv. laltezza di. ii. Nel suo tempo anchora i Normanni contra la Francia crudelmente combatterono.

del corpo de christo miraculo.

PAPA. C. ANNO DOMINI. DCCCXVI

STephano iiii. Romano figliuolo di Iulio tẽne il põtificato mesi. viii. Vaco la chiesa di. ii. Costui ando in Francia, et honoreuolmente da Lodouico impe-

radore fu riceuuto, dalquale cioche volle impetrãdo, molti iquali haueuono PAPA LEONE offeso, & quiui erono i sbanditi seco a ROMA tornandosi ne meno, doue dipoi morto si fu in Santo Piero con grande honore sepolto. A suo tempo Theophilo vescouo daurelia, il di che si danno le palme trouo questo uerso. Gloria laus & honor tibi sit rex christe. &c.

Parole scritte in su la palma trouate dan nãdo la palma,

PAPA. CI. ANNO DOMINI. DCCCXVII.

PAscale Romano tenne il põtificato anni. vii. mesi x. di xvii. Vaco la chiesa di. iiii. Costui ardendo il borgo de Sansogni, alla fiamma soppose, & subito miraculosamente ne cadde il fuoco ilqual poi lui rifece. A lui anchora la beata Vergine Cecilia apparendo vestita di dorate veste con Valeriano suo sposo, & cõ Tiburtio & Vrbano & Lucio pontifici lo ringratio, conciosia che degli gliauessi vna chiesa dentro nella citta fabricato, doppoi gli riuelo doue i corpi de predetti santi erono posti, iquali prima si stimaua esserne stati portati da Aistulpho, iquali lui ritrouati nella detta chiesa con somma riuerentia ripose. Fece anchora vno altare dinanzi al corpo di San Piero presso alle porte di rame, nel quale il corpo di San Sixto primo ripose. Rinouo anchora lospedale di. S. Peregrino.

La Btã Cecilia e altri bti a persi

PAPA. CII. ANNO DOMINI. DCCCXXIIII.

EVgenio. ii. Romano tẽne il pontificato anni. iiii. Vaco la chiesa di. iii. costui rifece et rinouo la chiesa di. S. Sabina, della quale era stato prete, et fece di ribauere molti Romani, iq̃li erono prigioni in francia, alla fine da laici fu martyrizato & in vaticano sepolto.

PAPA. CIII. ANNO DOMINI. DCCCXXVIII.

VAlentino Romano tenne il pontificato di.lx.
Vaco la chiesa di.iii.

PAPA. CIII. ANNO DO.DCCCXXVIII.

GRegorio quarto Romano tenne il pontificato anni.xvi.Vaco la chiesa di.xv. Costui rinnouo la citta d'Hostia, & volle che dal suo nome Gregoriopoli fussi chiamata. Cōfermo anche chella festa di tutti e santi si facessi il primo di di Nouēbre, et che il di sequente si celebrassi loffitio di tutti e morti, transmuto anche il corpo di.S.Gregorio ordinādo al seruizio monaci Al suo tēpo sendo venuto gran discordia tra christiani molti potēti & scelerati mandorono pel Soldano a Babylonia,ilquale con grandissima moltitudine de saracini venutone in Italia & ossediādo Roma la prese doue lui entratoui & spogliato il tempio di.S.Piero ne fece stalla a suoi cauagli,saccheggiando oltracio tutta Toscana & la Puglia & la Sicilia.Ma non molto poi Guido conte, & Lodouico imperadore con infinita moltitudine di Frācio si cōtral soldano venutine,cacciorono cō molto spargimēto di sangue isaracini,et liberarono litalia.In questo tempo anchora Bernardo Re de Italia figliuolo di Pipino che era figliuolo di Carlo magno,fatta vna cōgiura cōtra Lodouico impadore fu accecato & morto.Et Barbano dotore & poeta singulare si fe abbate nel monasterio di fondi

La festa de tutti li santi et offitio de li morti instituto

IMP. LXXIX. ANNO DOMINI. DCCCXL.

LOttieri figliuolo di lodouico ipadore ipo.āni.xv. Costui fu coronato de Sergio papa,ilq̄le dipoi fece Lodouico suo figliuolo Re de Longobardi. Ma Carlo et Lodouico suoi frategli non sopportādo patientemēte che Lottier solo si hauessi occupato limperio,ragunato lesser

cito gran guerra gli mossono, imodo che da luna et laltra parte visi fe grandissima vccisione, & essendo di poi de luno, & de laltro le forze grandemente indebolite in q̄sto modo fra loro la pace cōposono che Lodouico ottenessi la germania Carlo la francia, & Lottieri litalia cō parte della francia laquale dal suo nome fu loteringha chiamata, reggendo di poi con ottima concordia. Ma inanzi che sacordassino andatene la fama delle discordie loro in Affrica i saracini & molte altre nationi contra di loro p̱ impedire loro limperio si leuorono, contra quali felicemente combatterono. A suo tempo i normani entrarono i frācia & dallaltra parte, i sansogni, & in gran parte cō fuoco & ferro sacheziatala la distrussono, leggesi anchora che ne lanno. viiii. de limperio di Lottieri il corpo di santa Helena madre di Constantino sendo in Roma sepolto fu in francia translato. Lottieri alla fine lasciato limperio a figliuoli, rinunciando el seculo si fe monaco.

PAPA. CV. ANNO DOMINI. DCCCXLIIII.

SErgio. ii. Romano tenne il pontificato anni. iii. Vaco la chiesa mesi. ii. & di. xv. Costui hauendo prima nome boccha di porcho segli muto il nome, & di poi si seruo la consuetudine, che a tutti i papi si mutasino i nomi. Fu fatto papa insieme con lui Giouanni diacono, elquale dipoi ripudiato Sergio fu eletto, pel cui fauore Lotteri imperadore mando Lodouico suo figliuolo da molti vescoui & abbati acompagnato ilquale poi da lui Re de Longobardi fu confermato.

La mutatione del nome deli pontifici instituita.

PAPA. CVI. ANNO DOMINI. DCCCXLVII.

LEone. iiii. Romano tēne il pōtificato āni. viii. mesi iii. et di. vi. Vaco la chiesa di. vi. Costui fu fatto pa

Le prediche & miraculi

deleo-ne pontifi. pa sanza la saputa dellimperadore, & fu nelle sacre scritture eruditissimo, attendendo assiduamente predicare. & facendo impresentia di tutti molti miracoli, imperoche stādo vn baualischo presso alla chiesa di. S. Lucia, ilquale col suo fiato molti amazaua, costui fatte prima efficaci oratio ni a dio col segno della croce il fe morire e anchora ardendo il borgo de sansogni, & de Longobardi col segno de la croce, si legge hauere spento il fuoco, Ordino che si facessi festa della ottaua de martyri. Et partendosi a suo tēpo i saracini da Roma, laquale in grā parte disfatta haueuono, hauendo il tempio di. S. Piero con molti altri bellisimi tempi arsi. egli infino ad Hostia gli perseguito, iquali di poi in alto mare nauigādo ferono naufragio, onde molte spoglie dele loro a litti peruenono. Dipoi tornato a Roma tutte le chiese & luoghi iquali isaracini haueuono guaste & arse rifece & oltracio, questa oratione compose. Deus cuius dextera beatum Petrum & cetera. A questo pontifice etiamdio Adulpho Re danglia gliofferse tributo dando per ciascheduna cosa certa somma di danari laqual cosa anchora oggi sosserua.

IMP. LXXX. ANNO DOMINI. DCCCLV.

LOdouico Balbo figliuolo di Lottieri succedēdo al padre impero āni. xxi. Al tēpo del q̄le inormanni saccheggiādo la equitania Arnolfo duca amazorono cō tutta la sua gēte iquali dipoi andati in inghilterra & similmēte saccheggiando la adaniando loro Re christianissimo vccisono. al tempo suo anchora il corpo di. S. Vrbano papa & di Tiburtino martyri furono tramutati & nella chiesa di. S. Germano posti. fiori anchora imperando lui Giouanni iscoto: nella sacra scrittura dottore

Giouānniscoto regādo

eruditissimo, ilquale apreghiera del Sopradetto Lodouico imperadore, tradusse di greco in latino i libri di. S. Dionisio delle gerarchie de gli angeli.

ANNO DOMINI. DCCCLV

GIouanni d'Anglia tenne il pōtificato anni dua mesi cinque di quattro. Vaco la chiesa mese vno Costui non si pone nel cattalogo de papi cōcio sia, che secondo che si legga fu femina, ilquale sendo nella eta puerile fu da vn suo amadore in habito di maschio menato ad athene, doue in diuerse scientie studiādo diuēne eccellentissimo. di poi venuto a Roma in tāta grandezza di fama salse, che gliera da tutti marauiglioso reputato il perche concordeuolmente il suppremo honore del papato gli fu concesso. Le qual cose dipoi si scoperse. A suo tēpo nella citta di brescia tre di & tre notte pioue marauiglosamente sangue. Et in gallia apparirono mirabili locuste lequali haueuono sei ale et sei piedi e denti durissimi. volando per laria mirabilmente, lequale poi tutte nel mare britannico affogorono onde iloro corpi dallonde marine a liti ributate in tal maniera corruppono laria, perche gran parte de gl'huomini vi morirono.

Prodigio de sangue piouto tre di & tre notte.

PAPA. CVII. ANNO DOMINI. DCCCLVII.

BENEdetto. iii. Romano tenne il pontificato anni. ii. & mesi. v. Vaco la chiasa di. xvi. Costui fra laltre buone opere che fece racōcio il, portico che va. a. S. Paulo, & quello che va infino a. S. Lorenzo. A suo tempo Carlo figliuolo di Lodouico imperadore fu in presentia di tutti dal demone vessato, ilquale dipoi confesso che cotal cosa era interuenuto per che glihaueua contral padre congiurato.

Vexatione del domonio,

PAPA. CVIII. ANNO DOMINI. DCCCLIX.

NIcolao Romano tēne il pōtificato āni.viii.mesi ii.& di.xx. Fu papa santissimo et doppo il grāde Gregorio papa nella sedia apostolica fu ecellentissimo ilq̄le aprouādo lordinationi di Lodouico īpadore, nella sua oranōe lo benedisse. A suo tēpo fiori il beato Cirillo, tenuto quasi vno apostolo, dalquale fu recato il corpo di. S. Clemente da Cersona a Roma, & dal papa & dal populo di Roma nella chiesa di. S Clemente solēnemente riposto. In questo tempo anchora si legge, che in Cologna i sula chiesa di. S. Piero cadde vna fulgura di fuoco, laquale in grā parte la rouino, & fece molti huomini morire. Nicolao alla fine hauendo laudabilmente la vita finito si mori, & a. S. Piero fu sepulto.

Devuto fulguro caduto miraculo.

PAPA. CIX. ANNO DO. DCCCLXVII.

ADriano.ii Romano tēne il pōtificato anno.v.et di.ii. Fu pōtifice buono & dottima vita. A suo tēpo il Re di Frācia lasciato il secolo. & datosi alla religione p̄se habito, di monaco, et il figliuolo p̄se il regno, ilquale dipoi nō seguitādo la religione christiana, ma cultiuādo, & seguitādo lopinōe de gētili, il suo padre lasciato labito di monaco, gli cauo gliocchi et priuolo del regno, et detela a laltro suo figliuolo: et ala vita mōacale si torno.

Re di Frācia fatto monaco.

PAPA. CX. ANNO DOMINI. DCCCLXXII.

GIouanni. viii. tēne il pōtificato anni. xi. di. ii. Al tēpo delquale isaracini discorrēdo per la Italia disfeciono il monasterio di. S. Benedetto a mōte Cassino, & arsonlo, equali non molto doppo della Italia furono scaciati. A costui mando Carlo. ii. īperadore molti doni a Roma, & molti tempi colle sue proprie ricchez̄e

La venuta d Saracini i Italia.

iquali

i quali erono guasti raconcio. In questo tempo fiori Giouanni diacono della chiesa Romana, ilquale la vita di Gregorio primo scrisse, el cui corpo col braccio di S. Leone fu portato etiandio allhora a Sermona.

IMP. LXXXI. ANNO DOMINI. DCCCLXXII.

CArlo chiamato caluo .ii. imperadore figliuolo di Lodouico primo, & fratello di Lottieri, impero anni cinque. Costui venne prima a Roma et cõciliatosi con Giouanni papa p hauere in suo fauore i Romani dalloro fu creato imperadore di poi subitamente i Lodouico mosse guerra & occupoli limperio. Costui edifico molti monasterii & in francia & in italia & molti altri ne raconcio, fra quali in francia edifico il monasterio di. S. Cornelio, intorno alquale comincio a fare vn castello formato al modo di Constantinopoli, & haueuagli posto nome Carlopoli, ma in questo tempo volendo ritornare di francia in Italia fu da vno giudeo Sedecheo chiamato con veleno morto.

Opere optima de Carlo imp.

IMP. LXXII. ANNO DO. DCCCLXXXI.

CArlo chiamato Semplice figliuolo di Carlo Caluo coronato da Giouãni. viii papa. impero anni xii. Costui resse i grãdissima pace & trãquillita la Gallia & la Germania. In q̃sto tẽpo quegli di danna & i normanni vẽnono colloro re Rollo, nella prouincia che oggi si chiama Normãdia & qui molte citta saccheggiando & distruggendo, i populi di q̃lle mãdorono per aiuto a Carlo semplice imperadore, ilquale ragunato grande essercito & venuto contra di loro molto fieramente combatte, ma non molto dopo saccordorono insieme et feciono pace in questo modo, che fu loro conciesso

Del Re fatto christiano.

d'habitare ql luogo, che si chiama Normãdia, & oltracio Carlo iperadore dette allhoro Re vna sua figliuola p moglierа, & in qsto modo diuenuti amici il re non molto tempo doppo si battezo & diuēne christiano & fu chiamato Ruberto, ilquale fu il primo di principi normanni, che ottenne la puglia. In questo tempo anchora gli Vnghери vennono di scythia in Pannonia, & cacian glameri, iquali erono de la gente d'Atila, loccuporōno.

PA. CXI. ANNO DOMINI. DCCCLXXXIII.

MArtino secondo tenne il pontificato mesi. xvii. Vaco la chiesa di.ii.

PA. CXII. ANNO DOMINI. DCCCLXXXIIII.

ADriano.iiii. Rõano tēne il põnficato mesi.xiiii. Costui ordino che l'iperadore nõ si douessi itrametter nella elettione del papa. A suo tēpo cõbattēdo i Romani co galli furono superati & vinti, & furonui de loro circa cinque milia nella battaglia vcisi.

PAPA. CXIII. ANNO DOMINI. DCCCLXXXV.

STephano. vi. Romano figliuolo d'Adriano di via lata tēne il pontificato anni. vii. & di. ix. Vaco la chiesa di. v. A suo tempo il corpo di. S. Martino fu tramutato & portato nella chiesa di. S. Germano, p paura de normanni, iquali cõgiuntisi cõ qgli di Dacia tutta la gallia saccheggiando, cõ fuoco & cõ ferro guastauano, il pche in quegli di grãdi miracoli interuenne, cõciosia che molti di varie & graui infermita di guarissino.

PAPA. CXIIII. ANNO DO. DCCCXCII.

FOrmoso vescouo di porto creato papa tēne il põtificato ãni. vi. mesi. vii. Vaco la chiesa di. ii. Costui p paura di Giouãni papa lascio il vescouado di porto, ilqle

dipoi sendo richiamato & nõ volẽdo ritornare fu scomunicato, & digradato, ma nõ molto doppo da Martino papa successore di Giouãni gli fu perdonato, & non solamente ritorno in Roma, ma etiandio fu alla dignita del papato assunto, ilquale rinouo & racconcio molte dipinture, lequale erono guaste nella chiesa di.S.Piero & molte altre degne cose fece.

El rito che tenne Formoso ponti.

IMP.LXXXIII.ANNO DOMINI.DCCCXCIII.

ARnolfo impero ãni.x.mẽse dimeno nõ fu coronato ĩpadore. Costui cõbatte co normani, iquali Fràcia Lotteringa et molti altri luoghi saccheggiãdo occupati haueuono & vinse & dette loro marauigliosa rotta, il quale dipoi cadde in strana infermita cõciosia che gliuscirono delle carne ifinita moltitudine di pidocchi: iquali i tal modo consumandolo lo diuororono, che gli sene mori.

PA. CXV. ANNO DO. DCCCXXVIII.

BOnifacio.vi.nato di toscana tẽne il põtifi.di.xv.

PAPA. CXVI. ANNO DO. DCCCXCVIII.

STefano.VI.Romano tenne il pontificato anni.iii. & mesi.iii. Vaco il papato di.iii. Costui ragunato il concilio cancellõ & anullo tutto quello che Formoso papa, fatto haueua dalquale era stato prima fatto vescouo da nagnia. Fece etiandio spogliare el corpo del detto Formoso, ilquale delle pontificali veste era vestito & fello vestire di veste di secolare, dipoi tagliatogli dua dita della mano destra comando che il corpo nel teuero fussi gittato.

PA.CXVII.ANNO DOMINI. DCCCCI.

ROmano nato i Rõa tẽne il põtificato mesi.iii. & di.xxii.ilq̃le doppo la morte fu a.S.Piero sepulto.

PAPA. CXVIII.

THEODORO Secondo Romano tenne il pontificato di.xx.

PAPA. CXIX.

GIouanni.ix.di monaco fatto papa tenne il pōtificato anni.ii. & di.xxv.Ilquale fece concilio a Rauēna di molti vescoui p riformare lordinationi, lequali hauena fatte Formoso papa, & ordinossi in q̄l cōcilio che tutto q̄llo, che Stefano papa cōtra formoso fatto haueua fussi casso & vano confermandosi i fatti di formoso.

PAPA.CXX. ANNO DO. DCCCCIII.

BEnedetto.iiii.Romano tenne il pontificato anni.iiii.mesi.ii.Vaco la chiesa di.vi.

IMP. LXXXIIII. ANNO DOMINI. DCCCCIII.

LOdouico.iii.figliuolo d'Arnolfo succedendo al padre impero anni.v.ilquale doppo alquanti anni de limperio,fu cacciato del regno di Francia da Vgo magno di Borgogna,ilquale doppo lui regno alquanto, ma nondimeno poi Lodouico riprese il dominio, per la dapocagine delquale limperio fu ritratto & tolto dalla schiatta di Carlo & de franciosi,& cominciossi l'imperio adiuidere,conciosia che alcuni signoreggiauano in italia alcuni in francia certi nella Germania non sendo pero alcuni di loro d'imperiale corona ornati,& basto questa diuisione insino a Ottone primo della gente de sansogni, ilquale riprese le ragione dellimperio in ciascheduna parte comincio a signoreggiare. Lodouico a lultimo hauendo cacciato Berlinghieri,il quale allora in italia signoreggiaua,fu di poi A Verona preso & acciecato,& Berlinghieri nella signoria fu rimesso.

PAPA. CXXI. ANNO. DOMINI. DCCCCVII.

LEone.v.Romano, tenne il pontificato di.xl.ilquale doppo.xl.di fu preso da Christofano suo prete & messo in pregione & priuato del papato, el quale Christofano mesi.vii.inanzi a Sergio tenne il papato & nondimeno poi fu anche lui dispostο, & messo in pregione, & in vita monachale si mori.

La priuatione del papato.

PAPA. CXXII.

SErgio.iii.Romano.figliuolo di benedetto tenne il põtificato anni.vii.mesi.ii.di.xvi. Vaco il papato di.vi.ilquale sendo rouinato la chiesa di laterano la fece insino da fondamenti riedificare, Ando costui in Francia, & pel mezo et aiuto de franciosi prese Christofano:ilquale il papato saueua preso & misselo in prigione. Dipoi fece trarre il corpo di formoso papa del sepolchro: & fecegli tagliare il capo, & gittarlo nel teuero, il quale non molto doppo da certi pescatori ritrouato, & recato a Roma nella chiesa di.S.Piero fu posto.

La captura di Christophano põt.

IMP. LXXXV. ANNO DOMINI. DCCCCVIII.

BErlinghieri, bẽche nõ fussi fatto Augusto, regno in italia ãni.iiii.Fu ĩ fatti darme essercitato. & ĩ molte guerre gagliardamẽte aministro. A suo tẽpo ghuglielmo cõte di borgogna fondo il monasterio di Cluni.

IMP. LXXXVI. ANNO DOMINI. DCCCCXII.

CHurado alamano aministro limpio ĩ germania. ãni.vii.ma nõ e nominato tra gl'impadori. conciosia che benedittiõe iperiale nõ hauessi, ne fussi chiamato Augusto. A suo tẽpo isaracini saccheggiãdo oppressamẽte la sicilia, la puglia, & quasi tutta la italia Churrado alla fine sendo venuto a morte, sprezati isuoi

figliuoli concdosia che fussino da pocho, uolle che gli succedessi nel regno il suo aduersario Arrigo figliuolo di Ottone duca de sansogni, ilquale era buono.

IMP. LXXXVII.

BErlinghieri ii. mētre che Churrado in germania signoreggiaua fu iniscambio dell'imperadore in italia, et qui bēche coronato nō fussi, ipero āni. iii.

PAPA. CXXIII. ANNO DOMINI. DCCCCXIIII.

ANASTasio. iii. Nato in Roma tenne il pontificato anni. ii. & di. x.

PA. CXXIIII. ANNO DOMINI. DCCCCxvi.

LAndo Romano figliuolo di Giouanni tenne il pontificato mesi. vi. & di. iii. Vaco la chiesa di. xxi.

PAPA. Cxxxv. ANNO DO. DCCCCxvii.

GIouanni x. Romano figliuolo di Sergio papa tene il pōtificato āni. xiii. mesi. ii. Costui fu prima vescouo di Rauēna, ilquale di poi da tutto il populo del vescouado fu diposto. nō dimeno dipoi peruenne alla dignita del papato. A suo tempo i saracim eollaiuto di Alberigo marchese furono da Romani superati, & vinti dela puglia, laquale otteneuano cacciati. Ma dipoi nato discordia tra il marchese & il populo il marchese con imbasciadori fe venire gliungheri, che possedeuono la pannonia in italia, quali entratiui tutta la saccheggiorono.

IMP. LXXXVIII. ANNO DO. DCCCCXIX.

ARrigo di Sāsogna figliuolo di Ottōe impo i germania āni. xiiii. nō dimēo nō fu coronato impadoř dal papa. Alcui. tēpo Spitigneo duca di boemia si cōuerti alla vera fede di xpo et giustamēte & religiosamente di poi signoreggio. alquale successe Vin

cislao suo figliuolo in iustitia & in sanctita prestante il quale, per la sua sanctissima & honesta vita venuto in odio al suo fratello, fu da lui tagliato apezi. Ma non molto poi Otho imperadore per farne le vedette gli mosse guerra, & con grandissima vccisione della sua gente vintelo tutta boemia guasto.

PA. CXXVI. ANNO DOMINI. DCCCCXXX.

LEONE.vi. Romano tenne il pontificato mesi.vi. et di.ii. Vaco la chiesa di.x.

PA. CXXXVII. ANNO DOMINI. DCCCCXXX.

STefano.viii. Romano tenne il pontificato anni.ii. & di.xxii. Vaco il papato di.ii.

IMP. LXXXIX. ANNO DO. DCCCCXXXI.

BErlinghieri.iii. imperadore benche non fussi coronato impero in Italia anni.vii. Nel tempo del quale fu grandissima discordia in italia

PA. CXXXVIII. ANNO DO. DCCCCXXXII.

GIouanni.xi. Romano tenne il pontificato anni.iii. mesi.x. & di.v. Nel primo anno delquale Nella citta di genoua si legge, che apparendo vna fonte, largamente corse sangue, laqual cosa volle significare gran rotta in quello luogo, conciosia che non molto doppo i saracini cō grandi nauili venutiui la presono & dhuomini & dogni thesoro la spoglioron o. In questo tempo Hugo magno violentemente regnaua in Francia delquale hebbeno origine i re di Francia, che oggi regnono.

la origine delli Re frācesi.

PA. CXXXIX. ANNO DO. DCCCCXXXVI.

LEone.vii. Romano tēne il pontificato anni.iii. mesi.vi. Vaco il papato di vno.

IMP. XC. ANNO DO. DCCCCXXXVIII.

LOttieri.ii.imperadore impero in Italia anni.ii.nō dimeno non fu coronato. Nel tempo del quale scu ro il sole, & fecesi quasi come di sangue, onde iui a pochi di fu grande mortalita de huomini.

PAPA.CXXX.ANNO DOMINI.DCCCCXXXIX

STephano.ix.nato di germania tenne il pontificato anni.iii.mesi quatro.di.xv. Leggesi che a costui dalquanti Romani fu tratta le lingua.

IMP. XCI. ANNO. DOMINI. DCCCCXL.

BErlinghieri.iiii.col suo figliuolo Alberto impo in italia anni.xiiii.ilquale aspramēte signoregiādo pso Dauilda laquale era stata moglie di Lotteri imperadore, & misela in pregione, ma non molto poi Otto della magna cō grande potentia vēne in italia & cacciato Berlinghieri trasse Dauilda imperatrice di pgione, & presela p mogliera il di della pasqua di natale facendo in Pauia la festa. Ma Berlinghieri dipoi ritornato in gratia dotto, gli fu renduto la Lōbardia, & nō malto doppo ne fu da otto cacciato, cōciosia che gli ībasciadori de la chiesa di Roma & daltri principi, le sue pessime ope à ottho significassino, ilq̄le dipoi cacciatolo vēne a Rōa et dal papa et da Romani honoreuolmente riceuuto, fu imperadore coronato.

PAPA.CXXXI.ANNO.DOMINI DCCCCXLII.

MArtino terzo Romano tenne il pontificato anni.iii.mesi.vi. & di.x.

PAPA.CXXXII.ANNO.DOMINI.DCCCCXLV.

Miracu lo successo.

AGabito.ii.Romano tēne il pōtificato anni.viii.et mesi.vi. Nel tēpo delqualesi legge, che in guascogna nacque.vna femina dal bellico i su diuisa laquale haueua dua capi & dua petti, con quattro braccia, et non fu

ceua luna parte quello] che laltra conciosia che tallhora luna dormiua & laltra vegliaua, & spesso luna mangia ua diziunando laltra, & sendo vissuti a questo modo buō pezzo ne mori prima vna soprauiuendo laltra, laqual di poi pel puzzo si mori. In questo tempo anchora mori od do primo abbate del monasterio di cluni.

PA. CXXXIII. ANNO. DOMINI. DCCCCLIIII.

GIouāni. xii. Romano della cōtrada di via lata tēne il pōtificato āni. viii. & di. xxv. Costui fu figliuo lo d'Alberigo principe, ilquale bēche potēte i Roma fussi nō dimeno raguno i nobili & grādi di Roma et fegli giu rare che doppo la morte dagabito papa, elegerebbono ot tauiano suo figliuolo, & cosi, fu fatto & fu chiamato di poi Giouanni. Al tempo del quale venne ottho imperado re di Sansogna in italia, & hauendo souenuto alla chiesa fu in Roma magnificamēte riceuto, & de imperiale Dia dema coronato, ilquale dipoi molti doni a molte chiese fe ce. Giouanni alla fine pe suoi vitii dal papato fu diposto.

IMP. XCII. ANNO DOMINI DCCCCLV.

OTtho primo, figliuolo d'Arrigo della gēte de Sāso gni signoreggio nellimperio, occidētale āni. xii. Co stui fu il primo impadore della magna & fu casso limpe rio da gli taliani per isino a oggi. Fu sauio imperadore et in fatti darme essercitato & molte guerre felicemente a ministro, dipoi venne a Roma doue dal papa & dal chie ricato et dal populo honoreuolmente et magnificamente riceuuto, fu con gran fauore imperadore coronato, ilquale fatti molti doni ala chiesa, et pacificata, italia colla sua mo gliera si torno i Sansogna, dellaquale hebbe vn figliuolo che si chiamo Ottho che allui succeffe, et quiui con som

ma iustitia limperio felicemente retto, si mori.

PAPA. CXXXIIII. ANNO DO DCCCCLXII.

BEnedetto.v. Romano tēne il pontificato mesi.ii.et di.v Costui fu i q̄sto mō fatto papa, che essēdo stato Giouāni p la sua cattiua vita diposto et hauēdo il clero eletto p̄sente Otto imperadore, che allora era in Roma vno che si chiamaua Leone, partito che si fu Otto disposono Leone & creorono q̄sto Benedetto, il perche limperadore tornato indrieto ossedio Roma, per laqual cosa i Romani riponēdo Lōe nella sedia apostolica presono Benedetto et detollo allimperadore, ilquale tornatosi in Sansogna lo meno seco, et quiui miseramēte dipoi lo fe morire.

Roma obsessa

PAPA. CXXXV. ANNO DO. DCCCCLXIIII.

LEone viii. tenne il pōtificato mesi.xviii. et di ii. Costui sendo diposto Giouanni presente limperadore fu fatto papa, dipoi da Romani diposto creando loro Benedetto vltimamente fu al papato riasunto (come di sopra dicemo) ossediando limperadore Roma, ilquale per malitia de Romani ordino che nessuno fusse fatto papa senza il consentimento dellimperadore,

PAPA. Cxxxvi. ANNO DO. DCCCCLxiiii.

GIouanni.xiii. nato da narni tenne il pontificato āni viii. et di.xiii. ilquale fu preso da Piero p̄fetto di Roma et mandato in campagnia hauendolo prima tenuto prigione, ma fra poco tempo tornato a Roma pel mezo dottone imperadore, fe vendetta de suoi nimici.

IMP. XC.II. ANNO DOMI. DCCCCLXVII.

OTto.ii. impadore figliuolo dotto primo regno nellimpio āni.xxxi. Fu. huomo i battaglia essercitato et gagliardo. costui vēne a Rōa et apare

chiato vn bel conuito anobili, molti de quegli. iquali sturbatori della patria erono temuti, mentre che mangiauano fatto pigliare, fe loro tagliare il capo. Dipoi ando a buon conuento, & ossediatolo lo prese, & trassono lossa di. S. Bartholomeo apostolo per portarnele seco nella sua terra ma tornando a Roma & postole ne lisola quiui si mori, onde lossa uisi rimasono. A suo tempo fiori. S. Alberto vescouo, di natione di Boemia, ilquale dipoi battezo Stephano Re d'Vngeria, & vltimamente predicando poi in Polonia fu per la fede di martyrio coronato.

occisione de molti nobili Romani.

PA. Cxxxvii. ANNO DO. DCCCCLxxii.

BEnedetto. vi. Romano tēne il pōtificato mesi. xviii. costui fu richiuso i castello. s. Agnolo et strāgolato

PA. Cxxxviii. ANNO DO. DCCCCLxxiii.

DOno. ii. Romano tenne il pontificato anno. i. mesi. vi. & di vno.

PA. CXL. ANNO DO. DCCCCLXXX.

PA. Cxxxviii. ANNO DO. DCCCCLxxiii.

BOnifacio. vii. tenne il pontificato di xlii.

PA. Cxl. ANNO DO. DCCCCLxxv.

BEnedetto. vii. Romano tēne il pōtificato āni. ix. et mesi. vi. Al tēpo delquale essendo arciuescouo di rensa Ridolfo huomo honorabile della schiatta reale di Carlo magno, et essendo inidiato da Vgo Re di francia. fu dallo arciuescouato diposto, & in suo luogo fu fatto Gilberto negromante, ilquale poi per legato papale fu diposto & fu renduto larciuescouato Ridolfo. Ma doppo al quanto tempo questo Gilberto (come disotto diremo) fu fatto papa & fu chiamato Saluestro secondo. In questo tempo anchora Vgo primo Re di Fran-

cia, della schiatta che oggi signoreggia mori. Alquale suc
cesse Ruberto suo figliuolo Re, in santita prestante regnā
do felicemente anni.xxxiiii.

PAPA. CXLI. ANNO DO. DCCCCLXXXV.

GIouanni.xiiii.tenne il pontificato mesi.viii.&
di.ii.Costui miseramente in castello.S.Agnolo
ossediato mori, & inuaticano fu sepulto.

PAPA. CXLII. ANNO. DO. DCCCCLXXXVI

GIouanni.xv.Romano, tenne il pōtificato mesi.iiii.

PA.CXLIII.

GIouanni.xvi.Romano tenne il pontificato anni.x
mesi.vii.& di.x. Al tēpo del quale i saracini sac
cheggiauano la calauria, onde limperadore otto andato
loro contra fu da loro superato & vinto, nella quale bat
taglia molti christiani furono morti, il perche limpera do
re nascosamente fugitosi in sicilia, dipoi collaiuto dun ue
scouo siciliano torno a Roma. In questo tempo anchora
S.Adoardo Re dinghilterra fu (secondo che si truoua) da
la sua matrigna morto, ilq̄le di poi molti miracoli fece.

La vittoria di saracini contra a christiani.

PAPA. CXLIIII. ANNO DO.DCCCCXCVI.

GRegorio.v.nato di sansogna tenne il pontifica
to anni.ii.mesi.vi. Costui fu prima chiamato
Bruno, il quale per aiuto et priego di otto impa
tore fu pōtifice Romano eletto, onde di poi venendo otto
a Roma lo corono. Ma sendo in quel tempo Crescentio
in Roma consolo huomo potente, caccio gregorio del pa
pato sostituēdo in suo luogo Giouanni Greco vescouo pia
cētino huomo ricchissimo, il perche otto tornato a Rōa et
ossediato cresentio in castello S.agnolo doue sera fuggito
alla fine p̄sonelo gli fe tagliare il capo, oltracio acecato

il pontifice che gli haueua sustituito, si torno in sansogna.

IMP. XCIIII. ANNO DOMINI. DCCCCXCVIII.

OTtone terzo figliuolo dotto secōdo, regno nel imperio occidentale anni dodoci. Il quale per la sua stremuita fu chiamato marauiglia del mondo. Costui venne a Roma & da Gregorio quinto fu coronato, di poi tornatosi in sansogna non molto doppo ritorno a Roma, sendo da Crescentio stato Gregorio Papa diposto, & cauo gliocchi a giouanni greco, il quale da lui (come disopra dicemo) era stato Papa sustituito, & cosi composte in italia le cose si torno in sansogna.

PA. CXLV. ANNO DOMINI. DCCCCXCVIII.

GIouāni. xvii. nato di grecia tēne il pōtificato mesi x. di. iii i. ilq̄le sendo vescouo di piacēza fu cresētio romāo al papato assunto, sendōe priuato gregorio. v. Ma dipoi da ottho. iii (come trattamo) fu diposto et acciecato.

PA. CXLVI. ANNO DOMINI. DCCCCXCIX.

SAluestro. ii. nato di Frācia tēne il pōtificato āni. iii mese vno di. viii. ilq̄le prīa heueua nome gilberto, & fu monaco Florianese et negromante, fu in dottrina eccellente, ī modo che si legge essere stati suoi discepoli ottho imperadore, et Ruberto Re di Francia huomo santo, fu etiandio prīa vescouo di Rēsa dipoi di Rauēna. Et di lui si scriue che datosi al Diauolo ogni cosa ottēne ī tal maniera che puēne al papato. Ma dipoi chegēdogli la lōgeza della vita, gli fu risposto che viuerebbe ifino a che cātassi messa in ierusalem, il perche cōfidatosi facēdo fermo proposito di nō nauigare mai la scadde che vn cierto di celebro la messa in vno luogho a Roma, iquale si chiama ierusalem, laqual cosa conoscinta & cōprēdēdo i falsi

Siluestro fatto pontdandose al nemico.

inganni de demoni pentitosi & ricorso alla misericordia di dio comando che le sue membra co lequali a demoni seruito haueua fussino vituperosamente tagliate & gittate, dipoi mortosi (come che per miracoli si vide) dalla misericordia diuina fu assunto alla salute perpetua. A suo tempo ottho imperadore fe ardere la moglie conciosia che la haueua falsamente accusato vno dicendo che cō lei se era voluto mescolare. Et i saracini ossediorono capua.

PAPA. CXLVII. ANNO DOMINI. M.II.

GIouanni.xviii.tenne il pontificato mesi.v.di.xv. Vaco il papato di.xix.

PAPA. CXLVIII. ANNO DOMINI. M.II.

La vita religiosissima de Giouanni ponti.

GIouanni.xix.tenne il pontificato anni.v. mesi. iii. Al tēpo del quale fiori sommamēte Ruberto Re di Frācia huō i sapiēcia & in santita di vita, et in religione christiana eccellente, ilqle fu tāto deuoto che vestito si la cappa nō altrimēti, che frati lufficio cātaua, ma vna volta ossediando un castello, & sendo venuto la festa di S.Damiano lasciata cotale opera, & andato a cultiuare il diuino officio & a celebrare la festa, qui cātādo Agnus dei & cetera.dipoi miracolosamente hebbe il castello.

SPA. CXLIX. ANNO DOMINI. M.VIII.

SErgio.iiii.nato di Roma tēne il pōtificato anni.ii. mesi.vii. & di.ii. Vaco la chiesa di.vii. Costui fu d'honesta & santa et religiosa vita. Al tēpo delquale ottho ipemdore ando in pollonia a visitare il corpo di Sāto Alberto & tolse il bracio suo et recatolo a Roma, lo ripose nella isola nella chiesa di.S.Bartolomeo. Et nō molto dopo si mori hauendo cominciato un grande hedificio nel palazo che fu di Giuliano imperadore, per laqual

cosa era diuenuto a Romani inimicissimo. In questo tempo apparue la luna sanguinosa. Vaco anche alquanti anni limperio.

IMP. XCV. ANNO DOMINI. M X.

ARrigo Claudio, figliuolo d'Ottho.ii. imperadore impero anni.xii. & mesi.vi. Ma vaco limperio alquāti anni. Costui sendo duca di bauiera fu cōcordeuolmēte da tutti e principi eletto iperadore, ilquale molte battaglie, in germania, in boemia et in italia fece. Ebbe vna sorella che si chiamo Galla, laquale dette p donna a stephano Re d'Vngaria: ilquale anchora era gētile, il perche stephano & tutta la gēte d'Vngaria alla fede di christo si cōuertirono ilquale sendo i ogni virtu eccellēte fu battezato da beato Alberto vescouo di pollonia di natione di boemia. d'Arrigo anchor si legge chegli & la sua dōna Renegunda perpetua virginita seruorono.

PAPA. CL. ANNO DOMINI. M.XXII.

BEnedetto.viii. Nato di Toscana figliuolo di Gregorio tenne il pontificato anni.xviii. mesi.xi. di xi. Vaco il papato anno vno, ilquale dipoi cacciato del pontificato, & sustituito in suo scambio vnaltro, il perche fu grande discordia a Roma. In questo tempo i saracini occuporono la terra santa & Ruberto Re di Francia huomo santo si mori, alquale successe nel regno Arrigo suo figliuolo.

IMP. XCVI. ANNO DOMINI. M.XXX.

CHurado primo, duca della generatiōe franciosi nipote d'Arrigo superiore fatto imperadore succedēdogli ne l'imperio, impero anni vinti. Ma prima vaco l'iperio doppo la morte d'Arrigo presso a tre anni. Co

stui fece & statui molte leggi, fra lequali, desiderando di tenere limperio in pace, statui certa pena a turbatori di quella. Onde il conte lapondo sendo stato a lui accusato, per paura si fuggi colla moglie, laq̃le era grauida, in vna selua, & quiui nascosamente viueua, doue, capitato vn giorno Currado imperadore sendo ito a cacciare, disuiatosi da gli altri, & sopragiũgnendolo la notte giũse alla casa di costui, et da lui benignamēte riceuuto, hauēdo la moglie di Lapondo partorito un fanciullo, senti la notte i visione dormendo, che tale fanciullo gli sarebbe genero, & succiederebbegli ne limperio. il pche disuegliatosi, tornato a suoi comādo che pigliassino il fanciullo et vccisolo gli recassino il cuore. Onde loro rapito il fāciullo cōmossi da pieta non lo amazando lo lasciorono nella selua, & tornati a limperadore, duno altro animale il cuore recando, dissono hauere i suoi comandamenti fatti. Il fanciullo dipoi piāgendo fu da vno cacciatore ricolto, ilquale da lui nelle buone arti alleuato trouatosi alla fine di chi egli era figliuolo diuenne de limperadore genero, & oltracio ne limperio gli successe & fu chiamato Arrigo.

PAPA. CLI. ANNO DOMINI. MXXXII.

GIouanni.xx. Romano figliuolo di Gregorio tenne il pontificato anni.ix. Vaco il papato di.iii. Costui grandissima guerra co Romani hebbe. A suo tēpo Amerigo figliuolo di Stephano Re dungheria insieme colla donna, iquali perpetua virginita seruato haueuano si mori. Pequali idio molti & varii miracoli fece la loro santita representati. In questo tempo anchora si vide correre sopra la spera del Sole a modo che vna traue di fuoco di marauigliosa grandezza.

Cosa vista correre sopra la spera del Sole miraculo.

Papa

PAPA. CLII. ANNO DOMINI. MXLI.

BEnedetto.ix. toscolano figliuolo d'Arrigo tenne il pontificato anni.vii. Costui fu cacciato del papato & fu fatto papa il vescouo di Sabina, che fu chiamato Saluestro terzo, ilquale non doppo fu anche lui del papato cacciato, & fu concesso la sedia apostolica Giouanni arciprete di.S.Giouanni ante portam latinam chiamato gregorio.vi. Di questo Benedetto.ix. si legge morto che fu apparue in uisione in strana figura dannimale a vn certo huomo & testimonio del suo esser mal vissuto portarne le debite pene. Al tempo del quale. S.Gerardo vescouo fu in ingbilterra di martyrio coronato.

La repulsa dal pō. fatta a

PA. CLiii. ANNO DOMINI. Mxlviii.

SAluestro.iii. vescouo di Sabina fatto papa tenne il pontificato.di lvi.

PA. CLiiii. ANNO DOMINI. Mxlviii.

GRegorio.vi. arciprete di.S.Giouāni ante portā latinā, ilq̄le prima & giouāni si chiamaua, creato papa tenne il pontificato anni.ii. et mesi.vii. & di.iii. ilquale bebbe molte battaglie da vltimo cō Arrigo imperadore. Costui (come si legge) fu buono et santo pontifice et peruenēdo pocha o nulla dutilita al papato p la negligētia et cōtētioni de suoi antecessori, cōciosia che qualunche veniua a Roma o p offerire, per alchuna altra cosa fussino da i p̄datori, che in varii luoghi stauano rubati, et nō potēdoui alcuno venire il papa primamente glianimi, che dal furare sastenessino, & nō giouando gli scomunicò, vltimamēte nō vbidēdo eglino ragunato lesserci to andato loro contro, parte nuccise parte per forza darme spauentati fe fuggire, & cosi liberati quei luo-

opa di Grego rio pō. vtilissima.

ghi da i predatori molte possessioni, et castella, lequali perdute haueua, raquisto. Per laqual cosa nō papa ma sanguinario cioe si dilettaua di sangue era chiamato. Et nō molto dopo sendo īfermato ī modo che chiaramēte la morte subita soprastagli si vedea, pregādo i cardinali che morto che fussi nella chiesa di. S. Piero lo sepelissino, i cardinali risposono, che sendo stato cagione della morte di tanti buomini nō era di tale sepultura degno. A quali egli rispōdēdo dimostro ꝑ molte ragiōi hauere fatto bene, & ad vltimo soggiunse ponete almeno il mio corpo dināzi alla chiesa, dipoi segua la volūta di dio. Et cosi dopo la morte i cardinali facēdo. Le porte della chiesa, lequali serrate erono, miraculosamēte da tāto furore di vēto furono percosse, che subitamēte saprirono, pel qual segno i cardinali commossi honoreuolmēte nella chiesa il sepelirono.

Risposta fatta sendo i extremita.

PAPA. CLV. ANNO DO. ML.

CLemente. ii. tenne il pontificato mesi. ix. Costui era prima vescouo Barbigiēse, & ꝑ forza d'Arrigo fu creato, ilquale poi dimperiale corona orno.

IMP. CLV. ANNO DO. ML.

ARigo genero di Currado imperadore succedendogli nel īpio īpero anni. iiii. ilquale venēdo in Italia ꝑse Pādolpho prīcipe di Capoua, & menōnelo seco prigione ordinādo prīcipe vnaltro Pādolpho cōte di Reatino. Al tēpo suo fu trouato a Rōa un corpo di gigāte disusato grādezza, ilq̄le nō sendo anchora corrotto haueua una fedita largissima, & presso a q̄sto corpo era vno epitaphio che diceua. Qui giace Pallāte figliuolo d'Euādro, che la lancia di Turno caualiere, vccise. In questo tēpo anchora i normāni venuti a Roma la ꝑsono. Le chie-

Palāte gigāte de grādeza marauigliosa, fo i Roma trouato.

se di gallia etiandio īperante lui furono turbate ꝑ vno che si chiamaua Berlinghieri del corso,ilq̃le affermaua che il sacramēto dello altare ilq̃le noi pigliamo non era il vero corpo & sangue di.xp̄o. PA. CLVI. AN. DO. ML.

DAmaso.ii.Romano tenne il pōtificato di.xxv. Vaco la chiesa di.xi. Costui hauuto il papato per forza,subitamente di poi mori.

PA. CLVII. ANNO DO. MLI.

LEone.ix.nato della magna tēne il pōtificato anni vi.mesi.ii.et di.vi.ilq̃le fu papa di santa honesta vita,et nella gratia di ciascuno morēdo fu sepulto a.S.Piero.

IMP. XCVIII. ANNO DO. MLIIII.

ARrigo detto secōdo figliuolo d'Arrigo supiore succedēdo al padre īpero anni.xlviii. costui fece molte & varie battaglie,& felicemente īpero. Al tēpo suo Aldobrādo cardinale,ilquale dipoi fu fatto Papa & chiamossi Gregorio fu mādato ī frācia legato et cōtra molti vescoui simoniaci ꝓcesse. In q̃sto tēpo ācho ra grā numero di topi grādemēte ꝑseguitorono vn certo potēte auaro,ilquale era nascōditore di vettouaglia,et fug giēdo,egli ī vna naue ī mare loro seguitādolo, crudelmē te luccisono.Questo Arrigo fu padre della cōtessa Matilda.laquale fu maritata a Bonifacio marchese,il ꝑche Arrigo cōcesse loro a reggiere gran parte de limperio ī italia.

PA. CLVIII. ANNO DO.MLVII.

VIttorio.ii.nato della magna tēne il pontificato anni.ii.mesi.iii.di.xiiii.Vaco la chiesa di.iii. Costui ꝑ paura darrigo īpadore fu fatto papa,ilq̃le fece cōcilio in toscana nella citta di firēze,et molti vescoui ꝑ fornicatione,et ꝑ simonia dispose, dipoi andādo ī gallia, doue

Concilio clericale fatto ī Fiorenza.

da limpadore honoreuolmente fu riceuuto, quiui si mori.

PA. CLix. ANNO DOMINI. MLix.

STefano.x. nato di lotteringia tenne il pontificato mesi.ix. & di.xxvi. ilquale fu prima abbate di mõte casino, & di poi promosso al papato, mori nella nobile citta di firenze & quiui fu sepulto.

PA. CLx. ANNO DOMINI. MLx.

BEnedetto.x. tenne il pontificato mesi.ix. ilquale sendo stato fatto papa per forza, lascio spõtaneamente dipoi il papato. A suo tempo fiori lanfrando boccíense maestro di Anselmo.

PA. CLxi. ANNO DO.MLxi.

La vera confirmation d'l corpo di chri sto i cõcilio fata contra li heretici.

NIcolao.ii. nato di borgogna tẽne il põtificato anni.ii. mesi.vi. di.xxvi. Costui sendo vescouo di firẽze appresso a Siena cõcordeuolmẽte fu fatto papa, onde poi fece vn cõcilio di molti vescoui contra Berlinghieri, il quale affermaua il sacramento dello altare nõ essere vero corpo di Christo, il perche Berlinghieri sendo in ogni altra cosa vero christiano, da cotale errore, sendogli sottilmente dimostrato la verita, si ritrasse.

PA. CLxii. ANNO DO.MLxiii.

ALessandro.ii. di natione melanese tẽne il pontificato ãni.xi. mesi.iii. Vaco la chiesa di.xxv. Costui sendo vescouo di vcha fu fatto cõcordeuolmẽte da cardinali papa, cõtral q̃le si leuo Churrado vescouo di parma il q̃le creato da tutti i vescoui di lõbardia papa, dua volte cõ grãde essercito vẽne a Rõa credẽdo p forza prendere alessandro. Onde il papa a priego darrigo imperadore venne in lombardia & andato a Mantoua, quiui fece sollenne concilio, et pacificata tutta la discordia si

torno a Roma, doue non molto poi morendosi fu sepulto nella chiesa di. S. Giouanni laterano. In questo tempo que gli di normandia, iquali in preguidicio del papa il regno di puglia occupato teneuano saccheggiando tutta la cam pagna, cacciarono della signoria Gotofredi duca di spole to & la contessa Matilda donna potentissima et diuota.

PAPA. CLXIII. ANNO DO. MLXXIIII.

GRegorio. vii. nato d̃ la citta di Saona tẽne il põtifi cato ãni xii. mesi. i. di. iii. Costui p̃ la sua sãta vita da cardinali fu fato papa ma dipoi la notte di natale quã do fu la pria messa cãtaua da vn certo potẽte chiamato cẽso fu p̃so i santa Maria ad presepe, & messo i prigione il peroche i Romani adirati Cẽso cacciorono della citta et liberorono il papa dalla carciere, ilquale dipoi scõmunico arrigo iperadore i vno cõcilio, cõciosia che volessi lunita de la chiesa rõpere. p̃ laqual cosa limperadore vegnẽdo in lõbardia sommessiuamẽte chieggendo perdono al papa a grã fatica limpetro. Dipoi stãdosi i Italia i principi della magna elessono impadore Ridolpho duca di Sãsogna on de il Papa a prieghi darrigo nol volendo scõmunicare se prima la cagione nõ intendeua, il detto imperadore anda to contro a Ridolpho & vintolo, raguno la corte sua a Brescia. & quanto che per lui fare si pote, casso et dispo se Gregorio Papa et ogni sua ordinatione, et fece elege re da molti vescoui Guilberto vescouo di Rauẽna chiamã dolo Clemẽte. iii. p̃ laqual cosa papa Gregorio di nuouolo scommunico, onde lui ragunato grãde essercito col papa che gliaueua eletto et co vescoui venne a Roma, & osse dio Gregorio papa in castello. S. agnolo. Ma ruberto gui scardo Re di Puglia in soccorso del papa venendo, limpe

la captura de gregorio pon.

radore col suo papa si fuggi a Siena. onde Ruberto libera
to Gregorio dala ossediōe molti Romani i q̃sto colpeuoli
grauemēte puni. Et Papa Gregorio nādo poi in puglia cō
Ruberto, & a Salerno si mori doppo la morte del quale
molti miracoli idio p lui fece. In tēpo la citta di Syracusa
in Sicilia fu da vn grandissimo tremuoto pcossa, pelquale
cadde la loro chiesa maggiore. In q̃sto tēpo anchora il det
to impadore Arrigo vēne a cāpo a Firenze adi. xxi. di Lu
glio & cō poco suo honore a modo di scōfitto sene leuo.

PA. CLXIIII. ANNO DOMINI. MLXXXVI

Vittorio. iii. tēne il pōtificato ãni. iii. mesi. iii. di. vii.
Costui prima Desiderio fu chiamato, et fu abbate
di mōte Cassino. Alultimo mori. p veleno, che nel callice
gli fu messo. Al tēpo suo si comincio lordine carthusiēse.

PA. CLXV. ANNO DOMINI. MLXXXIX.

La redētione de Hierusalē.

URbano. ii. tēne il pōtificato ãni. xi. & mesi. xi. &
di. i. Vaco la chiesa di. xv. Al tempo del quale Ray-
mondo figliuolo di Guiscardo, duca de Normani, che te-
neuono la Puglia, ragunato grandissimo essercito di chri-
stiani ando di la dal mare passando p Constantinopoli, et
dipoi ne gliãni domini. Mxcviii. fu tolta da christiani An
tiochia, lanno vegnēte similmēte da chrstiani fu ricōpera
ta Hierusalē & il sepulchro di christo, lequali cose i bar
bari occupate haueuano In q̃sto anno anchora si trouo la
lancia collaquale fu aperto il lato di christo riuelandolo
vn religioso huomo che andrea si chiamaua. In questo tē
po si comincio a dire ne lhore lufficio dela virgine Maria
il sabbato. Fiori Anselmo i inghilterra, ilquale fu prima
abbate dipoi vescouo di Cōturbia huō in sciētia et scita
marauiglisо, mori Gotofrigo duca di borgogna in Hieru

salem, alquale successe il suo fratello Balduino.

PA. CLXVI. ANNO DOMINI. MC.

Pasq̃le.ii nato di toscana tẽne il põtificato ãni.xviii mesi.v. Vaco la chiesa di.xii. costui fu p̃so cõ tutta la sua corte da Arrigo impadore, & messo i pregione & dopo che vi fu stato buõ pezo ne fu tratto, sendo cõcesso allimperadore le inuestiture de vescoui, abbati. & altri chierici, dellaqual cosa altra volta i papi co glimperadori cõteso haueuono, A suo tẽpo la contessa Matilda la citta di Ferrara, laquale nõ molto poi si mori, et Ruberto colognese monaco coglialtri.xii. incomicio lordine di cestello

La cattura de Pasquale põt.

IMP. XCIX. AANNO DOMINI. MCII.

Arrigo.ii. succedẽdo ad Arrigo suo padre elquale lui prese, & tãto in p̃gione lo tẽne, che vi si mori, in q̃sto modo impiamẽte preso limperio, impo anni.xxv. Nel tẽpo delquale Ruberto Guiscardo visse Alessio & Arriano imperadori in Cõstantinopoli, ilquale dipoi vẽne cõ grande essercito di Francia a Roma et tento pigliare la citta, ma quindi scacciato sentro in Puglia, & a poco a poco quel Regno occupo. Costui hebbe vno figliuolo, ilquale fu Re di Sicilia, & vna figliuola chiamata Constanza, laquale dipoi fu madre di Federico imperadore, & successegli nel regno Guglielmo suo figliuolo huomo gentile & grotioso, al tempo del quale sommamente la puglia piu che altro regno, di richezze abondo. In questo tempo, poi che papa Pasquale dallimperadore fu delle Carcere liberato in diuersi tempi tre papi segli leuorono contro cioe Alberto Theodorico et Agnulpho, de quali ciaschuno con buono seguito dandogli nel cominciamento gran briga, alla fine tutti vinti, & sus

perati furono. In questo tẽpo anchora beato bernardo entro nel ordine di ciestello sendo deta danni. xxii. nel quale monasterio allora era abbate Stephano con circa. xxx. monaci. Et in quel medesimo anno fondato chiaravalle vi fu mandato per abate. Pasquale papa in questo tempo poi che fu liberato di pregione & che gliebbe con grande honore coronato. Arrigo colquale sera cõciliato. si mori, & nella chiesa di. S. Salvadore honorevolmẽte da tutto il chiericato fu sepolto. Alquale successe Giovãni cancielliere di Roma & fu chiamato Gelasio, ma perche fu fatto senza il consentimento dellimperadore, limperadore fece unaltro papa d'hispagna, che si chiamo Bordino il quale non dimeno, nelle chroniche de papi non si pone et per questo limperadore cõ tutti quegli, che a questo consentirono, et seguitaronlo, furono scomunicati. In questo tempo circa. M. cxvi. nel mese di maggio sapprese il fuoco in firenze, nelluogo che si chiama borgo. S. Apostolo & feceui gran danno tale che molti edificii arsono.

PAPA. CLXIII. ANNO DO. MCXVIII.

miraculo successo.

GElasio. ii. nato della citta di Gaeta tẽne il ponteficato ãni. i. & di. v. Vaco il papato di. xxiiii. Costui per paura darrigo imperadore nando p mare in francia & quivi amalato si mori, In questo tempo una porca miraculosamẽte partori un porcello il quale haveva la faccia humana. S. Bernardo (come di sopra dicemo) si fe monaco Cominciossi in Hierusalem lordine dellospedale per cagione de pellegrini infermi.

PA. CXVIIII. ANNO DO: MCXIX.

CAlisto. ii. nato di borgogna tẽne il põteficato anni. v. mesi. x. di. xiii. vaco la chiesa di. v. Costui

sendo arciuescouo di vienna dopo la morte di Gelasio nella citta dinnacho concordeuolmente da Cardinali fu fatto papa, ilquale di poi venendo a Roma pel camino in ogni luogo allegramente fu riciuuto, il perche Bordino il quale era fatto papa da Arrigo imperadore, intesa la sua venuta, si parti di Roma & andonne, a sutri. & quiui da Romani & dallo essercito della chiesa ossediato fu preso di poi fu posto a cauallo sopra vn camello voltogli il viso verso la groppa, & dādogli in mano la coda scābio di briglia. et cosi rimenato a Roma fu rinchiuso nella rocca. Et nō molto doppo limpadore Arrigo tornādo a conscientia rasegnole inuestiture de vescoui & degli altri prelati a Calisto papa, della qual grandemēte cō pasquale conteso hauea, & volle che per tutte le chiese de limperio, che il papa de benefici facessi elettione, oltra questo tutte le possessioni o castella o altri luogi, che per la discordia che colla chiesa hauuto haueua serono alienate, fece al papa rendere, & ogni altra possessione che hauessi o a chiesa o chierici o a laici per cagione di cotal guerra fedelmente rende, & cosi riconciliatosi col papa insieme feciono pace. In questo tempo Lucchaper sua gratia di pallio dal detto papa fu ornato, ilquale di poi mortosi nella chiesa di. S. Giouanni Laterano fu sepulto. Leggesi anchora sotto il pontificato di calisto i pisani andorono a campo a maiolica, & lasciorono a guardia la citta di pisa a fiorentini, & in brieue spazio presa maiolica di begli adornamenti spogliatala si tornorono a pisa.

vita laudabile de Calisto pont.

PAPA. CLXIX. ANNO DOMINI. MCXXV.

HOnorio. ii. Bolognese tēne il pōtificato āni. v. mesi. ii. di. iii. costui facēdo pace col cōte Ruggieri di

Sicilia, cōciosia che gliauessi occupata aquillegia, linuesti del ducato di Puglia. Dipose anche per vno suo Cardinale legato dua patriarchi cioe quello daquilegia, & di Venegia. A suo tempo Tiro citta in fenicia fu presa da Christiani Balduino Re in Hierusalem fu preso da saracini. Fiori a Parigi Vgo di Santo Vittore ilquale fu tenuto propheta. Comincioßi in Hierusalem lordine de Caualieri di Santa Maria del tempio. Mori Arrigo imperadore il quale non lasciando alcuno figliuolo, la gente si crede, che tal cosa fussi interuenuta, perche male contra il padre sera portato, al qual successe nel limperio Lottieri.

IMP. C. ANNO DO. MCXXVII.

Lottieri. iii. duca di sansogna fatto impadore regno nellimperio anni. xiii. Al tēpo del quale p tutta italia fu grā fame et in frācia fu tāta siccita che ifiumi le fōti, & i laghi q̄si tutti si secorono, & p dua āni ne freddo ne p pioue cotal siccita si pote spegnere. In hispagna naq; vn mōstro di dua corpi, il q̄le nella parte dināzi haueua la forma itera duno huō, et la parte dirieto haueua di cane.

Monstro nato.

PAPA. CLXX. ANNO DO. MC.XXX.

INnocētio. ii. Nato di Roma figliuolo di Giouāni di transteuero tēne il pōtificato anni xiii mesi. vii. di. viii. Vaco il papato di. ii. Costui cōdāno tutta la parte di Pietro Leōe, ilquale essendo stato da pochi Cardinali eletto papa singegnaua dassalire Innocētio et nō potendo assali la chiesa di. S. Piero inuincola et spogliolla doro et ariēto et dogni ornamēto, che vera et similmente santa Maria maggiore, & molte altre chiese, lequali lui credeua essere ricche et cō questo thesoro molti Romani corrotti il papato violentemēte teneua. Il perche Innocentio

non hauendo in Roma alcuno aiuto montato co suoi car dinali in galea se nando in francia, doue dal Re honore uolmente riceuuto claramente & al Reno fece concilio. Ma dipoi Lottieri, ilquale imperadore era eletto, raguna to grande essercito venne in Italia, & menando seco Innocentio co sua prelati caccio via Pietro leone, et vittorio samente rimisse Innocentio nel papapo. dalquale dipoi con grande honore riceue imperiale corona, onde per la incoronatione acceso della fede cattolica per monstrarsi buono diffenditore della chiesa di Christo ragunato grā de essercito insieme col papa ando contra Ruggieri conte, ilquale contra la chiesa sera leuato, & cacciatolo di Puglia in Sicilia, fece vnaltro duca in Puglia, & doppo questo Lottieri senando nella magna. Ma hauendo i Pisani & genouesi fauoregiato il papa. il papa dette a Genouesi vn vescouado, iquali prima sotto il vescouado di Melano erono, & vno arciuescouo a Pisa facendolo signore de vescouadi di Sardigna. In questo tempo si fe concilio Roma. Et maestro Arnaldo, ilquale grandemente, le superfluita de chierici riprendeua, fu crocifisso, laqual cosa anchora oggi a vno predicatore che simil cosa riprendessi si farebbe. La chiesa maggiore di Ferrara anchora in questo tempo si comincio a edifficare.

El viaggio fatto da Innocētio pōtifice in Frācia.

IMP. CI. ANNO DO. MCXL.

CHurrado. ii. nato di Suenia regno nel imperio āni xii. Nel tempo del quale Giouanni armigero di Carlo magno sendo vissuto (come gli ecclesiastici scriuono) piu che. āni. cccl. si mori Passo etiādio della presente vita Hugo di. S. Vittore, fiori Ricardo maestro in Parigi.

PA. CLXXI. ANNO DO. MCXLI.

CElestino.ii.nato di toscana del castello di Santa Felicita tēne il pontificato mesi.v.di.xiii.ilq̃le dopo la morte in laterano fu sepolto.

PAPA. CLXXII. ANNO DOMIMI.MCXLIIII.

LVcio.ii.di natione Bolognese figliuolo, dalberto tenne ll pontificato mesi.xi.di.iiii.costui fu prima Cardinale, di Santa Crocie. ilperche tutta quella chiesa di Santa Croce raconciando rinnouo.

PAPA, CLXXIII. ANNO. DO. MCXLV.

La vitoria da infedeli hauta.

EVgenio tertio Pisano tenne il pōtificato anni.viii mesi.iiii.di.xx. Costui sendo abbate di.S.Anastasio fu fatto da cardinali concordeuolmēte papa, il quale sendo in odio a Senatori fu da loro cacciato : ilperche se nando in Gallia.Ma dipoi tornando a, Roma benignamente fu riceuuto.nō molto doppo a priego di Lodouico Re di Frācia ando in Francia mandando inanzi.S. Bernardo, & congiuntosi con Currado imperadore ilquale grande essercito apparechiato haueua ragunato gran multitudine di tedeschi inghilesi & Franciosi, & con molta altra giente segnata di Croce andorono oltra mare et cierti passarono per Pannonia,certi p̃ Vngheria molti per mare con grandi nauili, & alla fine giunsono in cōstantinopoli, & quiui molto detrimento per linganno & fraude de greci sopportando,non dimeno alla fine entrati nella terra santa molte battaglie vittoriosamente feciono.

La occisione del Beato Tomaso.

In questo tempo fiori Gilberto maestro in scientia eccellentissimo.Fu tradotto di greco in latino il libro di Giouanni damascieno.Beato Thomaso arciuescouo di cōturbia,per comādamēto del Re d'Anglia in chiesa fu vcciso.Gratiano monaco p̃ natione toscano cōpose a Bolo

gna nel monasterio di.S.Felice el codico de Decreti.

IMP. CII. ANNO DO. MCLII.

FEderigo primo figliuolo dun fratello di currado del la generatiõe de Sueui chiamato Barbarossa regno ne lipio ãni.xxxvii.ilq̃le da Eugenio papa sopra scritto venẽdo a Roma fu coronato,ma di poi tornãdosi adrieto il prio anno del suo imperio fe disfare spoleto,fu imperadore magnifico liberale,& buono & facũdo,et in ogni suo fatto glorioso.Nel tẽpo del quale la citta de dissa,laquale nella bibia arat e chiamata da saracini fu presa & larciuescouo rettore di quella greggia con tuti quegli, che christo negare nõ uollono furono crudelmẽte vccisi,& cosi questa citta laquale alla fede catolica prima conuertita sera fu di sangue di martyri baguata,

PA. CLxxiiii. ANNO DO. MCLiii.

ANastasio.iiii.Romano figliuolo di Benedetto tẽne il põtificato vno anno et mesi.iiii.et di.xxvii Vaco il papato di.xx.Costui adorno santa Maria ritonda,& molti doni a.S.Giouanni laterano fece

PA. CLxxv. ANNO DO. MCLiiii.

ADriano.iiii.nato dinghilterra tẽne il põtificato ãni.iiii.mesi.x.Vaco il papato di.xx.ilq̃le sendo prima vescouo dalbania fu mandato legato in Noruegia a predicare la fede di christo, & quiui molta gẽte barbara cõuerti,dipoi tornato,mortosi anastasio, fu creato papa,ilquale p vn cardinale che fu fedito tutta la citta di Rõa interdissi isino a degna satisfatione.Scomunico etiandio Ghuglielmo Re di Sicilia come rubello, della chiesa,ilquale poi satisfacendo al papa da lui fu assoluto, Di Costui si legge che fu il primo,che tẽne corte in oruie

La gente barbara cõuertita ala fede christiana da Adriano põ.

Edifica tiõe di lodi.

to, In questo tempo limperadore andato collessercito a Cremona la prese dal quale non molro poi edificato fu Lodi castello. Fiori etiandio nel ponnficato d'Adriano Ioachin abbate ilquale molti libri sopra lapochalissi scrisse & sopra hierimia & altri profeti, & ando delle parti di calauria a Verona a Vrbano.iii.papa, & fiori Maestro Pietro lombardo ilquale compose il libro delle sententie.

Li corpi delli tre Magi.

In questo tempo anchora e corpi de tre magi, iquali per ladrieto di Persia in Cõstantinopoli erono stati translati. & dipoi a Melano, quindi delimperadore nella colonia agrippina transferiti furono.

PAPA. CLXXvi. ANNO DO. MCLIX.

Fatti p̃clari de Alessãdro põtifice.

ALessandro.iii.Senese tẽne il põtificato anni.xxi. mesi.xi.di.ix.Cõtr'alquale furono eletti successiuamẽte quattro scismatici, dequali luno fu chiato Vittorio laltro pasquale, il terzo Calisto, il quarto Innocentio, in questo tempo combattendo limperadore co Romani dette loro presso a toscoli grande rotta. Ma Alessandro papa veggendo che limperadore prestaua aiuto anoiarlo si fuggi in Francia & quiui dal Re honoratamẽte fu riceuuto, onde limperadore p q̃sto cõmosso, cõ grãde essercito, con animo di torgli il regno nãdo i Francia, ma il re di Francia dal Re dinghilterra aiutato gagliardamente si difese. Et nõ molto poi hauẽdo prima grandemente perseguitato il papa, limperadore essendogli per quello molti populi ribbellati per imbasciadori tento ricõciliarsi cõ lui, et in questo modo si pacificorono. Ma duro la scisma circa dãni.xviii. Questo põtifice fece dua cõcilii luno al torso laltro a Roma, & fece fare pace & accordo a Federigo iperadore occidẽtale con Manuello imperado-

te allhora in Costantinopoli, & con Guglielmo Re di Sicilia & con Lombardi. Ma Manuello non molto poi si mori. In questo tempo furono molti terribili tremuoti in diuersi luoghi, in Syria rouinorono antiochia, Damasco, & Tripoli, & molte altre Citta, & in Sicilia Chatina Citta al tutto si disfe, doue (secondo che si scriue) piu che ventimilia huomini, dalle rouine percossi perirono, & il mare quiui presso in modo si scosse che piu che cinque milia huomini va negorono. In q̃sto tempo anchora i Melanesi & quegli di Piacenza & di Brescia per odio che gli haueuono con quegli di Pauia edificorono in Liguria vna citta, & acio chella fussi piu famosa le posono nome Alessandria per cagione di Alessandro papa che il papato teneua, onde il papa le dette al vescouo, priuãdo il vescouo di Pauia della dignita della croce & del pallio, conciosia che la parte de limperadore Federico contra la chiesa tenuto hauessi. In questo tempo anchora la citta di Melano fu presa da limperadore, disfatta, doue molte migliaia d'huomini vi furono morti. Ruggieri Re di Sicilia si mori. Argenta fu presa da Ferraresi. Vicenza apiccatouisi grande fuoco i buona parte, quasi tutta arse. Leggesi anchora che in questo tempo si vidono tre lune insieme & nel mezzo il segno della croce, ne molto poi tre soli a vn trato miraculosamente apparirono.

Terremoti terribili.

Tre Soli apparuti miraculosamente.

SI deue credere che questa opera sia stata in alchun modo in questa parte corrotta. Conciosia chel Petrarcha nõ harebbe pretermessa la vittoria de Venitiani contra limperadore, & sua restitutione del pontifice fatta per loro laquale tutti e veri scrittori hanno trattado l'historia di questi tempi commemorata.

PAPA. CLxxvii. ANNO DOMINI. MCLxxx.

LVcio.ii.nato di toscana tenne il pontificato anni.iiii.mesi.vi. & di.xviii.Nel tempo del quale fiori Piero che reccho in volume le historie del vecchio & nuono testamento, vtilmente esponendole, ilquale libro e chiamato delle historie, e scolastichei. Mori.S.Bernardo. Lossa del Beato Nicolo furono anchora in questo tẽpo da Mirrea translatate in bari. Fu morto etiandio Curado marchese de mõferrato per inuidia per opera di Ricardo re danglia.

PAPA. CLxxviii. ANNO. MCLxxxv.

VRbano.iii.nato di.Lombardia tenne il pontificato anno vno mesi.x. & di.xxv.Nel tẽpo del quale limperadore Federigo vẽne i firẽze ilquale quasi a tutte le citta di Toscana hauendo tolto il contado eccetto pisa & pistoia & buon pezo ossedio Siena. In questo tempo anchora nel.M.CLxxxvi. Fo occupata Hierusalem & la terra santa dal Saladino di babilonia & presa & intendendo cotal nouella Vbrano papa molestamente sopportandola, a Ferrara di manincomia si mori, doue honoreuolmente fu sepulto. Federigo imperadore intesa etiandio cotal perdita ragunato infinita moltitudine dhuomini per ricomperare la terra santa & passando per tracia nando in asia, & non molto dopo mentre che si lauaua i vn fiume posto ꝑsso ad antiochia, ilq̃le oggi si chiama ferro, da lacque somerso affogo. il perche il suo figliuolo, che con lui era reco il suo corpo a tyro & quiui lo sepeli, & quasi tutti signori & baroni, che compagni in questo passagio erano, perirono & cosi limpresa non hebbe perfettione

La captura de Hierusalem terra santa.

Papa

PAPA.CLXXIX.ANNO DOMINI.MCLXXXVII.

GRegorio.viii.nato di beneuẽto tẽne il pontificato anno.i.di.xxvii.ilq̃le cercando di soccorrere la terra santa mando in diuerse parti del mondo ambasciadori & messi p̃ concitare e populi,et affaticatosi per far pace tra pisa & genoua,leq̃li citta allhora erono inimiche, in q̃l viaggio si mori a pisa,et qui fu sepulto.In q̃sto tẽpo fu rẽduto il cõtado a firẽze.x.miglia da la citta discosto.

Vita di Gregorio põ.

PAPA.CXXX.ANNO DO.MCLXXXVIII.

CLemente.iii.nato di Roma tenne il pontificato anni.iii.& di.xvi.Costui ordino il chiostro di S.Lorenzo fuori delle mura, & inalzo il palazo di laterano con varie pitture adornandolo, & fecevi fare un cauallo di metalo col caualcatore.

IMP.CIII.ANNO DO.MCLXXXIX.

ARrigo.v.figliuolo di federigo superiore ĩpadore della gẽte de sueui regno ne lĩperio anni.xviii.il quale fu coronato nel mese d'aprile da Celestino papa. Costui cõ grãde essercito entrato ĩ puglia vẽne a ossediare napoli & stato alla ossedione parechi mesi nõ faccẽdo alcuno profitto si parti;ma dopo il quarto anno tornatoui tutto il regno di puglia soggiogo, & mennone seco in germania il figliuolo di Tancredi Re di Sicilia con Margherita sua madre & cõ molti altri.In questo tẽpo fu disfatta la terra di.S.miniato al tedesco da terzãni, & fu pace p̃ tutta italia, & mori il saladino soldano di babilõia.

PA.CLXXXI.ANNO DO.MCXCI.

CElestino Rõano cõsecrato papa il di de la resurretiõe di xp̃o tẽne il põtificato anni.vi.mesi.ix.et di.ii.ilquale corono Arrigo imperadore il secondo di che

Domenico d'hispagna patriarcha venerabile, & nõ molto poi lordine de frati minori, incominciato da. S. Francesco da scesi religioso venerabile. Fu edificato da ferraresi Bragantino castello presso al fiume pado. Giouanni conte di biena fu constituito re in Hierusalem, et prese per moglie la figliuola di Currado re della quale ebbe vna figliuola che fu poi maritata a federigo.ii.imperatore.

IMP CIIII. ANNO DO. MCCVII.

OTtho.iiii. nato di sansogna impadore occidentale coronato da Innocentio.iii. conciosia che cõ giuramenti promettessi di difendere la chiesa di. S. Piero regno nellimpio.iiii.anni. imperoche non molto doppo cominciando guerra cõtra a Romani, et entrãdo ĩ puglia cõtra la volõta del papa, spogliãdo etiãdio quegli, che andauano a Roma, hauẽdo rotto il giuramẽto, che prima fatto haueua fu dal papa scõmunicato & priuato dellipio. il perche collaiuto della chiesa i pricipi della germania, elessono impadore (come di sotto diremo) federigo. Questo Ottho facẽdo guerra a Ppilippo Re di Frãcia dalui con grãde vccisione de suoi, fu rotto & sconfitto. In questo tẽpo il figliuolo del detto Ppilippo re di Frãcia, essendo mãdato del padre cõ grãde essercito cõtral Re dungheria il quale haueua loro mosso guerra, lo vinse & vittoriosamẽte lo sconfisse. Imperando anchora Ottho Azo marchese da esti superato Saliguerra suo aduersario entro i Ferrara & allhora Vbaldo arciuescouo di Rauenna tolse Argenta dal vicario di Ottone che la teneua.

IMP. CV. ANNO DO. MCCXI.

FEderigo figliuolo d'Arrigo imperadore cõ fauore della chiesa da pricipi di germania eletto ĩpadore

Concilio fatto in aiuto de la terra santa.

impero anni.viii. ilquale venendo a Roma dal papa, & da Romani benignamēte fu riceuuto, dipoi andato i germania, cōtra Ottho ilqual era prima imperadore & era stato scōmunicato vittoriosamente cōbatte, in questo tēpo innocentio papa fece cōcilio a Roma in soccorso della terra santa & p buono & vniuersale stato della chiesa, nelquale tra patriarchi & vescoui & arciuescoui altri grādi p̄lati passorono il numero di. M.cc.xv. & in q̄llo molti ordinamēti si ferono, & fu allhora la chiesa di santa Maria trāsteuero cōsecrata. Et cōdānossi i q̄sta congregatione il libro, che labbate Ioachim contra Piero lombardo hauea fatto. Amerigo anchora fu condannato ilquale diceua che le forme che sono fatte nella mente di Dio, a cui similitudine tutte laltre cose sono fatte, erono & sono create. Ma Beato Augustino dice, che nella mente di Dio non e se non cose eternali, & immutabili. Diceua anchora che idio e fine di tutte le cose, perche tutte debbono tornare in lui, & che in Dio si riposano senza mutamento & staranno in lui. Affermaua etiandio che idio e essentia di tutte le creature & lessere di tutte le cose, & molte altre cose falsamente disputaua onde poi lui isieme co suoi libri fu arso a parigi. In questo tempo etiandio, Innocentio papa volendo per soccorso della terra santa mettere pace tra Pisani e Genouesi e Lombardi, essendo mosso gia p andare la a Perugia si mori, & quiui nella chiesa di S. Lorenzo fu sepulto. Mori anche Azo marchese da esti. Et fiori Elisabetta figliuola del Re d'Vngaria, laquale, mortosi Langrauio suo marito e rimasta vedoua santissimamente visse, e Cremonesi combattendo con Melanesi presso a lione gli superorono & vinsono.

PAPA. CLXXXIII. ANNO DO. MCCXVI.

Honorio.iii. Romano tēne il pōtificato āni.x.mesi.vii. di.xxiii. ilquale fu eletto papa a Perugia: Costui corono impadore di Cōstātinopoli il cōte Artisio d'Oriēte ilquale Piero si chiamaua Rinouo etiādio Honorio papa la chiesa di. S. Lorēzo, et quella che si chiama Santa sanctorū. Cōfermo oltraccio il primo anno del suo pōtificato lordine de frati pdicatori comiciato da. S. Domenico patriarca glorioso nato d'hispagna, In qsto tēpo la citta di Damiata fu da christiani ossediata, laqle dopo dua āni chi vi stettono a essediarla fu da loro espugnata, et tuti e saracini chi verono furono morti & presi.

lordine de frati predicatori cōfermato.

IMP. CVI. ANNO. DO. MCCXX.

Federigo secondo imperadore regno nellimperio anni.xxiii. Costui era prima duca di Sueuia, La cui madre si chiamo Constantia figliuola di Ruggier Re di Sicilia, ilquale fu coronato imperadore da Honorio papa in Roma nella chiesa di. S. Piero fu nondimeno alla chiesa inimico ingegnandosi dabbassare la sua auttorita & dignita. In questo tempo i saracini riebbono Damiata il Re di Hierusalem ilquale trenta anni regnato haueua. essendo stato coronato il di di Santa Lucia, il di medesimo si mori, mori etiandio. S. Domenico a Bologna, Nel Mccxxiii. et nel. Mccxxvi. mori. S. Francesco. Mori etiādio Philippo secondo Re di Francia, & non molto dopo Lodouico. Alquale successe Lodouico. che dipoi fu santo In questo tempo anchora furono per tutta Italia terribili terremuoti. Et apparue la stella cometa. mori oltracio Honorio Papa, il quale nella chiesa di Santa Maria maggiore fu sepulto.

La morte de Santo Domenico:

mini de secreti del mare riuelo. In questo tempo ancora Guidotto vescouo di Mantoua nella chiesa di. S. Andrea da gli aduocati huomini nobili tenēdo ragione fu morto. Fiderigo imperadore combattendo co melanesi gli supero et vinse, et preso il figliuolo del duca di Vinegia loro rettore lo fece dicapitare, il legato della chiesa: et Venitiani, et il populo di Bologna co gli sbanditi di Ferrara acozatosi ossedioronо Ferrara, et doppo alquanto tempo furono dentro riceuuti onde Salinguerra principe della parte sua, che era stato ossediato fu preso et mãdato a Vinegia, doue tenuto in guardia si mori, et i sua seguaci si fuggirono. In questo tempo anchora morto Paulo aduersario di Rauenna limperadore, ottenuta Rauenna, tolse dua colonne le quali erono nella chiesa di. S. Vitale et mandossenele nel suo regno. Frate Giordano maestro de frati pradicatori huomo p vita et p sciētia laudabile, andando oltramare a p̄dicare a saracini nel viaggio si mori.

PAPA. CLXXXV. ANNO DO. MCCXXXIX.

CElestino. IIII. Nato di Melano tenne il pontificato di. xvii. Vaco la chiesa anni. i. mesi. viii. di. xiiii. Costui essendo vescouo di sabina fu creato Papa, ma essendo vecchio et infermo subitamente si mori. In questo anno il primo venerdi di giugno scuro il sole quasi in su lhora della nona et stette scurato buono pezzo. In questo tempo anchora i Tartari spargendosi in uarii luoghi, in Pannonia et in vngheria durissime et crudeli battaglie aministrorono.

La oscuratione del sole.

PAPA. CLXXXVI. ANNO DOMINI. MCCXLI.

INnocentio. iiii. di natione Genouese tenne il põtificato ãni. xi. mesi. vi. et di. xii. Costui essendo stato

uote per alquanto tempo le sedie de Cardinali, facendo di loro per diuerse parti del mondo elettioni, le riempie. Et doppo molti trattamenti che erono stati di pace tra lui & limperadore Federigo ilquale era in contumacia della chiesa & aduersario collaiuto del Genouese Innocentio nando in Gallia, & a Lione celebro concilio generale, nelquale publicato Federigo inimico della chiesa di nuo uo lo scomunico, & dallo imperio lo dipose. il perche i baroni e principi raccozatisi, col fauore della chiesa il se condo anno elessero Langrauio di Lottheringa, ilquale ragunato lessercito per andare contra Currado figliuolo di Federigo si mori, dopo la morte del quale fu eletto im peradore Guglielmo conte darlandi, ilquale in brieue tē po co fresoni cōbattendo fu morto. Ma Federigo raguna to grande essercito ando ad ossediare Parma presso alla quale hauea cominciato a edifficare vna citta che Vitto rie chiamare la voleua, ilperchi i parmegiani fatto impe to collaiuto dellegato del papa lo sconfissono, & ignomi niosamente lo ferono fuggire. & in quella Citta chegli ordinata haueua cacciarano fuoco. Et non doppo molto Entio suo figliuolo Re di Sardegna nel contado di Mo dona co Bolognesi combattendo fu da loro preso & mes so i pregione in Bologna, doue miseramente alcuno tēpo viuēdo mori. Ne molto poi Federigo imperadore essendo diposto & scōmunicato senza penitentia grauemente a fiorenzola malato il di di. S. Lucia da vno suo figliuolo (come molti uogliono) fu affogato, essendo d'eta danni lvii. ilquale lascio Currado suo figliuolo legittimo, & Entio ilquale era in pregione i Bologna et Mãfredi prin cipe di Taranto, ilquale di poi con fraude regno, lascia an

La vita de Innocentio papa.

che molti altri figliuoli & maschi & femine. Et doppo questo Federigo imperadore si stette insino a tẽpo di gregorio papa.x.senza elegere altro imperadore. In questo tempo fiori frate Vgo cardinale, per vita & per scientia laudabile, ilquale fu de lordine de frati predicatori. lodouico Re di francia anchora in questo tẽpo essendo passato oltra mare ꝑ acq̃stare la terra scã ando a cãpo a Damiata et ꝑsela, ma nõ molto poi fu ꝑso da saracini, il ꝑche i christiani ꝑ ricõperarlo lasciorono damiata, et in q̃sto mõ Lodouico scãpo. Innocẽtio a lultimo ãdãdo ĩ Puglia a Napoli si mori, et qui fu sepulto. Sotto il põtificato di costui anchora Amerigo re di Datia fu dal suo fratello minore affogato, ilq̃le occupato il regno poco nõdimẽo lo gode cõcio sia che lãno sequẽte cõbattẽdo cõ fresoni, fu da loro morto.

PA. CLXXXVII. ANNO DO. MCCLII.

ALessandro quarto nato di Campagna tẽne il põtificato ãni.ix.mesi.vi. Costui canonizo.S.chiara, laquale fu de lordine di.S.Damiano. In q̃sto tempo Currado Re di Sicilia figliuolo di Federigo imꝑadore fu cõ veneno morto ꝑ fraude di Mãfredi suo fratello, ilquale poi occupato il regno si fe coronare Re di Sicilia, onde il papa.essendo in pregiudicio dalla chiesa lo scõmunico & mãdogli grãde essercito, cõtro, ma nõdimeno nõ lo pote superare. Nel pontificato etiandio di Alessandro Gulielmo Re degli alemani fu morto da fresoni, poi che discordando fra loro que populi certi elegeuono Alfonso Re dispagna, & certi altri Riccardo fratello del Re danglia, & longo tempo duro cotale discordia. Azolino signore di Verona di Vicenza & di Padoua ossedio Mantoua, & nõ la pote ottenere ma Philippo arciuesco-

sto interuenne per lo inganno di Molti, iquali erono nello essercito fiorentino. Balduino imperadore de greci & li Venitiani furono cacciati di Constantinopoli. Alfonso Re d'hispagna combattendo co Saracini gli supero & vinse. Vrbano al lultimo mori a Perugia.

PAPA. CLXXXIX. ANNO DO. MCCLXIII.

CLemente.iiii.di prouēza da S.Gilio tēne il pontificato anni.iiii & mesi.viii. Vaco il papato anni.iii.mesi.ii.di.x. Costui hebbe prima moglie et figliuoli: et fu huomo bono et īgegnoso, et cōsiglier dl Re di francia. Ma morta che fu la moglie ꝑ la sua ottima vita fu fatto vescouo et di poi arciuescouo di Nerbona, et vltimamēte cardinale & mandato legato in vnghieria da papa Vrbano.iiii.ilquale nō molto doppo mortosi fu eletto Clemēte a Perugia essendo anchora assente. In questo tēpo Carlo cōte.di prouēza occultamēte vēne per mare a Roma ꝑ a quistare il regno di Sicilia, ilquale da Vrbano.iiii.gliera stato dato, & qui il di della epiphania da dua Cardinali per mandato del papa del detto regno fu coronato, & di poi giunto il suo essercito, il quale per la Italia era venuto nando in puglia, & gagliardamēte presi molti castegli & citta vltimamēte aboccatosi con Mānfredi nel contado di beneuento et sconfitte et vinte le sue genti della vita & del reame, ilquale lui per forza occupato hauea lo priuo. nella quale battaglia molta gente fu morta et molti presi fra quali fu preso il conte Giordano & messere Piero asino fiorentino, & furono mandati in Prouenza, doue miseramente morirono & cosi il conte Carlo ottenne la puglia et la maggiore parte di Sicilia, il quale di poi i questo medesimo anno essendo stato fat-

La vita de Clemēte ottimo pontifice.

lo lo supero & vinse nõ dimeno con grande vccisione de suoi, & in questa battaglia fu preso Arrigo Senatore, ma churrado scãpato se nando a Asturi col figliuolo del duca di sterlicchi, & col cõte Caluano et cõte Gherardo di Pisa & qui entrãdo in mare fu pso da vno di lãfrãchi et dato nela podesta di Carlo fu portato a napoli. doue carlo gli fe tagliare il capo col duca di sterlicchi, & con alquanti altri signori, & fe mettere in prigione Arrigo Senatore dipoi in piccol tẽpo riauute lettere che da lui sero no ribellate fe di loro gran vendetta. In questo tempo anchora i tartari combattendo nella patria loro co saracini presono la citta Baldach, de quali preso anchora il loro grande pontifice fu affogato nelloro, conciosia che hauendo inestimabile quãtita doro, in tãta necessita di guerra non hauea mai voluto punto trarre fuori & spendere. In questo tempo etiandio Lodouico re di Francia christianissimo & santo re & Carlo Re di Sicilia, & Odouardo suo fratello Re d'Anglia & re di Nauara ragunato grande essercito p ricomperare la terra santa andati oltra mare si posono a campo a cartagine, doue sendo in quello anno grande mortalita Lodouico re collegato del papa & cõ molti altri baroni & col suo prio figliuolo vi mori. Il re di nauara anche lui per infirmita partitosi nõ molto doppo passo della presente vita, partitosi etiandio Obdoardo re d'Anglia, lessercito che era rimasto, bẽche fussi innumerabile, pure nõ hauẽdo guida ne capa riceuuta certa quãtita doro da saracini si parti tornãdosi ciascuno a luoghi suoi. Philippo etiandio figliuolo del Re Lodouico di Francia da cartagine si parti & venne in Sicilia & nel porto di trapani riceue, p fortuna di mare grã dã

per la qual cosa il papa lo confermo nellimperio di cõstã tinopoli. Ordinossi anchora nel detto concilio di fare passaggio oltramare & di predicare la croce, Cõstituissi anchora di racorre le decime di tutte le chiese et per questo fece molti sommi huomini cardinali, nõ faciendo parenti o amici, come molti ponntifici vsono di fare. Confermossi anchora lordine de frati predicatori, & de frati minori, et fu sosspeso quello de frati romiti, & q̃llo del carmino & tutti glialtri ordine che viuono dilimosyna furono dipositi. Ma gregorio di poi tornãdosi a Roma, ad arezo infermato si mori, & quiui fu sepulto. In questo tempo cõ fauore del papa fu eletto Imperadore da principi della magna Ridolfo conte & re de germani.

IMP. CVII. ANNO DO. MCCLXXIIII.

RIdolpho re de germani da principi della magna eletto imperatore impero circa dãni. xx: huomo giusto, et in fatti darme essercitato ilquale cõbattendo cõ lo Re di Boemia lo supero et vinse, et doppo la vittoria non perseguitãdo il suo figliuolo, anzi pacificamente riceuendolo selo fe genero. In questo tempo i bolognesi passati con grande essercito il ponte di S. Proculo comincioronno a sachegiare il contado di faẽza:

PA. CXCI. ANNO DO. MCCLXXVII.

INnocẽtio. v. nato di borgogna tẽne il põtificato mesi. v. di. xi. costui fu frate đ lordie đ p̄dicatori. dipoi p la sua p̄stãtia fu eletto da Gregorio papa cardiale. Vltimamẽte sendo morto Gregorio papa a rezo fu al papato assũto, et dopo. v. mesi mori a viterbo, et quiui fu sepulto:

PAPA. CXCII. ANNO DO. MCCVI.

HDrião. v. di natiõe genouese tẽne il põti. di. xxxix

Lamorte de Iouanni pōtifi.

GIouanni.xxi.nato dispagna tēne il pōtificato mesi.viii.Vaco il papato mesi.vi.di.xvi.In q̄sto anno nel mese di genaio furono supati i signori della torre i melano: & cacciati fuori della citta et mori & p̄si da glusciti et dal marchese di mōferrato molti onde larciuescouo coglialtri vsciti ritorno dētro, & tutti i suoi aduersarii disperse a Giouāni papa a lultīo p giudicio di dio cadde un palazo adosso & amazollo nō offendēdosi fuori di lui alcūo altro.In q̄sto tēpo Philippo re di frācia grādemēte p tutto il suo reame pseguito gliusurari.

PA. CXCIIII. ANNO DO. MCCLXXVII.

NIcolao.iii.di natione Rōano della casa de gli orsini tēne il pōtificato anni.ii.mesi.ix.et di.xv. Vaco il papato mesi.vi.di.vi.Costui p̄si i danari delle decime che ferono pel passazio ragunati gli spese a suo modo. & fece fare palazi & giardini bellissimi,leggesi che i q̄sto tēpo fu vna femina da modona chiamata Antōia laq̄le ianzi che passassi.xl.āni, ptori del marito circa.xlii.figliuoli & fu di tāta fecūdita che la partoriua alle volte tre alle volte.v.figliuoli i un parto,laq̄le alla fine sopra parto si mori In q̄sto tēpo e lābertani di bologna sbāditi,pel mezo di Bertoldo de gli orsini prio cōte di romagnola cō acerba pace i Bologna riētrorono.Et in quello anno medesimo la vigilia della natiuita di Christo sentēdo come i loro aduersarii haueuono fatto cōsilio di cacciargli della citta prese larme occuporono la piazza,ma dipoi vedutisi abandonare da certi de geremii, che haueuono dato loro speranza daiutargli si fuggirono. In questo tempo anchora i Venitiani co loro nauilii grādemente

de vna donna partoriente.

demente Ancona vessorono:

PAPA. CXCV. ANNO DO. MCCLXXX.

MArtino.iiii. di natione franciosi tēne il pōtificato āni iiii. mesi.iii. & di.xxvii. Vaco il papato di.xi. Costui cōbatte i Romagna co ghibellini Nel tēpo suo Palermo si rubello dal Re Carlo vccidēdo chiūche vera de Frāciosi, & nō molto doppo si rubello Messina & dipoi tutte le citta di Sicilia, amazando tutti e frāciosi che verono cosi religiosi come laici. In q̄sto tēpo Piero Re di Raona ilquale era ito alquanto inanzi nel reame di Tunizi, per cōbattere & acquistare terre, hauendo riceuuto grande rotte si tornaua, et nauigando intese come e siciliani serono da Carlo ribellati, ilperche mādati la ambascadori sofferse loro ꝑ laqual cosa i Siciliani elettolo cōcordeuolmēte loro Re Piero nando i Sicilia co la sua gente da chierici & religiosi i fuori, cōciosia che ꝑ la scommunicatione chaueua fatto il papa nō verono voluti andare, & quiui honoreuolmēte fu riceuuto. Ma Carlo ragunato grande essercito di Franciosi & di Prouenzali, & di Toscani con grande nauilio nando a cāpo di Setembre a Messina & quiui senza fare profitto stato alquanto tempo venendone il verno si parti, & non molto dopo il suo figliuolo. Carlo hauendo ragunato gran numero di naui presso a Napoli fu scōfitto & preso da Ruggieri delloria, ilquale era venuto in aiuto di Piero Re di Raona, & tutte le sua gente furono morte lui nōdimeno con certi che chiese furono scampati. Et intendēdo dipoi Carlo come il figliuolo era ꝓso, tēto dentrare in Sicilia et nō potendo si torno a Capoua & quiui di q̄sta vita passo, il cui corpo fu recato a Napoli. fu q̄sto Carlo il maggio

Molte Battaglie fatte.

re signore & il piu eccellēte & i arme & i cōsiglio, che Re che fussi da Carlo magno in qua & piu essalto lauto rita della chiesa. In q̄sto tēpo nel mese di marzo Giouanni conte di Romagna & i suoi seguaci presso a Forli con battendo co forliuesi hauendo quegli di Fiorli Guido da mōte feltro per loro duca fattasi da luna & da laltra parte grande vccisione alla fine furono vinti & sconfitti & i forliuesi rimasono vincitori, & nondimeno poi Forli fu sottomessa a Giouanni conte & furono le mura della citta spianate. In questo tempo anchora il nauilio di Genouesi vinse in porto Pisano il nauilio de pisani, de quali ne, furono morti & presi parecchi migliaia.

PAPA.CXCVI. ANNO DO. MCCLXXXV.

Mortalita fatta p fame.

HOnorio.iiii. di natiōe Romano tēne il pōtificato anni.ii. Vaco il papato mesi.x. Nel tēpo del quale Philippo Re di Frācia ragunato grande essercito cō Geruasio cardinale et legato del papa vēne nel regno di Roma, & qui p̄se la citta Gironda, dipoi sendo grande mortalita & fame cōciosia che infinita moltitudine d'huomini et di bestie vi morissino, lui anche vi mori, & in q̄sto venendo il Re Piero di Raona et riauuta la citta Gironda anchor lui passo di questa vita doppo la morte del quale Alfonso suo primogenito prese il reame di Raona, & Iacopo suo figliuolo prese quello di Sicilia. In questo tempo anchora Guglielmo vescouo darezo huomo armigero fe torre alla gente sua vn castello a Sanesi chiamato poggio di Santa Cicilia, il perche i Sanesi ragunato il loro essercito con laiuto de Fiorentini et daltri di Toscana posono campo al detto Castello. Onde il vescouo ragunata gran gēte ghibellina per farnegli le

uare,nō potēdo rimuouergli la sua gēte abādono il castel lo,et cosi Sanesi lo riebbono.In q̄sto tēpo anchora Ridol pho allhora īpadore fece suo vicario in Toscana Prinze valle dal fiesco p̄ raquistare le ragione de limperio ilqua le volēdo che fiorētini e Senesi & molte altre terre giu rassino ne comandamēti de limperio,& eglino ricusando lui cōdānatigli in certa somma di denari & sbanditine alcuni se nando nella magna. Sotto il pōtificato anchora d'honorio di nuouo il vescouo darezo ragunata gēte fra laquale furono gliubertini e pazi di val darno & buoncō te da monte feltro & altri sbāditi di Firenze & di Toscana,occultamente vna notte entro i arezo,dōde era stato cacciato,& p̄se la citta caccio fuori tutti i ghuelsi che verono,iquali nādorono a vn castello,che si chiama mōte a Sansauino & quiui sacōzorono co fiorentini & colla cō pagnia di Toscana p̄ fare guerra ad arezo, Ma tornando in q̄sto tempo Princiuale della magna venuto in Arezo ragunata quiui gran gēte combatte dipoi buon pezzo co Fiorentini & co Sanesi & guelfi.

PA: CXCVII. ANNO DOMINI. MCCLXXXVII.

Nicolao.iiii.di natione d'Ascoli tēne il pōtificato anni.iiii.Vaco il papato āni.ii.Costui sendo ministro generale de frati minori fu fatto cardinale,& dipoi fu eletto al papato.In q̄sto tēpo e Fiorētini e Sanesi andati a cāpo ad Arezo molte castella alla loro diuotiōe recorono.Ma i Sanesi partēdosi ināzi, hauēdo hauuto a loro diuotione Lucignano gli aretini vsciti fuori & appicatosi cō loro gli scōfissono et grā parte ne preso no & amazorono, fra quali fu Rimuccio di pepo di manimma huomo nobile & gagliardo.In questo tempo an

Guerra fatta da Fiorentini & da Senesi.

chora essendo signore di Pisa il conte Vgolino fu preso dal populo, & messo in pregione lui con. v. tra figliuoli & nipoti & furono cacciati fuori tutti e bisconti, & molti altri Pisani guelfi, iquali acōpagnatisi co fiorentini, & Lucchesi p molto tēpo gran guerra a Pisa feciono. Ma non molto doppo Guido da mōte feltro essendo stato cōfinato dal papa partitosi da cōfini vēne col figliuolo in Pisa, doue da Pisani fu fatto signore. il pche il papa lo scōmunicò isieme co Pisani, publicandolo inimico della chiesa. Ma Guido nōdimeno ritenne la signoria, & il populo hauendo in pregione il conte Vgolino lo lasciò morire miseramēte insieme co figliuoli & nipoti di fame. In questo tēpo anchora nel. MCCXC. I saracini cō grādissimo essercito andati a cāpo alla citta di Tripoli in Syria la psono et arsala et rouinatala tutti qgli che vera no saluo le dōne e fanciugli amazorono & nel medesimo anno Carlo principe figliuolo del Re Carlo essendo vscito di pregione vēne al papa, & da lui & da cardinali benignamēte riceuuto nella pssima Pēthecoste fu coronato del reame di Sicilia & di Puglia, & fu chiamato il Re Carlo buō cattolico et di santa vita. Sotto il pōnficato medesimo di Nicolao i fiorētini andati collo essercito cōtra gliaretini psso ad arno fiume a piedi doppoi cōbatterono isieme, doue gliaretini co ghibellini furono scōfitti, de quali vi fu morti et psi molti fortissimi huomini, fra qli fu il vescouo guglielmo da Rezo il quale gagliardamente cōbattendo nella zuffa fu vcciso. Il pche i fiorētini vincitori, Bibiēna, et molte altre castella disfeciono, dipoi andati ad arezo buon tempo lossediorono In qsto tēpo Iacopo ilqle teneua occupata la Sicilia vēne in calauria p fare leuare da campo el conte

artese, & fu da lui sconfitto di poi andando a cāpo a gaeta il re Carlo vi caualco & nō si volēdo a piaccare fecono triegua insieme p alquāti mesi. Il Re dungheria mori nō lasciādo figliuolo il pche andreasso disceso della casa dungheria entrato nel reame i piccol tēpo grā parte nacquisto. In questo tēpo etiādio i fiorētini et luchesi et altri toscani hauēdo fatto cōpagnia co genouesi, p mare & p terra vennono sopra Pisani, et giunti al porto presono Liuorno et diffecionlo con molte torri che verano, et molte altre terre de Pisani saccheggiarono, il marchese di monferrato essendo venuto alla cita dalessandria di lombardia, la quale egli teneua per inganno da gli alessandrini fu preso & auelenato, per la qual cosa i Melanesi molte terre soccuporon. Stephano da ginazano anchora in questo anno, essendo conte di Romagna fu preso in Rauenna con tutta la sua caualleria, da polentesi i quali erono e principali di quella cita fu morto. Il perche tutta la romagna si cōmosse a guerra. Ma poco tēpo poi Bandino di Rauēna essendo vescouo fu fatto conte di Romagna, la quale lui tutta i sua obediētia reco. Et nel. Mccxci i saracini andati a cāpo al ācona hauēdola p. xl. di cōbatutta la presono et arsonla et in tutto la spianorono, il pche il papa contra di loro p tutte le terre de christiani la idulgētia dela croce fe predicare. Obizo signore di Ferrara di modona et di Reggio, fu da figliuoli nel letto strāgolato, conciosia che gli apparecchiassi lasciare la signoria di Ferrara al suo figliuolo terzo, In questo tempo anchora mori Ridolpho Re della magna & imperadore, non essendo percio ad imperiale benedittione venuto onde i principi della magna elessono Adulpho Re di germania, al quale non

volendo vbbidire ad Alberto duca daustria dipoi combatterono insieme, onde il Re nella battaglia morto il duca rimase vincitore.

PAPA.CXCVIII. ANNO DOMINI. MCCXCIII.

El pontificato renunciato.

CLemēte.v.tēne il pōtificato. mesi.ix. Costui essendo buō religioso et di santa vita et daspra penitentia assente da cardinali in perugia fu fatto concordeuolmente papa, ilquale fatti alquanti Cardenali nando alla corte a Napoli doue da Carlo honoreuolmente riceuuto quiui fatto decretto che il papa p saluamento dellanima sua potessi diporre il papato, il di poi di Santa Lucia essendo inconcistoro co Cardinali posto giu il manto, et la corona il papato rinuncio,

PAPA.CXCIX.ANNO DOMINI.MCCXCIIII.

Feste d li Apostoli celebrate solēnemente.

BOnifacio.viii.Nato danagna tēne il pōtificato anni.viii.mesi.viii.& di.xvii.Costui essendo Cardinale et hauēdo nome benedetto fu eletto a Napoli papa, onde subitamēte venutone colla corte a roma a mezo gēnaio fu coronato ilq̄le dipoi fece che le feste degli apostoli et de euāgelisti, et de quatro dotori della chiesa nō altrimēti, che la pasqua fussino celebrate, et cōpose il sesto libro de decretali, et canonizo ad oruieto Lodouico re di Frācia ilquale mori essendo collo essercito in tunizi. In questo tēpo carlo Re di Sicilia ricōciliatosi con Iacopo re di Raona gli die p moglie la figliuola facēdo rifiutare a Carlo figliuolo del Re di Francia il reame di Raona concessogli dal papa che selo cōqstassi. Onde Iacopo nō molto poi vēne a Roma menādo seco Costāza Reina sua madre et Ruggieri dolloria, ilquale era stato inimico della

chiesa, et Violāte sua sorella, a quali tutti il papa benignamēte perdonādo volle che Iacopo disse a Ruberto figliuolo del Re Carlo Violante sua sorella. In questo tempo anchora il papa priuo dua cardinali del Cardinalato p erro ri che gliaueuono cōmesso et questi furono Iacopo et piero colonnesi, & ogni loro edificio & palazo rouino Phi lippo Re di Francia fe pace con Adoardo re dinghilterra hauēdo hauuto guerra insieme p cagione del conte di fian dra, et riceuuta la sua sorella p moglie p dispēsatione papale cōciosia che fussino parenti: gli die p moglie la figliuola. In questo tempo anchora mori a Bologna Maestro Taddeo da Imola in medicina prestātissimo. Adulpho re di germania combattendo il di di Santo Giouanni batista con Alberto duca daustria nella battaglia fu morto, onde Alberto presosi il regno di germania gli successe regnando doppo lui circa danni dieci. Sotto il pontificato di bonifacio etiandio i Genouesi & i Venitiani combattendo insieme nel mare Adriatico in vno luogo che si chiama Corzola, molti da luna parte & da laltra ne morirono & a lultimo i Genouesi rimasti vincitori ne menorono molti pregioni & molte Galee de Venitiani in Genoua equali honestamente trattati lanno sequente essendosi tra loro fatta pace gli renderono. In questo tempo anchora nel. Mccc. il papa Bonifacio constitui vna celebrita di pdono la quale duro vno anno, et questa fu che qualunche veramēte pentitosi & confessosi andassi a Roma per. xv di visitassi le chiese di. S. Piero & di. S. Paulo gli fussino perdonati tutti e suoi peccati, et hauessi la idulgētia cōe segli visitassi la terra santa. Il pebe allhora a cotale pdonanza infinita multitudine di varie nationi venne a Ro-

Priuatione fatta ad alcūi cardinali.

ma. In questo anno anchora Guido debonarosi cacciati i suoi Zii di Mantoua soccupo il principato. Et tartari & il Re darmenia occupando la siria molte citta presono, et con grande vccisione molte volte vinsono e saracini. In q̄sto tēpo etiādio la Citta di pistoia essendosi in duo parti diuisa, dellequali luna la parte biancha, et laltra la nera si chiamaua, & hauendo piu volte fra loro con nō picciolo spargimēto di sangue cōbattuto, essendosi molti citadini fiorētini itermisi ꝑ cōporre cotali discordie, la citta di pistoia alla republica fiorētina si cōmisse i guardia, et dopo alquāti anni, essendosi firenze diuisa in due sette, che luna si chiamaua de cierchi laltra de Donati, hauēdo ciascuna di loro il seguito di grādi citadini, la setta de cierchi comincio a fauoregggiare alla pte de biāchi di pistoia perseguitādo la parte de Neri, colla quale idonati teneuono. & sendo molto piu potētie Cierchi che Donati, molti di Neri fuori di pistoia mandorono a confini, & grandemente cotal parte distruggendo & confinādo feciono contro alle promesse et charte & patti, che fra loro & il cōmune di pistoia serono fatte et in questa forma isieme combattendo Papa Bonifacio volēdo cotali discordia fra loro comporre mando messer Mattheo cardinale con piena lagatione a firenze, che quietassi cotali dissensioni, al quale nō volendo la parte de cerchi che reggieua i firenze vbbidire, facendo di lui poco conto, il cardinale si parti lasciando firenze interdetto, & di poi hauēdo ꝑ altro modo il papa tētato dimettere fra loro pace nō pote. ma venendo Carlo fratello del Re di Frācia a Roma il papa gli commisse per priuelegio, che fussi paciale i toscana. Il perche lui venendo a firenze & menando seco Messere

Papa fato infra grādissime discordie.

Corso Donati con sua gente, ilquale da Cierchi era stato sbandito, & non potendo tra loro fare accordo si parti, onde la setta da Donati cioe e neri, tutti e bianchi caccio- rono. Il perche il papa di nuono mando messer Mattheo cardinale a firenze, ilquale compose la Pace tra, Cierchi e donati & pazi, & a dimari. Et non molto poi tornãdo Carlo in firenze veggendo che biãchi male si portauano molti ne sbandi & cõdanno, il perche loro tutti vscirono di firẽze aiutati da Pisani & da Bolognesi et da altri gibel- lini ditalia molta guerra a fiorẽtini feciono. In questo tẽ- po anchora Philippo Re di Francia, con grande essercito combattendo contra fiandra, i fiamminghi con astutia piu tosto che con forza gli dierono grandissima rotta facen- do di molti de suoi caualieri grande vccisione. Dipoi nel M.ccciii. essendo nata discordia tral papa Bonifacio & philippo Re di Francia, il papa in anagna sua patria da Sciarra de colonnesi di Roma ilquale era suo inimico & scommunicato, cõ consentimẽto di philippo Re fu preso ma non molto doppo essendo stato lasciato si parti danã- gna, & vẽnene colla corte a Roma doue per la ingiuria, che gliera stata fatta amanincenito si mori, & in vn sun- tuoso sepulcro che saueua ordinato fu sepulto.

PAPA. CC. ANNO DOMINI. MCCCIII.

BEnedetto. xi. Nato da triuigi, tẽne il põtificato mesi. viii. et di. xv. Vaco il papato mesi. xiii. Co- stui cẽndo fatto papa cõfermo cioche Bonifacio suo antecessore haueua fatto, et dipoi facẽdo pace col Re di frãcia lo ricomunico, et benedisse. mãdo cnãdio frate Nicolao vescouo et cardinale d'Hostia p pacificare tosca na della guerra nuoua et vecchia, ilq̃le venuto a firenze

come capo del paese, & hauendo acordata quasi la pa-
ce nando a prato, donde egliera nato, & quiui alcune co
se composte ando a pistoia doue stãdo alquanti di prese
la signoria della terra, facendone signore messer Galasso
Conte & chierico, & suo capellano, et ritornato in pra
to i pratesi dubitando di lui & de bianchi, che p lui gran
baldãza nella terra haueuano, cominciorono a combattere
onde il detto Cardinale di loro dubitando, a modo di fu-
gato torno in firenze. Ma i fiorentini p questo molto adi-
ratisi contra pratesi collessercito andãdo presso a prato si
fermorono, & quiui alquanto stati i pratesi vẽnono nelle
voglie del Cardinale, & del populo fiorentino. Di poi il
Cardinale fatti venire certi de grãdi per trattare il modo
della pace, i fiorentini pigliando sospetto apiccorono la
battaglia nella quale molta gente peri, il perche il legato
fuggendosi di firenze nando a Siena lasciando in firenze
gran discordia, per la quale molte case furono arse, et mol
ti cittadini furono cacciati, molte terre da fiorentini si ru-
bellerono. Ne molto doppo i bianchi con gibellini & are
tini & pisani et Bolognesi vennono a firenze essendo la
terra tra per fuoco & per vccisione molto indebelita, et
fermatisi alla lastra nõ molto da firenze discosto, la matti
na vegnente vennono a firenze & presono la porta degli
spadai & entrorono per la via che si chiamaua, nuoua.
Per laqual cosa i fiorentini, cherono in sulla piaza di. San-
to Giouanni et di. S. Lorenzo animosamente fatto contra
di loro impeto indrieto gli cacciorono, et di poi persegui-
tandogli grãde vccisione ne ferono. n questo tẽpo ancho
ra i fiorentini andorono a campo a vn castello, che si chia
ma le stinche, & hauutolo, presono glibuomini, de quali

Battaglia fatta in firenze.

menatone alcuni in firenze,i vna nuoua prigione gli mis
sono, laquale poi essendo quegli dal castello chiamato le
stinche stati i primi che ui furono messi, da quel nome
quella prezione. Le stinche chiamorono. Ne molto doppo
i fiorentini colla cōpagnia de guelfi hauendo eletto per
loro duca & capitano Ruberto figliuolo del Re Carlo,
andorono a cāpo a pistoia,et quiui strettamēte lossedioro
no Benedetto papa a lultimo essendogli messi ne ficchi
vno diamante,de quagli egli,era auidissimo,fu morto.

PAPA. CCI. ANNO DOMINI. MCCCV.

CLemente.v.Nato di Guascogna tenne il pontifi
cato anni.viii.& mesi.x.& di.xiiii.Vaco la
Chiesa anni.ii.mesi.iii.et di.xix.costui essendo
arciuescouo di Bordella fu eletto da cardinali papa, il q̃le
hauuta che gliebbe la elettiōe chiamati a se i cardinali nā
do colla corte a Liōe,et quiui la prossima festa di.S.Mar
tino fu consecrato in presentia di Philippo Re di Francia
dipoi facēdo alquanti Cardinali ristitui alla pristina di-
gnita del cardenalato Petro et Iacopo della collōna iqua
li erono stati da papa Bonifacio priuati Mādo dipoi in Fi
rēze dua legati per fare leuare il cāpo da Pistoia, et non
essendo vbbidito scōmunico chiunche vi stessi.Onde Ru
berto Duca se ne parti et andonne a Lione, et nō molto
doppo essendo durato lossedio a Pistoia circa.xi. mesi i
cittadini costretti dalla fame si dettono a Fiorentini &
Lucchesi.Il perche loro disfeciono le mura, & rapiano-
rono e fossi,et disfeciono torri et altre forteze et prese la
signoria della citta tra loro si diuisono il contado, disfa-
ciendo la roccha di Carmignano.Il sopradetto papa fece
cōcilio a Viēna et tra molte deliberationi,che fece annul

Regnā Clemente.v. pontifi. molte cose su cedute.

lo lordine de caualieri del tempio. & corono Arrigo eletto imperadore cõmettẽdo a cierti suoi cardinali cotale cura. In questo tempo fiori Gitto Fiorentino ecelente dipintore. Maphco ilquale signoreggiaua a melano sendo loro venuto a noia la sua potentia fu del principato priuato. Il perche quegli della torre venutine in melano, & cacciatone mapheo la citta occuporono. El populo di modona etiandio in questo tempo hauendo in odio la tyrannide di Azo da esti sendoli lui crudelissimo & terribile si libero dal giogo della seruitu. Ilche vdendo il populo di Reggio quel medesimo fece, onde tutte le roche cherono state edificate per afortificamento della tyrannide furono da loro auidi della liberta rouinate. A Bologna naque grande mutatione & molti cherono stati ad Azo fauoreuoli furono cacciati. In questo tempo anchora la chiesa di laterano appiccatosi il fuoco a cierte case vicine arse et subitamente con grande studio de gli huomini & delle donne aiutando. Et co corpi et co danari fu fata. Arimini fu grãde tremuoto, in modo che molti edifici rouinorono. In questo tempo anchora Azo da esti tyranno in Ferrara di gẽnaio si mori, et Fresto, il quale era tenuto che fussi figliuolo duna concubina cõ fauore dalcuni prese la signoria et tenutola per insino ottobre dipoi per paura si parti et cosi il populo di Ferrara, col consiglio del loro vescouo chiamato Guido si libero dalla signoria de Marchesi. Alberto Re di Germania fu morto da figliuoli del suo fratello. Sotto il pontificato etiandio di Clemente molti frati de lordine di santa Maria del tempio, sendo raportato a philippo Re di francia, che dishonestamente viueuono, furono presi per comandamento di Clemente, & il loro

beni tutti furono sequestrati. In questo tempo etiãdio del mese di luglio fu grande discordia et diuisione a Ferrara tra vna parte che desideraua la liberta & tra laltra che fauoreggiaua marchesi, il perche la parte del populo arse il palazzo chera de marchesi, & a lultimo entrãdo cierti imbasciadori di mezzo della chiesa si cõposono gli scandali & quietoronse le discordie. Clemente a lultimo andando da Vienna a Bordella si mori & hauendo tenuto la corte in Gallia tutti i suoi successori per isino a Gregorio.xi.tenono quiui la corte.

IMP. CVIII. ANNO DOMINI. MCCCVIII.

ARrigo cõte di lucimburgo da principi de gli alamãni creato iperadore ipero anni.iii. mesi.vii. Inanzi a lui era stato eletto iperadore Alberto Re de gli alamãni, ma fu morto dal nipote cõciosia che s'hanessi occupato il ducato d'austria che allui sappartenena Costui entro in Italia & vẽne a Pauia dipoi a Melano, & pacificamente tutti gli sbanditi rimisse dentro. Dipoi ossediando Brescia fra pochi di lottenne, & non molto doppo si ribello da lui il conte Philippo, ilquale era principe in Pauia, ma lui ne lãno. Mcccxii nando a Roma et per forza entratoui, nella citta grandemente contra quegli che gliostauano combatte, non dimeno prese ogni cosa fuori che il castello. S. Agnolo. Alla fine il di della natiuita di Christo fu coronato iperadore da cierti cardinali, a quali era stato commesso cotal cura da Clemente papa & combattendosi ogni di nella citta il papa mandato a dire che luna & laltra parte quindi si partissino. Il perche l'Imperadore partitosi & venutone in toscana dannegiando molto i Peruzini venne a Rimini, dipoi

andatone nel contado di Fiorentini prese monte varchi, et venēdone a lancisa quiui le loro gente superate scacciò a lultimo fermato il campo non molto discosto dalla citta presso al monasterio di frati di.S.Salui, & qui stato circa.xl.di riceuutoui gran danno ne faciendo profitto alcuno si parti, & andone a vno Castello che si chiama.S. Casciano discosto a Firenze circa dotto miglia, doue vernando, gran danno al contado de Fiorentini & a quello de Sanesi dette, nondimeno non ottenendo il castello, se nando verso il castello di pozzibonzi & rinnouolo nel primo luogo, & questo castello haueua prima edificato Carlo primo Re di Sicilia in sul monte, dipoi gli habitatori del luogo l'haueuono nella radice del monte posto. Arrigo a lultimo partitosi, & andatone a Buonconuento sendo prima cominciato amalare, agrauandolo la infermita si mori. In questo tempo fu gran guerra tra Padouani che erono aduersarii de limperadore & i Vicentini, Fu etiandio in questo anno per tutta la Italia grāde Caro, & grāda mortalita ma piu d'huomini che di donne, & piu di ricchi che di poueri.

PAPA. CCII. ANNO DO. MCCCXVII.

Boni et ottimi ordini fatti da Ioanni ponti.

GIouāni.xxii.sendo vacato il papato circa dāni dua conciosia che i cardinali cherano ragunati ad Auignone nō si accordasino, creato papa tenne il pōtificato anni.xix. Costui fu ottimo et glorioso pastore, & tutte le cōstitutioni che Clemēte papa ordinate haueua publico, & mandolle agli vniuersali studii. fece molti beni & molti heretici p zelo della fede cōdāno. Canonizo molti santi fra quali canonizo lāgelico dottore.S. Thomaso daquino de lordine de frati predicatori & .S.

Lodouico vescouo Tolosano figliuolo del Re di Sicilia de frati minori. Ordino anche lordine de nuoui caualieri importo gallia contra saracini. In questo tempo i poueri da Lione che si diceueno della terza regola di. S. Francesco, come heretici in piu luogi & i piu borgi cō loro falsi articoli furono arsi de quali articoli luno era che la chiesa non haueua ragione alcuna in quello che la scrittura dice, laqual cosa inanzi Giouanni papa haueua giudicato essere heresia, & con decreto haueua vietato che tal cosa nō fussi creduta. In questo tempo anchora fu Scisma. Cōciosia che Lodouico chera dal papa stato da limperio priuato fe creare papa vn cierto chiamato Piero de lordine de frati minori. Ma nō molto doppo, q̄sto piero pētitosi venēdo a piedi di giouāni papa gli chiese perdono, laqual cosa ottenuta fu nōdimeno sempre inimico della chiesa. In questo tempo enādio Fiori Giouāni d'Anglia dottore in medicina et caualiere egregio ilquale cierco quasi tutto il mondo et dipoi questa sua peregrinatione in tre lingue scriuendo si mori & sepulto a lodi. Fiori anche Oderico de lordine de frati minori huomo santo, ilquale discorse p lasia & p la india euangelizādo & facēdo molti miracoli, et tramuto i corpi de quatro santi martyri de la citta chiamata hermes, & portogli in india nella citta di Carra. In q̄sto tēpo anchora tra Philippo re di Francia & Eduardo re dāglia fu grāde guerra in modo che combattendo insieme de luna parte & de laltra i finita moltitudine vi mori. Fu anche grande pestilentia.

IMP. CIX. ANNO DO. MCCCXXII.

LOdouico duca di bauiera fatto īpadore visse anni xxx. ma sendo eletto isieme cō lui īpadore fede-

rigo duca di Austria cõbatterono insieme nel fine de settembre nella alamania presumendo ciasceduno di loro essere vero imperadore, & in questa battaglia terribile et horrenda, federigo fu superato & vinto, il pche lodouico rimase imperadore, ilquale dipoi venendo a Roma, nel Mcccxxviii. essendo il papa colla corte in francia, si fe coronare imperadore da Sciarra de colonnesi, ma nel coronarlo nõ si osseruo alcuno ordine, & non vi fu lautorita del papa. Et in questo modo lodouico coronato sprezando il papa & ingegnandosi diuidere lunita della chiesa fu da lui de limperio priuato, & fu eletto imperadore Carlo figliuolo di Giouanni Re di boemia.

PA. CCIII. ANNO DMMINI. MCCCXXXV.

La diligentia hauuta verso la Chiesa cattolica da bene detto ponefi.

BEnedetto. xii. di natione tolosano tẽne il põficato anni. vii. mesi. iii. di. xvii. Costui fu prima monaco de lordine di ciestello & chiamauasi Iacobo del furno. Fu nella adolescẽtia di buona & itera vita et dipoi maestro ĩ theologia, et fatto che fu papa riformo lordine di. S. Benedetto & ciestello. Nel dare e bñfici era duro hauẽdo grãde cura che nõ fussino cõferiti a chi non gli meritaua era feruido nella fede, & nelle buone ope zelatore, & pcio era ad alcũi nõ tropo caro. Fu rigido et aspro ĩ modo che fingeua di nõ ricognoscere i parẽti, dicẽdo che il papa nõ ha parẽti. Da lui fu dichiarato, che laie sante, che nõ sãno a purgare subitamẽte che le si partono, da corpi, veggono la faccia di dio giudicando che hauere altra opinione era heresia & contra la fede cattolica.

PA. CCIIII. ANNO DO. MCCCXLII.

CLemẽte. vi. di natiõe da Lione tẽne il põficato ãni. x. mesi. vi. di. xvi. Fu & p nome & p fatti di molte

a di molte virtu pieno. & molte cose che Benedetto pa-pa rigidamente fatte haueua mitigo, & molti priuati de beneficii da Benedetto ristitui. Et essendo stato amabile la rigidita & seuerita di Benedetto, fu molto piu amata la benignita di Clemente. Era piaceuole et nel parlargli affabile & tutti quegli che andauano a lui sene partiuo-no cõtenti. Costui canonizo. S. Iuo de Bretagna dottore, & martyre ilquale era aduocato de poueri.

La clementia regna-ta i clemente põtifi.

IMP. CX. ANNO DO. MCCCXLVII.

CArlo.iiii.figliuolo digiouanni Re di Boemia, priuato che fu Lodouico impadore, da clemẽte papa fu eletto reggere lipiale regno, fu huõ prudẽte et sagacie, & grandemẽte della christiana religione amatore Statui molte ottime leggie in fauore delle persone spirituale nel.Mcccliii.entro in Italia per riceuere la impe-riale corona, et venutone a Roma nel.Mccclv. fu coronato da certi. aquali papa Innocentio sendo colla corte in Frãcia cotal autorita data haueua. In questo tempo Nel. Mcccxlviii.in Firenze fu grandissima pestilentia et mortalita in modo che piu chesessanta milia huomini vi morirono & anche a Venetia.

PA. CCV. ANNO DO. MCCCLIII.

INnocentio vi.di natione da Lione tenne il pontifi-cato anni.x.fu grandemẽte de religiosi amatore. Fe-ce fabricare nel regno di francia presso a.S. Andrea vn monasterio de lordine cartusiense, dando a cotale or-dine molti grandi priuilegi. Fu in ragione canonica eccellente, a lultimo hauendo santamente tradotto la vita si mori, & nel monasterio da lui edificato fu sepulto.

PAPA. CCVI. ANNO DO. MCCCLXIII.

Predi che de S.cro ce fatta contra linfidē li.

VRbano.v.tēne il pōtificato anni.viii.era costui prima abbate a marsilia de lordine di.S.Benedetto,fu nelle sacre scritture dottissimo & santamēte visse.fece predicare la croce contra turchi, & ordino il passaggio,alla fine sendo auelenato si mori.In questo tempo fiori.S.Brigida del regno de suetia, laquale institui lordine del cui ella fu padrona.Fiori etiandio la Serafica Caterina da siena vergine in santita incomparabile del terzo ordine de frati predicatori, la vita della quale scrisse maestro Raimondo del lordine predetto.

PA. CCVII. ANNO DOMINI. MCCCLXXI.

GRegorio.xi.eletto in auignone tenne il pontificato anni fu chiamato prima piero del forte.costui ridusse la corte a Roma.

QVI FINISCONO LE VITE DE PONTEFIC ET IMPERADORI ROMANI DA MESSERI FRANCESCO PETRARCA COMPOSTE.

SEGVITANO LE VITE BRIEVEMENTE ET CON DILIGENTIA IN SINO NEL ANNO. M.DVII.RACCOLTE

PA. CCVIII. ANNO DO. MCCCLXXVIII.

Dui pō tifici creati i vn tempo.

VRbano.vi napoletano morto che fu Gregorio.xi.il quale tenne il pontificato anni.vii.sendosi ragunati in coclaue i cardinali a Roma fu creato pōtifice Romano et tēne il pōficato anni.xi. costui era pria chiamato Bartholomeo & era arciuescouo di bari.Ma nel medesimo anno dicēdo i cardinali dauerlo p paura craato si fuggirono nella citta di fondi et dicendo che gregorio nō era

vero papa elessono Ruberto da gineura, ilquale dipoi fu chiamato Clemēte.vii.et in questo modo si fe scisma, & diuisessi il clero, et similmēte molti christiani chi a luno chi alaltro obbediuono imperoche la italia & la alamannia et lungheria obbidiua a Vrbano. Et la francia & la spagna et la catalogna a Clemente, & in q̄sta forma duro tale diuisione insino ne tempi di martino.v. Conciosia che dua papi per insino a questi tempi ciascuno dalla sua parte, creato il pōtificato aministrassino, et fu si perplesso scisma, che anchora e dotti huomini & di bona conscienza nō sapeuono a cui piu tosto saccostassino et vbbidissino, Per laqual cosa fu grande scandolo nella chiesa, et molte false heresie si leuorono: Onde Vrbano papa instituì la festa della visitatione per impetrare, vnione & concordia: Noi adunque in che tempo ciaschuno fussi creato pontifice & in iscambio dequale fussi fatto brieuemēte discriuerremo, venendo prima a Clemente.vii.ilquale nel medesimo anno che Vrbano.vi.fu creato papa.

PA. CCIX. ANNO DO. MCCCLXXIX.

CLemente.vii.di natione da gineura chiamato prima messer Ruberto creato papa da cardinali a fōdi tradotta la corte ad auignone qui tēne il papato. Per laqual cosa si fe nella christianita grāde scisma, acostādosi le prouincie chi cō Vrbano che teneua la corte a Roma chi cō q̄sto clemente, che laueua ad auignone, ma nōdimeno a clemēte (come disopradicemo) vbidiua la frācia et la spagna & la catalogna cō molti populi Clemēte a lultimo nel.M.cccxci.si mori ad auignone, in scambio d̄l quala fu creato Benedetto.xiii.come disotto vedremo.

PA. CCX. ANNO DOMINI. MCCCLXXXIX.

Bonifacio.ix.essendosi morto Vrbano.vi.a Roma in suo successore fu eletto papa, viuēte anchora Clemēte ad auignone, ilquale leggitimo pontifi ce Romano si estimaua, costui era di natione Napoletano et era chiamato Piero della nobile et anticha famiglia de Tomacegli et in q̄sto modo pure si cōtinouo lo scisma et la diuisiōe d̄l clero. Bōifacio a lultimo tenēdo la corte a ro ma si mori del male della pietra nel.Mcccciiii, in scābio del quale fu creato Innocentio.vii.come di sotto diremo.

IMP. CXI. ANNO DOMINI, MCCCXCIII.

VIncesslao re di boemia fatto īperadore, da Carlo impadore suo padre tenuto che gliebbe alquāti anni limperio, p̱ la coinquinata et lussuriosa sua vita fu priuato. Haueua il suo padre Carlo Re di boemia et imperadore dua figliuoli, cioe questo Vincesslao, & Si gismōdo il p̱che Carlo essendo Vincesslao il maggiore se lordino successore, & nel regno, & nellimperio, ma lui sprezād̄o limperiale corona, et lussuriosamēte viuendo, ne alcuna opera degna facendo fu de limperio con gran de sua vergogna priuato, doppo ilquale fu eleto Ruberto duca di bauera, ilquale morto che fu, fu eletto suo successo re (come di sotto secondo i tempi tratteremo) Sigismondo figliuolo di Carlo & fratello di questo Vincesslao.

PA. CCXI. ANNO DOMINI. MCCCXCIX.

BEnedetto xiii.eletto da cardinali cheromo ad Aui gnone ragunati prese il pōtificato, et i luogo di Clemēte.vii.chera morto laministro, tenēdo la corte i gallia. Era costui primieramēte chiamato Piero da limi et era parēte streto del re di Ragona, et tēne il pōtifi cato insino a che si fe il concilio a Costanza nel quale fu

priuato (come di sotto scriuerremo) lui et Giouãni.xxiii
fu creato martino quinto. Ne mai in questo mezzo p vni-
re la chiesa volle el pontificato rifiutare, ne anche allora es
sendo nel concilio priuato Volle vbbidire ma sempre stan
do pertinace anchora morendosi comando a suoi cardina
li, che si ragunassino & creassino vnaltro pontifice a lui
successore, laqual cosa i cardinali doppo la sua morte facē
do, creorono vnaltro papa chiamandolo Clemente.viii.
Ma nulla giouorono cõciosia che non gli fussi data la obe
dientia. Ma riuolsesi la christianita a Martino.v.ilquale
fu legittimo & indubitato vicario di Piero.

IMP. CXII. ANNO DOMINI. MCCCCI.

RVberto duca di bauiera priuato che fu Vin-
cesslao impadore delimpio da gli elettori deli
pio creato ipadore impo ãni.ix.costui fu im
padore giusto et cattolico: et venēdo in Italia fu di diade
ma impiale da Bonifacio.ix.papa, ilq̃le haueua la corte a
Roma icoronato. ilquale ragunato grãde essercito dala-
mãni, vēne cõtra gli taliani et aquistato grande rotte i Ita
lia nõ con troppo suo honore si torno nel regno. A suo tē-
po in Boemia molti heretici si leuorono aiutati da Hiero-
nymo da praga, iquali igegnãdosi di guastare lo stato ec-
clesiastico, grãdemēte la fede di Christo maculorono, &
tutto q̃sto iteruēne p la pessima diuisiõe de gli scismatici

Molti heretici contra ala fede.

PAPA.CCXII.ANNO DOMINI.MCCCCIIII.

INnocētio vii.morto che fu Bonifacio.ix.creato a ro
ma da Cardinali i suo scãbio papa, tēne il pontifica-
to ãni.ii. Costui era pria chiamato messere Cosimo
da Sulmona et era cardinale bolognese. Alq̃le dipoi mor
to che fu i cardinali elessono sucessore Gregorio.xii.

PAPA.CCXIII. ANNO DOMINI. MCCCCVI.

GRegorio.xii.essendo eletto in luogo d'Inocētio tēne il pōtificato ām.ix.isinò al tempo creato Martino.v.Costui pria si chiamaua Agnolo et era Venitiano et patriarcha di Cōstātinopoli. In q̄sto tēpo nel.Mccccix. Volēdo la xpianita cōcordeuolmēte che Benedetto.xiii.ilquale admmistraua il papato in Frācia & q̄sto Gregorio.xii insieme saccozassino acciochè vno se,ne cōfirmassi papa & laltro dal papato si diponessi,ne in perpetuo si cōtinuassi il dānoso scisma & diuisiōe nella christiana religiōe,& nō si volēdo loro insieme ragunare,i cardinali ragunatisi a Pisa gli cōdannorono come scismatici & diuisori del vicariato di.S.Piero vietando a tutti e christiani che nō vbbidissino a nessuno di loro dua, & dopo q̄sto creorono vn terzo pōtifice chiamato Piero di Cādia cardinale Melanese,ilquale poi dopo la creatione fu chiamato Alessandro.v.Et in questo modo essendo prima i dua pōtifici il papato diuiso senagiunse vnaaltro & tre albora si riputauano sōmi pōtifici Rōani & vicari di.S.Piero cioe Benedeto.xiii. Greg.xii Alessandro.v.

PA.CCXIIII.ANNO DOMINI.MCCCCIX.

ALessandro.v.tēne il pōtificato āno.I.Costui era pria chiamato Piero di Cādia cardinale Melanese & eletto papa(come disopra dicemo) nel cōcilio Pisano,ilquale dipoi si mori a Bologna,& in suo scambio fu eletto come di sotto diremo,Giouanni.xxiii.

IMP.CXIII.ANNO DO.MCCCCX.

Vita laudabile di Sigismondo

SIgismōdo Re dungheria figliuolo di Carlo īpadore essendo stato priuato da limperio Vincislao Re di Boemia suo fratello,et eēndo morto Ruberto duca de

Bauiera ilquale dopo la priuatione di Vincislao era stato eletto ipadore fu cõcordeuolmẽte fatto iperadore, fu christiamissimo & humile & diuoto imperadore, in modo che secondo la opinione di molti dopo la morte essere cãnomzato meritaua. Imperoche fauoregiando molti alla chiesa, laquale p la dirisione de papi era grãdemente afflitta, colla sua mirabile sapientia la souenne. Ne mai cesso mettendoui ogni cura et sollicitudine che si fe la vnione & concordia nella chiesa, & ridussesi a vno vicario di Piero & a vno pastore. Fu anche in guerre eccellente & circa noue volte felicemente contra Turchi combatte ciascuna volta contra loro felicissima vittoria hauendo, & in tutte le cose si egregiamẽte ammistro limperio che meritamente & a Cõstantino & a Carlo magno, & a ciascuno de gli altri eccellẽtissimi iperadori si puo aguaglare. Venne a Roma & da Eugemo.iiii.ilquale allhora era pontifice Romano fu de limperio coronato, dipoi nando in Germania, & vltimamente tornato in Vngheria felicemẽte hauẽdo retto limperio tre anni doppo la coronatione si mori nel anno dñi. Mccccxxxviii. Doppo la morte del quale fu eletto Alberto duca di Austria.

PA. CCXV. ANNO DO. MCCCCX.

Giouanni xxiii.tẽne il põtificato circa dãni cinque. Costui pria si chiamaua messere Baldassarre cossa del regno di puglia cardinale del titolo di.S.Eustachio, & in scãbio di Alessandro.v.che a Bologna mori, fu al põtificato eletto, ma subito che fu creato nãdo cõ la corte a Roma, & nõ molto dopo trattãdosi de lunιõe la chiesa et di redurre il vicariato di Piero a vn solo põtifice Romano, cõciosia che Benedetto.xiii & Greg.xii.ritte

nessino in qualche parte la ragione del papato, si dilibero di fare concilio nella citta di Constanza. Allaqual cosa a consentendo Giouanni papa celebrãdosi il concilio, doue i cardinali d Gregorio & di benedetto vẽnono, nata certa discordia tra Giouanni papa & Sigismondo imperadore, ilquale massimamẽte p la vnione della chiesa saffaticaua. Giouãni fu dal papato diposto, onde occultamẽte si fugi del cõcilio ma nulla gli valse cõciosia che essendo cõstituito papa Martino.v. fu preso. et dipoi nella citta di Firẽze p leuare via ogni sospeto di sisma gli renũcio il papato et da lui a priegi de Fiorentini fu fatto cardinale, ma nõ sopraiuiuẽdo poi molto si mori in Firenze et quiui ne loratorio di. S. Giouanni consecrato in vn bellissimo sepulcro honoreuolmẽte fu sepulto. In q̃sto concilio etiãdio p leuare ogni scrupulo di diuisione Gregorio. xii. rinuncio el papato, & Benedetto. xiii. nõ volendo rinunciare, & nientedimeno perseuerãdo i cardinali lo priuorono. Creãdo dipoi Martino. v. Et a questo modo fini lo scisma & la diuisione della chiesa, laquale molti anni con grande danno & dishonore della nostra religione era durate.

La discordia nata in concilio

PAPA. CCXVI. ANNO DO. MCCCCXV.

MArtino. v. Romão tẽne il põficato circa danni. xv. Costui, fu eletto nel cõcilio della citta di Constanza essendo priuati tutti tre quegli (come di sopra habiamo scritto) che le ragioni pontificale tencano. era chiamato pria messer Oddo della famiglia de Colõnesi. Fu põtifice potẽtissimo, et sopra tutti glialtri ricco et giusto Et essendo le strade et i luoghi aviãdãti pe ladroni et scãnatori pericolose lui tutte quãte sicure le rẽde, in mõ che p ciascuno luogo senza sospetto si poteua andare. Cõdan-

Opera utilissima de martino ponti.

no molti pfidi et maluagi heretici, iquali p la diuisione del põtificato erono nati Et aiutãdogli linclito et sere nissimo principe Sigismõdo imperadore raguno molto thesoro p ricõperare la terra santa. Ma preuento dalla morte nõ po te la sua honesta & magna impresa mandare ad effetto.

PA. CCXVII. ANNO DOMINI MCCCCXXX.

EVgenio.iiii tẽne il põtificato ãni.xvi. Costui era prima chiamato messer Gabriello di natione Venetiano & era cardinale Sanese et fu eletto al papato pacificamẽte nella citta di Roma morto che fu martino.v pigliando poi doppo la elettione il nome d'Eugenio et fu indubitato & vero pastore. Ma nõ molto dopo fu cacciato da Rõani di Rõa i modo che quasi ignudo occultamẽte cõ grande pericolo se ne fuggi, et mõtato in su vna Galea la q̃le i fiorentini ordinata gliaueuono, sendo i firẽze, et qui da loro benignamẽte riceuuto p molti ãni. vi tẽne la corte. Ma i q̃sto mezo ragunãdo certi iquali pe loro vitii del vescouado erono stati priuati il cõcilio a basilea fecrono citare Eugenio, et nõ cõparẽdo d̃l papato lo priuorono et creorono põtifice rõano amideo duca di Sauoia, ilq̃le sera fatto romito, chiamãdolo poi doppo la elettione Felice.v. Et i q̃sto mõ di nuouo naque lo scisma et diuisione d̃ la chiesa. Ma eugenio nõ curãdo nulla di q̃sto, cõciosia che Felice nõ haueua obediẽtia le ragioni papali nõdimeno aministrando i firẽze scomunico felice fu veramente Eugenio di.S. et buona vita, et a lultimo con laiuto di molti fra quali furono I venitiani ricõpero la sedia di Roma, et riebbe magiore obedientia che prima.

La fuga d'Eugenio põtifi.

IMP. CXIIII. ANNO DO. MCCCCXXXVIII

ALberto duca di Austria morto ch̃ fu Sigismõdo i

peradore, creato suo successore ne limperio impero anni .i.
Costui fu genero di Sigismōdo, et percio doppo la morte
sua oltra la dignita imperiale che gli fu data, fu fatto Re
di Boemia & d'Vngheria, nō hauēdo hauuto altri figli-
uoli Sigismōdo, & essendo certamēte buō di virtu pieno
& i modo piatoso che tutta la plebe diceua, che nessuno
altro a lui simile era stato, fu eletto Re dalamania, ma su-
bitamēte fu auelenato, il pche p la breuita de liperare nō
peruēne ad imperiale corona, & hauēdo vn figliuolo pic
ciolo & due figliuole furono etiandio auelenate.

F PA. CCXVIII. AN. DO. MCCCCXXXIX.

Felice .v. tēne il pōtificato anni ix. Costui era pria
chiamato Amideo duca di Sauoia, & fu eletto cōe
di sopra dicemo nel cōcilio di Basilea, essendo diposto Eu
genio, & fu lūgo tēpo Sisma, nondimeno nō hebbe grā-
de obediētia. Et benche lui sopravuiuessi ad Eugenio non
dimeno morto, che fu Eugenio fu creato Nicolao .v.

F IMP. CXV. ANNO DO. MCCCCXXXIX.

Federigo .iii. eletto doppo la morte d'Alberto ipera
dore, ipera anni .xlix. Costui era prima duca d'Au
stria & di poi fatto ipadore fu fatto Re dalamānia, crea-
to che fu iperadore nō volle riceuere la imperiale corona
dal papa, p la scisma & diuisione de sōmi pōtifici Roma
ni: cōciosia che dua allhora le regioni pōtificali ottenessi-
no: cioe Felice et Eugenio, bēche Felice poca obediēza ha
uessi, ma a lultimo fattasi lunione nella chiesa, fu da Nico
lao .v. con grande gloria venendo a Roma, diperiale dia-
dema insieme co la moglie Leonora che figliuola del re
di Portogallo era coronato. Dōde poi ritornādo fu da gli
Australi & Boemi in ciuita noua ossediato, & cōstretto

Hierusalē presa per tradimento de christiani.

ad lasciare Ladislao giouanetto Re di Boemia ilquale appresso di se haueua. Fu iperadore Pacifico & quieto & di singulare patiētia & massimamente del clero solicito amatore. Non molto doppo la creatiōe sua la cita di Cōstantinopoli fu presa da Turchi, laquale fu tradita da vn certo Genouese, ilq̄le secondo che dal Turco gliera stato ꝑmesso fu fatto Re et dopo il quarto di gli fu tagliato il capo, & presa che fu la citta molti christiani furono morti, & molti vēduti. Al corpo de limpadore, ilquale era stato gia morto ī vituperio gli fu leuato il capo, & quasi al tutto nella Grecia peri la santa fede di Christo. In questo tēpo mori Frate Bernardino de lordine de frati minori venerabile religioso, et di miracoli abōdante. Alla fine mori q̄sto imperadore essendo in pace visso molto tēpo nel Mccccxcii. danni presso che nouanta hauendosi prima fatto nel Regno consorte Massimiliano suo figliuolo.

N PA. CCXIX. AN. DO. MCCCCXLVII.

Nicolao .v. tēne il pōnficato āni. viii. Costui era priā chiamato messere Thomaso, & era cardinale bolognese, & di natione era da Serzana di bassa et īfima cōditione & fu eletto nella citta di Roma ī luogo d'Eugenio, pēdēdo anchora la scisma cōciosia che felice antipapa ancora viuessi. Et dopo la elettiōe a poco a poco ottēne la obediēza, marauigliādosi ogniuno, che essendo d'humile natiōe, potessi piu che felice ilq̄le era duca di Sauoia. Ma nō molto dopo morēdosi felice lui solo ottēne il papato et ī tutto si leuo via lo scisma. Fu Nicolao ī theologia ꝓstāte: et massimamēte de literati et dotti huomini amatore, souenēdo et aiutādo cō honori con premi, qualūche di prestāte ingegno conosceua, ī modo che ne suo

La vita felice d Nicolao pōtifi.

tempi lo studio delle buone arte che grande tẽpo haueua dormito alle sue cagioni si comincio alquanto a suegliare. Fu etiãdio ricco et molti hedificii rouinati riedifico et fece oltracio vn grã muro nel circuito del palazo, et le mura che la citta cigono rinouo, Canonizo. S. Bernardino et a lultimo laudabilmẽte tradotta la vita si mori et cõ honoreuole essequie fu sepulto. A suo tempo fu il Giubileo.

PA. CCXX. ANNO DOMINI. MCCCCLV.

CAlisto.iii.tẽne il põtificato ãni.iii.mesi.v.costui era pria chiamato messer Alfonso cardinale d'Aragona dipoi assunto al papato p̃se il nome di Calisto.iii.fu di natiõe Cathelão et fu fato papa chĩ gliera vecchio & infermo, Ma nõdimeno fu elemosyniere, & aiutatore de poueri & volendo fare la impresa cõtra turchi preuento dalla morte nõ la pote mandare ad effetto. Canonizo l'ãno seguẽte. S. Vicenzo de lordine de frati predicatori. In questo tempo mori el serenissimo Re Alfonso di Raona & di Sicilia, huomo veramente di reame degno, pieno dogni virtu et amatore de dotti, con honori & premi rileuandogli, liberale, humano & affabile, al quale nel regno succiesse il prestantissimo suo figliuolo Ferrando delle virtu paterne in ogni parte imitatore.

la creatione đ calisto põtifi.

PA.CCXXI. ANNO DO. MCCCCLVIII.

PIo.ii. tenne il pontificato ãni.v.mesi.xi.di xxv. Costui era prima chiamato Messer Enea figliuolo di Siluio della nobile famiglia de piccoluomini da Siena, huomo eloquẽte, et oratore singulare & poeta laureato et vescouo di Siena et cardinale di. S. Sabina et fu, cõcordeuolmẽte eletto põtifice da romãi ĩ calẽdi di Setẽbre. Costui nõ molto poi ordino fare ragunata a Mã

toua de principi christiani p cõsultare di fare guerra, con tra turchi, del nome christiano inimici. Et del mese de gẽ naio partitosi da Roma, non ostanti alcune difficulta nan- do a Mantoua, doue con publico cõsentimento de christia ni si delibero concordeuolmente di muouere guerra cõtra turchi statuendosi oltracio che per amministrare questa guerra i sacerdotti pagassino al papa la dicima parte del- le loro entrate igiudei la ventesima. & i populari la tren tesima. & fatto questo, ordino Bessario vescouo di tosco li et cardinale, ilquale per cognomento si chiamaua Nicẽ no, legato in germania, e populi della quale combatteuo- no insieme per quietare le loro discordie, & p menarli cõtra turchi. Et a questo modo ordinate le cose volẽdosi tornare a Roma si fermo nella sua patria siena p cõpor- re certe discordie, che fra cittadini erono nate. Doue nel mese di marzo creo. v. cardinali fra quali fu messer Frãcẽ sco piccoluomini suo nipote. Et alla fine acciocbe piu effi cace fussi la impresa cõtra Maumet Re de turchi hauen- do deliberato andãdogli cõtro personalmẽte, sendosi mes so in camino si mori ad ancona, onde in suo luogo fu crea to Paulo come disotto diremo. Questo põtifice cõmmo dl regno di napoli il sereniss mo re Ferrãdo figliuolo d'Al- fonso re di raona, riceuẽdo da lui ogni anno certa quanti ta di danari incenso. Canonizo etiandio. S. Caterina da siena, la quale era del terzo ordine de frati predicatori, Priuo anche Sigismondo duca daustria del ducato, con ciosia che gliauessi ossediato et preso Nicolao vescouo di brescia et cardinale di. S. Piero i vincola. Scomunico anche Sigismondo di pandolpho de malatesti, vicario di rimino citta della chiesa Romana conciosia che non hauessi vo-

Prepa- ramẽto et cõci lio fato a Mantoua da Innocẽ cio põ.

Danna tione de sigis mõdo.

luto circa noue ãni pagare il cẽso alla chiesa ilquale dipoi nõdimeno cõtinuando disprezgiare la potesta della chiesa fu da ogni dignita et potesta deposito & a me glieretici allo eterno fuoco cõdãnato, ondegli fu poi tolto dallesser cito de la chiesa alcune citta, lequale gliubidiuono fra lequale fu senegaglia, et alla diuotione dela chiesa peruennono. In questo tẽpo Messer Antonio de Piccoluomini nipote di pio tolse per donna la figliuola del Re Ferrando onde il re lo fece duca di malfi. Et nellãno. Mcccclxi. e genouesi ribellandosi dal giogo de la seruitu de franciosi, a quali eglierano sottoposti si ridussono i liberta, et creorono loro duca Messer Prospero della nobile famiglia de li adorni, et nõ molto dopo caciatolo fuori creorono messer Lodouico da cãpo fregoso. In questo tẽpo anchora Carlo Re di Francia si mori laquale nel regno succiesse Lodouico suo figliuolo. Carolutta reina di cypri sendo stata cacciata del regno da Iacopo suo fratello vẽne a Roma, et benignamente dal põtifice riceuuta impetro dessere nel regno suo, colle forze de la chiesa ristituita. In q̃sto tẽpo anchora Thomaso desposto della casa d porfirogẽniti fuggendosi dalla ossedione de turchi reco ad anchona il capo di. S. Andrea apostolo, et essẽdo fedele christiano pel mezo d'Alessandro cardinale di Santa Susanna, della sedia apostolica legato lo mando a Roma al papa il quale benignamente da lui cõ somma veneratione facẽdogli tutto il populo grande honore fu riceuuto: In questo tempo ancora, nellanno Mcccclxiii. Messer palogo da campo fregoso arciuescouo di genoua huomo animioso. cacciato Messer Lodouico di quella medesima famiglia, ilquale allhora duca, prese i gouerni della republica, & doppo vno

La testa de santo andrea trouato.

anno diffidandosi potere sostenere tanta grandeza, dette gienoua a francesco sforza duca di melano.

PA. CCXXII. ANNO DO. MCCCCLXIIII.

PAulo.ii. tēne il pōtificato āni vi.mesi.xi. Costui era prima chiamato Messer Piero barbo di natiōe Venitiāo cardinale dl titolo di.S.Marco ilqle dopo la elettione si fe chiamare Paulo.ii Al tēpo del quale non molto doppo la creatione sua.Il cōte Iacopo da castel nuouo figliuolo del magnanimo capitano Nicolo piccinino, inclito et famoso duca di caualieri, a tutti e populi d talia formidabile sendo chiamato amicheuolmēte dal Re di Napoli Ferrando, fu da lui preso, & rinchiuso, et dopo pochi mesi peri. In questo tēpo anchora Deifibo dellanguillara principe nō di poca potentia sendo stato sempre mai lui & il padre inimico del papa dalle forze dela chiesa fu cacciato del principato. Il perche fuori ditalia si fuggi. Ma nellāno. Mccccl xvi. Francesco Sforza inclytto duca di Melano si mori & Galeazo Maria suo primo genito nel ducato gli succiesse. Nel.Mccccl xviii. Paulo pontefice Romano ordinata vna pace fra tutte le potenze di taglia, lequale insieme discordauono, la cōchiuse. & Pronunciolla. In questo anno anchora Maumet figliuolo di Amoranto potentissimo principe della gente de Turchi a tutti e christiani formidabile. ossediata la isola Euboea che la nostra eta chiama Negropōte, dopo la lōga ossedione la esppugno. Et tolta a Venetiani, iquali qlla signoreggiauano tutto il populo che vi trouo dētro taglio a pezi. In questo tēpo anchora sendo stato prima lorsico re di boemia da Pio secōdo pontefice Romāo d'heresia ragioneuolmente condannato. Paulo.ii. suo successore nel papa

la esppugnatione di Negropōte.

to, cotale sententia approuo. Il cui figliuolo Vittorino nõ
molto doppo con Mattia re dungheria cõbattẽdo da lui
fu sconfitto. In questo tempo anchora Paulo pontifice con
siderando alla breuita dellauita humana ordino che ogni
xxv. anni si facessi il Giubilco, nel quale si concede plena
ria remissione de peccati, elquale Giubileo bonifacio Pa
pa. viii. primieramẽte trouãdolo haueua fatto che ogni cẽ
tesimo anno si celebrassi. Dipoi Clemẽte sisto lo ridusse
a ogni quiquagesimo anno, et Vrbano sesto a ogni. xxxiii
anni. Onde Paulo vltimamente a ogni. xxv. Fece etiãdio
Paulo edificare il palazo. di. S. Marco, a sue spese, ilquale
era rouinato, adornãdo la sua chiesa di bellissimi adorna
menti. In questo tempo nel Mcccclxix. Federigo. iii. impe
radore venendo Per diuotione a Roma. in habito nero
nella citta entro, et dal pontifice honoreuolmente fu rice
uuto. Paulo a lultimo hauẽdo retto gloriosiss mamente la
sedia apostolica si mori affogato della sciesa nellanno. M
cccclxxi Dopo ilquale fu eletto nel pontificato Sisto. iiii.

PA. CCXXIII. ANNO DO. MCCCCLXXI.

Sisto papa. iiii. tẽne il pontificato anni. xii. mesi V
co la chiesa di. ix. creato pontifice Romano cõ som
mo consentimento de cardinali adi. ix. dagosto, Era
prima costui chiamato Francesco de roueri della citta di
Saona frate de lordine de minori, de quali fu generale, di
poi fatto cardinale del titolo di Santo Piero in vincola, es
sendo huomo accutissimo & in theologia sublime, cõcio
sia che molti et egregii volumi componessi, fra quali furo
no da sanguine christi, de potentia dei, et de futuris cõtin
gentibus a lultimo alla dignita papale assunto il papa
to con somma bonta et liberalita uerso e suoi aministroe
promouendo

promouēdo molti de suoi parēti alla dignita del cardina-
lato altri a prīcipati secolari secōdo che piu atti gli pare
uono, Fu pōtifice di grādanimo itāto che facēdo co Fiorē
tini guerra et essendo da molti prīcipi che a fiorētini fauo
regiauano citato secōdo che si dice al cōcilio nō solo non
si isbigotti ma rispose che alegramēte acitaua cōciosia che
speraua discoprire molte loro colpe, amministrato oltra di
q̄sto alcune altre guerre pria cōtro a Ferdinādo re di Na
poli ne laquale hauēdo Roberto malatesta suo capitano
ruppe il duca di calabria cō tutto lessercito del re di Na-
poli di poi co Venetiani p cagiōe di Hercole bestēse duca
di Ferrara apicatosi nō gli succedēdo le cose cōe desidera
ua secōdo che alcuni dicono p angoscia danimo si mori.
Fu il primo che cominciassi a vēdere gli vfficii della cor-
te Romana & molti de nuoui per tal cagione instituì.

PA. CCXXIIII. AN.DO.MCCCCLXXXIIII.

INnocentio.viii. doppo Sisto creato, tēne il pōtifica-
to anni.viii. meno mesi.i.di.vii. Vaco la chiesa di
xxii. fu di natiōe genouese chiamato pria Giouā battista
cibo, et capitando a Roma stette lōgamēte nella famiglia
del cardinale di Bologna, dipoi fatto vescouo di Sauona,
& poi Amalfitano fu da Sisto, dalquale etiandio luffi-
cio di datario hauuto haueua cardinale creato. Fu ponti-
fice molto humano tanto che quasi era in lui la troppa hu
manita dannata. Nondimeno non fu molto di liberalita
lodato. Ne principii del pontificato suo mosse ad Ferdi-
nando re di Napoli insieme co Baron di quel regno guer
ra, dipoi non gli succedendo, & vedendosi essere da suoi
medesimi ingannato fece con Ferdinando pace, cō patto
che egli il cēso alla chiesa debito pagassi, & a Baroni che

ribellati da lui fussino perdonassi, dele quali cose niuna poi Ferdinando ne fece. Voltatossi da quello Innocētio tutto ad gli studii de la pace marauigliosamente a populi fu vti le, conciosia che seuerissimamente nel suo tempo sempre facessi administrare iustitia, et procurassi la quiete de sud diti & labondanza di vettouaglia. Nocque nientedimeno alla posterita & a seguenti pontifici con pessimo essempio, conciosia che e fussi il primo che ardissi e suoi figliuoli bastardi publicamente mostrare & donare loro richezé et istato, maritando vna sua figliuola con grandissima pompa, et similmente vn figliuolo, oltra dicio alchune castella vicine alla citta di Roma donandoli. Fiori nel tempo di questo pontifice in Firenze la casa de medici massimamente in Lorenzo che e studii delle littere & ogni honesta arte grandemēte fauoreggiando illustro. Fiorirono anche Giouanni pico de conti dalla mirandola & Hermolao Barbaro nobile Venitiano che poi fu patriarcha d'Acquilegia nelle dottrine chiarissimi. Nel tempo di questo pōtifice fu ritrouato nella chiesa di. S. Croce i Roma il titulo della croce del nostro signore Iesu Christo nascosto nel muro, nel quale era in tre lingue scritto Iesus Nazarenus Rex. & mācauaui il resto, fu etiandio da limperadore de Turchi mādato a donare ad Innocētio il ferro de la lācia che aperse il costato del nostro signore. ilquale secondo che altroue fu detto moltāni inanzi era suto ritrouato in Antiochia & dipoi a Constantinopoli recato Nel tēpo di questo pōtifice ferdinando et Helisabetta che regni di spagna teneuono, principi gloriosissimi lungamēte co mori che occupauono la Granata combatterono & alla fine vittoriosamente caciatigli tutta la Hispagna

a la fede, di Christo ridussono, caciandone etiandio e giu‑dei de quali inestimabile multitudine vera quegli che fa re christiani non si volsono. Onde si crede poi quella mal uagia setta hauere hauuto principio che marani volgar‑mente si chiamano, equali palesemente la religione santa di Christo confessando in occulto e riti de giudei ammini strano. fu anchora da questi Re mandato Christophoro Colombo corsale di natione genouese ad cercare terre no ue in mare, ilquale dipoi nauigando molte terre agli anti chi ignote discoperse. Similmẽte haueuono e Re di porto gallo molt'anni innanzi fatto che incominciãdo a nauiga re amano sinistra fuori del stretto d'Hispagna tanto so‑no oltra drieto la costa del'Affrica andati che ne nostri tempi peruenuti nel mare dindia molte specie hãno in Hispagna portate & di que paesi molte cose non cono‑sciute a nostri huomini dimostrate. Mori questo pontifice de che nui trattamo de eta danni. lx. hauendo parechi car dinali creati & fu sepulto nella chiesa di. S. Piero.

PA CCXXV. ANNO DO. MCCCXCII.

ALessandro. vi. succedẽdo ad Innocẽtio tẽne il põti ficato ãni. xi. et giorni. x. Vaco la chiesa giorni. xxvii. Costui era prima cardinale vice cãcelieri chiama‑to Roderico borgia nepote di Calisto. iii per la sorella di natione come egli di Valenza. fu põtifice nelquale si puo dire che le gran virtute furono a grã vitii pari, impercio che fu magnanimo ingegnoso eloquẽte, atto ad comodar‑si a qualũque persona diligentissimo nelle facẽde quantũ que egli nõ hauessi data molta opera a lettere pareua che delle dottrine non picciola stima facessi. A soldati cosi di ligentemente sodisfece sempre, che in ogni caso si troua

hauere prontisimo & felicissimo essercito. Tutte qste vir tu nientedimeno & con altri vitii suffoco che hora non sapertiene a dire et cō il souerchio desiderio di fare e suoi figliuoli bastardi grandi, de quali fatone vno duca di Cā dia ī Hispagna poscia che fu vna notte morto et nel Tevere gittato riuoltossi tutto ad vnaltro che Cesare hauea nome ilquale era cardinale gli fe renunciare la dignita, et maritollo in Francia dipoi fattolo confaloniere della chiesa et dattogli essercito sotto vellame di ricuperare le cose perdute di la chiesa lo fe in Italia grandissimo principe. Impero che hauendo costui essercito, potente & cagiōe che fauoreuole pareua si sottopuose in breue tempo tutta la Romagna che sotto diuersi pricipi era, di fuori che Rauēna & Ceruia scacciando & vccidēdo quegli che prima la teneuono & oltra di cio Piombino in Toscana & nella marca Senegaglia & piu sopra tutto il stato dil duca di Vrbino ilqle fra tutti gli altri solo p tradimēto & non per forza darmi occupo, poscia poco dipoi fatti morire Paulo Vrsino insieme cō Vitellozo et Leuoroto da fermo che prima gli haueuono congiurato cōtra et toltogli gran parte dello stato di nuouo con lui sferono reppacificati, prese ciuita di castello de laquale nera Vitellozzo come signore, & Perugia che da Bagliōi gouernata era scacciata de luna & laltra citta tutta due queste famiglie. Ma mentre che egli piu di prosperare si pensaua la morte del pontifice interpostauissi ogni cosa turbo, a laquale egli etiādio grauemēte infirmoe conciosia che nō mancasi suspitione di veleno a luno & laltro. Onde a tutti e prē cipi che viui si trouorono fu il ritornare nel loro stato cō modamēte concesso, fra qli Guidubaldo duca d'Vrbino.

principe di prudētia lettere et costumi ornatissimo essen
do tutto quel tempo a Venetia dimorato colla moglie He
lisabeta da Gonzaga donna per ogni maniera di virtu ne
futuri secoli memorabile, richiamato da suoi pacificamen
te nel principato si ritorno. Nel tēpo di questo pontifice
nel. Mccccxcv. Carlo Re di Francia pretendendo nel re
gno di napoli ragione vēne in Italia, et i breuessimo spa
cio di tēpo tutto loccupo, dipoi co Venetiani et il duca
di melano inimicatossi, fu da loro ritornādo in Frācia assa
lito presso a Parma, & fatta durissima battaglia molti da
luna parte dellaltra vi morirono. Onde poco dipoi Feran
dino figliuolo d'Alfonso che da Carlo era stato scaciato
col fauore et aiuto de Venetiani tutto il paterno regno ri
cupero, del quale alcune citta della Puglia allhora e Vene
tiani acquistorono. ma mortosi poi Ferandino Re di Na
poli et Carlo re di Frācia et a Carlo succidēdo Lodouico
duca Aurelianense Federico che in luogo di Ferādino era
suto creato re fu da lui del regno diposto & in Francia
menato, doue non molto poi si mori. Da questo re di Frā
cia etiādio collaiuto d Venetiani fu Lodouico duca di me
lano del pricipato espulso, ilquale essendo tutore del ni
pote haueua vsurpato, et menato pregiōe i Francia doue
insino ad hora si truoua, rimase lo stato sotto il re di Frā
cia fuori che Cremona et le castella di Gieradada che ve
netiani acquistorono. Et incomincio nel tēpo di la venuta
di Franciosi in Italia il male che da loro prese il nome nō
mai piu da gli antichi conosciuto horribile cosi di vista
come di penna. Fu celebrato da questo pontifice lāno del
Giubileo nelquale grādissima copia de tutte le natione
christiane a Roma cōcorsono. E Venitiani anchora quan

tũ q̃ fussino le cose d'Italia allhora turbulẽtissime non di-
meno molto tẽpo co Turchi grauissime guerre ammini-
strorono nelleq̃li alcũe cose pdute et alcune acq̃state ala fi
ne feciorо pace, et mortosi sotto q̃sto põtifice il loro duce
Augustino Barbadico, fu nel suo loco cõ sõma cõcordia et
pace desiderio di ciaschuno Leonardo Lauredano huomo
Iustissimo et innocẽtissimo creato. Nõ e anchora da passa
re cõ silẽtio q̃llo che nel tẽpo di q̃sto põtifice nella cita di
firenze accade, imperoche essendo di q̃lla stata la casa di
medici pel cui gouerno si regeua iscatiata, vn frate dellor
dine p̃dicatori nominato frate Hyeronimmo da Ferrara
dotto et eloq̃nte i cotal mõ i essa si isignori che niuna co
sa si faceua senza il voler suo, ma volẽdo poi esso etiãdio
a comãdamẽti del papa essere renitẽte fu p̃so et cõ dua cõ
pagni frati abrusciato. Alessandro põtifice alla fine hauẽ
do oltra trenta cardinali creati lundecimo anno del suo
põtificato fornito si come dicemo cõ suspetione di vele-
no si mori et fu posto il suo corpo drieto alla chiesa di.
S. Piero nella capella che si dice di. S. maria dalla febre.

PA. CCXXVI. ANNO DO. MDIII.

Pio. iii. nipote di Pio. ii. eletto põtifice dopo alessãdro
tẽne il põtificato solo di. xxx. ne i cosi breue spacio
di tẽpo alcuna cosa di q̃lle che pẽsate haueua pote esseq̃re
cõciosia che si dice che egli hauea ordiato di cõcilio p ari
fermare le cose d̃la chiesa et fare espeditione cõtra infede
li si come il Zio haueua etiãdio deliberato: Fu dottimi co
stumi et de littere cõueneuolmẽte dotato ne lui si poteua
no e fedeli christiani pmettere altro che ottimo e santissi-
mo põtifice, mori duna piaga che longamẽte haueua nella
gamba portata volendolassi medicare. A questo successe
Iulio. ii. del cui pontificato hora siamo nel quarto anno.

IMP. XXVIII. ANNO DO.MCCCCXCIIII.

MAssimiliano figliuolo di Federico di q̃sto nome.iii imperatore,et.xxvi.imperatore di Germani. In q̃sto anno.del.Mccccxciiii.morto suo Patre fu eletto imperatore di christiani Nellaqual dignitade regnoãni.xxvi.et fece Battaglie et altre cose dignissime,degne de ogni honore et laude cosi in sua iuuẽtude como dopoi eletto che imperadore. Era huomo sapientissimo et humanissimo et ĩ aspetto dimõstraua vna vera maestade Cesarea,et nel.i. anno del suo imperio piglio ꝑ moglie la pudicissima Dianea maria di Viscõti figlia di Galeazo Ducha de Milano Circa il.iiii.ãno del suo ĩpio subiugo gli Heluetii et agneline quali al impio erano rebellati di sua natura era molto cõpasioneuole,et humile. Onde et nõ molto se essercitaua ĩ guerra:anzi gli despiaceua. Et essendo vẽuto in Italia nel anno.Mcccccix.cõtra gli illustrissimi signori Venetiani,nõ volse mai molta occisione di soldati,laqual cosa ꝑ effetto si cognobe nella ossidione di padua, nella quale,ne ꝑ suouerchio de ira,ne sdeno,ne anchor ꝑ ambitione di dominare,mai volse incrudelirse cõtra alcuno populo,ne anchor essa citta darli la bataia ordinatamẽte anzi ritorno ĩ alemania,rẽgratiãdo,dio di quello che a sua deitade gli piacera finalmẽte nel anno.M D.xx.quieto et pacifico mori nel suo dominio. PA.CCxxvii.AN.DO.MDIII.

IVlio.ii.De natione Sauonese.Dipoi Pio terzo, corrente l'ãno.M.cccccii.Fu creato pontifice il primo di di Nouẽbre. Et meritamente fu assunto in tãta dignitade.Visse nel papato anni.ix.& mesi.ii.& di.xx.costui fu nepote di Sisto.iiii. & fu huomo iusto prudente, et saggio et de Tyrãni nimicissimo.Onde et espulse mol

ti signori iquali occupauano la libertade ecclesiastica Nel pricipio del suo pontificato fu assai remisso & quieto, et dete principio al mirabile tempio et edifficio di. S. Pietro in Roma. Et in fauore di essa fabrica fu il primo che tanto ampliasse le indulgentie & iubilei fu molto procliuo & impetuosa al guerezare. Et essendo per alcuni anni del suo papato, stato in grande pace et cō varii et diuersi modi grandissima quantita de dinari cōgregata, se mosse a fare guerra. Del che tanto male ne successe che puochi furono, quali da lui non sentissero qualche nocumento et massime la Illustrissima. S. Del Senato Venetiano, & il Christianissimo Lodouico Re di Francia. Liquali vestigii sequitando in parte alcuni altri suoi successori, reputandosi vergogna stare in occio. Hebbe anchora lui graue persecutione da alcuni Cardinali, per mezo di Lodouico Re di Francia. Onde vno di quelli fu creato antipapa, et principio vna grande scisma contra gli quali essendosi pacificato con gli eccelsi Senatori Veneti per loro meggio, et del Cattolico Re de Hispagna Ferdinando magnanimamēte se diffese & supero. Et dopoi pacificamente possedete il suo papato per insino alla sua morte.

PAPA. CCXXVIII. ANNO DOMINI. MDXIII.

LEone di q̄sto nome papa x. Di natione Firentino, de la nobile famiglia di medici. dopoi la morte di Iulio. ii. Fu creato sommo pōtifice. M. D xiii. adi. xi. di Marzo. Huomo veramēte amatore di virtu. Et nel principio del suo papato, hebbe grā nome di virtu. Bēche dapoi nō seguitasse secōdo che era piu opinione appresso a ciascuno, Visse nel papato anni. viii. & mesi. viii. & di xxv. costui sopramodo desideroso de essaltare la famiglia

& casa de Medici, fece vno suo Nepote Cardinale (qual su dopoi Clemēte. vii.) et vn'altro suo fratllo ditto Iuliano lo fece Duca di Vrbino, tollendo il Ducato a Francesco Maria Nipote di Iulio papa. ii. Et ruinoglie le mura de la citta di Vrbino. Et morto Iuliano constutui Lorenzo suo Nepote, Duca di Vrbino Gubērno la citta di Roma in grande libertade & iustitia. fece anchora grandissimo numero de Cardinali, piu che ognialtro suo predecessore. Nel Tempo suo. Vno frate Heremitano ditto Martino Luthero suscito vna grandissima scisma contra la chiesa nele parte de Germannia & Sassonia. secondo il rito et dottrina di Iouanni huus. Primo condennata per heretica & heronea contra la fede di Christo Iesu. La qual scisma fu di grandissimo danno alla Chiesa Romana & cattolica, & duro per molti anni & tempo di molti altri pontifici. Fece anchora lui guerra cōtra il christianissimo Re di francia francisco. Et impedito da la morte non puote vedere il fine della vittoria.

IMP. XXIX. ANNO DOMINI. MDXXI.

CArlo di tal nome. v. & . xxvii. Impatore di germania, figliuolo del Re Philippo, & archiduce di Borgogna dopoi la morte di Ferdinando fu i coronato Re de Hispagna. Et essendo morto Massimiliano imperadore. Fu incoronato Re di Romani ne la citta di Aquisgrano, nelāno. MDxxi. del mese di giugno. Costui fu molto trauagliato, et molestato nel pricipio dl suo dominio, et nōdimeno sempre fu vittorioso et fortunato. onde essēdo fato Re di Hispagna tutta la hispagna se leuo a rumore, p che lui dimoraua i le parte di Germannia. Onde constretto fu andare in Hisspagna, & cō astutia et

modestia quella subiugo.dopoi a la elettione de limperio hebbe concesso il Re di Francia Francesco. Et finalmente lui fu eletto imperadore. Eletto imperadore con laiuto di Leone.x.restitui il Ducato di Milano a casa sforzia discatiando Francisco Re di Francia. Ilqual Re venẽdo in ꝑsona in Italia per ottenere il Ducato di milano. Fu pigliato pregione sotto Pavia dal essercito di esso Carlo impadore eletto, et fu mãdato i Hispagna doue esso Carlo dimorava. Ilquale tenuto quello i custodia ꝑ molti mesi finalmẽte lo remisse i Francia, con ostagio de dua suoi figliuoli, et patti et cõditione molte tra loro. Et lo essercito suo stette sempre in Lombardia. Et finalmẽte tolse il dominio di milano a quello medemo Duca quale hauea constituito. La causa perche, & quello che habbia a seguire dio il sa. Costui sie giouene di etade huomo cattolico & fidele.

PAPA. CCXXIX. ANNO DO. MDXXII.

HDriano di tal nome.vi.põtifice de natione Flamẽgo: morto Leone.x. Fu eletto põtifice adi.viii. de genaio. Mccccxxii. essendo lui asscẽte, nõ sapendo ne mãco pẽsandosi di tal nouitade et questo fu ꝑ la grãde cõtrarietade di cardinali, et stete, a venire in Roma ꝑ insino al vltimo de Agosto sequente Fu huomo mansueto iusto et cattolico. Mori nel principio di Settẽbre. Mcccccxxiii. et in quello puocho tempo dil suo papato era molto proficuo al stato ecclesiastico, anchor che al tempo moderno fusse indicato huomo inetto a tale dignitade ꝑ la iniquitade qual regna tra christiani. Nel tempo suo fu grãde tumolto nele citade di Romagna tra populi, et massime nela citade di fuorlino, et Rauenna doue fu occisione di molti nobili et cittadini. Et la fortissima Cittade di Rodi, nel

ſuo primo anno a.xxvi.di zugno fu pigliato dal Turcho per negligentia,et iniquitade de chriſtiani lo intento ſuo ſi era ponere pace tra chriſtiani.Vnde morto Lorenzo reſtituire Franciſco Maria nel Ducato di Vrbino . et puoſi in vnione quaſi ogni ſignore chriſtiano.

PAPA. CCXXX. ANNO DO. MCCCCCXXIII.

CLemente di queſto nome papa ſettimo di natione Fierentino de la famiglia di Medici, di Leone.x.nipote eſſendo morto Adriano.vi.eſſo fu facto pontifice nel meſe di Nouembrio.La ſedia ſtete vacante di dua meſi,per il contraſto di Cardinali finalmente p ſuo ingegno et induſtria fu eletto pontifice nel pontificato ſuo fu molto moleſtato da Martino Luther come anchor ſuo predeceſſori,fu molto quieto & modeſto aſſai piu de quello ogniuno dubitaua et fece molte buone opere,ne la chieſa Romana et cattolica et nel.anno. Mccccc xxiiii.mando vno Iubileo vniuerſale in tutta chriſtianitade accioche ogni chriſtiano, reducendoſi, a penitentia placaſſino la ira diuina q̃le vedea eſſere cõtra di chriſtiani commoſſa il qual iubileo fu coſa ſantiſſima et cauſa di grandiſſimo bene. Per molti anni mai non volſe creare cardinale alcuno.Et coſi perſeuera inſino al preſente quello che haue adeſſere dio il ſape.Nel anno.Mcccccxxvi.ſi fece pace et liga tra il Chriſtianiſſimo Re di Francia Franciſco, & il Re de Ingbilterra,et gli Illuſtriſſimi Signori Venetiani,& il Duca de Milano . La qual dio conſerui In perpetuo.

N. Pont.

N. Imp.

O. Imp.

P. Pont.

P. Imp.

R. Pont.

R. Imp.

S. Pont.